

Banca europea per gli investimenti



Relazione annuale 1985



La Banca europea per gli investimenti nel 1985 e nel 1984

Dati essenziali

1985 1984 (1)

(milioni di ECU)

Importo totale dei finanziamenti	7 184,6	6 897,1
di cui — su risorse proprie	6 225,0	5 627,7
— su altre risorse (contabilizzati nella Sezione speciale)	959,6	1 269,4
Finanziamenti nella Comunità		
Importo totale	6 524,4	6 188,8
— finanziamenti su risorse proprie	5 640,7	5 007,0
di cui a tasso agevolato per la ricostruzione nelle zone terremotate del Mezzogiorno d'Italia (Campania e Basilicata)	30,2	51,9
— finanziamenti su risorse del Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui (NSC)	883,7	1 181,8
di cui a tasso agevolato per la ricostruzione nelle zone terremotate del Mezzogiorno d'Italia	14,0	14,6
Finanziamenti fuori della Comunità		
Importo totale	660,2	708,3
di cui — su risorse proprie	584,3	620,7
— su risorse di bilancio della Comunità	75,9	87,6
<i>Ripartizione:</i>		
— Finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo	425,2	547,6
di cui Spagna e Portogallo	260,0	220,0
— Finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM)	235,0	160,7
Finanziamenti su risorse proprie e garanzie in essere al 31 dicembre	33 290,9	31 167,4
Operazioni contabilizzate nella Sezione speciale in essere al 31 dicembre	8 198,2	7 551,3
Capitale sottoscritto	14 400,0	14 400,0
di cui versato o da versare	1 465,7	1 465,7
Riserve, accantonamenti e risultati di gestione	2 971,1	2 455,3
Capitale sottoscritto	28 800,0	
di cui versato o da versare	2 595,9	
Riserve, accantonamenti e risultati di gestione	3 227,9	
Risorse raccolte	5 709,2	4 360,9
Prestiti a medio e lungo termine in essere al 31 dicembre	26 735,8	25 007,0
Totale del bilancio al 31 dicembre (2)	35 092,1	32 463,7

(1) A seguito degli aggiustamenti statistici effettuati periodicamente, gli importi relativi al 1984 non corrispondono esattamente a quelli pubblicati in precedenza.

(2) V. allegato E, nota A, punto 3 della situazione finanziaria a pag. 99.

Banca europea
per gli
investimenti



Relazione annuale 1985

Questa relazione è disponibile
anche nelle seguenti lingue:

DA ISBN 92-861-0112-0
DE ISBN 92-861-0113-9
EN ISBN 92-861-0115-5
ES ISBN 92-861-0111-2
FR ISBN 92-861-0116-3
GR ISBN 92-861-0114-7
NL ISBN 92-861-0118-X
PT ISBN 92-861-0119-8

Redazione ultimata il 13 maggio 1986
ISBN 92-861-0117-1

Tabelle

Tabella 1: Finanziamenti nel 1985, dal 1981 al 1985 e dal 1959 al 1985		Tabella 13: Risorse raccolte dal 1961 al 1985	82
— Ripartizione globale secondo l'origine delle risorse e la localizzazione dei progetti	9	Tabella 14: Risorse raccolte nel 1985 (elenco delle operazioni)	84
Tabella 2: Dati di base 1981-1985: CEE — USA — Giappone	12	Tabella 15: Finanziamenti dal 1959 al 1985	109
Tabella 3 e 4: Finanziamenti nella Comunità nel 1985		Tabella 16: Finanziamenti in Spagna e in Portogallo prima dell'adesione alla Comunità	111
— Ripartizione secondo la localizzazione, gli obiettivi economici e i settori		Tabella 17: Finanziamenti nella Comunità nel 1985 e dal 1981 al 1985	
• su risorse proprie della Banca	24	— Ripartizione secondo gli obiettivi economici	114
• su risorse dell'NSC	25	Tabella 18: Finanziamenti nella Comunità nel 1985 — Ripartizione per settore	116
Tabella 5: Finanziamenti nella Comunità nel 1985, nel 1984 e dal 1981 al 1985		Tabella 19: Finanziamenti nella Comunità dal 1981 al 1985	
— Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti	32	— Ripartizione per settore	119
Tabella 6: Quota dei prestiti globali nel totale dei finanziamenti a favore dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi nel periodo 1981-1985	33	Tabella 20: Prestiti globali e crediti erogati nella Comunità dal 1981 al 1985	
Tabella 7: Prestiti globali e crediti erogati nella Comunità nel 1985	34	— Ripartizione secondo gli obiettivi di politica economica e la localizzazione	122
Tabella 8: Finanziamenti in Italia nel 1985		Tabella 21: Crediti su prestiti globali nella Comunità nel 1985 e dal 1981 al 1985	
— Ripartizione secondo l'origine delle risorse, gli obiettivi economici e i settori	37	— Ripartizione per regione e secondo l'obiettivo economico	123
Tabella 9: Aiuto finanziario della Comunità nel quadro delle Convenzioni, dei Protocolli finanziari e delle decisioni in vigore o negoziati al 13 maggio 1986	64	Tabelle 22 e 23: Finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo dal 1981 al 1985	
Tabella 10: Finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo nel 1985		— Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti e l'origine delle risorse	124
— Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti e l'origine delle risorse	65	— Ripartizione per settore	125
Tabella 11: Finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM) nel 1985		Tabelle 24 e 25: Finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM) dal 1976 al 1985 (Convenzioni di Lomé)	
— Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti e l'origine delle risorse	70	— Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti e l'origine delle risorse	126
Tabella 12: Risorse raccolte nel 1985		— Ripartizione per settore	127
— Ripartizione per moneta	81		

Grafici e carte

Attività annuale della Banca	10	Tassi di rendimento lordi delle obbligazioni	78
Prodotto interno lordo nella Comunità	14	Risorse raccolte dal 1981 al 1985 e prestiti a medio e a lungo termine in essere al 31. 12. 1985 (ripartizione per moneta)	83
Aumento del capitale della Banca	20	Evoluzione dell'organico e dell'attività di finanziamento della Banca dal 1960 al 1985	89
Finanziamenti nella Comunità nel 1985		Bilancio — Situazione al 31 dicembre di ciascun anno	102
— Ripartizione secondo i principali obiettivi di politica economica	26	Finanziamenti nei Paesi membri e fuori della Comunità dal 1959 al 1985	107
Finanziamenti per progetti conformi agli obiettivi energetici della Comunità — dal 1981 al 1985	26	Finanziamenti nella Comunità (dal 1981 al 1985)	
Finanziamenti nella Comunità nel 1985		— Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti e per obiettivo di politica economica	108
— Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti e per grande settore d'intervento	28	— Ripartizione per settore	109
Finanziamenti d'interesse regionale accordati nella Comunità dal 1981 al 1985		Carta: Progetti finanziati in Spagna e in Portogallo	110
— Ripartizione per settore e secondo la localizzazione dei progetti	31	Carte: Progetti finanziati nei Paesi del Bacino mediterraneo dal 1981 al 1985 nonché nei Paesi ACP e nei PTOM dal 1976 al 1985	112
Finanziamenti nella Comunità nel 1985		Finanziamenti nei Paesi ACP dal 1976 al 1985	
— Ripartizione per settore	33	— Ripartizione in funzione del livello del PIL per abitante e per settore	113
— Ripartizione per Paese e per settore	34		
Carte: Progetti finanziati nella Comunità nel 1985			
— su mutui individuali	36		
— su prestiti globali	40		
Carta: Progetti finanziati nei Paesi del Bacino mediterraneo, nei Paesi ACP e nei PTOM nel 1985	68		

Sommario

Consiglio dei governatori — Comitato di verifica	4
Consiglio di amministrazione	5
Comitato direttivo — Struttura dei servizi	6
Unità di conto	8
Finanziamenti accordati nel 1985	9
Il contesto economico	11
La politica comunitaria	16
La politica di finanziamento della Banca	19
Finanziamenti nella Comunità nel 1985	23
Sguardo generale	23
L'attività di finanziamento Paese per Paese	35
Elenco dei finanziamenti nella Comunità	44
<i>su risorse proprie della Banca</i>	44
<i>su risorse del Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui</i>	59
Finanziamenti fuori della Comunità nel 1985	63
in Spagna e in Portogallo	63
in altri Paesi del Bacino mediterraneo	65
nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM)	66
Elenco delle operazioni fuori della Comunità	72
<i>su risorse proprie della Banca</i>	72
<i>su risorse di bilancio della Comunità</i>	75
Risorse	77
Evoluzione dei mercati dei capitali	77
Attività della Banca sui mercati dei capitali	80
Risultati di gestione	86
Amministrazione	87
Situazione finanziaria	90
Bilancio	90
Sezione speciale	92
Conto profitti e perdite	94
Note esplicative	95
Dichiarazione del Comitato di verifica	103
Situazione al 1° gennaio 1986	104
Evoluzione dell'attività di finanziamento	107
nella Comunità, dal 1981 al 1985	107
in Spagna e in Portogallo, dal 1975 al 1985	109
in altri Paesi del Bacino mediterraneo, dal 1981 al 1985	111
nei Paesi ACP, dal 1976 al 1985	113

Consiglio dei governatori

al 1° giugno 1986

Presidente

Nigel LAWSON (Regno Unito)
fino al giugno 1985

Frans GROOTJANS (Belgio)
fino al novembre 1985

Mark EYSKENS (Belgio)

BELGIO

Willy DE CLERCQ, Vice Primo Ministro, Ministro delle Finanze e del Commercio con l'Estero
fino al gennaio 1985

Frans GROOTJANS, Vice Primo Ministro, Ministro delle Finanze e del Ceto Medio
fino al novembre 1985

Mark EYSKENS, Ministro delle Finanze

DANIMARCA

Palle SIMONSEN, Ministro delle Finanze

GERMANIA

Gerhard STOLTENBERG, Ministro Federale delle Finanze

GRECIA

Gerassimos ARSENIS, Ministro dell'Economia Nazionale
fino al giugno 1985

Konstantinos SIMITIS, Ministro dell'Economia Nazionale

SPAGNA

Carlos SOLCHAGA CATALAN, Ministro dell'Economia e delle Finanze
dal gennaio 1986

FRANCIA

Pierre BEREGOVOY, Ministro dell'Economia, delle Finanze e del Bilancio
fino al marzo 1986

Edouard BALLADUR, Ministro di Stato incaricato dell'Economia, delle Finanze e della Privatizzazione

IRLANDA

Alan DUKES, Ministro delle Finanze
fino al febbraio 1986

John BRUTON, Ministro delle Finanze

ITALIA

Giovanni Giuseppe GORIA, Ministro del Tesoro

LUSSEMBURGO

Jacques POOS, Vice Primo Ministro, Ministro del Tesoro

PAESI BASSI

H. Onno RUDING, Ministro delle Finanze

PORTOGALLO

Miguel José RIBEIRO CADILHE, Ministro delle Finanze
dal marzo 1986

REGNO UNITO

Nigel LAWSON, Cancelliere dello Scacchiere

Comitato di verifica

al 1° giugno 1986

Presidente

Jørgen BREDSDORFF, fhv. Rigsrevisor, Revisione di Conti, Copenaghen
fino al giugno 1985

Albert HANSEN, Segretario Generale del Consiglio dei Ministri, Lussemburgo

Membri

Jørgen BREDSDORFF

Albert HANSEN

Konstantinos THANOPOULOS, Direttore presso la Banca di Grecia, Atene

Consiglio di amministrazione

al 1° giugno 1986

Presidente: Ernst-Günther BRÖDER

Vicepresidenti:

C. Richard ROSS

Arie PAIS

Lucio IZZO

Noel WHELAN

Alain PRATE

Miguel A. ARNEDO ORBAÑANOS, *nominato nel febbraio 1986*

Amministratori

Luigi ARCUTI	Presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano, Roma
Paul ARLMAN	Directeur, plaatsvervangend hoofd van de Directie Buitenlandse Financiële Betrekkingen, Ministero delle Finanze, L'Aia
Richard BRANTNER	Sprecher des Vorstands della Kreditanstalt für Wiederaufbau, Francoforte
Karl BREDAHL	Fhv. Afdelingschef, Ministero delle Finanze, Copenhagen
Corneille BRÜCK	Président-Directeur della Caisse d'Épargne de l'État, Lussemburgo
David DELL	Deputy Secretary, Ministero del Commercio e dell'Industria, Londra
José María GARCÍA ALONSO	Director General del Tesoro y Política Financiera, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Madrid, <i>dal gennaio 1986</i>
Julián GARCÍA VARGAS	Presidente dell'Istituto de Crédito Oficial, Madrid, <i>dal gennaio 1986</i>
José António GIRÃO	Director-Geral do Tesouro, Ministero delle Finanze, Lisbona, <i>dal marzo 1986</i>
Paolo GNES	Condirettore Centrale, Banca d'Italia, Roma
Philippe JURGENSEN	Directeur Adjoint du Trésor, Capo del Service des Affaires Internationales, Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Bilancio, Parigi, <i>fino all'aprile 1985</i>
Roger LAVELLE	Deputy Secretary (Overseas Finance), Treasury, Londra, <i>dal luglio 1985</i>
Robert LION	Directeur Général della Caisse des Dépôts et Consignations, Parigi, <i>fino al febbraio 1985</i>
David McCUTCHEON	Second Secretary, Ministero delle Finanze, Dublino
Ludovicus MEULEMANS	Inspecteur-generaal van de administratie der Thesaurie, Ministero delle Finanze, Bruxelles
Rudolf MORAWITZ	Ministerialdirigent, Ministero Federale dell'Economia, Bonn
Waldemar MÜLLER-ENDERS	Ministerialdirektor, Ministero Federale delle Finanze, Bonn
Yves ROLAND-BILLECART	Directeur Général della Caisse Centrale de Coopération Économique, Parigi, <i>dal marzo 1985</i>
Massimo RUSSO	Direttore Generale degli Affari Economici e Finanziari, Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles
Jean SAINT-GEOURS	Président-Directeur Général del Crédit National, Parigi
Gerassimos SAPOUNZOGLOU	Consigliere del Ministro dell'Economia Nazionale, Ministero dell'Economia Nazionale, Atene
Mario SARCINELLI	Direttore Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma
Jean-Claude TRICHET	Directeur de cabinet del Ministro di Stato incaricato dell'Economia, delle Finanze e della Privatizzazione, Parigi, <i>dal maggio 1985</i>
James Brian UNWIN	Deputy Secretary (Overseas Finance), Treasury, Londra, <i>fino al giugno 1985</i>
Malcolm WILCOX	Deputy Chairman, Privatbanken Ltd, Londra <i>deceduto nel maggio 1986</i>
Sostituti	
Berardo CLEMENTE	Ex Dirigente Superiore, Ministero del Tesoro, Roma <i>deceduto nell'agosto 1985</i>
Jacques DELMAS-MARSALET	Directeur Général adjoint della Caisse des Dépôts et Consignations, Parigi <i>dal marzo 1985</i>
Andrew EDWARDS	Under Secretary (Overseas Finance), Treasury, Londra, <i>dal luglio 1985</i>
Flemming FARUP-MADSEN	Kontorchef, Banca Nazionale di Danimarca, Copenhagen
Geoffrey FITCHEW	Under Secretary (Overseas Finance), Treasury, Londra, <i>fino al giugno 1985</i>
Winfried HECK	Ministerialdirigent, Ministero Federale delle Finanze, Bonn
Pierre MATHIJSEN	Direttore Generale della Politica Regionale, Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles
Horst MOLTRECHT	Ministerialdirektor i. e. R., Ministero Federale della Cooperazione Economica, Bonn
Miguel MORA HIDALGO	Consejero Técnico de la Dirección General del Tesoro y Política Financiera, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Madrid, <i>dal gennaio 1986</i>
Ian PLENDERLEITH	Assistant Director, Head of Gilt-Edged Division, Banca d'Inghilterra, Londra
Paolo RANUZZI DE BIANCHI	Direttore Generale, Ministero del Tesoro, Roma, <i>dall'ottobre 1985</i>
Yves ROLAND-BILLECART	Directeur Général della Caisse Centrale de Coopération Économique, Parigi, <i>fino al febbraio 1985</i>
Denis SAMUEL-LAJEUNESSE	Capo del Service des Affaires Internationales, Direzione del Tesoro, Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Privatizzazione, Parigi
Savino SPINOSI	Direttore Generale, Ministero del Tesoro, Roma
Jan VANORMELINGEN	Eerste adviseur bij de Administratie der Thesaurie, Ministero delle Finanze, Bruxelles

Comitato direttivo

al 1° giugno 1986

Ernst-Günther BRÖDER, Presidente
C. Richard ROSS, Vicepresidente
Arie PAIS, Vicepresidente
Lucio IZZO, Vicepresidente
Noel WHELAN, Vicepresidente
Alain PRATE, Vicepresidente
Miguel A. ARNEDO ORBAÑANOS, Vicepresidente

Consigliere generale presso il Comitato direttivo: Paul DIRIX

Struttura dei servizi ⁽¹⁾

al 1° giugno 1986

Segretario Generale
Dieter HARTWICH, Direttore
**Direzione
dell'Amministrazione
Generale**

Direttori di Dipartimento

Revisione contabile interna
Coordinamento

Informazione, Relazioni pubbliche

Personale

Hans HITZLBERGER, Co-Direttore,
Capo del Personale

Assunzioni, Formazione
Amministrazione del Personale
Regolamentazione

Segretariato e Affari generali

Bruno EYNARD, Condirettore

Segretariato

Traduzione
Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles

Servizi interni

Servizi di Management

Jean EQUINET, Condirettore

Organizzazione e Metodi
Informatica
Budget

Capidivisione

Jan VOORDECKERS, Consigliere
Thomas CRANFIELD,
Consigliere aggiunto

Karl Georg SCHMIDT,
Consigliere principale

Ronald STURGES, Consigliere
Jean-Claude CARREAU
Arnout BRANDT CORSTIUS

Christopher SIBSON, Consigliere
aggiunto
Klaus WOSZCZYNA, Consigliere
Manfred TEICHERT, Consigliere
principale
Michel HATTERER

Penrhyn TURNER, Consigliere
Ernest ERPELDING, Consigliere
Rémy JACOB

Finanziamenti nella Comunità Direzione 1

Eugenio GREPPI, Direttore ⁽²⁾

Operazioni in Italia, Roma

Giorgio RATTI, Direttore Centrale
Ernest LAMERS, Consigliere, Condirettore di
Dipartimento

Alessandro MORBILLI, Consigliere
Filippo MANZI, Consigliere
Alain BELLAVOINE, Consigliere
aggiunto

Operazioni in Danimarca, Germania e Spagna

Christopher LETHBRIDGE, Condirettore

Fridolin WEBER-KREBS, Consigliere
Manfred KNETSCH, Consigliere

Direzione 2

Pit TREUMANN, Direttore

Operazioni in Belgio, Francia, Grecia, Lussemburgo e Paesi Bassi

Gérard d'ERM, Condirettore

Jean Marie PAYEN, Consigliere
principale
Anders ANKERSEN, Consigliere

Ufficio di Rappresentanza ad Atene

Konstantin ANDREOPOULOS,
Consigliere aggiunto

Operazioni in Irlanda, Portogallo, Regno Unito e Mare del Nord

Dennis KIRBY, Direttore associato

Rex SPELLER, Consigliere
Jos VAN KAAM, Consigliere aggiunto
Richard POWER
Guy BAIRD (Capo dell'Ufficio)

Ufficio di collegamento a Londra

Unità comuni alle Direzioni
1 e 2

Coordinamento

Francis CARPENTER, Consigliere

Amministrazione dei finanziamenti

Thomas HALBE, Condirettore

André DUNAND, Consigliere
Brian FEWKES, Consigliere
Agostino FONTANA, Consigliere
aggiunto

⁽¹⁾ V. anche capitolo «Amministrazione» a pag. 87.

⁽²⁾ Presiede anche il gruppo di coordinamento per tutte le operazioni nella Comunità.

Struttura dei servizi *(segue)*

	Direttori di Dipartimento	Capidivisione
Direzione dei Finanziamenti fuori della Comunità Jacques SILVAIN, Direttore		
	ACP-PTOM Thomas OURSIN, Consigliere principale	Coordinamento Terence BROWN John AINSWORTH, Consigliere Jean-Louis BIANCARELLI, Consigliere aggiunto Martin CURWEN Roger ADAMS, Consigliere Alfred KAWAN, Consigliere principale Nicolas URMES, Consigliere aggiunto Jacqueline NOEL
	Paesi mediterranei Pietro PETTOVICH, Consigliere	
	Amministrazione dei finanziamenti Robert CORNEZ, Condirettore	
Direzione delle Finanze e della Tesoreria Philippe MARCHAT, Direttore		
	Emissioni Wolfgang THILL, Direttore associato	Coordinamento Henri-Pierre SAUNIER Jean-Claude BRESSON, Consigliere principale Ulrich MEIER, Consigliere Thomas HACKETT, Consigliere aggiunto Joseph VOGTEN
	Tesoreria John VAN SCHIL, Condirettore	Lucio RAGUSIN, Consigliere Eberhard UHLMANN
	Contabilità Generale François ROUSSEL, Condirettore	
Direzione degli Studi Henri LEROUX, Direttore	Studi economici nella Comunità Herbert CHRISTIE, Co-Direttore	Joachim MÜLLER-BORLE, Consigliere Carlo BOLATTI, Consigliere aggiunto Horst FEUERSTEIN Patrice GERAUD
	Studi economici fuori della Comunità (Herbert CHRISTIE, Co-Direttore a. i.)	Klaus ACKERMANN, Consigliere Luigi GENAZZINI, Consigliere
	Studi finanziari Desmond G. McCLELAND, Direttore associato	Anthony CLOVER, Consigliere
	Documentazione e Biblioteca	Marie-Odile KLEIBER
Direzione degli Affari Giuridici Jörg KÄSER, Direttore	Xavier HERLIN, Condirettore	Konstantin ANDREOPOULOS ⁽¹⁾ , Consigliere aggiunto Giannangelo MARCHEGIANI, Consigliere aggiunto Roderick DUNNETT

Servizio dei Consiglieri tecnici

Gruppo A: Progetti Speciali	Hellmuth BERGMANN, Caposervizio Filippo BARILLI, Caposervizio aggiunto Jean-Jacques SCHUL, Consigliere tecnico aggiunto Jean-Paul JACQUOT, Consigliere speciale
Gruppo B: Progetti nella Comunità	Walter LOWENSTEIN-LOM, Caposervizio aggiunto Peter BOND, Consigliere tecnico Jean-Pierre DAUBET, Consigliere tecnico aggiunto
Gruppo C: Progetti fuori della Comunità	Robert VERMEERSCH, Capogruppo Zdenek HAVELKA, Consigliere tecnico J. Garry HAYTER, Consigliere tecnico Gerhart GERECHT, Consigliere tecnico aggiunto Günter WESTERMANN, Consigliere tecnico aggiunto

⁽¹⁾ Responsabile anche dell'Ufficio di rappresentanza ad Atene.

Unità di conto

Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1, dello Statuto, il Consiglio dei governatori della BEI ha deciso il 13 maggio 1981 di adottare — con effetto retroattivo, dal 1° gennaio 1981 — la seguente nuova definizione dell'unità di conto della Banca (Gazzetta ufficiale delle Comunità europee n. L 311 del 30. 10. 1981):

«L'unità di conto è l'ECU utilizzata dalle Comunità europee» (per la composizione dell'ECU, v. pag. 99).

Per l'elaborazione dei dati statistici relativi alle sue operazioni di finanziamento e di raccolta dei fondi, la Banca utilizza durante ciascun trimestre i tassi di conversione in vigore l'ultimo giorno feriale del trimestre precedente; nel 1985 detti tassi sono stati i seguenti:

	durante il 1° trimestre	durante il 2° trimestre	durante il 3° trimestre	durante il 4° trimestre
1 ECU =				
DM	2,23176	2,23658	2,24895	2,21245
FF	6,83069	6,83117	6,85414	6,75146
£	0,609846	0,584022	0,567748	0,589526
P.TAS	122,860	125,208	128,506	135,583
LIT	1 371,10	1 428,77	1 433,15	1 494,63
HFL	2,51853	2,52306	2,53484	2,49411
FB	44,7168	45,0079	45,2655	45,8803
DKR	7,98805	7,99418	8,06607	8,04946
DR	91,0428	96,7198	99,9678	108,590
ESC	120,344	126,153	128,984	138,805
IRE	0,715023	0,717068	0,717724	0,715963
FLUX	44,7168	45,0079	45,2655	45,8803
\$USA	0,708946	0,727107	0,734949	0,826221
FS	1,83830	1,89593	1,88404	1,81025
YEN	178,052	182,213	183,113	179,083
ÖSCH	0,858808	1,03724	1,10105	1,17062
\$CAN	0,935808	0,994319	1,00203	1,13234
£LIB	6,28481	12,3608	11,5460	15,3264
\$NZ	1,48782	1,56032	1,52006	1,50633
NKR	6,44254	6,46762	6,47674	6,59613

Per la stesura del bilancio e della situazione finanziaria i tassi di conversione utilizzati sono quelli in vigore al 31 dicembre dei rispettivi anni (v. pag. 99).

Finanziamenti accordati nel 1985

La Banca europea per gli investimenti accorda soprattutto finanziamenti su risorse proprie (cioè essenzialmente sul ricavato dei prestiti che essa emette sui mercati dei capitali) e garanzie. Inoltre, su mandato e su risorse della Comunità, essa accorda finanziamenti in Paesi terzi in applicazione della politica di cooperazione economica e finanziaria della Comunità, e — dal 1979, su risorse del Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui (NSC) — nei Paesi membri; questi finanziamenti, contabilizzati fuori bilancio nella Sezione speciale, figurano nei dati statistici e resoconti di attività della Banca quando la decisione circa la loro concessione viene presa dal suo Consiglio di amministrazione.

I finanziamenti concessi dalla Banca nel 1985 si elevano complessivamente a 7 184,6 milioni di ECU ⁽¹⁾, contro 6 897,1 milioni nel 1984 ⁽²⁾ e 5 923,3 milioni nel 1983; questo lieve incremento a prezzi correnti (4,2 %) rispetto al 1984 corrisponde suppergiù ad un ristagno in termini reali. I finanziamenti su risorse proprie, con un totale di 6 225 milioni, sono aumentati dell'11 % rispetto all'esercizio precedente

(5 627,7 milioni); le operazioni della Sezione speciale (v. pag. 92) ammontano a 959,6 milioni, contro 1 269,4 milioni nel 1984 (— 24 %).

Come emerge dalla tabella 1, i finanziamenti nella Comunità si sono elevati nel 1985 a 6 524,4 milioni (pari al 90,8 % del totale concesso nel corso dell'anno), di cui 5 640,7 milioni su risorse proprie e 883,7 su quelle dell'NSC. I finanziamenti concessi nei Paesi membri su risorse proprie rispondono agli obiettivi definiti dall'articolo 130 del Trattato di Roma (v. pag. 24), quelli su risorse dell'NSC agli obiettivi definiti nelle diverse decisioni del Consiglio delle Comu-

(1) Salvo indicazione contraria, tutti gli importi sono espressi in ECU (v. pag. 8). A causa degli arrotondamenti, i totali indicati e quelli ottenuti sommando i singoli importi possono non corrispondere esattamente.

(2) A seguito di adeguamenti statistici, gli importi relativi agli esercizi anteriori possono non corrispondere esattamente a quelli pubblicati in precedenza.

Tabella 1: **Finanziamenti nel 1985, dal 1981 al 1985 e dal 1959 al 1985** ⁽¹⁾

Ripartizione secondo l'origine delle risorse e la localizzazione dei progetti

	1985		1981-1985 ⁽²⁾		1959-1985 ⁽²⁾	
	Milioni di ECU	%	Milioni di ECU	%	Milioni di ECU	%
Finanziamenti su risorse proprie e garanzie						
nella Comunità	5 640,7	78,5	21 143,1	74,2	35 464,7	77,6
di cui garanzie	—	—	379,7	1,3	622,1	1,4
fuori della Comunità	584,3	8,1	2 428,8	8,5	3 966,0	8,7
Totale	6 225,0	86,6	23 571,9	82,7	39 430,7	86,3
Finanziamenti su altre risorse (contabilizzati nella Sezione speciale) ⁽³⁾						
nella Comunità, su risorse NSC	883,7	12,3	4 595,9	16,1	5 070,6	11,1
fuori della Comunità, su risorse di bilancio degli Stati membri o della Comunità	75,9	1,1	347,7	1,2	1 191,5	2,6
Totale	959,6	13,4	4 943,6	17,3	6 262,1	13,7
Totale generale	7 184,6	100,0	28 515,5	100,0	45 692,8	100,0
nella Comunità	6 524,4	90,8	25 739,0	90,3	40 535,3	88,7
fuori della Comunità	660,2	9,2	2 776,5	9,7	5 157,5	11,3

(1) Importi a prezzi ed a tassi di cambio correnti; i dati riepilogativi concernenti un periodo così lungo vanno interpretati con prudenza, tenuto conto dei movimenti di prezzo e delle variazioni dei tassi di cambio intervenuti tra il 1959 e il 1985.

(2) V. nota 2 sopra.

(3) Ad eccezione dei mutui Euratom e dei mutui a condizioni speciali nel quadro delle convenzioni di cooperazione finanziaria, per i quali le decisioni circa la loro concessione vengono prese dalla Commissione delle Comunità europee.

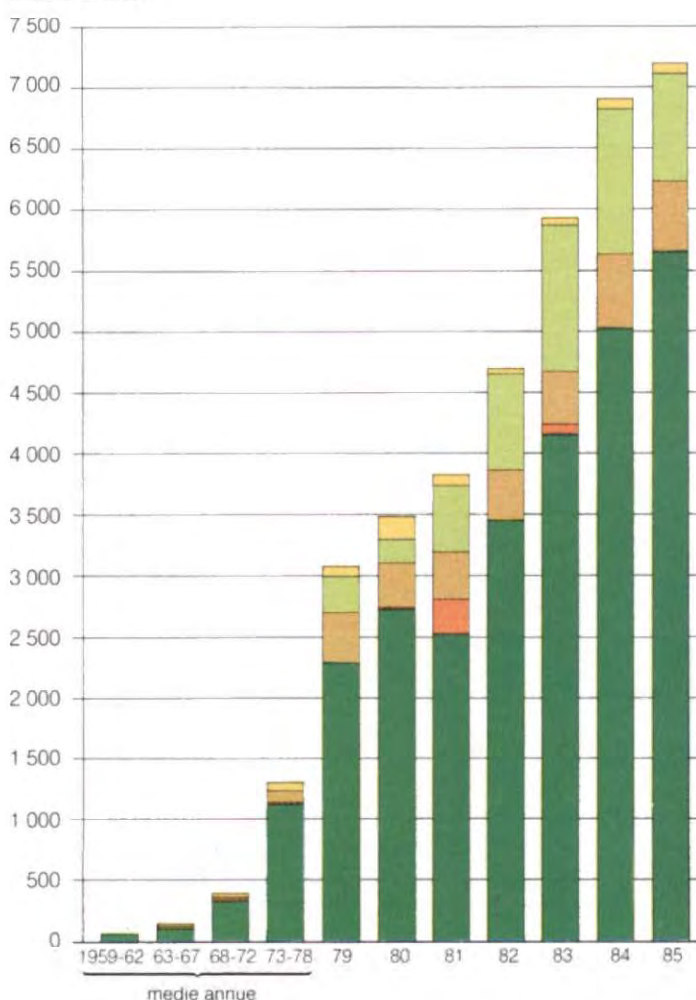
nità europee adottate a seguito della creazione di detto strumento nell'ottobre 1978 (v. pag. 25).

Le operazioni fuori della Comunità ammontano a 660,2 milioni (708,3 nel 1984), di cui 584,3 su risorse proprie e 75,9 su quelle di bilancio della Comunità; esse concernono investimenti conformi agli obiettivi definiti nei relativi accordi e protocolli finanziari.

La BEI ha raccolto sui mercati dei capitali 5 709,2 milioni (4 360,9 nel 1984). Le risorse necessarie alla

sua attività di finanziamento su risorse proprie provengono principalmente — per 5 268 milioni — da emissioni pubbliche e da prestiti privati a tasso fisso; su detto importo, operazioni per 468,7 milioni sono state convertite, mediante *swaps* di monete e interessi, in altre a tasso variabile. Tenuto conto dell'emissione di *commercial paper* per 374 milioni e di prestiti a tasso variabile per 56,5 milioni contratti direttamente, l'importo delle operazioni a tasso variabile ammonta a 899,2 milioni (pari al 15,7 % del totale). Tramite l'attribuzione a terzi di certificati di partecipazione al finanziamento dei mutui della Ban-

milioni di ECU



Attività annuale della Banca

- Finanziamenti su risorse proprie nella Comunità
- Finanziamenti su mandato e garanzie nella Comunità
- Finanziamenti su risorse proprie fuori della Comunità
- Finanziamenti su risorse del Nuovo Strumento Comunitario nella Comunità
- Operazioni su risorse di bilancio fuori della Comunità

ca, assistiti dalla garanzia della stessa Banca, sono stati raccolti 10,6 milioni.

I versamenti effettuati nel 1985 a titolo dei finanziamenti su risorse proprie ammontano a 5 898,6 milioni, di cui 5 343,2 nella Comunità e 555,4 fuori della Comunità.

L'importo dei finanziamenti su risorse proprie e delle garanzie in essere ⁽¹⁾ è passato da 31 137 milioni al 31 dicembre 1984 a 33 290,9 milioni al 31 dicembre 1985, con un incremento del 7 %. Le garanzie principali da cui sono assistiti i finanziamenti in essere figurano all'allegato B (nota 2) della situazione finanziaria (v. pag. 97).

Il totale del bilancio al 31 dicembre 1985 ammontava a 35 092,1 milioni, contro 32 463,7 milioni al 31

dicembre dell'anno precedente (v. anche Allegato E, nota A, punto 3 della situazione finanziaria).

I versamenti effettuati nel 1985 a titolo dei finanziamenti su risorse della Comunità si elevano a 1 095,4 milioni, di cui 1 043,8 nel quadro dell'NSC e 51,6 milioni per le operazioni nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico oltre che in taluni Paesi del Bacino mediterraneo.

Il totale delle operazioni in essere ⁽¹⁾ della Sezione speciale è passato da 7 551,3 milioni al 31 dicembre 1984 a 8 198,2 milioni al 31 dicembre 1985, con un incremento dell'8,5%.

(1) Importo originario dei finanziamenti e delle garanzie, diminuito o aumentato dei rimborsi del capitale, delle rescissioni, degli annullamenti, degli adeguamenti di cambio e, per le operazioni su risorse proprie, delle partecipazioni su mutui attribuite a terzi; v. allegato B (nota 3) della situazione finanziaria, a pag. 97.

Il contesto economico

Nel 1985 l'attività della BEI si è situata in un contesto di decelerazione della crescita economica nei Paesi industriali (2,7 %, contro 4,9 % nel 1984). Quest'evoluzione è da attribuire principalmente ad un netto rallentamento della crescita negli Stati Uniti e, in misura inferiore, nel Giappone, mentre nella Comunità europea è stato registrato, come già l'anno precedente, un tasso di sviluppo moderato (2,3 %, contro 2,1 % nel 1984) — V. tabella 2 a pag. 12. La politica antinflazionistica, basata sul contenimento o sulla riduzione dei disavanzi pubblici e sull'applicazione di rigorose politiche monetarie, è stata mantenuta nel 1985 nella maggior parte dei Paesi industriali.

Il tasso d'inflazione, calcolato sulla base del deflatore del consumo delle famiglie, si è stabilizzato a circa il 3 % negli Stati Uniti ed ha continuato a ridursi nella Comunità, passando dal 6,1 al 5,3 %. La flessione del 20 % del tasso di cambio effettivo del dollaro tra febbraio e dicembre è stato assorbito senza eccessive tensioni sui mercati finanziari ed ha contribuito a ridurre le pressioni per l'introduzione di misure protezionistiche negli Stati Uniti. A parte l'adeguamento della parità centrale della lira italiana

in luglio, dovuto essenzialmente a fattori estranei all'evoluzione del dollaro, la flessione della moneta americana non ha dato luogo nel 1985 a riallineamenti in seno al Sistema monetario europeo (SME).

Gravi squilibri persistono tuttavia nell'economia mondiale: l'Europa deve far fronte ad un alto tasso di disoccupazione, anche se l'occupazione totale è leggermente cresciuta per il secondo anno consecutivo. Nella Comunità europea il tasso di disoccupazione è aumentato dal 10,7 % nel 1984 all'11 % nel 1985. Negli Stati Uniti il persistere di un ampio disavanzo di bilancio, con il disavanzo di parte corrente ad esso connesso, ha influenzato il commercio con l'estero ed i movimenti di capitali internazionali. Il disavanzo della bilancia corrente degli Stati Uniti si è elevato a circa 150 miliardi di ECU, contro un surplus di 64 miliardi per il Giappone e di 17 miliardi per la Comunità.

L'indebitamento di numerosi Paesi in via di sviluppo (PVS) resta un grave problema per l'economia mondiale, anche se i Paesi non produttori di petrolio sono riusciti a ridurre i loro disavanzi di parte corrente; in molti di questi Paesi sono stati compiuti

notevoli progressi nella realizzazione di adeguamenti strutturali grazie all'adozione di misure di liberalizzazione e all'applicazione di politiche macroeconomiche imperniate sulla lotta contro l'inflazione. Molti PVS devono tuttavia continuare a far fronte all'esigenza di conciliare crescita economica ed equilibrio esterno.

Vi sono però importanti fattori che sfuggono al controllo dei PVS, come p. es. gli elevati tassi d'interesse che sono uno degli elementi ai quali va imputata la crisi dell'indebitamento. Da questo punto di vista, la flessione del dollaro — con il calo dei tassi d'interesse che ne è conseguito — può essere valutata positivamente in quanto ha alleggerito l'onere del debito, una buona parte del quale è espressa in dol-

lari ed è stata contratta a tasso d'interesse variabile. Per contro, la crescita in volume delle esportazioni è considerevolmente diminuita nel corso dell'anno a causa di un più moderato tasso di espansione dell'attività negli Stati Uniti, e la flessione generalizzata dei prezzi delle materie prime ha avuto un impatto negativo sui proventi d'esportazione dei PVS. In effetti l'evoluzione dei prezzi delle materie prime non dà risultati univoci: la caduta dei prezzi del petrolio giova sia ai Paesi industriali che ai PVS non produttori di petrolio in quanto migliora le loro ragioni di scambio e, quindi, le loro prospettive di crescita, ma rischia di compromettere la capacità di alcuni Paesi produttori di petrolio molto indebitati di far fronte ai loro impegni verso l'estero. D'altro lato, al miglioramento delle ragioni di scambio per i Paesi industriali

Tabella 2: **Dati di base 1981-1985: CEE — USA — Giappone**

	CEE					USA					Giappone				
	1981	1982	1983	1984	1985*	1981	1982	1983	1984	1985*	1981	1982	1983	1984	1985*
Variazioni annue in volume (%)															
PIL (1)	-0,2	0,5	1,2	2,1	2,3	2,5	-2,1	3,7	6,8	2,5	4,0	3,3	3,4	5,8	5,0
FLCF (**)	-4,7	-1,5	0,2	2,3	1,4	1,1	-6,6	8,2	18,0	5,2	3,1	0,9	-0,2	5,7	5,2
PIL pro capite in volume (CEE 1980 = 100)	99,5	99,8	100,8	102,7	105,0	143,0	137,4	140,1	148,8	151,1	104,2	106,4	109,0	113,9	118,8
in parità di potere d'acquisto	8 813	9 728	10 587	11 414	n.d.	12 668	13 401	14 717	16 530	n.d.	9 233	10 397	11 460	12 604	n.d.
in ECU	8 180	8 901	9 519	10 176	10 907	11 426	13 378	15 689	19 456	21 258	8 918	9 349	11 116	13 203	13 786
FLCF (**) in % del PIL	20,0	19,2	18,7	18,7	18,5	17,8	16,5	16,8	17,9	17,2	30,7	29,7	26,7	27,8	29,1
Evol. prezzi in % (deflatore cons. priv.)	11,8	9,8	7,8	6,1	5,3	8,4	5,8	4,5	3,2	3,1	4,4	2,6	1,9	2,1	1,8
Produttività (2)	1,1	1,5	2,0	2,1	1,8	2,6	-1,3	2,4	2,6	0,5	3,1	2,3	1,6	5,2	4,0
Bilancia commerciale (fob/fob) in miliardi di ECU	-1,2	3,2	11,9	11,9	18,3	-25,0	-37,3	-69,6	-137,2	-169,1	17,9	18,5	35,4	56,1	70,8
Capac. o fabb. finanz. sett. pubblico (in % del PIL)	-5,4	-5,6	-5,5	-5,4	-5,2	-0,9	-3,8	-4,1	-3,4	-3,9	-4,0	-3,6	-3,5	-2,7	-1,7
Occupazione (var. perc.)	-1,2	-1,0	-0,8	0,2	0,4	0,8	-0,9	1,3	4,1	2,0	0,8	1,0	1,7	0,6	1,0
Tasso di disoccupazione	7,4	9,0	10,1	10,7	11,0	7,6	9,7	9,6	7,5	7,3	2,2	2,4	2,7	2,7	2,5

(1) PIL per la CEE, PNL per gli USA e il Giappone.

(2) Tasso annuo di crescita del PIL per occupato.

(*) Stime.

(**) Formazione lorda di capitale fisso.

Fonti: CEE; OCSE.

determinato dalla flessione dei prezzi dei prodotti non petroliferi, corrisponde un peggioramento per i PVS non produttori di petrolio.

Il calo del prezzo del petrolio nel 1985 e nei primi mesi del 1986 è stato molto più accentuato di quello delle altre materie prime. Sembrerebbe pertanto che almeno inizialmente l'impatto del cambiamento delle ragioni di scambio sui proventi netti d'esportazione dei PVS non produttori di petrolio sia stato molto favorevole, contrariamente a quanto avvenuto nei Paesi produttori di petrolio, anche se è difficile allo stadio attuale valutare in quale misura gli effetti di quest'evoluzione sulla crescita economica e sul commercio internazionale si ripercuoteranno sui loro proventi d'esportazione.

Negli **Stati Uniti** la politica di bilancio è rimasta espansionistica e vi è stato un certo allentamento della politica monetaria, soprattutto nella seconda metà dell'anno. Ciò si è tradotto in una rapida crescita degli aggregati monetari e in una flessione dei tassi d'interesse, in parte in risposta a quello che la Riserva federale considera un rallentamento duraturo della velocità di circolazione della moneta. La diminuzione della crescita economica (2,5 %, contro il 6,8 % nel 1984) è dovuta al contributo negativo delle esportazioni nette e ad una decelerazione della domanda interna, in particolare per quanto concerne gli investimenti fissi privati (aumentati solo del 5,2 % contro il 18 % l'anno precedente) e la ricostituzione delle scorte. Gli investimenti sono diminuiti principalmente nel settore manifatturiero. In generale, gli effetti degli incentivi fiscali accordati nel 1983 e nel 1984 hanno incominciato a svanire. A seguito del rallentamento del tasso di crescita, la diminuzione della disoccupazione — il cui tasso si è stabilizzato sul 7,3 % — è stata quasi nulla. La moderazione salariale, la competitività dei prodotti d'importazione e la deregolamentazione in taluni settori (telecomunicazioni e trasporti aerei, su strada e per ferrovia) hanno contribuito a stabilizzare i prezzi.

In **Giappone** le autorità hanno continuato ad applicare una politica volta a ridurre il disavanzo generale dello Stato, che è sceso dal 2,7 % del PNL nel 1984 all'1,7 % nel 1985. La politica monetaria è stata piuttosto rigorosa, in quanto si temeva che la debolezza dello yen portasse all'adozione di misure protezionistiche sui mercati d'esportazione. La crescita è rimasta tuttavia a un livello sostenuto, registrando solamente una leggera riduzione (dal 5,8 % al 5 %). Questa decelerazione è da imputare quasi esclusivamente alla diminuzione delle esportazioni, dovuta ad un rallentamento del ritmo d'espansione dei mercati

nordamericani. Le esportazioni sono tuttavia aumentate del 7,6 % in termini reali e l'avanzo della bilancia dei pagamenti correnti ha nuovamente costituito un fattore d'espansione. La crescita della domanda interna è rimasta immutata rispetto al 1984 (3,8 %), con un contributo particolarmente elevato degli investimenti privati in beni strumentali (10,7 %). Il tasso d'inflazione resta tra i più bassi del mondo industriale e la disoccupazione è nuovamente diminuita, situandosi al 2,5 %.

Nella **Comunità europea** la crescita della domanda interna è stata praticamente la stessa del 1984. La flessione degli investimenti nel settore della costruzione è stata compensata dall'aumento del consumo delle famiglie e degli investimenti in beni strumentali. La quota delle esportazioni nette nel PIL è raddoppiata rispetto al 1984 (0,4 %, contro 0,2 %) nonostante il rallentamento della crescita del commercio internazionale (5,3 %, contro 9,3 % nel 1984).

Il tasso d'**inflazione** è diminuito per il quinto anno consecutivo. Nello stesso tempo vi è stata un'ulteriore leggera riduzione dei divari tra i tassi d'inflazione dei vari Paesi, che restano tuttavia notevoli andando dal 2,2 % in Germania (deflatore del consumo delle famiglie) al 18 % in Grecia. Un importante contributo alla moderazione dei prezzi è stato dato dal forte calo dei prezzi all'importazione, dovuto tanto al deprezzamento del dollaro quanto all'evoluzione dei corsi delle materie prime. La flessione del prezzo in dollari del petrolio greggio intervenuta verso la fine del 1985 dovrebbe permettere di contenere l'aumento dei prezzi nell'anno in corso.

Altri fattori, connessi al processo disinflazionistico osservato in Europa dall'inizio degli anni '80, hanno continuato ad avere un certo impatto nel 1985. La politica monetaria della maggior parte dei Paesi membri ha continuato a mirare alla stabilizzazione dei prezzi. La crescita della domanda interna è rimasta molto moderata. Inoltre, ad eccezione dell'Italia, nell'attuale fase di ripresa gli aumenti salariali sono rimasti al di sotto del livello che avrebbero potuto raggiungere secondo l'esperienza del passato. Ciò si spiega in parte con la situazione depressa del mercato del lavoro, in parte col peso sempre crescente del settore dei servizi e la conseguente diminuzione del potere contrattuale dei sindacati e in parte con le misure più o meno rigorose applicate nei vari Paesi per accrescere la flessibilità del mercato del lavoro.

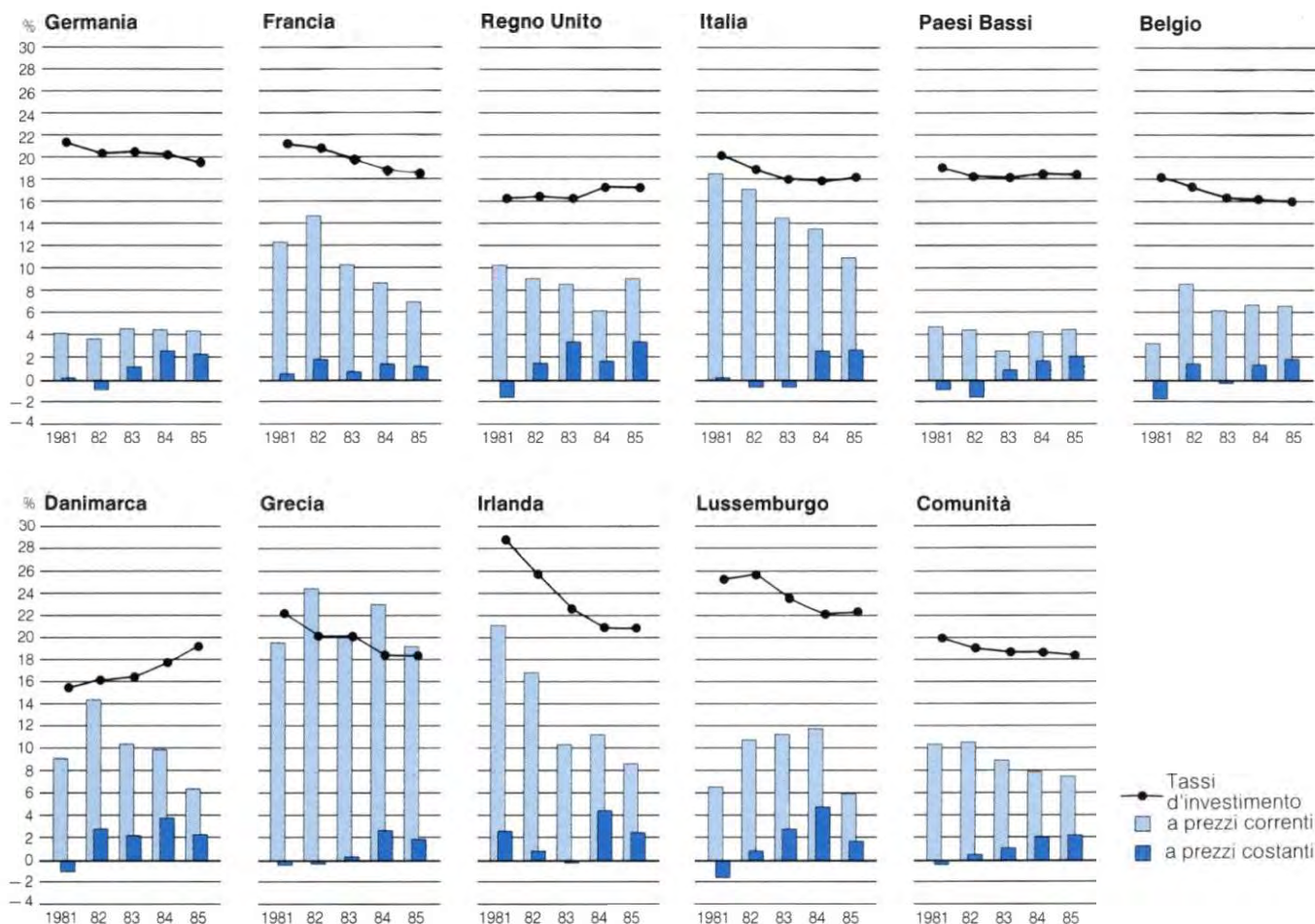
Gli **investimenti fissi lordi** sono aumentati dell'1,4 %, contro il 2,3 % nel 1984. Questa evoluzione va inte-

ramente imputata alla flessione del 2,7 % degli **investimenti nel settore della costruzione**, che erano aumentati dell'1,1 % nel 1984. La flessione è stata particolarmente elevata in Germania (−5,3 %), in parte a causa delle condizioni climatiche estremamente rigide all'inizio del 1985. Per contro il tasso d'incremento degli **investimenti in beni strumentali** è notevolmente aumentato (6,1 %, contro il 3,6 % nel 1984), soprattutto in Germania (8,8 %), in Danimarca (19,5 %) e nei Paesi Bassi (11,7 %).

Negli ultimi anni l'aumento dei tassi d'interesse reali ha contribuito in diversi Paesi al deterioramento della situazione finanziaria delle imprese, che è stata particolarmente difficile nei primi anni '80 quando i tassi reali erano superiori al tasso di remunerazione del capitale. Nel corso della ripresa attuale, la moderazione salariale ed una certa flessione dei tassi d'interesse hanno portato ad un leggero miglioramento della redditività delle imprese. Tuttavia detta moderazione salariale non ha probabilmente com-

Prodotto interno lordo nella Comunità

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (1)



(1) Sulla base di dati in moneta nazionale per i Paesi membri e in ECU per la Comunità.

pensato del tutto gli effetti degli aumenti precedenti, che non erano giustificati da aumenti di produttività e dal miglioramento delle ragioni di scambio, cosicché — di fronte a prospettive di crescita incerte e a livelli di redditività ancora bassi — le imprese sono state in un primo momento più propense a ridurre il loro indebitamento e a continuare ad effettuare investimenti volti a risparmiare manodopera anziché ad investire per aumentare la capacità di produzione.

L'**occupazione** totale, che era diminuita per tre anni consecutivi (1981-1983), ha beneficiato della ripresa in corso, registrando incrementi dello 0,2 % nel 1984 e dello 0,4 % nel 1985. Questo leggero miglioramento non è bastato però ad impedire in taluni Paesi un'ulteriore crescita della disoccupazione — tenuto conto della tendenza all'aumento, a medio termine, dell'offerta di manodopera — e il tasso medio di disoccupazione è nuovamente salito. Si notano, tuttavia, alcuni segni incoraggianti: il ritmo d'incremento della disoccupazione si è in generale rallentato, e per la prima volta dal 1980 il tasso di disoccupazione si è stabilizzato in taluni Paesi membri (Belgio, Lussemburgo) ed è persino diminuito in altri (Paesi Bassi, Danimarca).

La **bilancia dei pagamenti correnti** ha presentato un surplus (0,5 % del PIL), confermando così la tendenza emersa l'anno precedente. Questo risultato è stato ottenuto grazie ad una crescita delle esportazioni più rapida in termini reali di quella delle importazioni e, più in particolare, al miglioramento delle ragioni di scambio. La maggior parte dei Paesi membri ha registrato un surplus o ha potuto ridurre il disavanzo.

Tra le regioni meno favorite e il resto della Comunità continuano a sussistere ampi divari per quanto concerne le strutture settoriali, il reddito, la produttività, l'occupazione e la dotazione di infrastrutture. Gli squilibri regionali hanno teso a ridursi negli anni '60 e all'inizio degli anni '70, quando la crescita economica era rapida ed i flussi migratori consistenti; questo processo, tuttavia, si è bloccato dopo la prima crisi petrolifera del 1973 e dai calcoli effettuati recentemente per il periodo 1970-1982 emerge infatti che la tendenza si è invertita nel 1974.

Gli squilibri regionali all'interno della Comunità aumentano, ovviamente, quando ne diventano membri degli Stati con un livello di sviluppo piuttosto basso; ciò si era già verificato con l'adesione dell'Irlanda nel 1973 e della Grecia nel 1981. La recente adesione della Spagna e del Portogallo ha effetti analoghi: mentre la popolazione è aumentata di cir-

ca il 18 % — rispetto alla Comunità a dieci — il numero di persone con un reddito inferiore al 60 % della media comunitaria risulta raddoppiato, elevandosi a quasi 60 milioni (pari al 20 % della popolazione totale).

In **Spagna** la crescita si è leggermente rallentata nel 1985; essa è stata alimentata soprattutto dalla ripresa della domanda interna, mentre il tasso d'incremento delle esportazioni è stato nettamente inferiore a quello dell'anno precedente. Nondimeno, grazie al miglioramento delle ragioni di scambio e ad un rapido aumento delle entrate a titolo delle partite invisibili, il saldo attivo della bilancia dei pagamenti correnti è passato da 3 a 3,7 miliardi di ECU. Dopo la flessione degli ultimi anni, gli investimenti fissi lordi sono considerevolmente aumentati; il tasso d'inflazione, anche se nettamente superiore alla media comunitaria, è diminuito. Per la prima volta dopo dieci anni l'occupazione è aumentata ma, essendo cresciuta la popolazione in età lavorativa, il tasso di disoccupazione, già elevato, ha registrato un ulteriore incremento.

In **Portogallo** è proseguita la politica di stabilizzazione. La produzione ha ripreso ad aumentare, dopo due anni di flessione, e gli investimenti sono diminuiti ad un ritmo meno accelerato. I proventi d'esportazione e turistici hanno continuato a crescere, mentre le importazioni hanno registrato un ristagno, contribuendo ad una netta riduzione del disavanzo di parte corrente. L'inflazione — anche se in diminuzione — resta però elevata, e la disoccupazione è aumentata. Il disavanzo del settore pubblico continua ad assorbire circa il 14 % del PIL.

Nei primi anni dopo l'adesione, le difficoltà di adattamento dei Paesi della penisola iberica saranno probabilmente aggravate dall'elevato tasso di disoccupazione e d'inflazione, anche se gli sforzi diretti a contenere l'aumento dei prezzi sono stati coronati da un certo successo, soprattutto in Spagna e, più recentemente, in Portogallo. Sono state avviate, d'altra parte, importanti ristrutturazioni settoriali volte a migliorare i risultati delle imprese del settore pubblico, a introdurre una maggiore flessibilità sul mercato del lavoro e ad allentare il controllo dei cambi. Un motivo di preoccupazione, in entrambi i Paesi, resta il basso livello degli investimenti privati.

La maggior parte dei **Paesi del Bacino mediterraneo** non facenti parte della Comunità ha dovuto continuare a far fronte a problemi economici, in particolare per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti. Il tasso di crescita è stato in generale modesto e l'in-

flazione non ha accennato a diminuire. In Libano la guerra ha aggravato la divisione del Paese e ulteriormente peggiorato la situazione economica. La Turchia è riuscita a migliorare la bilancia dei pagamenti ed ha continuato ad aprire la sua economia ai meccanismi del mercato.

La Jugoslavia, per contro, ha incontrato molte difficoltà sia nella messa in atto di riforme interne che per ottenere finanziamenti esteri alle condizioni del mercato. In Egitto il disavanzo di bilancio è rimasto elevato, nonostante gli sforzi diretti a ridurre le sovvenzioni. In diversi Paesi il livello delle spese militari e la diminuzione degli aiuti esteri hanno precluso, almeno per ora, una strategia d'investimento volta a favorire la crescita nel lungo termine. In Marocco e in Jugoslavia hanno continuato ad essere applicati i programmi di assistenza del Fondo monetario internazionale, che hanno comportato misure rigorose per quanto riguarda il bilancio.

I **Paesi ACP**, anche se in misura diversa l'uno dall'altro, hanno registrato tutti dei risultati economici deludenti. Tranne in alcuni casi — per esempio nei Paesi, essenzialmente turistici, dei Caraibi — il tenore di vita ha nuovamente subito l'impatto di fattori negativi, specialmente nell'Africa sub-sahariana, e ciò nonostante il miglioramento della situazione alimentare. I fattori economici avversi — in particolare alti tassi d'inflazione e disavanzi delle bilance dei pagamenti a livelli insostenibili — che hanno colpito negli ultimi anni l'economia di molti Paesi ACP hanno continuato a sussistere. Diversi Paesi hanno nuo-

vamente chiesto una rinegoziazione dei prestiti e sono pochi quelli che godono ancora di un certo credito sui mercati. Gli investimenti privati diretti sono notevolmente diminuiti. Si è rallentato anche il flusso degli aiuti esteri pubblici, concessi a condizioni favorevoli, e ciò in un periodo in cui per molti Paesi esso costituisce la sola fonte di finanziamenti esteri.

Le prospettive per i Paesi ACP non sono, tuttavia, del tutto pessimistiche. Il calo dei tassi d'interesse e la recente caduta del prezzo del petrolio dovrebbero contribuire a creare un contesto economico internazionale più favorevole. Parallelamente, un piccolo gruppo di Paesi ACP sta facendo per la prima volta un serio tentativo di stabilizzazione e adeguamento strutturale, col sostegno, tra l'altro, del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale. Le misure adottate da questi Paesi comprendono il rialzo dei prezzi dei prodotti agricoli destinati all'esportazione, l'aumento dei tassi d'interesse reali, la ristrutturazione delle tariffe doganali nonché la liberalizzazione dei regimi relativi al commercio estero e ai cambi.

In questa situazione, le possibilità di nuovi investimenti restano scarse e una buona parte dei finanziamenti è concentrata sulla «riabilitazione» di immobilizzi esistenti, connessa al miglioramento della gestione e alla messa in atto di riforme. È necessario, ancora più che in passato, non valutare i progetti isolatamente ma in un contesto economico più ampio.

La politica comunitaria

Il 1985 è stato caratterizzato dalla conclusione dei negoziati relativi all'adesione della Spagna e del Portogallo alla Comunità (dal 1° gennaio 1986) e dall'adozione di una serie di accordi preparati da una Conferenza intergovernativa incaricata della revisione del Trattato di Roma e approvati dal Consiglio europeo di Lussemburgo in dicembre. L'«Atto unico» che comprende i suddetti accordi è stato firmato all'inizio del 1986 da tutti i governi, e le procedure di ratifica sono in corso.

L'**adesione della Spagna e del Portogallo** ha determinato un aumento di circa il 36 % della superficie della Comunità, del 18 % della popolazione e del

12 % del prodotto interno lordo. Molte regioni e settori, non solamente nei due nuovi Paesi membri, dovranno far fronte ad un difficile periodo di adattamento. La Comunità ampliata dovrebbe, a termine, ritrovarsi rafforzata e meglio preparata a svolgere il suo ruolo sulla scena internazionale.

Nell'ambito della **revisione del Trattato**, i punti che interessano direttamente o indirettamente la Banca sono i seguenti:

— La **coesione economica e sociale**, volta a favorire uno sviluppo armonioso della Comunità, costituisce un obiettivo fondamentale. La BEI e i fondi

a finalità strutturale sono chiamati a contribuire il più efficacemente possibile al raggiungimento di quest'obiettivo, soprattutto allo sviluppo delle regioni meno favorite.

— Il **mercato interno** dovrà essere completato entro il 1992; esso comporta uno spazio senza frontiere nel quale sia assicurata la libera circolazione nella Comunità delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali; le imprese dovrebbero essere così in grado di mettere in atto, senza le troppe incertezze del passato, una propria strategia basata su un mercato interno unificato di dimensioni continentali; ciò dovrebbe permettere loro di trovarsi in una migliore posizione per quanto concerne la competitività a livello mondiale.

— Sulla base dell'esperienza acquisita nel quadro del Sistema monetario europeo e dello sviluppo dell'ECU, la **cooperazione monetaria** sarà rafforzata.

— Le **basi scientifiche e tecnologiche** dell'industria europea saranno potenziate per favorire una sua maggiore competitività internazionale. Gli sforzi di ricerca e sviluppo delle imprese, dei centri di ricerca e delle università saranno incoraggiati, la cooperazione tra le imprese sarà sviluppata e gli appalti pubblici saranno aperti ad una maggiore concorrenza internazionale.

— È stata nuovamente sottolineata l'importanza della **protezione ambientale** e di un'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

— Le disposizioni del Trattato relative alla cooperazione europea in materia di **politica estera** si basano sul principio che occorre informarsi reciprocamente e consultarsi in merito ad ogni problema d'interesse generale nonché sull'adozione di posizioni comuni nel quadro delle relazioni internazionali e in seno alle organizzazioni internazionali; questa cooperazione riguarda anche le questioni inerenti alla sicurezza europea.

Altre decisioni e proposte

Il 7 maggio 1985 il Consiglio ha deciso di **aumentare le risorse proprie della Comunità** sino ad un massimo dell'1,4 % dei proventi dell'IVA a decorrere dal 1° gennaio 1986. Questa decisione permetterà, tra l'altro, un'ulteriore progressione dei finanziamenti comunitari per fini strutturali. Il volume dei finanzia-

menti e dei contributi a fondo perduto è così ripartito:

Interventi comunitari per fini strutturali nel 1985 (nei Paesi membri)

(in milioni di ECU)

Mutui	
BEI — risorse proprie	5 640,7
— risorse NSC	883,7
CECA	1 010,5
Euratom	208,1
Totale	7 743,0
Contributi a fondo perduto	
Fondo eur. svil. reg.	2 495,5
Fondo soc. eur.	2 188,4
FEAOG — Sezione orientamento	726,2
Totale	5 410,1
Totale generale	13 153,1

Il 5 dicembre 1985 il Consiglio ha autorizzato l'aumento del massimale dei **prestiti Euratom** — per il finanziamento di progetti nel settore dell'energia nucleare — a 3 miliardi di ECU ⁽¹⁾; il «tetto» di 2 miliardi fissato nel 1982 era stato praticamente raggiunto.

Per quanto concerne il **Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui (NSC)**, la quarta autorizzazione proposta in giugno dalla Commissione era ancora all'esame del Consiglio all'inizio del 1986. L'importo proposto è di 1,5 miliardi, da destinare al finanziamento di investimenti realizzati da piccole e medie imprese, principalmente per la diffusione delle nuove tecnologie e dell'innovazione.

La riforma del **Fondo europeo di sviluppo regionale**, entrata in vigore all'inizio del 1985, ne ha accresciuto la flessibilità estendendo nello stesso tempo i settori d'intervento. La riforma ha comportato essenzialmente la sostituzione delle quote fisse per Paese con «forcelle» definite da limiti inferiori e superiori e il maggior ricorso al finanziamento di programmi anziché di progetti.

Un importante sviluppo della politica regionale si è avuto con l'adozione del regolamento concernente i **Programmi integrati mediterranei (PIM)** per il periodo 1986-1992. Questi programmi prevedono il finanziamento congiunto (su risorse nazionali e della

⁽¹⁾ GU n. L 334 del 12. 12. 1985.

Comunità) di investimenti nei settori della produzione, delle infrastrutture nonché dell'istruzione e della formazione professionale in Grecia ed in talune regioni dell'Italia e del sud della Francia. L'obiettivo è di permettere alle regioni interessate di far fronte nelle migliori condizioni possibili alla nuova situazione creata dall'allargamento della Comunità e, soprattutto in Grecia, di migliorare le strutture economiche.

Le risorse comunitarie stanziare a tale scopo comprendono 2,5 miliardi di ECU che saranno erogati dai fondi strutturali nonché 1,6 miliardi di ECU su risorse di bilancio addizionali e mutui sino a concorrenza di 2,5 miliardi su risorse della BEI e/o dell'NSC secondo le procedure abituali per questo tipo di operazioni; circa il 40 % dell'importo complessivo sarà pertanto accordato sotto forma di mutui. Una stretta cooperazione tra la Banca, la Commissione e le autorità nazionali e regionali sarà di grande importanza per il successo di questo meccanismo.

Nel settore **industriale**, il 1985 è stato caratterizzato dalla progressiva abolizione delle quote di produzione e del regime di controllo dei prezzi per i **prodotti siderurgici** e da più rigide limitazioni degli aiuti statali a favore di quest'industria, sulla base di un accordo circa la graduale eliminazione di tali aiuti. Inoltre, tramite i programmi Esprit, Brite e Eureka, l'aiuto finanziario comunitario e il coordinamento tra i Paesi membri per stimolare l'**innovazione industriale** e promuovere la **ricerca e lo sviluppo** saranno rafforzati.

La Grecia ha aderito al **Sistema monetario europeo** nel luglio 1985, senza però partecipare, almeno per ora, agli accordi di cambio; la dracma fa parte dal 1984 delle monete componenti l'ECU.

Finora, in mancanza di strutture istituzionali, il *clearing* per le transazioni in **ECU** è stato effettuato nell'ambito del sistema bancario da piccoli gruppi di banche commerciali operanti in stretta cooperazione. Quest'organizzazione multipolare, man mano che aumentava il volume delle transazioni in ECU, si rivelava sempre più inadeguata, per cui nel 1983 le banche maggiormente attive sul mercato dell'ECU hanno incominciato ad esaminare, incoraggiate dalla Commissione delle Comunità europee, la possibilità di creare un sistema multilaterale di *clearing*. Le discussioni si sono svolte nell'ambito di un gruppo di lavoro nel quale era rappresentata anche la BEI, e nel settembre 1985 esse hanno portato all'approvazione di un siffatto sistema da parte delle banche

interessate. Successivamente, all'inizio del 1986, la Banca dei regolamenti internazionali ha dichiarato di essere disposta a svolgere le funzioni di organismo centrale di *clearing*. Il nuovo sistema comincerà a funzionare nel settembre 1986 su base sperimentale, per circa un anno, prima di diventare pienamente operativo. La BEI è uno dei membri fondatori dell'EBA (ECU Banking Association), che gestirà il suddetto sistema; essa rappresenta gli interessi della Comunità europea e designa uno dei vicepresidenti permanenti del Comitato esecutivo dell'EBA.

Il massimale dei prestiti e dei finanziamenti comunitari destinati a sostenere le **bilance dei pagamenti** degli Stati membri è stato portato da 6 a 8 miliardi di ECU da un regolamento del Consiglio che fissa al 50 % di detto importo il massimale che può essere messo a disposizione di uno Stato membro e abolisce la condizione secondo la quale le difficoltà inerenti alla bilancia dei pagamenti devono avere origine nell'aumento dei prezzi del petrolio.

Quanto alla **protezione ambientale**, il Consiglio ha adottato una direttiva ⁽¹⁾ concernente la valutazione dell'impatto determinato sull'ambiente da taluni progetti pubblici e privati. La direttiva mira ad assicurare che sia effettuata preventivamente una valutazione dell'impatto che possono avere sull'ambiente progetti quali raffinerie di petrolio, centrali elettriche, installazioni per lo stoccaggio di scorie radioattive, impianti chimici integrati nonché autostrade, linee ferroviarie, aeroporti, porti ecc. La valutazione riguarderà gli effetti sugli esseri umani, sulla fauna, sulla flora, sul suolo, sulle acque, sul clima, sul paesaggio, sul patrimonio culturale, ecc. Il Consiglio ha anche adottato una direttiva concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al tenore in piombo della benzina ed ha fatto notevoli progressi per quanto riguarda l'esame delle future disposizioni circa gli scarichi di gas nocivi delle automobili.

Nell'anno in esame la Commissione ha anche proposto nuovi **obiettivi energetici** per il 1995. Questi implicano che gli sforzi volti a ridurre la dipendenza dalle importazioni di petrolio devono essere proseguiti in quanto non è da escludere un nuovo periodo di tensioni sul mercato petrolifero nel corso degli anni '90.

Nella sua comunicazione, la Commissione richiama l'attenzione del Consiglio sul fatto che le eccedenze

⁽¹⁾ GU n. L 175 del 5. 7. 1985

temporanee e le pressioni al ribasso sui prezzi dell'energia sono segnali a breve termine che non devono indurre a ritardare o a rinunciare all'adozione di decisioni volte a permettere di coprire i fabbisogni nel lungo termine.

Cooperazione allo sviluppo

Le convenzioni, i protocolli e gli accordi attualmente in vigore che implicano una cooperazione finanziaria con Paesi extracomunitari sono elencati nella tabella 9 a pag. 64.

La **terza Convenzione di Lomé** — tra la CEE e 65 Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) — è stata firmata l'8 dicembre 1984; la sua durata è di cinque anni. Il 30 aprile 1985 essa è stata firmata anche dall'Angola, per cui il numero dei Paesi ACP è salito a 66. La Convenzione è entrata in vigore il 1° maggio 1986, dopo espletamento delle procedure di ratifica.

Nella fase di transizione le operazioni hanno continuato ad essere effettuate nel quadro della seconda Convenzione di Lomé e la Banca ha preparato, insieme alla Commissione delle Comunità europee, la messa in atto della nuova Convenzione parteci-

pando in particolare alle missioni di programmazione dell'aiuto comunitario in ciascuno dei Paesi ACP interessati. A fine 1985 erano state effettuate missioni di programmazione in 30 Paesi.

La cooperazione con i **Paesi del Bacino mediterraneo** è stata caratterizzata dalla messa in opera di diversi accordi; quelli con la Spagna e il Portogallo, a seguito dell'adesione alla Comunità, sono ovviamente scaduti a fine 1985. Un nuovo protocollo finanziario tra Malta e la Comunità è stato firmato il 4 dicembre; esso prevede un aiuto finanziario di 29,5 milioni di ECU, che dovrebbero essere impegnati entro il 31 ottobre 1988. Detto importo comprende 16 milioni su risorse proprie della BEI e 13,5 milioni su risorse di bilancio della Comunità; questi ultimi saranno accordati principalmente sotto forma di contributi a fondo perduto, ma anche di mutui a condizioni speciali. A fine anno una proposta della Comunità circa un nuovo protocollo finanziario era all'esame delle autorità iugoslave.

A seguito della riunione ministeriale ASEAN*-CEE vertente su questioni economiche, tenutasi nell'ottobre 1985, è stato previsto lo sviluppo di una cooperazione non finanziaria tra questi due gruppi di Paesi.

(*) Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico.

La politica di finanziamento della BEI

Nel corso del 1985 gli organi decisionali della Banca hanno adottato diverse misure ed orientamenti di grande importanza per l'attività presente e futura dell'istituto.

Il Consiglio dei governatori — deliberando su proposta del Consiglio di amministrazione, conformemente allo Statuto — ha deciso di aumentare il capitale sottoscritto della BEI che, con effetto dal 1° gennaio 1986, è stato portato, tenuto conto degli apporti della Spagna e del Portogallo a seguito della loro adesione, da 14,4 a 28,8 miliardi di ECU. Quest'aumento porta il limite statutario dei finanziamenti e delle garanzie in essere della Banca da 36 a 72 miliardi di ECU (per ulteriori dettagli v. riquadro a pag. 20 e pagg. 104-106).

Le raccomandazioni circa la politica di finanziamento della BEI, approvate dal Consiglio dei governatori nel giugno 1984, indicano come utilizzare queste nuove possibilità. Esse precisano: bisogna continuare a dare la priorità ai finanziamenti volti a favorire lo sviluppo regionale; oltre ai progetti che permettono di perseguire gli obiettivi tradizionali (sviluppo regionale, energia, infrastrutture d'interesse comunitario), vanno finanziati anche quelli che promuovono lo sviluppo di tecnologie avanzate o hanno un notevole impatto sulla protezione dell'ambiente; la Banca, infine, deve accrescere gli sforzi per convincere i promotori a fare appello il più possibile alla concorrenza internazionale. Tenendo conto di queste raccomandazioni del Consiglio dei governatori, la BEI continua ad adattarsi, in modo flessibile, all'evoluzio-

Aumento del capitale della Banca

All'inizio del 1985 il totale dei mutui e delle garanzie in essere della Banca lasciava prevedere che il limite statutario del 250 % del capitale sottoscritto sarebbe stato raggiunto nei primi mesi del 1986. Perchè la Banca potesse continuare a sviluppare la sua attività, il Consiglio dei governatori ha deciso l'11 giugno 1985 di aumentare il capitale sottoscritto portandolo da 14,4 a 26,5 miliardi di ECU con effetto dal 1° gennaio 1986. Nella stessa occasione il Consiglio dei governatori ha preso atto che con l'adesione della Spagna e del Portogallo (1° gennaio 1986) il capitale sottoscritto sarebbe passato a 28,8 miliardi di ECU con gli apporti dei due Paesi che, calcolati sulla base del loro peso economico relativo, sarebbero ammontati a 2,3 miliardi. Il capitale sottoscritto della BEI si eleva quindi attualmente a 28,8 miliardi di ECU.

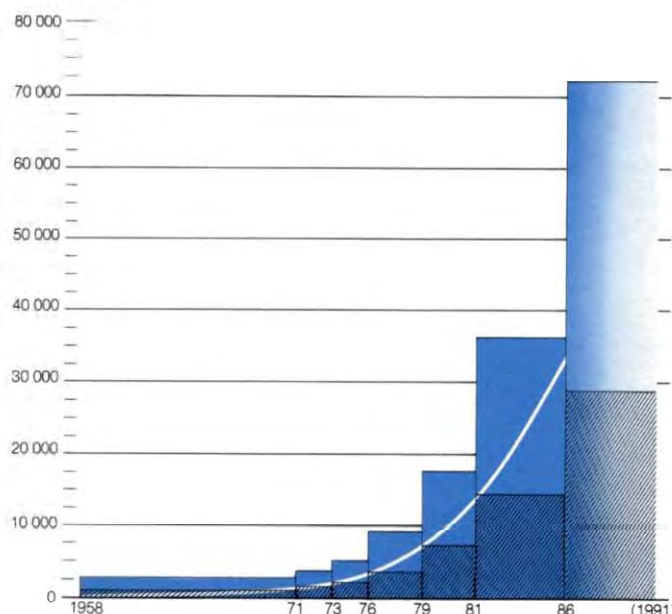
Il Consiglio dei governatori ha anche deciso che il 7,5 % dell'aumento del capitale sarebbe stato versato in dodici semestralità costanti tra l'aprile 1988 e l'ottobre 1993. I nuovi Stati membri contribuiranno anche al capitale già versato o da versare da parte degli altri Stati membri a seguito dell'aumento di capitale deliberato nel 1981. Quando tutti questi versamenti saranno stati effettuati, il capitale versato ammonterà a 2 595,9 milioni di ECU, pari al 9,01 % del capitale sottoscritto.

L'evoluzione del capitale sottoscritto della Banca — che è stato aumentato cinque volte, oltre agli aumenti intervenuti a seguito dell'adesione di nuovi Paesi — è stata la seguente:

	Data	Aumento (milioni di ECU)	Aumento generale in %
Capitale sottoscritto iniziale (B, D, F, I, L, NL)	1958	1 000	—
Aumento	26. 4. 1971	+ 500	+ 50
Adesione (DK, IRL, UK)	1. 1. 1973	+ 525	—
Aumento	1. 1. 1976	+ 1 518,75	+ 75
Aumento	1. 1. 1979	+ 3 543,75	+ 100
Adesione (GR)	1. 1. 1981	+ 112,50	—
Aumento	31. 12. 1981	+ 7 200	+ 100
Aumento	1. 1. 1986	+ 12 108,15	+ 84,08
Adesione (E, P)	1. 1. 1986	+ 2 291,85	—
Totale al	1. 1. 1986	28 800	

In occasione dell'ultimo aumento di capitale la quota dell'Italia nel capitale sottoscritto e nel capitale liberato è stata allineata su quelle della Germania, della Francia e del Regno Unito. Nel quadro di un accordo analogo, la quota dei Paesi Bassi era stata allineata su quella del Belgio nel 1971.

milioni di ECU



Evoluzione del capitale e dei finanziamenti in essere della Banca

ne della situazione e si adopera in favore degli adeguamenti strutturali e dell'ammodernamento del potenziale economico della Comunità. L'autorizzazione, data nel 1984, di emettere prestiti a tasso variabile e di riprestare i fondi così raccolti anche a tasso variabile — a clienti appropriati ed entro un certo limite — si è rivelata una misura idonea a permettere alla Banca di meglio soddisfare le richieste di finanziamenti per progetti d'investimento validi.

Il contributo della BEI all'ammodernamento dell'economia comunitaria, tramite il finanziamento di investimenti volti a favorire lo sviluppo o l'introduzione di nuove tecnologie, non emerge nella giusta misura dalle tavole statistiche tradizionali non potendo ivi risultare le modifiche intervenute nelle caratteristiche dei diversi progetti. Nei progetti di telecomunicazione, p. es., le nuove tecnologie occupano un posto molto più importante che nel periodo anteriore alle comunicazioni via satellite, alla commutazione digitale e ai cavi in fibre ottiche. Un altro esempio è dato dai progetti ferroviari: mentre in passato essi comportavano l'utilizzo di tecnologie tradizionali, attualmente si ricorre sempre più a tecnologie d'avanguardia, come nella costruzione dei nuovi treni ultraveloci; la nuova linea ferroviaria tra Parigi e le regioni francesi dell'Atlantico è il primo progetto di questo tipo ad aver beneficiato di un mutuo della Banca. Inoltre molti progetti industriali finanziati per il loro contributo allo sviluppo regionale hanno un impatto non trascurabile sul piano dell'adeguamento strutturale e dell'introduzione di tecnologie moderne.

Le implicazioni per la Banca del **terzo ampliamento** della Comunità sono di grande portata, principalmente per quanto riguarda l'attività di finanziamento.

L'adesione comporta problemi di adeguamento sia nei nuovi Paesi membri che negli altri. I mutui della

BEI in Spagna ed in Portogallo saranno accordati d'ora in poi secondo gli stessi criteri applicati per gli altri Paesi membri. Il loro volume non sarà perciò limitato, com'era il caso fino al 1985 quando il massimale veniva fissato nei protocolli finanziari; esso dipenderà, invece, dal numero e dall'interesse economico dei progetti d'investimento per i quali saranno presentate domande di mutuo ⁽¹⁾.

Nella sua politica di finanziamento la Banca presterà la dovuta attenzione alle disposizioni dell'Atto di adesione della Spagna e del Portogallo alla Comunità europea, in particolare dei protocolli e delle dichiarazioni ad esso allegate in cui si chiede di fare un uso adeguato delle risorse comunitarie al fine di promuovere lo sviluppo regionale in Spagna e lo sviluppo economico e industriale in Portogallo. Nella fase di adeguamento alla Comunità ampliata, la Banca sarà favorita dal nuovo aumento del capitale e dalla nuova composizione dei suoi organi decisionali (v. pag. 87).

L'importanza che riveste il finanziamento di progetti di sviluppo fuori della Comunità, nel quadro degli accordi di cooperazione con i Paesi mediterranei e ACP, è stata confermata dal Consiglio dei governatori, il quale ha deciso che nel periodo 1985-1991 le operazioni su risorse proprie della Banca **fuori della Comunità** potranno raggiungere i 3 miliardi di ECU. Quest'importo comprende i 1 120 milioni di ECU previsti nella terza Convenzione di Lomé e permetterà alla Banca il proseguimento della sua attività di finanziamento nei Paesi in cui essa interviene tradizionalmente.

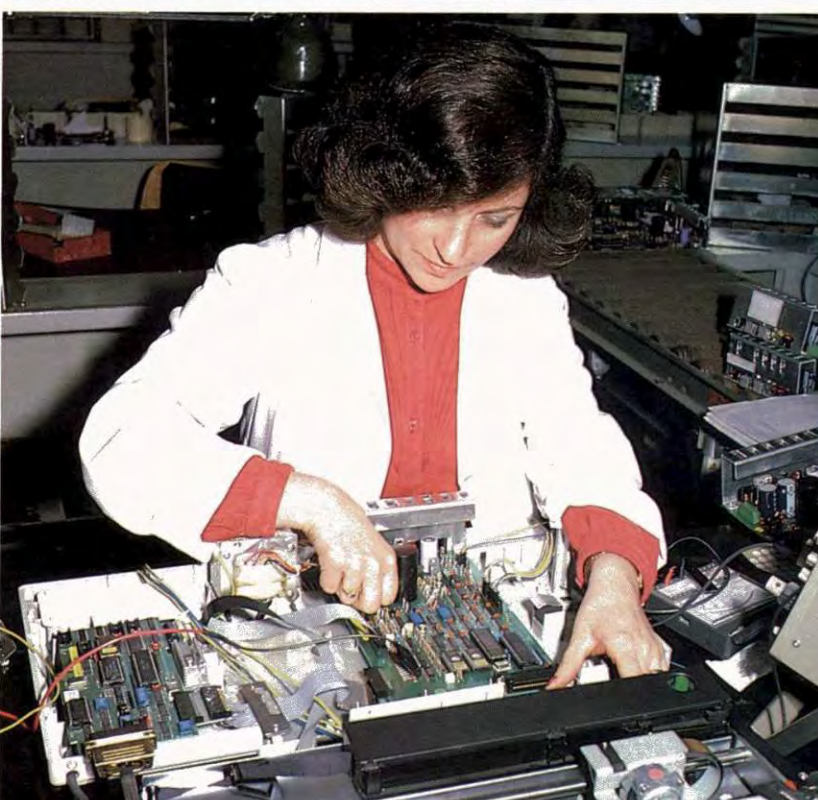
(1) Per ulteriori dettagli circa l'esecuzione degli accordi che hanno disciplinato l'assistenza finanziaria nel periodo precedente l'adesione dei due Paesi v. pagg. 109-111.

1	2
3	
4	5

Conformemente all'articolo 130 del Trattato di Roma, i finanziamenti della BEI sono destinati principalmente ad investimenti che contribuiscono allo sviluppo economico delle regioni meno favorite (foto 1: progetto industriale) o alla realizzazione degli obiettivi comunitari nel campo dell'energia (foto 2: valorizzazione di risorse geotermiche), che migliorano

Ph.: B. Turbang

le infrastrutture d'interesse comunitario (foto 3: telecomunicazioni), che favoriscono gli scambi commerciali nella Comunità (foto 4: vendita all'asta di fiori) o che accrescono la competitività dell'industria comunitaria mediante l'introduzione o lo sviluppo di tecnologie avanzate (foto 5).



Finanziamenti nella Comunità

Sguardo d'insieme

Nel 1985 la Banca ha accordato, per investimenti nei Paesi membri, finanziamenti su risorse proprie per 5 640,7 milioni, contro 5 007 milioni nel 1984 ⁽¹⁾; i finanziamenti su risorse del Nuovo Strumento Comunitario (NSC) ammontano a 883,7 milioni (1 181,8 milioni nel 1984) ⁽²⁾.

Il totale dei finanziamenti nella Comunità è così passato da 6 188,8 milioni nel 1984 a 6 524,4 nell'esercizio in esame, con un incremento del 5,4 % che fa seguito a quello del 13 % registrato l'anno precedente.

I finanziamenti della Banca su risorse proprie concernono per la maggior parte investimenti nelle regioni meno favorite e progetti rispondenti agli obiettivi energetici della Comunità; conformemente alle linee direttrici in vigore, quelli su risorse dell'NSC vengono concentrati in misura sempre maggiore sugli investimenti produttivi delle piccole e medie imprese industriali operanti nelle zone che non beneficiano di aiuti allo sviluppo regionale.

Dei finanziamenti con abbuono d'interesse del 3 % l'anno, a carico del bilancio generale delle Comunità,

sono stati accordati per la ricostruzione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata; essi si elevano a 44,2 milioni, di cui 30,2 su risorse proprie e 14 su quelle dell'NSC. Tenuto conto delle operazioni degli esercizi precedenti, il totale dei finanziamenti a tasso agevolato concessi per tale scopo sale a 902,9 milioni, di cui 611,5 su risorse dell'NSC; l'importo totale previsto è di un miliardo ⁽³⁾.

⁽¹⁾ V. riquadro a pag. 24.

⁽²⁾ V. riquadro a pag. 25.

⁽³⁾ Decisione del Consiglio delle Comunità n. 81/19/CEE del 20.1.1981

Finanziamenti al servizio delle politiche comunitarie

La politica regionale risponde agli obiettivi d'integrazione economica e di «sviluppo equilibrato e senza scosse del mercato comune»; essa resta prioritaria in un periodo in cui l'allargamento della Comunità alla Spagna e al Portogallo si tradurrà in più ampi divari in termini di reddito pro capite, di tasso di disoccupazione o di dotazione in talune infrastrutture e servizi. In un'epoca di mutamenti tecnologici qual è quella attuale, gli interventi a favore dello sviluppo delle regioni in ritardo o in declino devono talvolta assumere nuove forme e soprattutto basarsi sulle potenzialità di ciascuna regione.

Il finanziamento di progetti volti a contribuire allo sviluppo regionale resta il compito prioritario della Banca; è per questo motivo che la sua attività è concentrata principalmente nei Paesi dove i problemi regionali sono più gravi.

Nel 1985 i finanziamenti su risorse proprie per progetti d'interesse regionale sono ammontati a 3 286,2 milioni (3 085,5 nel 1984), pari al 58,3 % delle operazioni nei Paesi membri; tenuto conto, inoltre, dei mutui su risorse dell'NSC (104,5 milioni), il totale dei finanziamenti per progetti di sviluppo regionale si eleva a 3 390,7 milioni. Oltre il 60 % di detto importo è concentrato nelle regioni maggiormente prioritarie

dal punto di vista della politica regionale comunitaria o in quelle dove il reddito pro capite è inferiore alla media comunitaria di almeno il 20 %. La metà di questi finanziamenti concerne investimenti in Italia (1 720,2 milioni, di cui 1 462,9 nel Mezzogiorno).

Circa un terzo del totale riguarda investimenti nell'industria e, in minore misura, nei settori dei servizi e dell'agricoltura: 1 138,1 milioni (contro 1 110,2 nel 1984), di cui 711,5 milioni sotto forma di prestiti globali per il finanziamento di investimenti di piccole e medie imprese; queste ultime hanno ottenuto 2 770 crediti per un totale di 707,9 milioni.

I mutui destinati a potenziare le infrastrutture necessarie allo sviluppo economico delle zone di aiuto regionale ammontano a 1 966,3 milioni, di cui i due terzi nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni.

* * *

I finanziamenti per la valorizzazione di risorse interne, la diversificazione delle importazioni e l'utilizzazione più razionale dell'energia hanno favorito la realizzazione di adeguamenti strutturali necessari,

cosicché la Comunità si trova attualmente, per quanto concerne l'energia, in una situazione meno vulnerabile di quella dei primi anni '70. La necessità di continuare ad intervenire a favore del suddetto settore è stata tuttavia riaffermata in occasione dell'esame dei nuovi **obiettivi energetici** della Comunità per il 1995.

Le tendenze sul mercato petrolifero, e in particolare il calo dei prezzi, rappresentano — almeno per il momento — un fattore di miglioramento della situazione economica; esse hanno però modificato i dati di base rientranti nella valutazione della giustificazione economica di taluni progetti.

Finanziamenti su risorse proprie della Banca

Gli obiettivi di politica economica ai quali le operazioni su risorse proprie della Banca nella Comunità devono essere conformi sono definiti all'**articolo 130 del Trattato di Roma** e precisati nello Statuto e nelle direttive e orientamenti adottati dal Consiglio dei governatori. In pratica, la Banca finanzia investimenti nei settori della produzione, dell'energia e delle infrastrutture

— che contribuiscano allo sviluppo economico delle regioni **meno favorite** — **investimenti d'interesse regionale**;

— che presentino un **interesse comune a più Stati membri o alla Comunità nel suo insieme** o che contribuiscano all'**ammodernamento o alla riconversione di imprese** oppure **alla creazione di nuove attività** richieste dalla graduale realizzazione del mercato comune.

Rientrano in queste ultime categorie:

— investimenti nel settore dell'**energia** che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Comunità: sviluppo di risorse interne, utilizzazione più razionale dell'energia, diversificazione delle importazioni;

— investimenti per l'**ammodernamento o la riconversione di imprese**, comprendenti talune operazioni di ammodernamento o di riconversione rese necessarie dalla graduale realizzazione del mercato comune o da difficoltà strutturali, investimenti specifici destinati a migliorare la competitività dell'industria comunitaria tramite lo **sviluppo o l'introduzione di tecnologie avanzate**, investimenti risultanti da una stretta **cooperazione tecnica ed economica** tra imprese di più Paesi membri;

— **infrastrutture d'interesse comunitario**, o d'interesse comune, che contribuiscono all'**integrazione economica** dell'Europa (investimenti nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni, volti a migliorare i collegamenti intra-comunitari) o al raggiungimento di obiettivi comunitari come p. es. la **protezione dell'ambiente**.

Conformemente all'articolo 20 dello Statuto, la Banca annette la più grande importanza a che «i fondi siano impiegati nel modo più razionale nell'interesse della Comunità» ed interviene soltanto «quando l'esecuzione del progetto contribuisca all'incremento della produttività economica in generale e favorisca la realizzazione del mercato comune».

Tabella 3: **Finanziamenti su risorse proprie della Banca nel 1985**

(in milioni di ECU)

	Totale (2)	Settori			Obiettivi (1)			
		Industria, agricoltura e servizi	Energia	Infrastrutture	Sviluppo regionale	Obiettivi energetici	Infrastrutture d'interesse comunitario	Ammodernamento di imprese
Belgio	77,8	—	77,8	—	—	77,8	—	—
Danimarca	264,0	9,5	250,5	4,0	13,4	254,5	—	—
Germania	91,4	—	91,4	—	1,8	91,4	—	—
Grecia	401,7	44,2	71,7	285,8	401,7	71,7	45,7	—
Francia	889,6	290,2	191,6	407,8	653,9	191,6	114,1	128,3
Irlanda	146,6	25,1	7,0	114,5	146,6	7,0	—	—
Italia	2 603,9	723,7	884,0	996,3	1 692,8	890,6	268,0	206,9
Paesi Bassi	69,1	—	—	69,1	4,0	—	69,1	—
Regno Unito	1 096,7	148,1	657,0	291,6	372,0	657,0	120,6	—
Totale	5 640,7	1 240,7	2 230,9	2 169,1	3 286,2	2 241,6	617,4	335,2

(1) Poiché alcuni mutui sono conformi, nello stesso tempo, a più obiettivi, gli importi relativi alle diverse voci non sono cumulabili; ciò spiega anche le differenze — tra «obiettivi» e «settori» — per quanto riguarda taluni importi che si riferiscono a voci analoghe. Per una ripartizione più dettagliata v. tabelle 17 e 18.

(2) I versamenti effettuati nel 1985, in parte in esecuzione di contratti di finanziamento firmati precedentemente, si sono elevati a 5 343,2 milioni (ai tassi di conversione in vigore al 31. 12. 1985).

Attualmente regna tuttavia una grande incertezza quanto all'evoluzione futura dei prezzi del petrolio. La Comunità, e più in particolare taluni Paesi membri, continua a dipendere in grande misura dalle importazioni energetiche in provenienza da Paesi importanti un alto rischio politico, mentre il proseguimento di una politica di utilizzazione più razionale dell'energia e di valorizzazione delle risorse interne consente ancora vaste possibilità di azione.

Nel 1985 la Banca ha accordato 2 282 milioni, principalmente su risorse proprie, per progetti rispondenti agli obiettivi della politica energetica della Comunità. I finanziamenti volti a permettere un'utilizzazione più

razionale dell'energia (565,2 milioni, contro 756,6 nel 1984) hanno interessato soprattutto la costruzione di reti di teleriscaldamento (v. riquadro a pag. 27), lo sfruttamento di risorse geotermiche, l'interconnessione di reti elettriche ad alta tensione nonché l'elettrificazione di una linea ferroviaria, l'installazione di pannelli solari e investimenti di imprese industriali.

I mutui per lo sviluppo di risorse energetiche interne sono passati da 1 232,2 milioni nel 1984 a 1 479,8 nell'esercizio in esame: essi interessano principalmente otto centrali nucleari e un centro di ritrattamento e di stoccaggio del combustibile (1 009 milioni) e lo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi. I

Finanziamenti su risorse del Nuovo strumento comunitario

La Banca accorda dal 1979 finanziamenti su risorse del Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui, dotato dal Consiglio delle Comunità dapprima di due *tranches* di 500 milioni ciascuna (NSC I) e poi di una *tranche* di un miliardo (NSC II); infine, due *tranches* di 1 500 e 1 400 milioni di ECU sono state autorizzate nel 1983 e nel 1984 (NSC III).

I finanziamenti devono essere conformi alle linee direttrici fissate dal Consiglio delle Comunità, sulla cui base la Commissione delibera circa l'ammissibilità dei progetti. Secondo la formulazione figurante nelle decisioni di applicazione concernenti la seconda *tranche* dell'NSC III, possono essere finanziati:

— «i **progetti d'investimento**, principalmente delle **piccole e medie imprese**, nell'industria e nei servizi ad essa direttamente connessi, in particolare per la diffusione dell'innovazione e delle nuove tecnologie la cui realizzazione contribuisca direttamente o indirettamente alla creazione di posti di lavoro»;

— investimenti riguardanti «l'**impiego razionale dell'energia**, la sostituzione del petrolio con altre fonti di energia in tutti i settori e le infrastrutture che consentono tale sostituzione»;

— «le **infrastrutture** che sono connesse allo sviluppo delle attività produttive, che contribuiscono allo sviluppo regionale o che rivestono un interesse comunitario, fra cui le telecomunicazioni, comprese le tecnologie di informazione, e i trasporti, compresi i trasporti di energia».

La Banca ha ricevuto il mandato di accordare detti finanziamenti a nome, per conto e a rischio della Comunità; essa procede all'individuazione dei progetti e in seguito, previa decisione della Commissione sull'ammissibilità di ciascuno di essi, effettua l'istruttoria delle domande, delibera sulla concessione dei finanziamenti e li amministra, conformemente alle procedure previste dallo Statuto e secondo i criteri abituali. La Commissione emette i prestiti e versa i fondi così raccolti alla Banca.

Tabella 4: **Finanziamenti su risorse dell'NSC nel 1985**

	Settori			Obiettivi (1)			
	Totale (2)	Sett. della produz.	Infrastrutture	Sviluppo regionale	Infrastrutture d'interesse comunitario	Obiettivi energetici	Investimenti PMI
Danimarca	68,5	37,5	31,0	—	—	31,0	37,5
Grecia	22,0	4,4	17,6	17,6	17,6	—	4,4
Francia	357,8	269,9	87,9	14,6	73,2	—	284,6
Irlanda	27,9	27,9	—	27,9	—	—	—
Italia	374,1	300,9	73,3	27,4	36,5	9,4	300,9
Regno Unito	33,4	16,4	17,0	17,0	—	—	16,4
Totale	883,7	657,0	226,7	104,5	127,3	40,4	643,7

(1) V. nota 1 della tabella 3.

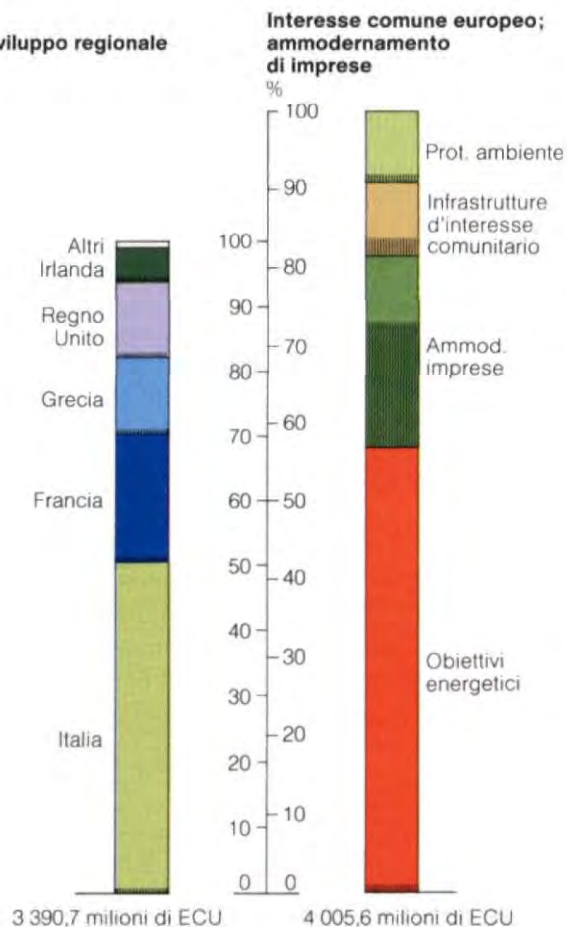
(2) I versamenti effettuati nel 1985, in parte in esecuzione di contratti di finanziamento firmati precedentemente, si sono elevati a 1 043,8 milioni (ai tassi di conversione in vigore al 31. 12. 1985).

Finanziamenti nella Comunità nel 1985

Ripartizione secondo i principali obiettivi di politica economica

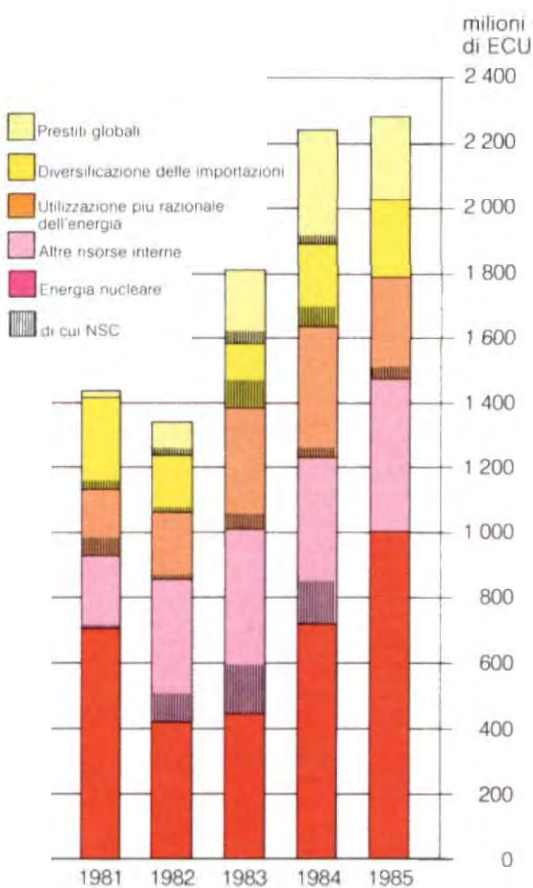
di cui NSC

Sviluppo regionale



Finanziamenti nella Comunità dal 1981 al 1985

Obiettivi energetici



mutui per investimenti diretti a favorire la diversificazione delle importazioni, soprattutto per la costruzione di gasdotti, ammontano a 237 milioni.

D'altra parte — in qualità di agente dell'Euratom — la Banca ha firmato, congiuntamente alla Commissione, cinque contratti di finanziamento per un totale di 208,1 milioni destinati alla costruzione di centrali nucleari in Italia, in Germania e in Francia. Contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale (pag. 92), dette operazioni — che sono istruite e amministrate dalla Banca — non figurano nelle statistiche sulla sua attività in quanto la decisione di finanziamento è presa dalla Commissione.

La potenza complessiva delle centrali nucleari finanziate dalla Banca e dall'Euratom nel 1985 è di circa 12,8 GW, pari al 13% della potenza installata prevista per il 1990.

Si può valutare che, una volta ultimati, i nuovi investimenti cofinanziati dalla Banca permetteranno di ridurre la dipendenza petrolifera della Comunità di circa 9,3 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio l'anno (di cui 2,9 milioni grazie all'utilizzazione più razionale dell'energia); ciò rappresenta circa il 3% delle importazioni petrolifere previste nella Comunità per il 1990. La cifra corrispondente per l'insieme dei progetti finanziati dal 1981 al 1985 è di 61 milioni di

Banca europea per gli investimenti

Dati di carattere generale

La **Banca europea per gli investimenti** (BEI) è stata creata dal Trattato di Roma, istitutivo della Comunità economica europea, entrato in vigore il 1° gennaio 1958; il suo Statuto fa parte integrante di detto Trattato.

Ne sono **membri** gli stessi dodici Stati membri della Comunità; essi hanno sottoscritto congiuntamente il capitale della Banca che, dal 1° gennaio 1986, si eleva a 28,8 miliardi di ECU, di cui 2 595,9 milioni versati o da versare.

La Banca raccoglie la maggior parte delle **risorse** necessarie alla sua attività di finanziamento sui mercati dei capitali della Comunità e di Paesi terzi nonché sui mercati internazionali.

Missione

Istituto di diritto pubblico autonomo in seno alla Comunità, la Banca ha lo scopo — ai sensi dell'articolo 130 del Trattato di Roma — di contribuire senza finalità di lucro allo sviluppo equilibrato della Comunità.

Nella Comunità

La Banca accorda — ad imprese, enti pubblici o istituti di credito — finanziamenti a lungo termine o garanzie per investimenti che contribuiscano:

- allo sviluppo economico delle regioni meno favorite della Comunità;
- alla realizzazione degli obiettivi comunitari nel campo dell'energia: valorizzazione di risorse interne, risparmio energetico, diversificazione delle importazioni;
- all'ammodernamento o alla riconversione di imprese, allo sviluppo o all'introduzione di tecnologie avanzate per migliorare la competitività dell'industria comunitaria, all'estensione della cooperazione tra imprese di più Paesi membri;
- al miglioramento delle comunicazioni intracomunitarie (trasporti, telecomunicazioni) e ad altri obiettivi comunitari come, p.es., la protezione dell'ambiente.

Essa partecipa — secondo i criteri e le procedure abituali — al finanziamento dei Programmi integrati mediterranei (PIM) a favore della Grecia e di talune regioni dell'Italia e del sud della Francia.

Dal 1979 la BEI accorda anche — come mandataria della Comunità, e dopo che la Commissione delle Comunità europee ha deliberato sull'ammissibilità di ciascun progetto — mutui su risorse del Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui (NSC) principalmente, dal 1982, per investimenti produttivi di piccole e medie imprese; queste operazioni sono contabilizzate fuori bilancio, nella cosiddetta «Sezione speciale» (v. pag. 92).

Inoltre essa istruisce e amministra, in qualità di «agente», i finanziamenti dell'Euratom, che vengono deliberati dalla Commissione.

Fuori della Comunità

In base all'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto, la BEI — per deroga concessa dal Consiglio dei governatori — può accordare dei finanziamenti fuori della Comunità. Questa disposizione viene applicata

— caso per caso, per autorizzare il finanziamento di taluni investimenti che presentano un particolare interesse per la Comunità (p.es., per il suo approvvigionamento energetico)

— globalmente, sino a concorrenza di un importo fissato per ciascun Paese o per un gruppo di Paesi nel quadro di accordi, convenzioni o decisioni relative alla cooperazione finanziaria tra la Comunità e diversi Paesi terzi.

Il campo di attività della Banca si estende attualmente a 66 Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico firmatari della Convenzione di Lomé (Paesi ACP) ed a 12 Paesi del Bacino mediterraneo (Turchia, Jugoslavia, Algeria, Marocco, Tunisia, Egitto, Giordania, Libano, Siria, Israele, Cipro e Malta). Nella maggior parte di questi Paesi la cooperazione finanziaria comporta, oltre ai mutui su risorse proprie della Banca, operazioni a condizioni speciali sulle risorse di bilancio che essa gestisce in qualità di mandataria della Comunità; queste ultime operazioni vengono contabilizzate fuori bilancio, nella Sezione speciale.

Le imprese, gli enti pubblici o gli istituti di credito che intendano prendere contatto con la BEI possono rivolgersi direttamente alla sua sede centrale, oppure al «Dipartimento Italia» (a Roma) o agli Uffici per il Regno Unito (a Londra) e per la Grecia (ad Atene) se i progetti sono situati in questi Paesi.

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

100, Boulevard Konrad Adenauer — L-2950 Luxembourg — tel. 4379-1

Dipartimento Italia: Via Sardegna, 38 — I-00187 Roma — tel. 4711-1

Ufficio di Collegamento per il Regno Unito: 68, Pall Mall — London SW1Y 5ES — tel. 839 33 51

Ufficio di Rappresentanza ad Atene: Ypsilantou 13-15 — GR-10675 Atene — tel. 7249 811

Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles: Rue de la Loi 227 — B-1040 Bruxelles — tel. 230 98 90

Banca europea per gli investimenti

Condizioni d'intervento

La BEI può accordare finanziamenti o garanzie ad imprese private o pubbliche, qualunque sia la loro forma giuridica, e ad enti pubblici per la realizzazione di investimenti rispondenti ai suoi criteri d'intervento quali definiti all'articolo 130 del Trattato di Roma, nel suo Statuto, nelle decisioni del Consiglio delle Comunità applicabili alle operazioni su risorse dell'NSC o nelle disposizioni che disciplinano la cooperazione finanziaria tra la Comunità e taluni Paesi terzi. La concessione di un finanziamento è indipendente dalla nazionalità del mutuatario.

La Banca finanzia solo parzialmente i progetti; i suoi mutui fungono cioè da complemento ai fondi propri del mutuatario e ad altri finanziamenti. In generale, l'importo massimo dei finanziamenti su risorse proprie è limitato al 50 % del costo degli immobilizzi o, in taluni casi, dei beni immateriali (p.es. le spese per la ricerca e sviluppo) direttamente connessi all'investimento.

Tipi di finanziamento

I finanziamenti della BEI sono destinati alla realizzazione di investimenti ben determinati; essi possono essere accordati o direttamente o tramite un istituto di credito. Oltre ai «mutui individuali», la Banca accorda anche «prestiti globali» ad organismi di finanziamento che li utilizzano per erogare crediti d'importo unitario relativamente poco elevato a favore di investimenti di piccola o media dimensione conformi ai suoi criteri d'intervento (crediti su prestiti globali).

Formule di finanziamento

La Banca propone ai suoi mutuatari le seguenti formule di finanziamento:

- finanziamenti a tasso fisso
 - o in più monete, in assortimenti-tipo per i quali la durata, la composizione ed il tasso d'interesse sono prestabiliti;
 - o in più monete, in assortimenti modulati in funzione delle proprie disponibilità e delle preferenze del mutuatario;
 - o in una sola moneta, comunitaria o no, oppure in ECU;
- entro certi limiti, finanziamenti a tasso variabile.

L'ECU fa parte delle monete di versamento, da sola o insieme ad altre monete.

Tassi d'interesse

I tassi d'interesse applicabili ai mutui della BEI sono fissati dal Consiglio d'amministrazione; in pratica viene fissato un tasso specifico per ciascuna moneta utilizzata (principalmente le monete degli Stati membri e l'ECU nonché il dollaro USA, lo yen e il franco svizzero). Quando un mutuo è versato in più monete, viene applicato il tasso in vigore per ciascuna di esse; a titolo indicativo, si può dire che il tasso applicabile corrisponde al tasso medio ponderato. Poiché la Banca non persegue scopi di lucro, i tassi d'interesse seguono strettamente le fluttuazioni sui mercati dei capitali, dove essa raccoglie la maggior parte delle risorse. I tassi applicabili ai finanziamenti a tasso fisso sono in generale quelli in vigore alla data della stipula del contratto o, in taluni casi, alle date di versamento, e non sono soggetti a revisione; i tassi applicabili ai finanziamenti a tasso variabile sono fissati ogni tre o sei mesi. I finanziamenti sono erogati alla pari; il rimborso, in capitale ed interessi, avviene nella o nelle monete ricevute, generalmente in semestralità costanti. La durata ed il periodo di preammortamento variano a seconda delle caratteristiche degli investimenti. La concessione dei finanziamenti è subordinata alla garanzia di uno Stato membro oppure ad altre garanzie di prim'ordine.

I tassi d'interesse dei finanziamenti su risorse dell'NSC vengono anch'essi fissati in base ai costi sostenuti per la raccolta dei fondi. Per quanto concerne le monete di versamento, le condizioni di rimborso e le garanzie richieste vale quanto già detto sopra per i finanziamenti su risorse proprie della Banca.

Le condizioni degli interventi della BEI nei Paesi **fuori della Comunità** sono precisate dalle disposizioni dei rispettivi accordi, convenzioni o decisioni in vigore.

tep (di cui 14,8 milioni a seguito della razionalizzazione dell'utilizzo dell'energia), pari a circa il 20% delle importazioni annue.

*
* *

L'obiettivo del **completamento del mercato interno** ha come corollario l'aumento del flusso di beni, persone, servizi e informazioni in seno alla Comunità. Ciò richiede il miglioramento e l'estensione delle infrastrutture di comunicazione e trasporto, ossia il potenziamento delle reti europee mediante l'ammo-

dernamento delle infrastrutture esistenti e l'eliminazione delle strozzature.

In materia di telecomunicazioni, i nuovi fabbisogni — soprattutto per assicurare la competitività delle imprese — trascendono in generale il quadro nazionale e richiedono il ricorso alle tecnologie più avanzate (p.es. i satelliti). Questo mutamento tecnologico impone un'armonizzazione delle norme e dei materiali e mette in evidenza la necessità di una reale apertura dei mercati.

I finanziamenti della Banca per progetti conformi a questi orientamenti si elevano a 384,3 milioni, princi-

Le reti di teleriscaldamento

La crisi energetica che a partire dal 1973 ha sconvolto l'economia mondiale ha avuto, dopotutto, anche un effetto positivo, confermando quanto aveva detto Toynbee: «sfida e risposta sono il motore della storia»; essa ha reso consapevoli i governi e gli operatori economici del fatto che le risorse energetiche non sono illimitate e che è perciò opportuno gestirle con prudenza.

Nella Comunità l'utilizzazione più razionale dell'energia si è imposta come un obiettivo prioritario, a complemento della valorizzazione delle risorse interne e della diversificazione delle importazioni. La BEI, dal canto suo, è intervenuta in misura sempre maggiore nel finanziamento di progetti energetici: 2 463,1 milioni dal 1981 al 1985. Tra gli investimenti finanziati figurano, per importi consistenti, le reti di teleriscaldamento, per le quali sono stati accordati — nel corso dello stesso periodo — 353,5 milioni, di cui quasi il 25 % sotto forma di prestiti globali; oltre la metà (196,2 milioni) concerne la Danimarca, che dal 1976 segue sistematicamente una politica di razionalizzazione del riscaldamento urbano.

I progetti finanziati dalla BEI in quest'ultimo Paese interessano oltre 800 000 persone, pari al 16 % circa della popolazione totale. I finanziamenti concessi hanno contribuito alla costruzione di reti di teleriscaldamento nelle conurbazioni di Copenaghen e Kalundborg (Sjælland), nelle città di Århus, Randers, Herning, Ikast, Esbjerg e Varde (Jutland) e nelle isole di Bornholm, Falster, Lolland e Fionia. Le reti suddette sono alimentate da impianti a carbone o — come a Nykøbing, sull'isola di Falster — da bruciatori di rifiuti di origine domestica.

Globalmente, l'impatto di questi investimenti in termini di riduzione del consumo di petrolio è dell'ordine di 1,4 milioni di tonnellate l'anno, di cui la metà imputabile al risparmio energetico e l'altra metà alla sostituzione con altri combustibili.

In Francia la Banca ha accordato 94,2 milioni alla Caisse d'aide à l'équipement des collectivités locales — principalmente sotto forma di prestiti globali — per il finanziamento della costruzione, da parte di una trentina di Comuni, di reti per il riscaldamento (ivi compresa talvolta l'acqua calda) di immobili per abitazioni o di edifici pubblici.

La maggior parte di questi investimenti interessa l'Ile de France, dove una quindicina di località hanno reso disponibili fonti sotterranee di acqua calda per il riscaldamento urbano; gli altri progetti finanziati comportano l'utilizzo del carbone o l'incinerazione dei rifiuti di origine domestica. Alcuni di essi concernono grandi città come Besançon o Evreux; a Villeurbanne, la rete di teleriscaldamento della città universitaria è stata integrata con quella di distribuzione di calore nella conurbazione di Lione. Infine, nella Drôme, i residui termici dell'impianto di arricchimento dell'uranio di Pierrelatte (Eurodif) vengono ora utilizzati per il riscaldamento di abitazioni e di serre orticole anziché essere riversati nel Rodano.

Nell'insieme, questi investimenti permetteranno ogni anno un risparmio di oltre 100 000 tonnellate equivalenti di petrolio e una riduzione delle importazioni di petrolio di 60 000 tonnellate.

Delle reti di teleriscaldamento sono state finanziate anche in Germania e in Italia. Nella Saar è in corso la posa di una rete di condotte in vista del recupero del calore di cokerie o stabilimenti siderurgici e del raccordo della centrale termica di Fenne alla rete di Saarbrücken. In Italia, per la costruzione di reti di teleriscaldamento, hanno ottenuto mutui della BEI alcune città del Nord (Padova, Reggio Emilia, Massa Carrara) e diversi Comuni in provincia di Verona.

In ciascuno di questi due Paesi la diminuzione delle importazioni di petrolio può essere valutata a circa 40 000 tonnellate, di cui la metà grazie alla riduzione dei consumi.

Vi è infine un altro aspetto che merita di essere segnalato; per la maggior parte dei progetti il risparmio energetico va associato alla riduzione dell'inquinamento, o direttamente grazie agli impianti installati o indirettamente a seguito della sostituzione di centrali tradizionali con nuove installazioni. Gli effetti sono particolarmente rilevanti nelle zone molto popolate o industrializzate come la Saar, le zone di Parigi e di Lione o talune conurbazioni nel nord dell'Italia e nella Danimarca orientale. Pur concernendo solo il breve-medio termine, il recente ribasso dei prezzi del petrolio potrebbe essere tale da diminuire leggermente la redditività economica e finanziaria di questi progetti, il cui contributo ai miglioramenti strutturali necessari nel settore energetico — in una prospettiva a lungo termine — resta tuttavia fuori discussione.

palmente per infrastrutture di trasporto d'interesse comunitario. Si ricordano: in Italia, il collegamento Friuli-frontiera austriaca; in Francia, diversi tratti stradali o autostradali che collegano la Borgogna alla Val d'Aosta, il bacino siderurgico della Lorena al Lussemburgo e al Belgio, l'Alsazia alla Svizzera; nel Regno Unito, infrastrutture portuali a Harwich e Felixstowe; nei Paesi Bassi, il potenziamento delle flotte aeree di compagnie che assicurano collegamenti con diversi Paesi membri; in Grecia, installazioni per il controllo del traffico aereo e impianti di telecomunicazione.

Inoltre sono state finanziate delle installazioni che faciliteranno gli scambi commerciali: a Verona, un interporto e un centro di commercializzazione di pro-

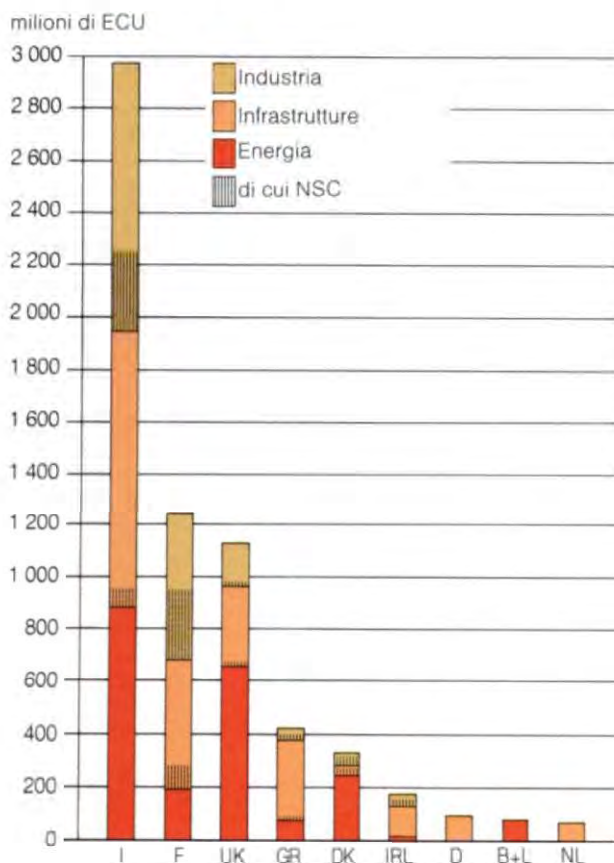
dotti agricoli; vicino ad Amsterdam, nei Paesi Bassi, l'estensione del più importante mercato floricolo della Comunità.



Le politiche relative alla **protezione dell'ambiente** mirano alla gestione ottimale delle risorse e al miglioramento della qualità della vita; esse tendono ad un rafforzamento delle regolamentazioni e ad una armonizzazione delle norme da osservare. In questo campo diventa sempre più necessario un approccio coordinato a livello comunitario, tanto per il carattere transfrontaliero di questi problemi quanto per evitare distorsioni di concorrenza, nella ricerca di soluzioni efficaci. Queste preoccupazioni sono state all'origine di importanti programmi di disinquinamento e di progetti «compositi» implicanti la protezione dell'ambiente ed il risparmio energetico.

Finanziamenti nella Comunità nel 1985

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti e per grande settore d'intervento



La Banca sostiene la politica comunitaria annettendo la maggiore attenzione possibile all'impatto sull'ambiente dei progetti che le sono presentati e intervenendo in misura sempre maggiore a favore della protezione ambientale; nel 1985 l'importo dei finanziamenti in questo settore è raddoppiato rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 360,4 milioni. La maggior parte di essi riguarda importanti progetti di disinquinamento nel Centro-Nord dell'Italia (v. riquadro a pag. 29), principalmente nei bacini del Po, dell'Arno e del Tevere; altri finanziamenti hanno interessato il bacino del Gorzone e la laguna di Venezia nonché, nel Mezzogiorno, il Golfo di Manfredonia. In Grecia la Banca ha finanziato reti di collettori e depuratori in diverse grandi città. La maggior parte di questi progetti contribuirà alla riduzione dell'inquinamento del Mediterraneo, soprattutto di talune aree dell'Adriatico e dell'Egeo.

Sono stati anche accordati diversi finanziamenti per la costruzione di reti fognarie e di impianti di depurazione delle acque di scarico in varie contee irlandesi oltre che nel Regno Unito (nel Sud-Ovest, nello Yorkshire, nel Nord e nel Nord-Ovest).

In Italia la Banca ha finanziato, inoltre, l'acquisizione di aerei ed elicotteri da parte dei servizi della Protezione civile incaricati in particolare della lotta contro gli incendi.



Uno sforzo coordinato per lo sviluppo e la diffusione delle **nuove tecnologie** riveste una grande importanza per il rafforzamento della competitività europea. In questo campo si riscontrano numerose ini-

ziative sotto forma di grandi programmi di cooperazione (Esprit, Race, Brite e Eureka) o di realizzazioni specifiche in imprese dei settori più diversi e di qualsiasi dimensione; esse mirano a favorire lo sviluppo

La protezione dell'ambiente nel Centro-Nord dell'Italia

Con un corso di circa 650 km, dal Monviso all'Adriatico, il Po è di gran lunga il più importante fiume italiano. La valle del Po è oggi una delle zone più attive della Comunità e il bacino idrografico che il fiume forma con i suoi affluenti costituisce una parte vitale dell'Italia; essa copre circa un quinto del territorio del Paese (70 000 km²), con quasi 20 milioni di abitanti (più di un terzo della popolazione italiana) e oltre la metà della capacità di produzione del Paese. La ricchezza agricola della Pianura padana e le numerose vie di comunicazione — p. es. lo stesso Po, navigabile sino a Piacenza, e la via Emilia — sono state all'origine di un importante tessuto urbano i cui punti forti sono Milano, Torino e Bologna.

L'urbanizzazione, l'industrializzazione e l'agricoltura intensiva sono anche fattori d'inquinamento: gli effluenti e le acque superficiali sono ormai pieni di residui inquinanti. Per molto tempo si è pensato che la capacità di autodepurazione del fiume, che ogni anno riversa nel mare 50 miliardi di m³ d'acqua, era tale da assicurare una diluizione sufficiente. Ma attualmente il carico inquinante — di origine industriale, agricola e domestica — corrisponde a quella di una popolazione di 80 milioni di abitanti. Quest'inquinamento ha causato il deterioramento della qualità delle acque, che ne rende impossibile il consumo senza una preventiva depurazione, particolarmente onerosa, e perturba l'ambiente organico. Ciò ha reso necessario un ricorso sempre maggiore a falde freatiche poco profonde e soggette, come il Po, a contaminazioni; inoltre l'eccessivo sfruttamento ha provocato in taluni posti degli smottamenti di terreno.

Si valuta che nella zona del delta il fiume trasporti ogni anno 415 tonnellate di azoto e 50 tonnellate di fosfati, che contribuiscono ad accrescere l'inquinamento dell'Adriatico — mare quasi chiuso, praticamente senza correnti e maree — con evidenti effetti negativi sulla pesca e sul turismo.

Diverse misure sono state prese dalle regioni interessate sin dall'inizio degli anni '70; nel 1982 un «Progetto interregionale e intersettoriale per il riassetto e la valorizzazione del Po come delle risorse naturali e la protezione del bacino idrografico» è stato messo a punto dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia-Romagna e dal Veneto.

In questo contesto la Banca è stata chiamata ad intervenire nel finanziamento di opere di bonifica del territorio e di impianti di depurazione in diverse zone del bacino del Po e dei suoi affluenti. I progetti presentati comportano la posa di oltre 400 km di collettori principali e secondari e l'installazione di 35 impianti di depurazione che tratteranno 350 milioni di m³ d'acqua l'anno; del miglioramento ambientale che ne risulterà beneficeranno circa 3,5 milioni di abitanti.

I progetti finanziati sono conformi alla direttiva-quadro concernente l'inquinamento delle acque provocato da sostanze pericolose (CEE 76/464 del 4.5.1976) e più in particolare a quelle relative alla qualità delle acque destinate al consumo umano (CEE 80/778 del 15. 7. 1980) e delle acque di balneazione (CEE 76/160 dell'8. 12. 1975). Essi contribuiscono alla protezione del Mediterraneo contro l'inquinamento di origine tellurica, oggetto del terzo Protocollo della Convenzione di Barcellona e dei tre programmi di azione della Comunità in materia di ambiente, nonché alla lotta contro il fenomeno dell'eutrofizzazione la cui estensione minaccia l'Adriatico settentrionale. Proseguono inoltre gli sforzi intrapresi già in tempi remoti per tenere sotto controllo il Po e ridurre quindi l'intensità e la frequenza delle piene che nella zona del delta provocano periodicamente importanti danni alle infrastrutture, alle attività industriali e commerciali, alle aziende agricole e ai privati.

Il ritorno ad un livello d'inquinamento tollerabile in questa parte del Mediterraneo richiede anche altre azioni al cui finanziamento la Banca ha partecipato nel 1985.

Per il disinquinamento del bacino del Gorzone, vasta zona di quasi 1 400 km² tra il lago di Garda e l'Adriatico, è stata avviata la prima fase dei lavori (quattro impianti di depurazione e 225 km di collettori), che comporta il trattamento degli effluenti di origine domestica ma soprattutto di quelli di diverse industrie (chimica, tessile) e di quasi 500 contee situate nella parte superiore del bacino. Oltre a ridurre la quantità degli effluenti riversati nel mare, le opere previste permetteranno a numerose piccole imprese di non sospendere le loro attività nei periodi di magra.

Un progetto ancora più ambizioso riguarda il disinquinamento della laguna di Venezia, con una rete di collettori delle acque di scarico ed impianti di depurazione rispondenti a urgenti fabbisogni in materia di igiene e di sviluppo delle attività economiche, in particolare della pesca e del turismo. Il programma avviato per salvare Venezia prevede la chiusura temporanea delle tre imboccature della laguna per evitare le periodiche inondazioni (acqua alta) che minacciano la città dei Dogi; questa chiusura — che ridurrà ulteriormente gli scambi d'acqua, già limitati, con l'Adriatico — rende indispensabile, prima di essere realizzata, una forte riduzione del grado d'inquinamento della laguna.

Questi diversi programmi di disinquinamento nel nord dell'Italia implicano dei costi considerevoli, dell'ordine di un miliardo di ECU per la fase in corso. Nel 1985 la Banca è intervenuta più volte a favore dei diversi investimenti previsti accordando finanziamenti per un totale di 129,2 milioni di ECU, di cui 36,5 su risorse dell'NSC: 84,9 milioni per il disinquinamento del Po, 30,6 milioni per la laguna di Venezia e 13,7 milioni per il bacino del Gorzone.

e la diffusione di nuove tecnologie a livello comunitario.

I finanziamenti della Banca in questi diversi campi, raggruppati nelle tabelle 3, 4 e 17 alla voce «Ammodernamento di imprese», si elevano a 978,9 milioni.

Si tratta in primo luogo di mutui a favore di investimenti diretti a sviluppare o a introdurre tecnologie avanzate; essi ammontano complessivamente a 325,6 milioni (250,7 nel 1984) e comprendono:

— 225,5 milioni per investimenti nell'industria: in Italia, la produzione di antibiotici, farmaci anticancerosi ed altre sostanze terapeutiche (v. riquadro in appresso) nonché impianti di telecomunicazione e di telematica, satelliti, componenti elettronici, materiali radiografici, pneumatici di un nuovo tipo; in Francia, l'introduzione della robotica in uno stabilimento che produce una nuova gamma di motori per automobili;

— 59,9 milioni sotto forma di prestiti globali accordati per la prima volta a tale titolo e che hanno già permesso l'erogazione di 12 crediti per un totale di 45 milioni;

— 40,2 milioni per il lancio di satelliti per telecomunicazioni e la relativa stazione terrestre.

Tra i mutui che contribuiscono all'ammodernamento delle imprese sono anche classificati:

— da una parte, i prestiti globali su risorse dell'NSC a favore di investimenti produttivi delle piccole e medie imprese operanti fuori delle zone di aiuto regionale (629,1 milioni, contro 771,6 nel 1984); su detti prestiti e su quelli conclusi precedentemente sono stati erogati 2 916 crediti per un totale di 723,8 milioni (v. tabella 21 a pag. 123);

Le tecnologie avanzate al servizio dell'uomo

Il ruolo strategico delle tecnologie moderne nell'economia è ormai evidente. Per alcuni settori specifici (chimica, elettronica, ecc.) lo sviluppo dipende direttamente dai progressi scientifici, ma praticamente sono tutte le industrie e i servizi, ed anche l'agricoltura, ad essere influenzate dalle innovazioni tecnologiche: nuovi prodotti e processi di fabbricazione, utilizzazione di nuovi materiali, maggiore affidabilità, precisione e qualità.

La Banca si accerta che tutti i progetti ad essa presentati tengono conto delle più recenti evoluzioni in campo tecnologico; inoltre essa contribuisce direttamente al finanziamento di investimenti che comportano lo sviluppo o la diffusione di tecnologie avanzate.

L'attività di finanziamento della Banca nel settore delle tecnologie d'avanguardia si è rapidamente sviluppata nel corso degli ultimi anni, con circa 40 milioni di ECU nel 1982, 172 milioni nel 1983, 250 milioni nel 1984 e 325 milioni nel 1985 che hanno interessato una vasta gamma di progetti: satelliti per telecomunicazioni, automazione delle linee di produzione, produzione di nuovi farmaci, piccoli e medi investimenti innovativi.

Nel 1985, cinque progetti riguardanti centri di ricerca e di fabbricazione di prodotti farmaceutici e di materiali e apparecchiature biomediche hanno beneficiato di mutui per 26 milioni di ECU:

— materiali radiografici particolarmente sensibili e precisi che limitano l'esposizione dei pazienti alle radiazioni; sviluppo di un nuovo sistema radiografico numerico;

— stimolatori cardiaci e valvole cardiache della nuova generazione nonché filtri per l'emodialisi fabbricati con nuove fibre;

— anticorpi monoclonali per l'immunodiagnostica;

— antibiotici e farmaci anticancerosi più efficaci e meno tossici comportanti processi e controlli particolarmente sofisticati (p. es. fermentazione e ricombinazione dell'ADN). Uno dei centri di ricerca ultimamente finanziati aveva già beneficiato di un mutuo nel 1982 per il proprio laboratorio e per la produzione di antibiotici e farmaci anticancerosi;

— nuovi farmaci che saranno elaborati in un centro di ricerca e sviluppo di sostanze ad uso terapeutico e diagnostico. Le ricerche vertono su prodotti di chemioterapia dei tumori a più larga gamma di applicazione e migliore tolleranza, su metodi che associano la fotochemioterapia alla tecnologia del laser nonché su nuovi farmaci contro l'ipertensione, le malattie dell'apparato respiratorio e l'ulcera.

È evidente che il ricorso a tecnologie avanzate non è limitato alla messa a punto di nuovi prodotti o ai processi di produzione e ai sistemi di controllo di tali prodotti ma riguarda anche la protezione dell'ambiente e il trattamento di effluenti spesso particolarmente tossici, che implicano l'installazione di impianti molto sofisticati.

— dall'altra, dei mutui per l'ammodernamento dell'industria tessile in Italia (24,2 milioni).

Per numerosi investimenti nelle zone di aiuto regionale diretti a migliorare la produttività e la competitività di imprese dei settori industriale e terziario sono stati concessi 580 milioni sotto forma di mutui individuali o di crediti su prestiti globali, non compresi nel totale di cui sopra.

Uno sguardo generale sui finanziamenti nel settore industriale, ivi inclusi quelli accordati nelle zone di aiuto regionale, viene dato in seguito.

* * *

Nel 1985 la Banca ha contribuito al finanziamento di **investimenti per un totale di 25 miliardi** (di cui 5,4 miliardi per investimenti industriali), con un contributo medio del 38 %.

Sulla base dei dati forniti nel corso dell'istruttoria dei progetti, detti investimenti dovrebbero assicurare direttamente la creazione di circa 43 000 posti di lavoro fissi, di cui 36 000 nell'industria; circa 33 000 posti dovrebbero essere creati da piccole e medie imprese. I finanziamenti per l'ammodernamento industriale hanno contribuito a migliorare la produttività e la situazione di imprese, principalmente di quelle di piccola o media dimensione, con un numero di dipendenti dell'ordine di 300 000.

D'altra parte i lavori e le forniture necessari alla realizzazione dei progetti contribuiscono a dare lavoro a numerose persone durante i periodi di costruzione, che sono talvolta alquanto lunghi. Questi effetti temporanei diretti e indiretti sono stati valutati in media a 190 000 posti di lavoro nei primi due anni e a un numero decrescente negli anni successivi. Se si tiene conto degli effetti analoghi dei progetti finanziati nel corso degli esercizi precedenti, il numero di persone che ha così potuto avere un lavoro nel corso del 1985 si situa probabilmente tra 500 000 e 600 000.

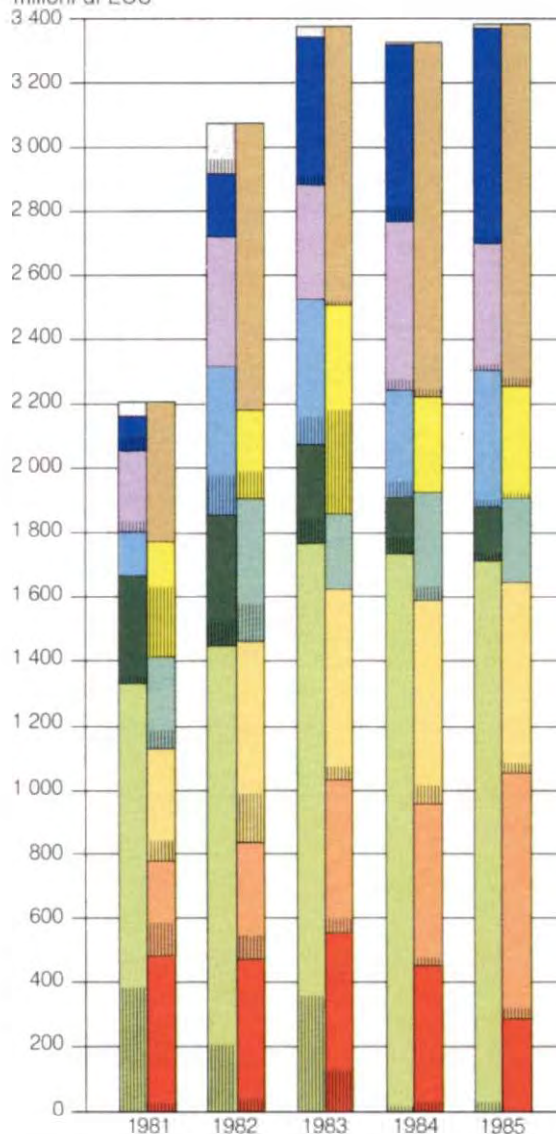
Infine, gli investimenti volti ad accrescere la produttività e la competitività — soprattutto nel settore industriale — contribuiscono, a più lungo termine, a migliorare la situazione occupazionale.

La durata media dei finanziamenti firmati nel 1985 è dell'ordine di 13 anni per i progetti d'infrastruttura e gli impianti energetici e di 10 anni per i progetti indu-

Finanziamenti nella Comunità dal 1981 al 1985

Interesse regionale

milioni di ECU



Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

Ripartizione per settore



di cui NSC

striali. I mutui a tasso variabile sono ammontati a 844,4 milioni, pari al 17,6 % del totale dei finanziamenti su risorse proprie.

Nell'insieme, circa il 30 % dei finanziamenti è andato a imprese private e il 70 % ad enti pubblici. I mutui per progetti industriali sono stati concessi per oltre l'80 % al settore privato; i crediti sui prestiti globali

accordati a istituti finanziari pubblici o semipubblici servono, beninteso, a finanziare quasi esclusivamente imprese private. I progetti del settore energetico, come la quasi totalità degli investimenti in infrastrutture, sono realizzati per la maggior parte da enti pubblici, siano essi grandi progetti finanziati tramite mutui individuali o investimenti di piccola e media dimensione finanziati con crediti su prestiti globali.

Ripartizione settoriale

I finanziamenti per investimenti nel settore energetico sono ammontati a 2 230,9 milioni (tutti su risorse proprie), di cui 955,9 milioni per centrali nucleari.

I mutui per infrastrutture, principalmente di trasporto e di telecomunicazione, e per opere di disinquinamento si sono elevati a 2 395,8 milioni, di cui 226,7 su risorse dell'NSC.

Tabella 5: **Finanziamenti nella Comunità nel 1985, nel 1984 e dal 1981 al 1985**

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

Localizzazione	1985						1984						1981-1985					
	Su risorse proprie		Su risorse dell'NSC		Totale		Su risorse proprie		Su risorse dell'NSC		Totale		Su risorse proprie		Su risorse dell'NSC		Totale	
	Millioni di ECU	%	Millioni di ECU	%	Millioni di ECU	%	Millioni di ECU	%	Millioni di ECU	%	Millioni di ECU	%	Millioni di ECU	%	Millioni di ECU	%	Millioni di ECU	%
Belgio	77,8	1,4	—	—	77,8	1,2	32,5	0,6	—	—	32,5	0,5	353,4	1,7	—	—	353,4	1,4
Danimarca	264,0	4,7	68,5	7,8	332,5	5,1	183,9	3,7	134,6	11,4	318,5	5,1	1 047,5	4,9	392,2	8,5	1 439,7	5,6
Germania	91,4	1,6	—	—	91,4	1,4	134,3	2,7	—	—	134,3	2,2	690,7	3,3	—	—	690,7	2,7
Grecia	401,7	7,1	22,0	2,5	423,7	6,5	275,5	5,5	69,3	5,9	344,8	5,6	1 518,7	7,2	301,5	6,6	1 820,2	7,1
Francia	889,6	15,8	357,8	40,5	1 247,4	19,1	814,0	16,3	386,3	32,7	1 200,3	19,4	3 062,4	14,5	1 008,2	21,9	4 070,6	15,8
Irlanda	146,6	2,6	27,9	3,1	174,5	2,7	124,0	2,5	50,0	4,2	174,0	2,8	1 155,9	5,5	247,7	5,4	1 403,6	5,4
Italia	2 603,9	46,2	374,1	42,3	2 978,0	45,6	2 538,2	50,7	497,3	42,1	3 035,5	49,0	9 927,8	46,9	2 434,6	53,0	12 362,4	48,0
Lussemburgo	—	—	—	—	—	—	16,4	0,3	—	—	16,4	0,3	16,4	0,1	—	—	16,4	0,1
Paesi Bassi	69,1	1,2	—	—	69,1	1,1	—	—	—	—	—	—	69,1	0,3	—	—	69,1	0,3
Regno Unito	1 096,7	19,4	33,4	3,8	1 130,1	17,3	888,2	17,7	44,3	3,7	932,5	15,1	3 278,4	15,5	211,7	4,6	3 490,1	13,5
Paesi extra-comunitari ⁽¹⁾	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	22,8	0,1	—	—	22,8	0,1
Totale	5 640,7	100,0	883,7	100,0	6 524,4	100,0	5 007,0	100,0	1 181,8	100,0	6 188,8	100,0	21 143,1	100,0	4 595,9	100,0	25 739,0	100,0
<i>di cui garanzie</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	379,7	1,8	—	—	379,7	1,5

(1) Operazioni concernenti direttamente la Comunità, effettuate in virtù dell'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto della Banca in base al quale il Consiglio dei governatori può autorizzare il finanziamento di investimenti fuori della Comunità.

Nei settori della produzione, dopo i rapidi incrementi degli ultimi anni e nonostante la diminuzione dei prestiti globali su risorse dell'NSC, i finanziamenti sono rimasti ad un livello prossimo a quello del 1984: 1 897,7 milioni, di cui 497,5 sotto forma di mutui individuali destinati soprattutto a progetti riguardanti la costruzione elettrica e l'elettronica, i mezzi di trasporto, la chimica, la grafica, i prodotti alimentari e i servizi; l'importo restante è stato concesso sotto forma di prestiti globali: 771,3 milioni su risorse proprie e 629,1 su quelle dell'NSC.

Circa il 26 % dell'importo dei mutui individuali e dei crediti sui prestiti globali ha interessato la produzione di beni di consumo, il 21 % quella di beni intermedi e il 53 % quella di beni d'investimento.

Prestiti globali e crediti erogati

Nell'anno in esame 42 istituti intermediari hanno ottenuto 96 prestiti globali, di cui 39 in Francia (25 prestiti per 16 Società di sviluppo regionale) e 48 in Italia. L'importo totale di detti prestiti si eleva a 1 858,5 milioni (1 916,5 milioni nel 1984), di cui:

— su risorse proprie, 711,4 milioni per il finanziamento — nelle zone meno favorite — di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, dei servizi e del turismo; 207 milioni per infrastrutture di piccola

Finanziamenti nella Comunità nel 1985

Ripartizione per settore

milioni di ECU

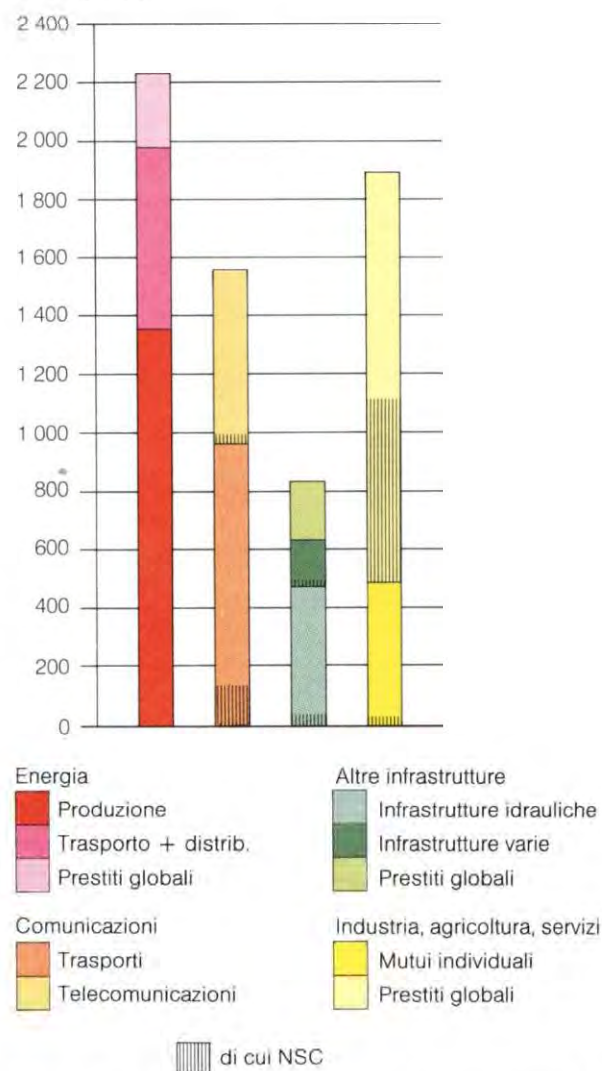


Tabella 6: **Quota dei prestiti globali (su risorse proprie e su quelle dell'NSC) nel totale dei finanziamenti a favore dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi nel periodo 1981-1985**

	1981	1982	1983	1984	1985
Crediti su prestiti globali in corso:					
numero	843	1 183	3 172	4 563	5 813
importo (a) — milioni di ECU	282,3	438,0	1 010,9	1 389,3	1 602,9
Mutui individuali e crediti su prestiti globali:					
importo (b) — milioni di ECU	436,2	897,4	1 383,2	1 941,5	2 100,2
Quota dei crediti su prestiti globali nel totale delle operazioni					
(a)/(b) — %	65	49	73	72	76

o media dimensione; 59,9 milioni per piccoli o medi investimenti industriali volti a contribuire all'introduzione o allo sviluppo di tecnologie avanzate; 251 milioni per investimenti nell'industria o per piccole in-

frastrutture rispondenti agli obiettivi energetici comunitari;

— su risorse dell'NSC, 629,1 milioni per il finanzia-

Ripartizione per Paese e per settore

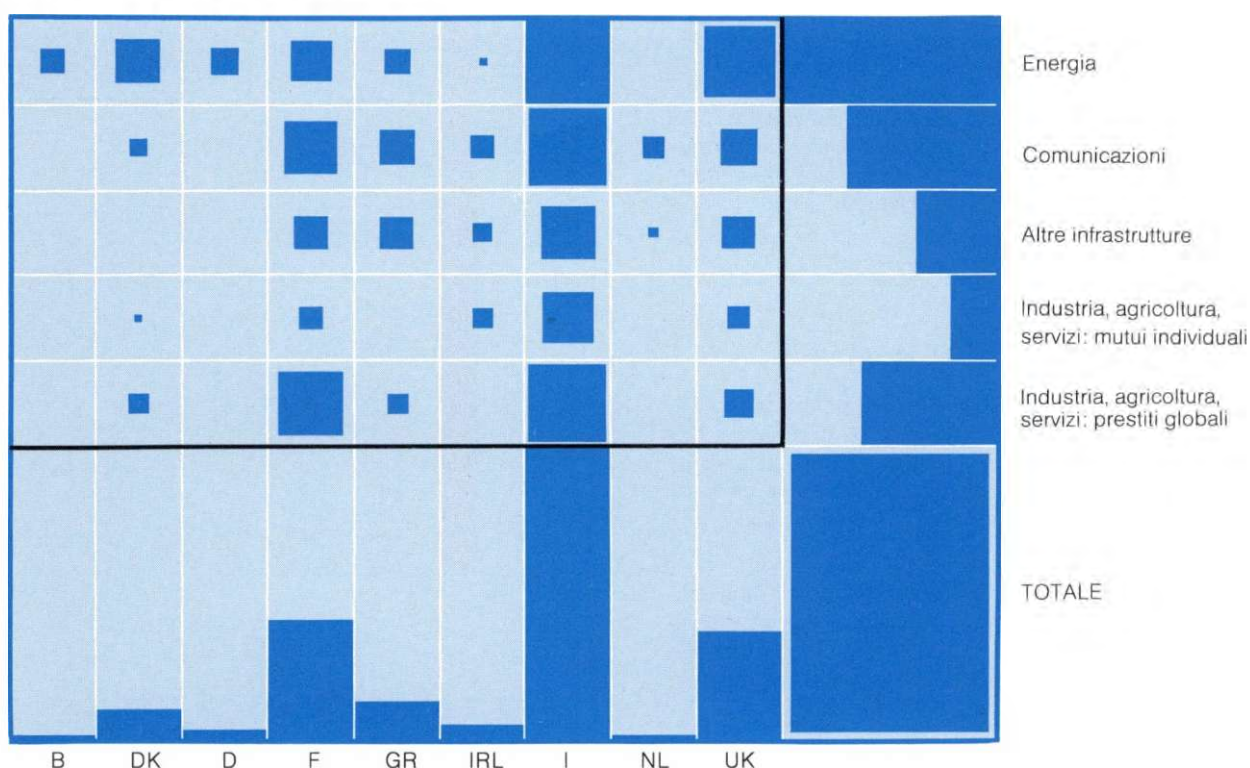


Tabella 7: **Prestiti globali e crediti erogati nella Comunità nel 1985 su risorse proprie e su quelle dell'NSC**
(v. anche tabelle da 18 a 21)

Voci	Prestiti globali firmati nel 1985		Crediti erogati sui prestiti globali in corso	
	numero	milioni di ECU	numero	milioni di ECU
Obiettivi regionali	45	918,5	3 258	845,3
Infrastrutture			488	137,4
Industria			2 770	707,9
Obiettivi energetici	14	251,0	279	263,0
Infrastrutture			164	136,6
Industria			115	126,4
Ammodernamento imprese	33	629,1	2 916	723,8
Tecnologie avanzate	4	59,9	12	45,0
Totale	96	1 858,5	6 465	1 877,1

mento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese operanti fuori delle zone di aiuto regionale.

Sui prestiti globali in corso sono stati accordati 6 465 crediti per un totale di 1 877,2 milioni, contro 5 258 crediti e 1 773,9 milioni nel 1984 (v. tabelle 7 e 21). Questo nuovo aumento è particolarmente elevato per gli investimenti di piccole e medie imprese nelle zone di aiuto regionale, che hanno ottenuto 2 770 crediti per 707,9 milioni (1 870 crediti per 649,5 milioni nel 1984).

Fuori delle zone di aiuto regionale i crediti erogati sono così ripartiti: 723,8 milioni per investimenti produttivi di 2 916 imprese (2 593 crediti per 685,2 milioni nel 1984); 126,4 milioni per 115 investimenti conformi agli obiettivi energetici e 45 milioni per 12 investimenti tecnologicamente innovativi.

Inoltre 488 piccole infrastrutture d'interesse regionale e 164 rispondenti agli obiettivi energetici hanno

beneficiario rispettivamente di crediti per 137,4 e 136,6 milioni.

Per quanto concerne i settori produttivi, dalla ripartizione dei 5 813 crediti (1 602,9 milioni) erogati emerge la prevalenza delle industrie metallurgica e meccanica, dei prodotti alimentari e dei servizi, seguiti dalle industrie tessile, del cuoio, del legno e della grafica.

L'investimento per posto di lavoro creato nelle piccole e medie imprese finanziate su prestiti globali è dell'ordine di 67 000 ECU, mentre è di 231 000 ECU per i progetti di maggiore dimensione finanziati tramite mutui individuali.

Circa il 99 % del numero dei crediti, pari al 96 % dell'importo, è stato accordato a imprese autonome con meno di 500 addetti; queste percentuali si situano rispettivamente al 94 e all'81 % per quelle con meno di 200 addetti e al 72 e al 48 % per le imprese con meno di 50 addetti.

L'attività di finanziamento Paese per Paese

Italia

In Italia i finanziamenti su risorse proprie si sono elevati a 2 603,9 milioni, contro 2 538,2 nel 1984; quelli su risorse dell'NSC sono passati da 497,3 milioni nel 1984 a 374,1 milioni nell'esercizio in esame.

I finanziamenti su risorse proprie concernono, per quasi i due terzi, progetti di sviluppo regionale. Essi si ripartiscono tra infrastrutture (996,3 milioni), investimenti nel settore energetico (883,9 milioni) e progetti industriali (723,7 milioni); di quest'ultimo importo una quota elevata è stata accordata sotto forma di prestiti globali. L'80 % dei finanziamenti su risorse dell'NSC ha interessato investimenti produttivi di piccole e medie imprese operanti fuori delle zone di aiuto regionale.

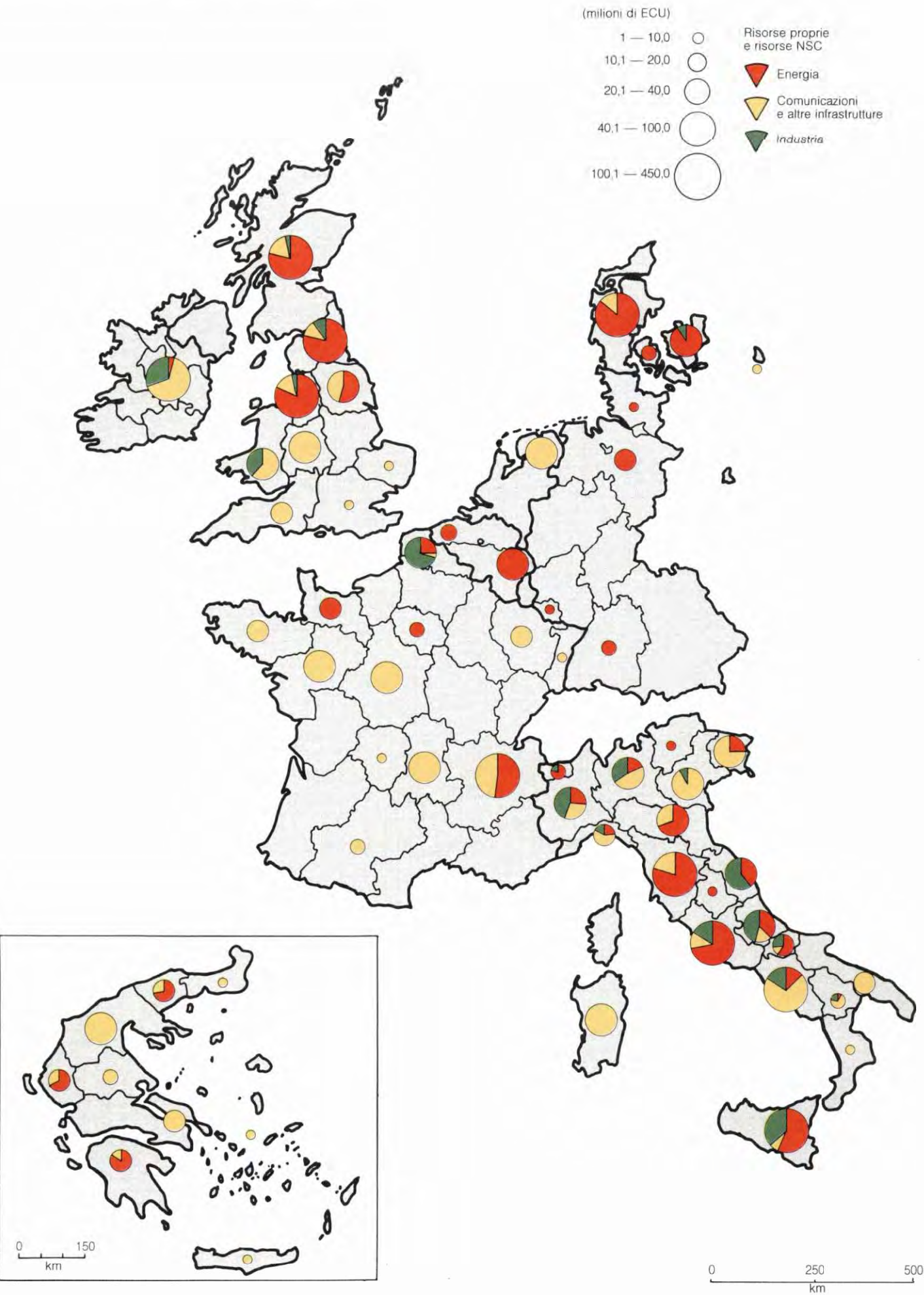
L'importo totale (su risorse della BEI e dell'NSC) è di 2 978 milioni (3 035,5 milioni nel 1984), pari al 45 % dei finanziamenti nella Comunità (49 % nel 1984);

nella tabella 8 si troverà la ripartizione per obiettivo economico e per grande settore d'intervento.

* * *

Per quanto riguarda le infrastrutture (il settore maggiormente beneficiario), i finanziamenti per la depurazione delle acque di scarico sono nuovamente aumentati. Nel settore energetico si rileva un incremento dei finanziamenti all'ENEL, soprattutto per la costruzione di centrali nucleari. Nei settori della produzione, i mutui individuali hanno riguardato una gamma ancora più diversificata di progetti, di cui molti comportano l'introduzione di tecnologie avanzate nel processo di produzione o nella gestione.

Un terzo circa dei finanziamenti è stato concesso a 15 istituti di credito sotto forma di 48 prestiti globali



per un totale di 927,4 milioni, confermando così la stretta cooperazione tra la BEI e gli istituti italiani di credito a medio e a lungo termine. Detti finanziamenti sono destinati principalmente a piccole e medie imprese industriali, tanto nel Mezzogiorno (283,8 milioni) quanto nel Centro-Nord (417,9 milioni, di cui 300,9 su risorse dell'NSC fuori delle zone di aiuto regionale). Sui prestiti globali in corso 2 323 piccole e medie imprese hanno ottenuto crediti per 797,3 milioni: nel Mezzogiorno 302,4 milioni a 1 113 im-

prese; nel Centro-Nord 142,9 milioni a 391 imprese nelle zone di aiuto regionale e 352 milioni a 819 imprese fuori di dette zone.

Due prestiti globali per un importo di 15,8 milioni sono destinati a quattro investimenti volti a permettere l'utilizzo di tecnologie avanzate. Infine, i prestiti globali per investimenti a favore dell'industria e delle infrastrutture rispondenti agli obiettivi energetici comunitari si sono elevati a 215,6 milioni (Per la riparti-

Tabella 8: **Finanziamenti in Italia nel 1985**

Ripartizione secondo l'origine delle risorse, gli obiettivi economici e i settori

	Su risorse proprie Milioni di ECU	Su risorse dell'NSC Milioni di ECU	Totale	
			Milioni di ECU	%
Totale	2 603,9	374,1	2 978,0	100,0
Ripartizione per obiettivo economico ⁽¹⁾				
Sviluppo regionale	1 692,8	27,4	1 720,2	57,8
di cui Mezzogiorno	1 435,5	27,4	1 462,9	49,1
Ricostruzione zone terremotate	30,2	14,0	44,2	1,5
Obiettivi energetici	890,7	9,4	900,1	30,2
Centrali idroelettriche	30,3	—	30,3	1,0
Energia nucleare	245,7	—	245,7	8,3
Idrocarburi	99,2	—	99,2	3,3
Utilizz. più razionale dell'energia	120,1	9,4	129,5	4,4
Gasdotti	185,5	—	185,5	6,2
Prestiti globali	209,9	—	209,9	7,0
Infrastr. d'interesse comunitario	268,0	36,4	304,4	10,2
Comunicazioni	84,9	—	84,9	2,9
Altre infrastrutture	7,3	—	7,3	0,2
Protezione dell'ambiente	175,8	36,4	212,2	7,1
Ammodernamento di imprese	206,9	300,9	507,8	17,0
Ammodernamento e riconversione	24,2	—	24,2	0,8
Tecnologie avanzate	182,7	—	182,7	6,1
Investimenti produttivi PMI	—	300,9	300,9	10,1
<i>Da detrarre ⁽²⁾</i>	<i>— 454,5</i>	<i>—</i>	<i>— 454,5</i>	<i>— 15,2</i>
Ripartizione per grande settore d'intervento				
Energia	883,9	—	883,9	29,7
Mutui individuali	674,0	—	674,0	22,6
Prestiti globali	209,9	—	209,9	7,1
Comunicazioni	712,8	14,0	726,8	24,4
Infrastrutture idrauliche	209,3	36,5	245,8	8,3
Infrastrutture varie	74,2	22,7	96,9	3,2
Industria, agricoltura e servizi	723,7	300,9	1 024,6	34,4
Mutui individuali	307,1	—	307,1	10,3
Prestiti globali	416,6	300,9	717,5	24,1

⁽¹⁾ V. nota 1 della tabella 3.

⁽²⁾ Per tener conto delle duplicazioni dovute a finanziamenti giustificati simultaneamente da più obiettivi.

zione dettagliata dei crediti su prestiti globali erogati nel 1985 v. tabella 21).

*
* *

I finanziamenti per progetti di **sviluppo regionale** ammontano a 1 720,2 milioni, di cui 27,4 su risorse dell'NSC.

Mutui per circa 1 462,9 milioni, pari all'85 % dei finanziamenti d'interesse regionale, sono stati concessi nel Mezzogiorno. Questo risultato è stato ottenuto finanziando per quanto possibile gli investimenti industriali e mettendo a disposizione degli istituti intermediari, sotto forma di prestiti globali, i fondi necessari. Per quanto concerne le infrastrutture, il proseguimento della costruzione di importanti opere incominciate negli anni precedenti occupa un posto rilevante in questa fase di transizione dal regime d'intervento straordinario all'applicazione della nuova legge e del piano triennale; gli altri finanziamenti riguardano nuovi progetti realizzati nel quadro del FIO-Fondo investimenti e occupazione. Inoltre 44,2 milioni sono stati accordati a titolo dell'aiuto finanziario per la ricostruzione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata; l'importo previsto a tale scopo (un miliardo di ECU) si trova così utilizzato per oltre il 90 %.

I finanziamenti nel Mezzogiorno continentale e nelle isole sono così ripartiti: Campania 249,3 milioni, Sicilia 144,8 milioni, Sardegna 83 milioni, Abruzzo 67 milioni, Lazio 63,7 milioni, Puglia 30,7 milioni, Molise 23,6 milioni, Marche 16,2 milioni e Basilicata 11,9 milioni; vanno aggiunti 385,4 milioni per l'estensione degli impianti di telecomunicazione e 310,7 milioni — tramite vari istituti di credito operanti nel Sud — per investimenti di piccole e medie imprese nei settori industriale, turistico e dei servizi.

Infine, sono stati concessi 81,6 milioni per l'acquisizione di aerei destinati a migliorare i collegamenti interregionali e 36,8 milioni per la dotazione in aerei e elicotteri di unità della Protezione civile tanto nel Sud quanto nel Centro-Nord.

Le principali caratteristiche dell'attività di finanziamento nelle diverse regioni sono le seguenti:

In **Campania** diversi mutui interessano il progetto integrato per lo sviluppo della conurbazione di Napoli, che dovrebbe permettere di risolvere i problemi,

particolarmente rilevanti, del settore dei trasporti. Essi concernono un nuovo Centro direzionale a Napoli, il potenziamento di una linea ferroviaria periferica, la ristrutturazione di uno svincolo autostradale, il miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile e la conversione al gas naturale della rete urbana nonché la sua estensione ai comuni limitrofi. Altri mutui riguardano l'ammodernamento di fabbriche di impianti di telecomunicazione e telematica a Caserta, di antibiotici a Torre Annunziata e di prodotti alimentari surgelati a Benevento nonché l'ammodernamento di due alberghi a Avellino e Caserta. La Banca ha anche contribuito alla ricostruzione di viadotti sull'autostrada Napoli-Bari e di zone industriali in taluni comuni colpiti dai terremoti del novembre 1980.

In **Sicilia** i finanziamenti della BEI sono stati destinati alla valorizzazione del più importante giacimento petrolifero italiano, localizzato al largo di Ragusa nel Canale di Sicilia, ed all'ampliamento e all'ammodernamento di una fabbrica di componenti elettronici a Catania e di tre alberghi a Palermo, Catania e Siracusa.

In **Sardegna** i progetti finanziati riguardano il miglioramento dell'approvvigionamento idrico, in particolare di Cagliari e Sassari.

Nel **Lazio** i finanziamenti hanno interessato investimenti nelle industrie di beni di consumo: componenti elettronici ad Anagni, assorbenti igienici, pannolini, saponi e detersivi a Patrica e Pomezia, prodotti alimentari surgelati a Ferentino.

In **Abruzzo** la BEI ha finanziato investimenti riguardanti lo stoccaggio di gas naturale (a Nuova Cupello e San Salvo) e, soprattutto, le telecomunicazioni con, da una parte, l'ampliamento della stazione del Fucino per le comunicazioni via satellite e, dall'altra, due fabbriche (a L'Aquila) per la produzione e l'assemblaggio di satelliti e di apparecchiature annesse; inoltre è stato accordato un mutuo per una fabbrica di prodotti per l'igiene a Pescara.

In **Puglia** la Banca è intervenuta nel finanziamento di lavori sulla rete stradale statale, della costruzione di una diga foranea nel porto di Brindisi, del disinquinamento del Golfo di Manfredonia e dell'approvvigionamento idrico.

Nel **Molise** i finanziamenti hanno riguardato la valorizzazione di un giacimento di petrolio in provincia di

Campobasso, diverse opere volte a prevenire lo smottamento di terreni nelle zone montagnose della provincia di Isernia e l'ampliamento di una fabbrica di detergenti liquidi a Pozzilli.

Nelle **Marche**, oltre allo sfruttamento di giacimenti di gas, i mutui hanno interessato una fabbrica di prodotti da forno ad Ascoli Piceno ed una di prodotti surgelati a Porto d'Ascoli.

In **Basilicata** la Banca ha finanziato la valorizzazione di un giacimento di gas e la costruzione di un importante villaggio turistico che offrirà al Metapontino migliori prospettive di sviluppo.

Nelle zone meno favorite del **Centro-Nord** i mutui per progetti d'interesse regionale ammontano a 257,3 milioni. Sette prestiti globali per un totale di 117 milioni sono stati destinati a piccole e medie iniziative. I mutui individuali riguardano il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio, il proseguimento dei lavori di rimboschimento in Val d'Aosta e, nel nord delle Marche, l'ammodernamento di una fabbrica di trattori a lesi e l'installazione di impianti per migliorare il rendimento energetico di una raffineria a Falconara e ridurre l'inquinamento da essa provocato.

I mutui per progetti rispondenti agli **obiettivi energetici comunitari** si sono elevati a 900,1 milioni, di cui 890,7 su risorse proprie della Banca; essi concernono per 375,2 milioni una centrale nucleare a Montalto di Castro, diverse centrali idroelettriche in varie regioni del Nord e lo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi e per 185,5 milioni lo stoccaggio di gas e l'estensione della rete di trasporto e di distribuzione.

I finanziamenti per un'utilizzazione più razionale dell'energia ammontano a 129,5 milioni e riguardano: centrali geotermiche in Toscana, reti di teleriscaldamento nel Centro-Nord, ammodernamento di raffinerie a Livorno e a Falconara, interconnessione delle reti elettriche ad alta tensione tra la Francia e l'Italia attraverso le Alpi, produzione di biogas in Umbria, installazione di pannelli solari.

Infine, dodici prestiti globali per un totale di 209,9 milioni sono destinati ad investimenti industriali e ad infrastrutture di piccola e media dimensione rispondenti agli obiettivi energetici comunitari; sui prestiti globali in corso sono stati erogati circa 212 crediti per 215,6 milioni, di cui 113,8 per installazioni industriali.

I mutui a favore di **infrastrutture di comunicazione d'interesse comunitario** hanno interessato: l'autostrada del Friuli, un terminale per navi portacontainer nel porto di Genova-Voltri nonché, a Verona, un interporto ed un centro di commercializzazione di prodotti agricoli, principalmente del Mezzogiorno, destinati all'esportazione verso altri Paesi della Comunità (92,2 milioni).

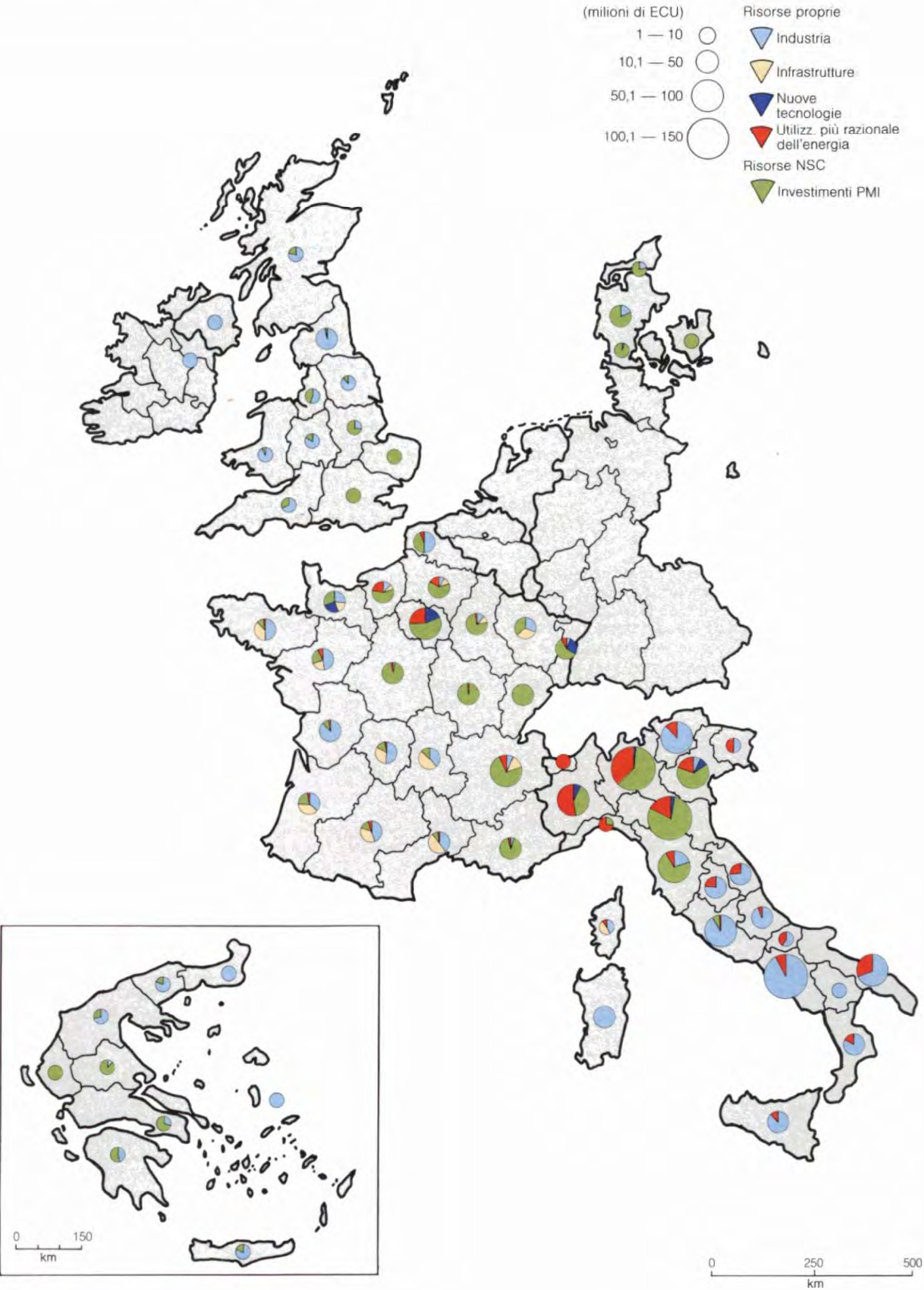
I mutui per progetti volti a permettere il miglioramento della **protezione ambientale** sono in forte aumento (212,2 milioni): velivoli per i servizi della Protezione civile (già menzionati) e, soprattutto, importanti opere di disinquinamento e impianti di depurazione. Questi ultimi investimenti rientrano, per la maggior parte, nel quadro di programmi elaborati dal FIO: disinquinamento del bacino del Po, del bacino del Gorzone, della laguna di Venezia (v. riquadro a pag. 29) e del Golfo di Manfredonia, depurazione delle acque di scarico della conurbazione di Roma. La regolazione del corso dell'Arno ridurrà i rischi di inondazione delle città di Firenze e Pisa e sarà completata con il potenziamento della rete fognaria.

Francia

I finanziamenti in Francia si sono elevati a 1 247,4 milioni (importo comparabile a quello del 1984), di cui 357,8 su risorse dell'NSC.

In tale ammontare sono compresi 678,7 milioni accordati sotto forma di prestiti globali — come nel 1984 — a 20 istituti intermediari, di cui 16 società di sviluppo regionale, per investimenti nei settori della produzione, delle infrastrutture e dell'energia.

Nei settori della **produzione** sono stati concessi 560 milioni, di cui circa 70 per l'introduzione della robotica in una fabbrica di nuovi motori per automobili nel Nord e il resto sotto forma di prestiti globali. Questi ultimi sono destinati al finanziamento, da una parte, di investimenti di piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, dei servizi e della pesca nelle zone che beneficiano di un aiuto per l'assetto del territorio (176,5 milioni su risorse della Banca) e fuori di dette zone (269,9 milioni su risorse dell'NSC) e, dall'altra, di investimenti per l'introduzione o lo sviluppo di tecnologie avanzate (44,1 milioni su risorse proprie).



Sui prestiti globali in corso sono stati erogati 2 946 crediti per un totale di 500,3 milioni a 1 049 imprese nelle zone «assistite» (168 milioni) e a 1 889 imprese (303,1 milioni) fuori di dette zone; 8 crediti sono stati concessi per investimenti innovativi (29,2 milioni). Le imprese interessate rientrano in gran parte nei settori dell'industria metallurgica e meccanica (20 %), dei prodotti alimentari (11,5 %), della carta e della grafica (8,8 %) nonché del turismo e dei servizi alle imprese (11,2 %).

I finanziamenti per **infrastrutture** (495,7 milioni) concernono soprattutto progetti destinati a migliorare le comunicazioni: il tratto Bourges/Clermont-Ferrand dell'autostrada A71 migliorerà i collegamenti con il Massiccio centrale, riducendone l'isolamento; la circonvallazione di Tolosa assicurerà, senza soluzione di continuità, il collegamento autostradale Bordeaux-Narbonne; il tratto Angers-Le Mans dell'A11 completerà il collegamento autostradale verso il sud della Bretagna e la Regione della Loira; infine, la linea ferroviaria Parigi-Le Mans (TGV Atlantico) ridurrà sensibilmente la durata di percorrenza tra la capitale e la Bretagna e il Sud-Ovest. La Banca ha anche finanziato, tramite la CAECL o il Fonds spécial des grands travaux, numerosi altri lavori stradali, principalmente nell'Ovest, nel Centro, nel bacino siderurgico della Lorena e nei Vosgi, e diverse infrastrutture, principalmente per la protezione contro le inondazioni, nella conurbazione di Nancy.

Alcune delle strade finanziate costituiscono importanti arterie della rete intracomunitaria, come il tratto Mâcon-Châtillon dell'A40 in direzione del Monte Bianco e dell'Italia e i tratti Longwy-frontiera belga e Thionville-Lussemburgo. La Banca ha anche accordato dei mutui per la costruzione ed il lancio di satelliti di telecomunicazione che permetteranno la messa in esercizio di una rete telematica per imprese (29,3 milioni).

Tramite i prestiti globali (per un importo di 147 milioni) alla CAECL, la Banca ha inoltre finanziato infrastrutture di piccola o media dimensione, realizzate da enti locali, che contribuiscono allo sviluppo regionale. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati crediti per 121,3 milioni a favore di 487 investimenti, principalmente nel settore stradale.

Nel settore dell'**energia**, la Banca ha contribuito con 191,6 milioni al finanziamento della centrale nucleare di Flamanville, nella Bassa Normandia, di una centrale idroelettrica a nord di Lione, di reti di teleriscaldamento nella regione parigina e dell'interconnes-

sione della rete elettrica ad alta tensione sia con quella del Regno Unito, con la posa di cavi sottomarini attraverso la Manica, che con quella italiana, attraverso il Colle del Piccolo San Bernardo. Inoltre, due prestiti globali sono destinati al finanziamento di investimenti rispondenti agli obiettivi energetici della Comunità; sui prestiti globali in corso sono stati erogati 67 crediti (47,5 milioni), principalmente per reti di teleriscaldamento poco estese.

Regno Unito

I finanziamenti nel Regno Unito ammontano a 1 130,1 milioni, di cui 33,4 su risorse dell'NSC. L'incremento di oltre il 20 % rispetto al 1984 risulta dalla progressione dei mutui nel settore energetico (657 milioni) e dalla ripresa di quelli a favore dell'industria (164,5 milioni).

Nel settore dell'**energia** i finanziamenti hanno interessato le due centrali nucleari di Heysham e di Tornesspoint, la connessione di quest'ultima alla rete elettrica ad alta tensione, le installazioni di stoccaggio e di ritrattamento del combustibile irradiato di Sellafield (554,7 milioni) e il proseguimento della valorizzazione del giacimento di gas di Esmond, al largo dello Yorkshire.

Gli altri investimenti finanziati sono localizzati per la maggior parte nelle zone assistite.

I mutui per **infrastrutture** (308,6 milioni) concernono principalmente la realizzazione di lavori stradali nel Galles, nelle Midlands e in Scozia, l'elettrificazione di linee ferroviarie nelle aree di Glasgow e Liverpool e l'ammodernamento dell'aeroporto di Leeds-Bradford (145,2 milioni) nonché installazioni portuali a Harwich e Felixstowe per migliorare i collegamenti intracomunitari (15,9 milioni); in diverse regioni della Scozia, del Nord e del Sud-Ovest dell'Inghilterra, la Banca ha finanziato reti fognarie e impianti di depurazione delle acque di scarico (104,7 milioni) e diversi progetti «compositi» comprendenti la sistemazione di zone industriali, lavori stradali e impianti per il trattamento di effluenti o di rifiuti solidi (42,9 milioni).

Nel **settore industriale** (63,2 milioni) sono stati finanziati: una fabbrica di carta in un vecchio sito siderurgico a Shotton, nel Galles; in questa stessa regione e in Scozia, impianti per la lavorazione dell'allumina

e dell'alluminio, una fabbrica di strumenti elettronici di misura vicino a Edimburgo, una fabbrica di agglomerati in poliestere per fibre sintetiche a Hartlepool, una fabbrica per la lavorazione di semi oleaginosi a Liverpool, l'informatizzazione della gestione di una catena di cooperative.

Inoltre tre prestiti globali per un totale di 101,3 milioni permetteranno di finanziare investimenti di piccole e medie imprese; sui prestiti globali in corso, 83 imprese hanno ottenuto crediti per 47,7 milioni su risorse proprie e 81 imprese crediti per 15,2 milioni su risorse dell'NSC.

Grecia

In Grecia sono stati accordati finanziamenti per 423,7 milioni, di cui 22 su risorse dell'NSC.

I mutui per **infrastrutture** (303,3 milioni) rappresentano quasi i tre quarti del totale. Essi concernono le telecomunicazioni interurbane e internazionali e le comunicazioni marittime via satellite (Inmarsat), lavori stradali su un migliaio di chilometri in diverse regioni nonché l'ammodernamento e l'ampliamento di aeroporti e porti a vocazione regionale, principalmente nelle isole del mare Egeo. Gli altri mutui riguardano la posa di collettori e il trattamento delle acque di scarico di diverse grandi città costiere, l'irrigazione di circa 30 000 ha di terreni agricoli in varie regioni ed infrastrutture di piccola e media dimensione (principalmente lavori stradali e opere fognarie) realizzate da enti locali; queste ultime hanno beneficiato di crediti per un totale di 16,1 milioni su un prestito globale.

Nel settore dell'**energia**, mutui per 71,7 milioni permetteranno il proseguimento della valorizzazione dei tre siti idroelettrici di Pigai, Thissavros e Stratos (potenza complessiva di 600 MW) che, oltre a migliorare l'approvvigionamento energetico, contribuiranno allo sviluppo delle regioni interne.

Due prestiti globali per un totale di 48,6 milioni sono destinati a rafforzare il tessuto industriale del Paese, soprattutto nei settori connessi all'agricoltura. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati 53 crediti per

un totale di 51,3 milioni a favore di imprese industriali o artigiane e di investimenti in circa 2 200 aziende agricole.

Danimarca

In Danimarca i finanziamenti si sono elevati a 332,5 milioni, di cui 68,5 su risorse dell'NSC, concentrandosi nuovamente nel settore energetico (281,5 milioni); essi riguardano, da una parte, il proseguimento della costruzione di reti di trasporto e di distribuzione del gas naturale del mare del Nord nell'est del Paese (Copenaghen, Sjælland e Fionia) e, dall'altra, investimenti per ridurre il consumo di energia (reti di teleriscaldamento nella conurbazione di Copenaghen, a Århus e nei comuni dello stretto di Lillebaelt; v. anche riquadro a pag. 27); la Banca ha anche finanziato l'elettrificazione della linea ferroviaria che attraversa lo Sjælland nonché delle centrali eoliche, una rete di teleriscaldamento e l'estensione della zona portuale a Hasle, sull'isola di Bornholm.

Inoltre sono stati accordati 47 milioni per l'aumento della produzione di pannelli di gesso, secondo un nuovo processo che permette di ridurre il consumo di energia, a Hobro (nord dello Jutland) e per investimenti di piccole e medie imprese; sui prestiti globali in corso sono stati erogati 124 crediti per un totale di 41,3 milioni, per la maggior parte fuori delle zone «assistite».

Irlanda

Elevatisi a 174,5 milioni, di cui 27,9 su risorse dell'NSC, i finanziamenti in Irlanda contribuiscono tutti allo sviluppo regionale e in particolare al potenziamento delle infrastrutture di base, ancora inadeguate; essi concernono il miglioramento della rete stradale (67,9 milioni), soprattutto nella zona di Cork e a Athlone per eliminare un'importante strozzatura, il miglioramento dell'approvvigionamento idrico e l'installazione di impianti di depurazione delle acque di scarico (46,8 milioni), l'ampliamento e il potenziamento delle installazioni di cinque istituti di insegna-

mento professionale e tecnico (18,2 milioni) a Limerick, a Dublino (2 istituti), a Tralee e a Cork.

La Banca ha contribuito a finanziare anche la centrale a carbone di Moneypoint, il proseguimento dei programmi di forestazione e la costruzione di fabbriche «chiavi in mano». Inoltre un nuovo prestito globale permetterà di finanziare investimenti di piccole e medie imprese industriali; nel 1985, 84 PMI hanno ottenuto crediti per 7,5 milioni.

Germania

I finanziamenti in Germania — 91,4 milioni — hanno interessato progetti rispondenti agli obiettivi energetici della Comunità: le centrali nucleari di Neckarwestheim e Emsland, di 1 230 MW ciascuna, tratti di gasdotti per il convogliamento verso la Comunità del gas proveniente dall'Unione Sovietica e la connessione con la rete danese nonché, nella Saar, il ricu-

pero del calore in una centrale elettrica e in diversi stabilimenti industriali per alimentare delle reti di teleriscaldamento.

Belgio

In Belgio la Banca ha accordato mutui per 77,8 milioni, che permetteranno il completamento di tre unità — di 1 003 MW ciascuna — delle centrali nucleari di Tihange (vicino a Liegi) e di Doel (vicino ad Anversa).

Paesi Bassi

Dei quattro mutui — per 69,1 milioni — accordati nei Paesi Bassi, tre sono destinati a migliorare, grazie all'acquisizione di aerei a breve raggio (Jet Stream 31) e a medio raggio (Airbus A 310-203), i collegamenti intracomunitari; il quarto mutuo è stato concesso per l'ampliamento del più importante mercato floricolo comunitario (a Aalsmeer, vicino ad Amsterdam).

Elenco dei finanziamenti nella Comunità ⁽¹⁾

A. Su risorse proprie della Banca

Contratti firmati nel 1985

L'importo complessivo dei contratti di finanziamento su risorse proprie firmati nel 1985 per progetti d'investimento nella Comunità si eleva a 5 640,7 milioni. Queste operazioni, i cui principali aspetti economici sono illustrati alle pagg. 23-43, sono effettuate sotto la responsabilità finanziaria della Banca e contabilizzate nel suo bilancio. Gli obiettivi economici ai quali i finanziamenti rispondono sono quelli figuranti alla tabella 3 (pag. 24).

I finanziamenti per la ricostruzione nelle zone terremotate del Mezzogiorno d'Italia che hanno beneficiato di un abbuono d'interesse del 3 % sono contrassegnati con un asterisco.

Obiettivi energetici		Obiettivi energetici	
Infrastrutture d'interesse comunitario		Infrastrutture d'interesse comunitario	
Ammodernamento di imprese		Ammodernamento di imprese	
Sviluppo regionale		Sviluppo regionale	
milioni di ECU		milioni di ECU	
BELGIO	77,8		
3 500 milioni di franchi belgi (FB)			
1. Centrali nucleari di Tihange (Liegi) e di Doel (Fiandre orientali); rispettivamente terza e quarta unità, entrambe di 1 003 MW			
Belgelectric Finance B.V.			
FB 1 750 milioni	39,1		
2. Centrale nucleare di Tihange (Liegi); terza unità (1 003 MW)			
Belgelectric Finance B.V.			
FB 1 750 milioni	38,7		
DANIMARCA	264,0		
2 116 milioni di corone danesi (DKR)			
3—5. Rete per il trasporto e l'erogazione di gas naturale in 47 comuni della conurbazione di Copenaghen			
Hovedstadsregionens Naturgas I/S , tramite la Kongeriget Danmarks Hypotekbank og Finansforvaltning			
DKR 300 milioni	37,6		
DKR 300 milioni	37,5		
DKR 400 milioni	49,6		
6—7. Rete per il trasporto e l'erogazione di gas naturale nelle contee di Vestsjælland e Storstrøm (Sjælland)			
Naturgas Sjælland I/S , tramite la Kongeriget Danmarks Hypotekbank og Finansforvaltning			
DKR 63 milioni	7,9		
DKR 100 milioni	12,4		
8. Rete per il trasporto e l'erogazione di gas naturale in 27 comuni dell'isola di Fionia			
Naturgas Fyn I/S , tramite la Kongeriget Danmarks Hypotekbank og Finansforvaltning			
DKR 100 milioni	12,5		
9. Rete di teleriscaldamento nella conurbazione di Copenaghen			
Centralkommunernes Transmissions-selskab I/S			
DKR 275 milioni	34,4		
		10. Estensione della rete di teleriscaldamento del comune di Århus	
		Comune di Århus	
		DKR 250 milioni	31,3
		11. Rete di teleriscaldamento in cinque comuni dello stretto di Lillebælt (Jutland orientale)	
		Trekantområdets Varmetransmissionselskab I/S	
		DKR 100 milioni	12,4
		12. Condotte di acqua calda destinata a diverse reti di teleriscaldamento nella zona occidentale di Copenaghen	
		Vestegnens Kraftvarmeselskab I/S	
		DKR 120 milioni	14,9
		13. Ampliamento del porto di Hasle; rete di teleriscaldamento; costruzione di generatori eolici	
		Comune di Hasle	
		DKR 32 milioni	4,0
		14. Aumento della capacità di produzione di pannelli di gesso in una fabbrica di Hobro (Jutland settentrionale) e conversione al gas naturale del sistema di cottura e di essiccazione	
		Danogips A/S	
		DKR 36 milioni	4,5
		15. Prestito globale allo Stato danese (Consiglio per lo sviluppo regionale) per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali e turistiche nelle zone di aiuto regionale	
		DKR 40 milioni	5,0
		GERMANIA	91,4
		204 milioni di marchi tedeschi (DM)	
		16. Centrale nucleare di Neckarwestheim (Baden-Württemberg); seconda unità (1 230 MW)	
		Gemeinschaftskernkraftwerk Neckarwestheim , tramite la EVS Kernkraft Neckarwestheim GmbH	
		DM 40 milioni	18,1

(1) Le aperture di credito sono espresse, in linea di massima, nel controvalore in moneta nazionale; le denominazioni per esteso dei mutuatari indicati con sigle nell'elenco figurano a pag. 61.

Obiettivi energetici		Infrastrutture d'interesse comunitario		Ammodernamento di imprese		Sviluppo regionale	
		milioni di ECU					
17.	Centrale nucleare Emsland, di 1 230 MW, a Lingen (Bassa Sassonia) Kernkraftwerke Lippe-Ems GmbH DM 50 milioni	22,6	●				
18.	Gasdotto supplementare per il trasporto di gas naturale in provenienza dall'Unione sovietica da Waidhaus (frontiera cecoslovacca) a Medelsheim (frontiera francese) Mitteuropäische Gasleitungs-gesellschaft mbH , tramite la MEGAL Finance Company Ltd DM 100 milioni	44,5	●				
19.	Gasdotto che collega le reti danese e tedesca; stazione di compressione Deutsch-Dänische Erdgastransport-Gesellschaft mbH und Co. KG , tramite la Compagnie luxembourgeoise de la Dresdner Bank — Dresdner Bank International AG DM 10 milioni	4,4	●				
20.	Reti di teleriscaldamento di Dillingen e Saarlouis, alimentate dal calore prodotto da impianti industriali (Saar) Fernwärme-Verbund Saar GmbH , tramite la Floris-Corsten B.V. DM 4 milioni	1,8	●	●			
GRECIA		401,7					
41 590,4 milioni di dracme (DR)							
21.	Centrale idroelettrica di Pigai (210 MW), a nord di Giannina (Epiro) DEI DR 2,05 miliardi	21,2	●	●			
22.	Centrale idroelettrica di This-savros (240 MW), sul fiume Nestos (Macedonia) DEI DR 2 660,4 milioni (controvalore di un mutuo a tasso variabile in \$USA)	27,5	●	●			
23.	Centrale idroelettrica di Stratos (150 MW), sul fiume Acheloos (Centro-Ovest) DEI DR 2,5 miliardi	23,0	●	●			
24.	Miglioramento di circa 500 km di strade nel Peloponneso Stato greco (Ministero dei lavori pubblici) DR 300 milioni	3,1	●				
25.	Lavori stradali su 225 km e costruzione di opere d'arte, principalmente sulla strada Salonicco-Alessandropoli (Macedonia e Tracia) Stato greco (Ministero dell'economia nazionale) DR 1 350 milioni	13,5	●				

Obiettivi energetici		Infrastrutture d'interesse comunitario		Ammodernamento di imprese		Sviluppo regionale	
		milioni di ECU					
26.	Miglioramento di circa 210 km di strade statali e regionali Stato greco (Ministero dell'ambiente, dell'urbanistica e dei lavori pubblici) DR 4 miliardi	36,8	●				
27.	Ammodernamento e estensione dei porti di Kavala (Macedonia), Volos (Tessaglia), Souda e Rethymnon (Creta), Rodi, Kos e Karpathos (Dodecaneso), Corfù (Ionio) e Syros (Cicliadi) Stato greco (Ministero dei lavori pubblici) DR 900 milioni	9,3	●				
28.	Ammodernamento e ampliamento degli aeroporti di Kastoria (Macedonia), Heraklion e La Canea (Creta) e delle isole di Limnos, Mitilene, Santorino, Cefalonia, Skiathos, Citera e Micono Stato greco (Ministeri dei trasporti e dei lavori pubblici) DR 500 milioni	5,2	●				
29.	Ristrutturazione del sistema di controllo aereo: radar, radiocomunicazioni, supporto alla navigazione e installazioni per la navigazione di avvicinamento negli aeroporti internazionali di Atene, Rodi e Heraklion Stato greco (Ministeri dei trasporti e dei lavori pubblici) DR 250 milioni	2,3	●	●			
30—31.	Estensione e ammodernamento degli impianti di telecomunicazione OTE DR 3,56 miliardi DR 5,44 miliardi (controvalore di un mutuo a tasso variabile in \$USA)	32,8 48,4	● ●				
32.	Irrigazione di 2 600 ha nella piana di Boida-Mavri (Epiro) Stato greco (Ministero dell'agricoltura) DR 60 milioni	0,6	●				
33.	Irrigazione di 12 000 ha nella piana di Drama (Macedonia orientale) Stato greco (Ministero dell'agricoltura) DR 640 milioni	6,6	●				
34.	Irrigazione per aspersione di 15 500 ha di terreni agricoli nella zona dove si trovava il lago ora prosciugato di Giannitsà, ad ovest di Salonicco (Macedonia) Stato greco (Ministero dell'economia nazionale) DR 2 miliardi	20,7	●				
35.	Irrigazione dei comprensori di Pieria, Aghitis, Nea Magnissia e Axioupolis, in Macedonia (4 575 ha) Stato greco (Ministero dell'economia nazionale) DR 120 milioni	1,2	●				



Ph.: B. Turbang

Obiettivi energetici
Infrastrutture d'interesse comunitario
Ammodernamento di imprese
Sviluppo regionale

milioni di ECU

36. Irrigazione di 2 200 ha nella zona di Ierapetra (Creta)

Stato greco (Ministero dell'economia nazionale)

DR 200 milioni

1,8

37. Reti fognarie e impianti di trattamento delle acque di scarico di tre città costiere: Salonicco (Macedonia), Volos (Tessaglia) e Aghios Nikolaos (Creta)

Enti responsabili dei Comuni interessati, tramite lo Stato greco

DR 2,26 miliardi

23,4

38. Reti fognarie e impianti di trattamento delle acque di scarico nel golfo Saronico, ad ovest di Atene, nel quadro di un'operazione integrata che interessa tutta la conurbazione

Stato greco (Ministero dei lavori pubblici)

DR 2 miliardi

20,0

39. Prestito globale alla **Tamio Parakatathicon kai Danion (Cassa depositi e prestiti)** per il finanziamento di infrastrutture di piccola e media dimensione realizzate da Comuni

DR 6 miliardi

60,0

40. Prestito globale all'**Agrotiki Trapeza tis Ellados (Banca agricola di Grecia)** per il finanziamento di piccole e medie iniziative agro-industriali e di investimenti in aziende agricole nonché di piccole imprese industriali in zone rurali

DR 4,8 miliardi

44,2

FRANCIA

889,6

6,054 miliardi di franchi francesi (FF)

41. Centrale nucleare di Flamanville, sulla penisola del Cotentin (Bassa Normandia) — prima e seconda unità di 1 300 MW ciascuna

EDF

FF 250 milioni

37,0

42. Centrale idroelettrica di 45 MW a Sault-Brenaz, a 60 km a monte di Lione (Rodano-Alpi)

Compagnie Nationale du Rhône

FF 400 milioni

58,6

43. Interconnessione delle reti elettriche ad alta tensione francese e italiana; tratto di 53 km tra Albertville (Savoia) e il colle del Piccolo San Bernardo (frontiera italiana)

EDF

FF 140 milioni

20,5

Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale			
	milioni di ECU		
44. Interconnessione delle reti elettriche ad alta tensione francese e britannica mediante la posa di quattro paia di cavi sottomarini attraverso la Manica, tra Bonningues-lès-Calais (Nord-Pas-de-Calais) e Sellindge (Sud-Est) EDF FF 160 milioni	23,4	●	
45. Reti di teleriscaldamento alimentate con risorse geotermiche a Chevilly Larue e a L'Hay-les-Roses, alla periferia di Parigi (Ile de France) Syndicat Intercommunal pour la Géothermie , tramite la CAECL FF 73,7 milioni	10,9	●	
46. TGV-Atlantico; costruzione di due linee elettrificate (273 km): Parigi-Le Mans e Parigi-Tours, rispettivamente verso la Bretagna ed il Sud-Ovest; messa in esercizio di 95 treni superelevati Société Nationale des Chemins de Fer FF 300 milioni	44,4	●	
47. Tratto Bourges/Clermont-Ferrand (182 km) dell'autostrada A 71 Orléans/Clermont-Ferrand Société des Autoroutes Paris-Rhin-Rhône , tramite la CNA FF 250 milioni	37,0	●	
48. Tratto Le Mans-Angers (81,5 km) dell'autostrada A 11 Parigi-Nantes Société des Autoroutes du Sud de la France , tramite la CNA FF 150 milioni	22,2	●	
49. Circonvallazione autostradale ad est di Tolosa per il raccordo dell'A 61 all'A 62 (Midi-Pyrénées) Regione Midi-Pyrénées, Dipartimento della Haute-Garonne e Comune di Tolosa , tramite la CAECL FF 50 milioni	7,4	●	
50. Lavori su 12 tratti (270 km) della rete stradale e autostradale Fonds Spécial des Grands Travaux FF 700 milioni	102,1	●	●
51. Lavori stradali su oltre 100 km, in particolare sulle arterie Rennes-Nantes e St. Brieuc-Quimper Regione e dipartimenti della Bretagna, Regione della Loira e Dipartimento «Loire-Atlantique» , tramite la CAECL FF 113,7 milioni	16,6	●	

Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale			
	milioni di ECU		
52. Lavori su nove tratti di strade e autostrade (72 km) in Lorena Regione Lorena, Dipartimenti «Meurthe-et-Moselle» e «Vosges» , tramite la CAECL FF 80,6 milioni	11,9	●	●
53. Costruzione e lancio di satelliti, stazioni terrene e reti destinate ad assicurare servizi telematici perfezionati alle imprese nonché collegamenti con i dipartimenti francesi d'oltremare Administration des Postes et Télécommunications , tramite la CNT FF 100 milioni	14,6	●	●
54. Sistemazione del corso della Meurthe, reti fognarie, serbatoio di acqua potabile e autostrada di penetrazione urbana a Nancy (Lorena) District Urbain de Nancy , tramite la CAECL FF 30 milioni	4,4	●	
55. Estensione e attrezzatura di reparti robotizzati per la lavorazione e il montaggio di motori di media cilindrata a Douvrin (Nord-Pas-de-Calais) Française de Mécanique FF 475 milioni	69,5	●	●
56—58. Prestiti globali alla CAECL per il finanziamento di infrastrutture di piccola o media dimensione realizzate da enti locali o da enti pubblici nelle zone di aiuto regionale FF 250 milioni FF 250 milioni FF 500 milioni	36,5 36,5 74,1	● ● ●	
59—69. Prestiti globali a 11 Sociétés de Développement Régional (SDR) per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi nelle zone di aiuto regionale — SDR Bretagna FF 85 milioni — SDR Champagne-Ardenne (Champex) FF 10 milioni — Caisse de Développement de la Corse FF 25 milioni — SDR Sud-Ovest (Expanso) FF 30 milioni — SDR Lorena (Lordex) FF 40 milioni — SDR Nord-Pas-de-Calais FF 70 milioni — SDR Piccardia FF 10 milioni — SDR Centro e Centro-Ovest (Sodecco) FF 80 milioni — SDR Ovest (Sodero) FF 80 milioni	12,4 1,5 3,7 4,4 5,9 10,2 1,5 11,7 11,7	● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●	

Obiettivi energetici				Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario				Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese				Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale				Sviluppo regionale			
milioni di ECU				milioni di ECU			
— SDR Linguadoca-Rossiglione (Sodler)				84. Circonvallazione di Athlone e ponte sullo Shannon			
FF 30 milioni	4,4	●		Stato irlandese (Ministero delle finanze)			
— SDR Sud-Ovest (Tofinso)				IR£ 5 milioni	7,0	●	
FF 40 milioni	5,9	●		85—87. Adduzione d'acqua e trattamento delle acque di scarico			
70—71. Prestiti globali al CEPME per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi nelle zone di aiuto regionale				Enti locali interessati, tramite lo Stato irlandese (Ministero delle finanze)			
FF 220 milioni	32,2	●		IR£ 5 milioni	7,0	●	
FF 381 milioni (controvalore di un mutuo a tasso variabile in DM)	56,5	●		IR£ 15 milioni	21,0	●	
72. Prestito globale alla Caisse Centrale de Crédit Coopératif per il finanziamento di iniziative di piccola o media dimensione del settore della pesca marittima nelle zone litoranee di aiuto regionale				IR£ 13,5 milioni	18,9	●	
FF 100 milioni	14,6	●		88. Costruzione di fabbriche «chiavi in mano» e su misura			
73—74. Prestiti globali al Crédit National per il finanziamento di piccoli e medi investimenti nel settore delle tecnologie avanzate realizzati da imprese industriali				Shannon Free Airport Development Company Ltd e Udaras na Gaeltachta, tramite lo Stato irlandese (Ministero delle finanze)			
FF 200 milioni	29,3	●		IR£ 5 milioni	7,0	●	
FF 100 milioni	14,8	●		89. Ampliamento di cinque istituti per l'insegnamento tecnico superiore a Limerick, Dublino, Tralee e Cork			
75. Prestito globale alla CAECL per il finanziamento — da parte di enti locali o istituti pubblici — di investimenti conformi agli obiettivi energetici comunitari				Istituti interessati, tramite lo Stato irlandese (Ministero delle finanze)			
FF 150 milioni	21,9	●		IR£ 9 milioni	12,6	●	
76. Prestito globale al Crédit National per il finanziamento di investimenti conformi agli obiettivi energetici comunitari				90. Potenziamento delle installazioni di un istituto d'insegnamento superiore (formazione tecnica, industriale e commerciale) a Limerick			
FF 130 milioni	19,3	●		National Institute for Higher Education, tramite lo Stato irlandese (Ministero delle finanze)			
IRLANDA				IR£ 4 milioni	5,6	●	
105 milioni di sterline irlandesi (IR£)				ITALIA			
77. Potenziamento della centrale elettrica a carbone di Moneypoint; terza unità di 300 MW				2 603,9			
Electricity Supply Board				3 728,7 miliardi di lire italiane (LIT)			
IR£ 5 milioni	7,0	●		91—93. Centrale nucleare di Montalto di Castro (Viterbo); due unità di 982 MW ciascuna			
78—83. Miglioramento di diversi tratti della rete stradale statale				ENEL			
Enti locali interessati, tramite lo Stato irlandese (Ministero delle finanze)				LIT 150 miliardi (controvalore di un mutuo a tasso variabile in \$USA)	109,3	●	
IR£ 5 milioni	7,0	●		LIT 60,3 miliardi	42,2	●	
IR£ 6,5 milioni	9,1	●		LIT 140 miliardi	94,1	●	
IR£ 9,5 milioni	13,3	●		94. Centrale ad acqua fluente (22 MW) sulla Dora Baltea, tra Pont-St-Martin e Quincinetto (Piemonte)			
IR£ 5 milioni	7,0	●		ENEL			
IR£ 10 milioni	14,0	●		LIT 15 miliardi	10,1	●	
IR£ 7,5 milioni	10,5	●		95. Centrali idroelettriche per una potenza complessiva di circa 70 MW nel Friuli, in Emilia-Romagna ed in Lombardia			
				ENEL			
				LIT 30 miliardi	20,2	●	
				96. Cinque centrali geotermoelettriche di una potenza complessiva di 75 MW in Toscana			
				ENEL			
				LIT 60 miliardi	43,9	●	

Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale			
	milioni di ECU		
97. Sfruttamento dei giacimenti di gas di Cervia Mare (Emilia-Romagna), Flavia, Fulvia e San Benedetto (Marche), Pessa (Lombardia), Demma e Locantore (Basilicata)			
AGIP S.p.A. , tramite l' ENI			
LIT 9 miliardi	6,6	●	●
98—99. Valorizzazione del giacimento di petrolio di Torrente Tona (Campobasso)			
AGIP S.p.A. , tramite l' ENI			
LIT 14 miliardi	9,8	●	●
LIT 6 miliardi	4,2	●	●
100—103. Valorizzazione del giacimento petrolifero di Vega (il più grande d'Italia) nel Canale di Sicilia, al largo di Ragusa			
AGIP S.p.A. , tramite l' ENI			
LIT 42 miliardi	29,3	●	●
LIT 18 miliardi	12,6	●	●
LIT 38,5 miliardi	25,8	●	●
LIT 16,5 miliardi	11,0	●	●
104. Diverse unità di produzione di biogas a partire da residui organici di porcilaie a Marsciano e Bettona (Perugia)			
Comuni di Marsciano e Bettona , tramite la Regione Umbria			
LIT 7,7 miliardi	5,2	●	
105. Interconnessione delle reti elettriche ad alta tensione francese e italiana; tratto di 138 km tra Rondissone (Val d'Aosta) e Colle del Piccolo San Bernardo (frontiera francese)			
ENEL			
LIT 20 miliardi	14,1	●	
106. Gasdotto Algeria-Italia: tratto di 155 km tra Arezzo e Minerbio (Bologna); stazione di compressione a Melizzano (Benevento)			
SNAM S.p.A. , tramite l' ENI			
LIT 40 miliardi	29,2	●	
107. Gasdotti nel Centro-Nord: tratto tra Alessandria e Genova; estensione della rete esistente per l'erogazione in 10 comuni della Val di Nievole (Toscana) e in 19 comuni della Valsugana (Trentino-Alto Adige)			
SNAM S.p.A.			
LIT 23 miliardi	16,8	●	
108—109. Costruzione di serbatoi per lo stoccaggio di gas			
— nel Centro-Nord, a Ripalta (Cremona) e a Tresigallo (Ferrara)			
SNAM S.p.A.			
LIT 23 miliardi	16,8	●	

Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale			
	milioni di ECU		
— nel Mezzogiorno, a Nuova Cupello (Chieti)			
SNAM S.p.A. , tramite l' ENI			
LIT 17 miliardi	12,4	●	●
110—111. Trasformazione in serbatoi per lo stoccaggio di gas di giacimenti già completamente sfruttati			
— nel Centro-Nord, a Sabbioncello (Ferrara)			
AGIP S.p.A.			
LIT 18 miliardi	13,1		●
— nel Mezzogiorno, a San Salvo (Chieti)			
AGIP S.p.A. , tramite l' ENI			
LIT 17 miliardi	12,4	●	●
112—114. Completamento del progetto per la conversione al gas naturale della rete di Roma ed estensione delle reti di distribuzione ad altri comuni della conurbazione			
Italgas S.p.A. , tramite			
— BNL-SAFOP			
LIT 17 miliardi	11,9		●
— Efibanca			
LIT 17 miliardi	11,9		●
— Centrobanca			
LIT 17 miliardi	11,9		●
115—116. Conversione al gas naturale ed estensione della rete di distribuzione della città di Napoli e dei comuni limitrofi			
Napoletana Gas S.p.A. , tramite l' ENI			
LIT 28 miliardi	19,5	●	●
LIT 12 miliardi	8,4	●	●
117. Reti di distribuzione del gas naturale in 20 comuni della provincia di Udine			
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia			
LIT 10 miliardi	6,7		●
118—119. Potenziamento della rete di distribuzione del gas naturale in 32 comuni della Lombardia, del Veneto, del Piemonte e dell'Emilia-Romagna			
Società Distribuzione Gas-Sodigas S.p.A. e Sodigas S.p.A. Trecate , tramite il Mediocredito Lombardo			
LIT 14,6 miliardi	10,2		●
LIT 6,3 miliardi	4,4		●
120—121. Rete di teleriscaldamento e centrale di cogenerazione (elettricità e calore) — a Reggio Emilia — alimentata con diversi combustibili			
Azienda Gas Acqua Consorziale , tramite la BNL-SAFOP			
LIT 7 miliardi	4,7		●
LIT 3 miliardi	2,0		●

Obiettivi energetici
Infrastrutture d'interesse comunitario
Ammodernamento di imprese
Sviluppo regionale

milioni di ECU

122-123. Modifiche agli impianti per ridurre le perdite di calore e l'inquinamento in due raffinerie, a Livorno ed a Sannazzaro (Pavia)

Raffineria del Po S.p.A. e Stanic Industria Petroli S.p.A., tramite l'**AGIP Petroli S.p.A.**

LIT 30 miliardi

21,0

LIT 15 miliardi

10,0

124. Riduzione del consumo di energia, valorizzazione della produzione e riduzione dell'impatto sull'ambiente di una raffineria di petrolio a Falconara (Ancona)

API-Raffineria di Ancona S.p.A., tramite la **BNL-Sezione Speciale per il Credito Industriale**

LIT 18 miliardi

12,6

125. Potenziamento della ferrovia Cumana (Napoli) e lavori di sistemazione in depositi e officine

Stato italiano (Ministero dei trasporti)

LIT 20 miliardi

14,0

126-127. Autostrada Udine-Tarvisio; completamento del tratto Carnia-Pon-tebba (31,2 km)

Autostrade-Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A., tramite l'**IMI**

LIT 63 miliardi

44,0

LIT 27 miliardi

18,8

128. Ripristino di 12 viadotti dell'autostrada Napoli-Avellino-Bari danneggiati dai terremoti del novembre 1980

Autostrade-Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A.

LIT 5 miliardi

3,5 *

129. Lavori su diversi tratti di strade statali in Puglia

ANAS

LIT 14 miliardi

9,4

130. Ristrutturazione dello svincolo del Vomero, sulla tangenziale di Napoli

Regione Campania

LIT 10 miliardi

6,7

131. Diga foranea per migliorare la protezione del porto esterno di Brindisi e in particolare dei pontili per il carbone

Stato italiano (Ministero dei lavori pubblici)

LIT 10 miliardi

6,7

Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale			
	milioni di ECU		
132. Terminale per l'attracco di navi portacontainer e ro-ro a Genova-Voltri Stato italiano (Ministero dei lavori pubblici) LIT 20 miliardi	13,4	●	
133—135. Acquisto di aerei MD 82 per i collegamenti interregionali Tre mutui di 39 miliardi di lire ciascuno (27,2 milioni di ECU) Controvalore di mutui espressi in \$USA Aero Trasporti Italiani , tramite — Banco di Roma — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano	81,6	●	
136. Acquisto di tre aerei e di tre elicotteri per i servizi della Protezione civile Stato italiano (Ministero della protezione civile) LIT 55 miliardi	36,8	●	●
137. Interporto a Verona Consorzio per la Zona Agricolo-Industriale di Verona , tramite il Venefondario LIT 12,5 miliardi	8,7	●	
138. Potenziamento degli impianti della stazione terrena per satelliti nel Fucino (Abruzzo) Telespazio , tramite Efibanca LIT 15 miliardi	10,9	●	●
139. Potenziamento degli impianti telefonici in Sardegna; raccordo di quasi 80 000 nuovi abbonati SIP , tramite l' IRI LIT 100 miliardi	72,9	●	
140. Potenziamento della rete telefonica in Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia; raccordo di oltre 225 000 nuovi abbonati SIP , tramite l' IRI LIT 50 miliardi	36,5	●	
141—145. Potenziamento delle telecomunicazioni nelle diverse regioni del Mezzogiorno; cinque mutui di 100 miliardi di lire ciascuno (69,8 milioni di ECU) SIP , tramite — ISVEIMER — IRI — CREDIOP — IMI — BNL	348,9	●	
146. Miglioramento dell'alimentazione in acqua potabile di Napoli nonché della sua provincia e di quella di Caserta (il progetto interessa una zona con circa 2,3 milioni di abitanti) Cassa per il Mezzogiorno LIT 85 miliardi	56,9	●	

Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale			
	milioni di ECU		
147. Miglioramento dell'alimentazione in acqua potabile di zone della Sardegna occidentale e meridionale, ivi comprese le città di Sassari e Cagliari Cassa per il Mezzogiorno LIT 15 miliardi	10,0	●	
148. Opere per il disinquinamento del Golfo di Manfredonia e l'aumento delle disponibilità idriche della provincia di Foggia Regione Puglia LIT 20 miliardi	14,6	●	●
149—150. Disinquinamento della laguna di Venezia; reti di collettori (56 km), impianto di depurazione delle acque di scarico di origine industriale (Porto Marghera) e urbana (Venezia e Martellago) Regione Veneto LIT 20 miliardi LIT 23 miliardi	14,6 16,0		● ●
151—153. Opere (collettori e impianti per il trattamento delle acque di scarico) volte a diminuire l'inquinamento del Po e dei suoi affluenti, in una zona dove vivono circa 3,5 milioni di persone — Regione Piemonte LIT 15 miliardi — Regione Emilia-Romagna LIT 30 miliardi — Regione Lombardia LIT 14 miliardi	10,9 21,0 9,8		● ● ●
154. Reti di collettori e impianti di depurazione delle acque di scarico per diminuire l'inquinamento dei laghi di Avigliana e della Dora Riparia, affluente del Po (Piemonte) Regione Piemonte LIT 10 miliardi	6,7		●
155—156. Reti di collettori e impianti di depurazione delle acque di scarico di origine domestica e industriale che si riversano nel bacino del Gorzone (Veneto) Regione Veneto LIT 10 miliardi LIT 10 miliardi	7,0 6,7		● ●
157. Opere per la regolazione della portata dell'Arno nonché per la protezione della valle del fiume, e principalmente di Firenze e Pisa, contro le inondazioni; miglioramento dell'approvvigionamento idrico e del sistema di raccolta e di depurazione delle acque di scarico Regione Toscana LIT 30 miliardi	21,0		●

Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale			
	milioni di ECU		
158. Posa di collettori di grande diametro per l'impianto di depurazione di Roma-Sud e potenziamento di quello di Roma-Ostia (il progetto interessa oltre un milione di abitanti) Comune di Roma , tramite l' Istituto Bancario San Paolo di Torino LIT 16 miliardi	10,7	●	
159. Opere per la lotta contro l'erosione e la prevenzione di smottamenti di terreno nelle zone montagnose della provincia di Isernia Stato italiano (Ministero dei lavori pubblici) e Regione Molise LIT 5 miliardi	3,3	●	
160. Sistemazione e attrezzatura di zone industriali a San Mango, Calabritto, Buccino e Calaggio (CampANIA), comuni danneggiati dai terremoti del novembre 1980 Stato italiano LIT 40 miliardi	26,8*	●	
161. Infrastrutture di base per un nuovo centro direzionale a Napoli: costruzione di gallerie per la linea ferroviaria «Circumvesuviana», ristrutturazione della Via Poggioreale e collettori per le acque di scarico Comune di Napoli e Strade Ferrate Secondarie Meridionali , tramite la Regione Campania LIT 60 miliardi	40,1	●	
162. Centro per la commercializzazione di prodotti agricoli destinati all'esportazione, a Verona Ente Autonomo Fiere di Verona , tramite il Venefondario LIT 10 miliardi	7,3	●	●
163. Aumento della capacità di produzione di due fabbriche di assorbenti igienici, a Pescara e a Patrica (Frosinone) Aterni Fater S.p.A. , tramite l' ISVEIMER LIT 22 miliardi	16,0	●	
164. Unità di produzione di pannolini e razionalizzazione della produzione di saponi e detergenti in una fabbrica di Pomezia (Roma) Procter and Gamble Italia S.p.A. , tramite l' IMI LIT 20 miliardi	14,6	●	
165—166. Potenziamento della capacità di produzione di una fabbrica di detergenti liquidi a Pozzilli (Isernia) Sodel , tramite il Banco di Napoli-Sede di Credito Industriale LIT 6,3 miliardi LIT 2,7 miliardi	4,4 1,9	● ●	

Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale			
	milioni di ECU		
167. Potenziamento della capacità di produzione di prodotti biomedici, sistemi diagnostici, stimolatori cardiaci e filtri per emodialisi a Saluggia (Vercelli) Sorin Biomedica S.p.A. , tramite Efi-banca LIT 4,5 miliardi	3,1	●	
168—169. Potenziamento e ammodernamento di impianti per la produzione di antibiotici a Torre Annunziata (Napoli) Ciba Geigy S.p.A. , tramite l' ISVEIMER LIT 8,4 miliardi LIT 3,6 miliardi	5,9 2,5	● ●	
170. Centro di ricerca e sviluppo di nuove sostanze terapeutiche e diagnostiche a Concorezzo (Milano) Boehringer Biochemia Robin S.p.A. , tramite l' IMI LIT 8 miliardi	5,8	●	
171—172. Raggruppamento delle produzioni di farmaci anticancerosi, di antibiotici e di soluzioni iniettabili in una fabbrica di Nerviano (Milano); sviluppo di processi di produzione comportanti l'utilizzo di tecnologie d'avanguardia Farmitalia Carlo Erba S.p.A. , tramite l' IMI LIT 10,5 miliardi LIT 4,5 miliardi	7,0 3,0	● ●	
173. Centro di ricerca e sviluppo di antibiotici e sostanze attive grazie a tecniche di genio biomolecolare a Gerenzano (Varese) Gruppo Lepetit S.p.A. , tramite l' IMI LIT 5 miliardi	3,3	●	
174. Ammodernamento e ampliamento di una fabbrica di trattori a Jesi (Ancona) Fiat Trattori S.p.A. , tramite Centrobanca LIT 24 miliardi	16,8	●	
175. Ammodernamento di tre fabbriche di impianti di telecomunicazione e telematica a L'Aquila, Palermo e Caserta Italtel SIT S.p.A. e Italtel Telematica S.p.A. , tramite l' IMI LIT 100 miliardi	72,9	●	●
176—177. Conversione di una vecchia fabbrica vicino a L'Aquila in vista della produzione e dell'assemblaggio di satelliti e apparecchiature per stazioni terrene Selenia Spazio S.p.A. , tramite l' ISVEIMER LIT 9,1 miliardi LIT 3,9 miliardi	6,1 2,6	● ●	● ●

Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale			
	milioni di ECU		
178—179. Ammodernamento e potenziamento di una fabbrica di tubi catodici per televisori a colori ad Anagni (Frosinone)			
Videocolor S.p.A. , tramite l'IMI			
LIT 35 miliardi	24,4	●	
LIT 15 miliardi	10,5	●	
180—181. Potenziamento e ristrutturazione di una fabbrica di componenti elettronici vicino a Catania			
SGS Ates S.p.A. , tramite l'IMI			
LIT 28 miliardi	19,5	●	●
LIT 12 miliardi	8,4	●	●
182. Potenziamento degli impianti di produzione e della rete di distribuzione di gelati e derrate alimentari surgelate a Ferentino (Frosinone), Benevento e Porto d'Ascoli (Ascoli Piceno)			
Italgel S.p.A. , tramite l'ISVEIMER			
LIT 20 miliardi	14,6	●	
183—184. Ampliamento di una fabbrica di prodotti da forno a Ascoli Piceno			
Nuova Forneria Adriatica S.p.A. , tramite Interbanca			
LIT 5,6 miliardi	3,7	●	
LIT 2,4 miliardi	1,6	●	
185. Ammodernamento di una fabbrica di confezioni e di un deposito a Villorba (Treviso)			
Benetton S.p.A. e Benetton Cotone S.p.A. , tramite l'IMI			
LIT 8 miliardi	5,8	●	
186. Automazione della produzione e informatizzazione della gestione in nove fabbriche di confezioni nelle province di Torino, Asti e Cuneo			
Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. , tramite l'IMI			
LIT 5 miliardi	3,6	●	
187—188. Ammodernamento di quattro filande di lino a Villa d'Almé, Fara d'Adda, Cassano d'Adda e Origgio (Lombardia)			
Linificio e Canapificio Nazionale S.p.A. , tramite l'IMI			
LIT 15,4 miliardi	10,3	●	
LIT 6,6 miliardi	4,4	●	
189—190. Investimenti per la produzione di nuovi materiali radiografici e per lo sviluppo di un nuovo sistema radiografico numerico in uno stabilimento di Ferrania (Savona)			
3 M Italia S.p.A. , tramite Mediobanca			
LIT 4,2 miliardi	2,8	●	
LIT 1,8 miliardi	1,2	●	

Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale			
	milioni di ECU		
191—192. Conversione di uno stabilimento, a Settimo Torinese, in una nuova fabbrica altamente automatizzata per la produzione di un nuovo tipo di pneumatici giganti			
Pirelli Pneumatici S.p.A. , tramite il Crediop			
LIT 21 miliardi	14,1	●	
LIT 9 miliardi	6,0	●	
193. Rimboschimento di oltre 4 000 ha e strade forestali in Val d'Aosta			
Regione Autonoma Val d'Aosta			
LIT 6 miliardi	4,0	●	
194. Villaggio turistico (1 100 posti letto) sul litorale del Metapontino (Matera)			
Sviluppo Turistico per il Metaponto S.p.A. , tramite l'ISVEIMER			
LIT 5 miliardi	3,5	●	
195. Ammodernamento di cinque alberghi ad Avellino, Caserta, Catania, Palermo e Siracusa			
Compagnia Italiana dei Jolly Hotels S.p.A. , tramite l'IMI			
LIT 3,5 miliardi	2,4	●	
196—197. Prestiti globali alla BNL-Sezione Speciale per il Credito Industriale per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nel Mezzogiorno			
LIT 25 miliardi	17,4	●	
LIT 25 miliardi	16,7	●	
198—199. Prestiti globali alla BNL-SACAT per il finanziamento di piccole e medie iniziative alberghiere e turistiche			
— nel Mezzogiorno			
LIT 10 miliardi	7,0	●	
— nelle zone poco sviluppate del Centro-Nord			
LIT 12,5 miliardi	8,7	●	
200. Prestito globale al Banco di Napoli-Sezione di Credito industriale per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nel Mezzogiorno			
LIT 30 miliardi	20,9	●	
201. Prestito globale al Banco di Sicilia per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi in Sicilia			
LIT 6,5 miliardi	4,3	●	



Ph.: B. Turbang

Obiettivi energetici

Infrastrutture d'interesse comunitario

Ammodernamento di imprese

Sviluppo regionale

milioni di ECU

202. Prestito globale al **Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento** per il finanziamento di iniziative di piccola o media dimensione nel Mezzogiorno

- investimenti in aziende agricole
- progetti agro-industriali
- progetti di irrigazione e di forestazione e infrastrutture

LIT 6,5 miliardi

4,3

203. Prestito globale al **Crediop** per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nel Mezzogiorno

LIT 10 miliardi

7,0

204. Prestito globale al **Monte dei Paschi di Siena — Sezione di Credito Fondiario** per il finanziamento di piccole e medie iniziative alberghiere e turistiche nel Mezzogiorno

LIT 10 miliardi

7,0

205. Prestito globale all'**IMI** per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nel Mezzogiorno

LIT 30 miliardi

21,0

206. Prestito globale, tramite l'**IMI**, a diverse **società specializzate nel finanziamento in leasing** di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nel Mezzogiorno

LIT 40 miliardi

28,0

207. Prestito globale a **Interbanca** per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nel Mezzogiorno

LIT 20 miliardi

13,4

208. Prestito globale all'**IRFIS** per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali in Sicilia

LIT 20 miliardi

14,6

209—211. Prestiti globali all'**ISVEIMER** per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali nel Mezzogiorno

LIT 50 miliardi

36,5

LIT 40 miliardi

28,0

LIT 75 miliardi

50,2

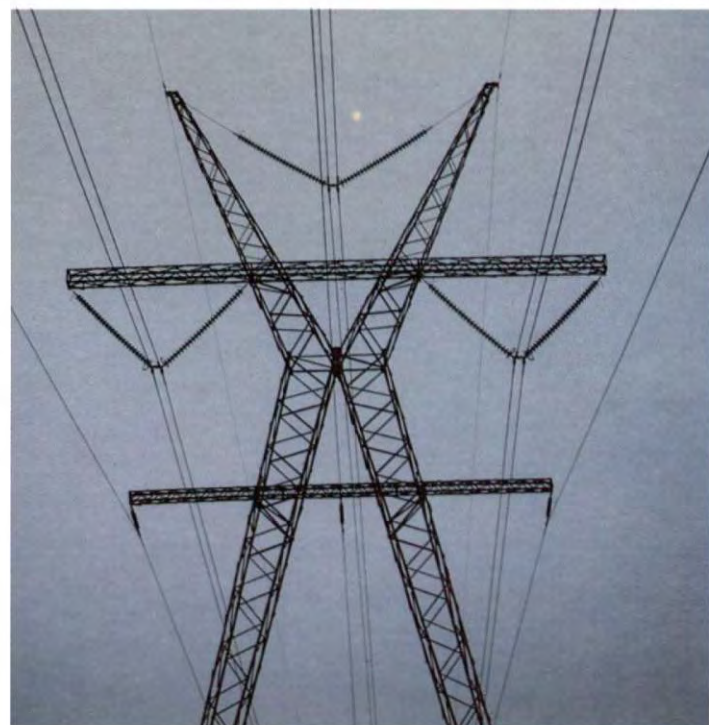
212. Prestito globale al **Mediocredito Centrale** per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nel Mezzogiorno

LIT 11,2 miliardi

7,5

Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale			
milioni di ECU			
213—214. Prestiti globali alla BNL-Sezione Speciale per il Credito Industriale per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nelle zone poco sviluppate del Centro-Nord			
LIT 10 miliardi	7,0	●	
LIT 15 miliardi	10,0	●	
215. Prestito globale a Centrobanca per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi nelle zone poco sviluppate del Centro-Nord			
LIT 7,5 miliardi	5,0	●	
216. Prestito globale all'IMI per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi nelle zone poco sviluppate del Centro-Nord			
LIT 45 miliardi	30,1	●	
217. Prestito globale al Mediocredito Centrale per il finanziamento, da parte dei Mediocrediti regionali , di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi nelle zone poco sviluppate del Centro-Nord			
LIT 18,5 miliardi	12,4	●	
218. Prestito globale ai Mediocrediti regionali e a Interbanca , tramite il Mediocredito Centrale , per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nelle zone poco sviluppate del Centro-Nord			
LIT 60 miliardi	43,8	●	
219—220. Prestiti globali all'IMI per il finanziamento, nel Centro-Nord, di piccoli o medi investimenti industriali comportanti l'utilizzo di tecnologie avanzate			
LIT 17,8 miliardi	11,9	●	
LIT 5,8 miliardi	3,9	●	
221—224. Prestiti globali alla BNL per il finanziamento di investimenti conformi agli obiettivi energetici comunitari			
— nel Centro-Nord			
LIT 50 miliardi	35,0	●	
LIT 40 miliardi	27,9	●	
— nel Mezzogiorno			
LIT 20 miliardi	14,0	●	
LIT 20 miliardi	13,4	●	
225—226. Prestiti globali all'IMI per il finanziamento, nel Centro-Nord, di investimenti conformi agli obiettivi energetici comunitari			
LIT 30 miliardi	21,9	●	
Lit 40 miliardi	26,8	●	

Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale			
milioni di ECU			
227—229. Prestiti globali all'Istituto Bancario San Paolo di Torino per il finanziamento di investimenti conformi agli obiettivi energetici comunitari			
— nel Centro-Nord			
LIT 23,5 miliardi	17,1	●	
LIT 11,5 miliardi	8,4	●	
— nel Mezzogiorno			
LIT 10 miliardi	7,3	●	
230. Prestito globale a Interbanca per il finanziamento, nel Centro-Nord, di investimenti conformi agli obiettivi energetici comunitari			
LIT 25 miliardi	17,5	●	
231. Prestito globale all'ISVEIMER per il finanziamento, nel Mezzogiorno, di investimenti conformi agli obiettivi energetici comunitari			
LIT 10 miliardi	6,7	●	
232. Prestito globale al Mediocredito Lombardo per il finanziamento, nel Centro-Nord, di investimenti conformi agli obiettivi energetici comunitari			
LIT 20 miliardi	14,0	●	
PAESI BASSI		69,1	
174,3 milioni di fiorini olandesi (HFL)			
233. Acquisizione di aerei a breve raggio destinati principalmente ai collegamenti intracomunitari; installazioni aeroportuali			
NetherLines B.V.			
HFL 10 milioni	4,0	●	
234—235. Acquisizione di aerei a medio raggio destinati ai collegamenti intracomunitari			
Koninklijke Luchtvaart Maatschappij N.V. , tramite il Groupement d'Interêt Economique Hollande-Bail e la KG Allgemeine Leasing GmbH & Co			
HFL 85,1 milioni (controvalore di un mutuo in FF)	33,6	●	
HFL 49,2 milioni	19,7	●	
236. Estensione di 78 000 m² di un complesso di mercati floricoli coperti (attualmente 330 000 m ²) a Aalsmeer, vicino ad Amsterdam			
Coöperatieve Vereniging «Verenigde Bloemenveilingen Aalsmeer» B.A.			
HFL 30 milioni	11,8	●	



Ph.: B. Turbang

Obiettivi energetici
Infrastrutture d'interesse comunitario
Ammodernamento di imprese
Sviluppo regionale

milioni di ECU

REGNO UNITO

1 096,7

640,1 milioni di sterline (£)

237—239. Centrale nucleare (1 320 MW) a Tornesspoint (Scozia)

South of Scotland Electricity Board
controvalore di tre mutui a tasso variabile in \$USA

£ 29,7 milioni 50,9

£ 20,1 milioni 35,4

£ 23 milioni 39,9

240. Seconda centrale nucleare (2 x 615 MW) a Heysham (Nord-Ovest)

Central Electricity Generating Board,
tramite l'**Electricity Council**

£ 200 milioni (controvalore di un mutuo a tasso variabile in \$USA) 343,8

241. Impianti per la rigenerazione di combustibili nucleari a Sellafield (Nord)

British Nuclear Fuels plc
£ 50 milioni (controvalore di un mutuo a tasso variabile in \$USA)

84,7

242. Valorizzazione del giacimento di gas «Esmond» nella parte meridionale del settore britannico del Mare del Nord

Hamilton Brothers UK Petroleum Company e Hamilton Oil Great Britain Plc

£ 30 milioni 49,2

243. Posa di linee elettriche tra la centrale nucleare di Tornesspoint e la rete britannica ad alta tensione (Scozia)

South of Scotland Electricity Board
£ 30,1 milioni (controvalore di un mutuo a tasso variabile in \$USA)

53,1

244. Elettrificazione del tratto Rock Ferry-Hooton (9 km) della linea che collega Liverpool al sud dell'estuario della Mersey (Nord-Ovest)

Merseyside County Council

£ 3 milioni 5,3

245—246. Lavori su 18 km della strada A 467 tra Newport e Abertillery (Galles)

Gwent County Council

£ 3 milioni 5,1

£ 5 milioni 8,5

247—248. Strada che collega Llanelli e le zone industriali all'autostrada M 4 (Galles)

Dyfed County Council

£ 2 milioni 3,4

£ 0,8 milioni 1,4

249. Costruzione di 11 km della tangenziale di Cardiff e sistemazione di strade di accesso (Galles)

South Glamorgan County Council

£ 6 milioni 10,6

Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale			
	milioni di ECU		
250. Miglioramento delle condizioni di circolazione su tre delle principali strade d'accesso a Swansea (Galles) West Glamorgan County Council £ 3 milioni	5,3	●	
251. Circonvallazione di Edimburgo; tratto di Sighthill (Scozia) Lothian Regional Council £ 5,7 milioni	10,0	●	
252—253. Lavori su diversi tratti di grandi strade urbane (complessivamente 18 km), in particolare a Birmingham, Coventry e Wolverhampton (Midlands occidentali) West Midlands County Council £ 20 milioni £ 10 milioni	35,2 17,0	● ●	
254. Circonvallazione di Bridgenorth (Midlands occidentali) Shropshire County Council £ 3,3 milioni	5,6	●	
255. Lavori stradali (su 10 tratti per complessivi 13,5 km), costruzione di strade di accesso e di un centro per l'innovazione industriale nella contea di Clwyd (Galles) Clwyd County Council £ 3 milioni	5,1	●	
256. Costruzione di una strada di grande comunicazione tra Llandudno e l'A 55; miglioramento della rete stradale nella contea di Gwynedd (Galles) Gwynedd County Council £ 4 milioni	6,8	●	
257—258. Approfondimento del principale canale di accesso al porto di Harwich (Anglia orientale) per consentire l'attracco di moderne navi porta-container Harwich Harbour Board £ 2 milioni £ 2,5 milioni	3,3 4,1	● ●	
259. Terminale per navi portacontainer a Felixstowe (Anglia orientale) Felixstowe Dock & Railway Co £ 5 milioni	8,5	●	
260. Ammodernamento e estensione dell'aeroporto regionale di Leeds-Bradford (Yorkshire and Humberside) Leeds-Bradford Airport Joint Committee, tramite il West Yorkshire Metropolitan County Council £ 5,3 milioni	9,0	●	

Obiettivi energetici			
Infrastrutture d'interesse comunitario			
Ammodernamento di imprese			
Sviluppo regionale			
	milioni di ECU		
261. Reti fognarie e impianti di depurazione delle acque di scarico; adduzione d'acqua nel sud-est del Devon (Sud-Ovest) South West Water Authority £ 10 milioni	16,4	●	
262. Reti fognarie e impianti di depurazione delle acque di scarico; posa di collettori sottomarini volti a migliorare le condizioni ambientali nelle contee di Avon, Somerset e Dorset (Sud-Ovest) Wessex Water Authority £ 10 milioni	17,6	●	
263. Reti fognarie e impianti di depurazione delle acque di scarico per ridurre l'inquinamento nei bacini dei fiumi Wiske, Don e Calder; miglioramento dell'approvvigionamento idrico di quattro città dello Yorkshire meridionale Yorkshire Water Authority £ 10,4 milioni (controvalore di un mutuo a tasso variabile in \$USA)	17,9	●	
264. Reti fognarie e impianti di depurazione delle acque di scarico; adduzione d'acqua (Nord-Ovest) North-West Water Authority £ 25,7 milioni (controvalore di un mutuo a tasso variabile in \$USA)	44,0	●	●
265. Rete fognaria a Newcastle-upon-Tyne (Nord) Northumbrian Water Authority £ 5 milioni	8,8	●	●
266. Lavori stradali, adduzione d'acqua e impianti di depurazione delle acque di scarico nella Scozia centrale Central Regional Council £ 7,5 milioni	13,2	●	
267. Lavori stradali, realizzazione di una discarica, infrastrutture per zone industriali nel Lancashire (Nord-Ovest) Lancashire County Council £ 3 milioni	5,3	●	
268. Strade, zone industriali e opere di protezione costiera nel Lancashire (Nord-Ovest) Lancashire County Council, Blackpool e Blackburn Borough Councils, tramite il Lancashire County Council £ 2,7 milioni	4,6	●	
269. Lavori stradali e zone industriali nel sud dello Yorkshire and Humberside South Yorkshire County Council £ 9 milioni	15,3	●	
270—271. Zone industriali nella contea di Durham (Nord) Easington District Council £ 0,74 milioni Wear Valley District Council £ 0,18 milioni	1,3 0,3	● ●	

Obiettivi energetici
Infrastrutture d'interesse comunitario
Ammodernamento di imprese
Sviluppo regionale

milioni di ECU

272. Zone industriali nello Strathclyde (Scozia) Dumbarton District Council £ 0,175 milioni	0,3	●
273. Zone industriali nella contea di Durham (Nord) Sedgefield District Council £ 1,5 milioni	2,6	●
274. Ammodernamento e razionalizzazione di impianti per la lavorazione dell'allumina e dell'alluminio a Burntisland e Falkirk (Scozia) e a Rogarstone (Galles) British Alcan Aluminium Limited £ 1,6 milioni	2,9	●
275—276. Produzione di granulati di poliestere per fibre a Hartlepool (Nord) Tolaram Polymers (U.K.) Ltd £ 2,5 milioni £ 3,5 milioni	4,3 5,9	● ●
277. Ampliamento di una fabbrica di strumenti elettronici di misura e controllo vicino a Edimburgo (Scozia) Hewlett-Packard Ltd £ 2,5 milioni	4,4	●
278. Stabilimento per la lavorazione di semi oleaginosi commestibili e im-		

Obiettivi energetici
Infrastrutture d'interesse comunitario
Ammodernamento di imprese
Sviluppo regionale

milioni di ECU

pianti per il condizionamento a Liverpool (Nord-Ovest) Bibby Edible Oils Ltd £ 6 milioni	10,2	●
279. Costruzione di una cartiera sul sito di un vecchio stabilimento siderurgico — a Shotton (Galles) — per la produzione di carta da giornale di alta qualità Shotton Paper Company Limited £ 17 milioni	27,9	●
280. Messa a punto e installazione di un nuovo sistema di gestione informatizzata per una catena di cooperative Co-operative Wholesale Society Ltd £ 4,5 milioni	7,6	●
281. Contratto di mandato e di garanzia con i Secretaries of State for Industry, Scotland, Wales e Northern Ireland per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi nelle zone di aiuto regionale £ 40 milioni	68,5	●
282. Prestito globale alla Investors in Industry Group plc per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali nelle zone di aiuto regionale £ 10 milioni	16,4	●

Nel 1985 sono stati accordati prestiti globali su risorse del Nuovo strumento comunitario (NSC) per 629,1 milioni di ECU; i crediti erogati sui prestiti globali NSC in corso di assegnazione hanno contribuito al finanziamento di 2 916 investimenti industriali di piccole e medie imprese.



Ph.: B. Turbang

Contratti firmati nel 1985

Il mutuo concesso nel quadro degli aiuti per la ricostruzione nelle zone terremotate del Mezzogiorno d'Italia e che ha fruito di un abbuono d'interesse del 3 % è contrassegnato con un asterisco.

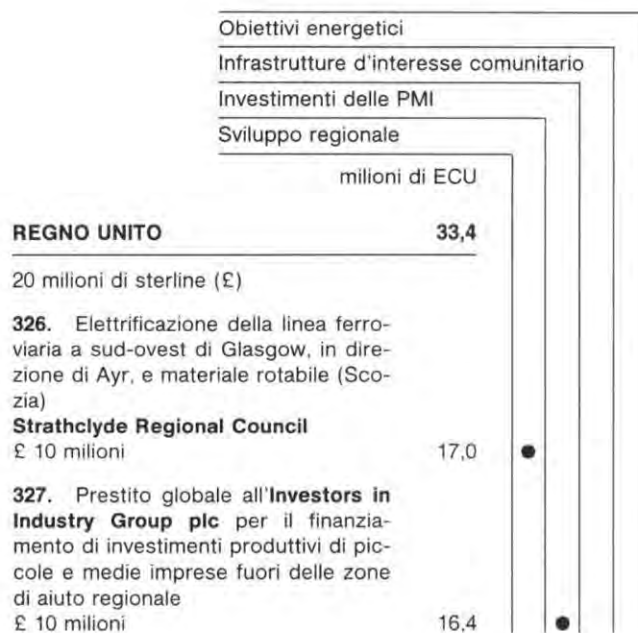
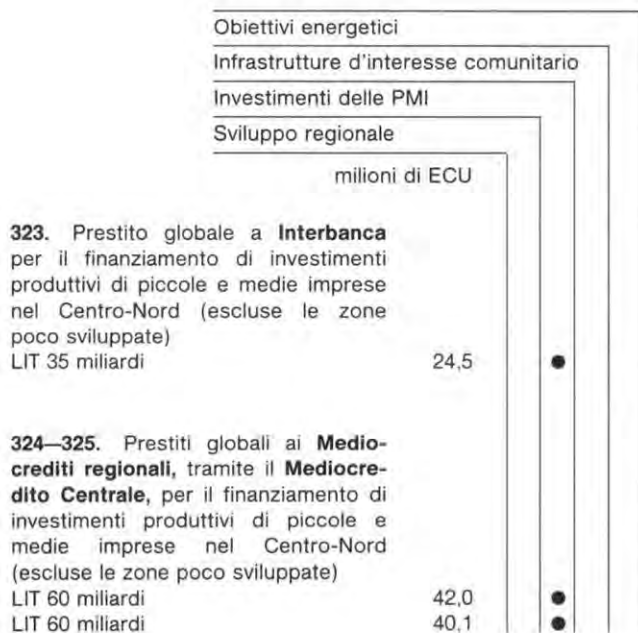
Obiettivi energetici		
Infrastrutture d'interesse comunitario		
Investimenti delle PMI		
Sviluppo regionale		
	milioni di ECU	
FRANCIA	357,8	
2 440 milioni di franchi francesi (FF)		
289. Tratto Mâcon-Châtillon (96 km) dell'autostrada A 40, per il collegamento con il tunnel del Monte Bianco (Rodano-Alpi) Société des Autoroutes Paris-Rhin-Rhône , tramite la CNA FF 500 milioni	73,2	●
290. Costruzione e lancio di satelliti, stazioni terrene e reti destinate ad assicurare servizi telematici perfezionati alle imprese nonché collegamenti con i dipartimenti francesi d'oltremare Administration des Postes et Télécommunications , tramite la CNT FF 100 milioni	14,6 ⁽¹⁾	●
291—292. Prestiti globali al CEPME per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese FF 500 milioni FF 70 milioni	73,2 10,4	● ●
293—294. Prestiti globali al Crédit National per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese FF 300 milioni FF 270 milioni	43,9 40,0	● ●
295—308. Prestiti globali a 14 Sociétés de Développement Régional (SDR) per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese — SDR Centro-Est (Centrest) FF 125 milioni	18,3	●

⁽¹⁾ Investimento per lo sviluppo di tecnologie avanzate.

[¹] Investimento per lo sviluppo di tecnologie avanzate

Obiettivi energetici		
Infrastrutture d'interesse comunitario		
Investimenti delle PMI		
Sviluppo regionale		
	milioni di ECU	
— SDR Champagne-Ardenne (Champex)		
FF 30 milioni	4,4	●
— SDR Sud-Ovest (Expanso)		
FF 35 milioni	5,1	●
— SDR Lorena (Lordex)		
FF 40 milioni	5,9	●
— SDR Mediterraneo		
FF 40 milioni	5,9	●
— SDR Nord-Pas-de-Calais		
FF 35 milioni	5,1	●
— SDR Normandia		
FF 75 milioni	11,0	●
— SDR Piccardia		
FF 60 milioni	8,8	●
— SDR Alsazia (Sade)		
FF 80 milioni	11,7	●
— SDR Centro e Centro-Ovest (Sodecco)		
FF 20 milioni	2,9	●
— SDR Ovest (Sodero)		
FF 20 milioni	2,9	●
— SDR Linguadoca-Rossiglione (Sodler)		
FF 10 milioni	1,5	●
— SDR Sud-Est		
FF 120 milioni	17,6	●
— SDR Sud-Ovest (Tofinso)		
FF 10 milioni	1,5	●
IRLANDA	27,9	
20 milioni di sterline irlandesi (£IR)		
309. Rimboschimento su 13 300 ha, strade forestali, installazioni turistiche e tecniche		
Forest and Wildlife Service del Ministero della pesca e delle foreste, tramite lo Stato irlandese (Ministero delle finanze)		
£IR 20 milioni	27,9	●
ITALIA	374,1	
540 miliardi di lire italiane (LIT)		
310. Ripristino di tratti della linea ferroviaria danneggiati dai terremoti del novembre 1980		
Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato		
LIT 21 miliardi	14,1 *	●
311. Opere volte a diminuire l'inquinamento del Po e dei suoi affluenti in una zona con circa 3,5 milioni di abitanti		
Regione Lombardia		
LIT 50 miliardi	36,5	●

Obiettivi energetici		
Infrastrutture d'interesse comunitario		
Investimenti delle PMI		
Sviluppo regionale		
	milioni di ECU	
312. Sistemazione delle infrastrutture di base di un nuovo centro direzionale a Napoli		
MEDEDIL — Società Edilizia Mediterranea p.A., tramite l'ISVEIMER		
LIT 20 miliardi	13,4	●
313—314. Installazione di pannelli solari (per il riscaldamento dell'acqua in immobili per abitazioni o uffici)		
ENEL		
— nel Mezzogiorno		
LIT 6,6 miliardi	4,4	●
— nel Centro-Nord		
LIT 7,4 miliardi	5,0	●
315—316. Prestiti globali alla BNL per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese nel Centro-Nord (escluse le zone poco sviluppate)		
LIT 30 miliardi	21,9	●
LIT 30 miliardi	21,0	●
317. Prestito globale al Banco di Sicilia per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese nel Centro-Nord (escluse le zone poco sviluppate)		
LIT 10 miliardi	7,0	●
318. Prestito globale alla Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane per il finanziamento di investimenti di imprese artigiane nel Centro-Nord (escluse le zone poco sviluppate)		
LIT 20 miliardi	13,4	●
319. Prestito globale a Centrobanca per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese nel Centro-Nord (escluse le zone poco sviluppate)		
LIT 55 miliardi	38,4	●
320. Prestito globale a Efibanca per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese nel Centro-Nord (escluse le zone poco sviluppate)		
LIT 15 miliardi	10,5	●
321—322. Prestiti globali all'IMI per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese nel Centro-Nord (escluse le zone poco sviluppate)		
LIT 60 miliardi	42,0	●
LIT 60 miliardi	40,1	●

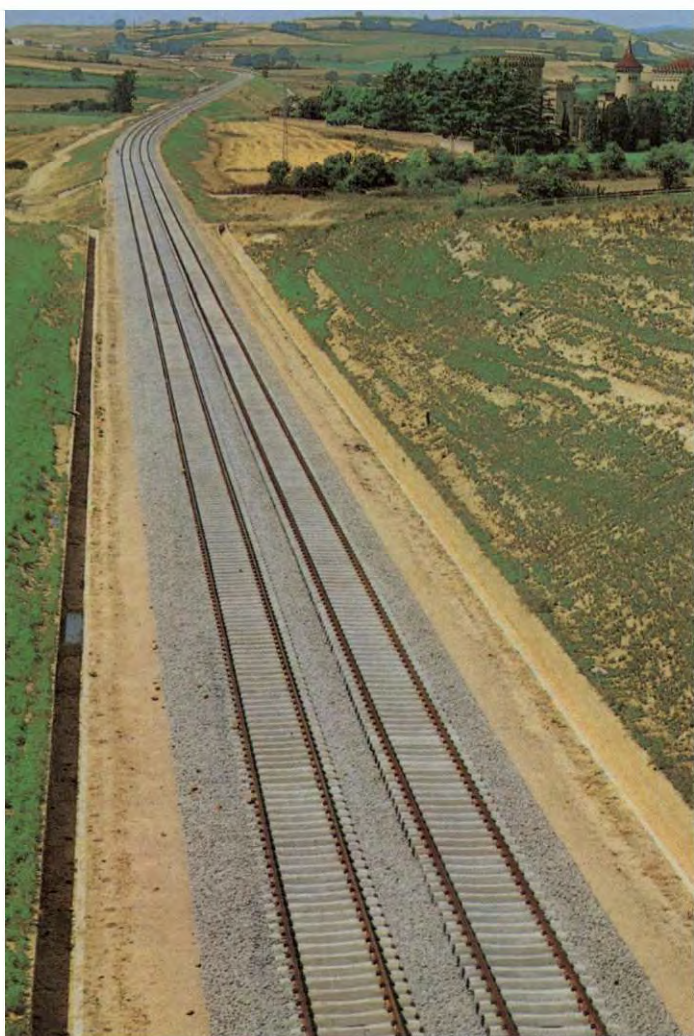


Abbreviazioni utilizzate

Grecia	OTE	Organismos Tilepikoinonion tis Ellados (Ente greco delle telecomunicazioni)
	DEI	Dimosia Epirisi Ilektrismou (Ente elettrico nazionale)
Francia	CAECL	Caisse d'Aide à l'Équipement des Collectivités Locales
	CEPME	Crédit d'Équipement des Petites et Moyennes Entreprises
	CNA	Caisse Nationale des Autoroutes
	CNT	Caisse Nationale des Télécommunications
	EDF	Electricité de France — Service National
Italia	AGIP	Azienda Generale Industria Petroli
	ANAS	Azienda Nazionale Autonoma delle Strade
	BNL	Banca Nazionale del Lavoro
	BNL-SACAT	Sezione Autonoma per l'Esercizio del Credito Alberghiero e Turistico della BNL
	BNL-SAFOP	Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere Pubbliche e di Impianti di Pubblica Utilità della BNL

CENTROBANCA	Banca Centrale di Credito Popolare
CIS	Credito Industriale Sardo
CREDIOP	Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche
EFIBANCA	Ente Finanziario Interbancario
ENEL	Ente Nazionale per l'Energia Elettrica
ENI	Ente Nazionale Idrocarburi
IMI	Istituto Mobiliare Italiano
INTERBANCA	Banca per Finanziamenti a Medio e Lungo Termine
IRFIS	Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia
IRI	Istituto per la Ricostruzione Industriale
ISVEIMER	Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale
MEDIOBANCA	Banca di Credito Finanziario
MEDIOCREDITO CENTRALE	Istituto Centrale per il Credito a Medio Termine
SIP	Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni
SNAM	Società Nazionale Metanodotti
VENEFONDIARIO	Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

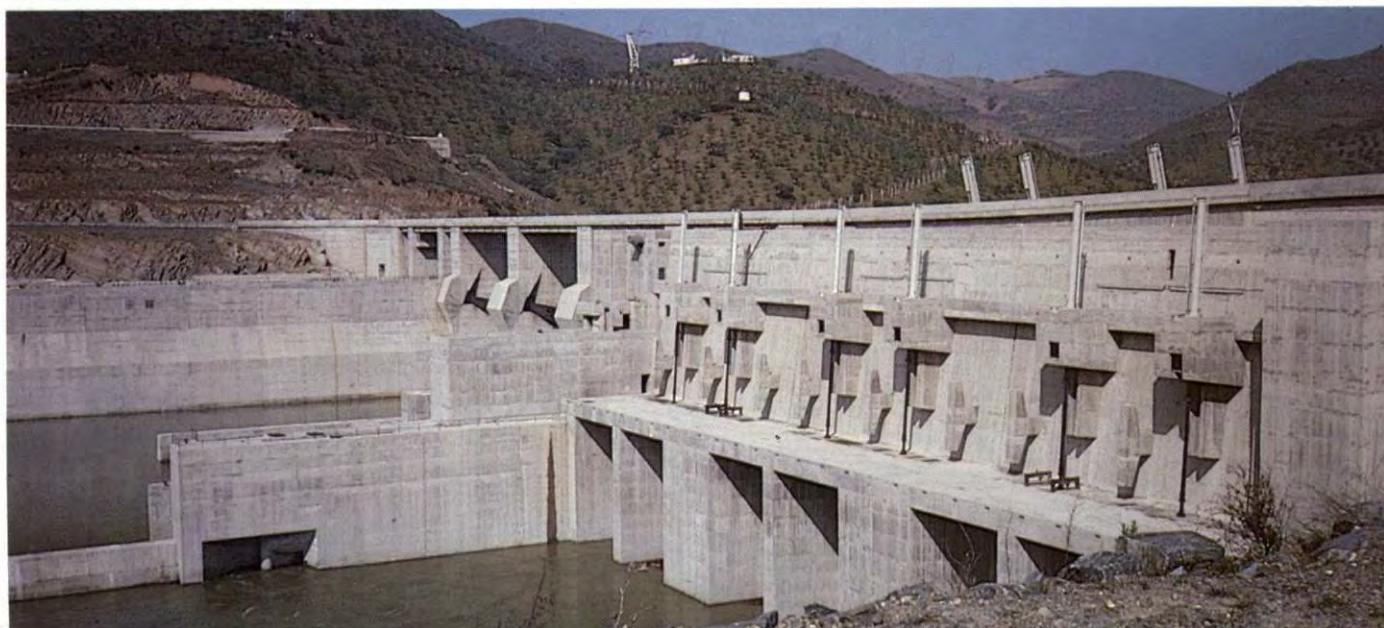
Negli anni precedenti la loro adesione alla Comunità, la BEI ha accordato in Spagna e Portogallo — nel quadro degli accordi di cooperazione finanziaria conclusi tra essi e la Comunità — finanziamenti per rispettivamente 550 e 725 milioni di ECU. Tra gli investimenti finanziati figurano il miglioramento di tratti della linea ferroviaria Madrid-Barcellona-frontiera francese (foto 1), l'irrigazione di terreni agricoli nell'Alentejo (foto 2), installazioni per una maggiore sicurezza del traffico aereo all'aeroporto di Funchal, a Madera (foto 3) e una centrale idroelettrica sul Douro, a Pocinho, ad est di Oporto (foto 4).



Ph.: J. Klees



Ph.: J. Klees



Ph.: B. Turbang

Finanziamenti fuori della Comunità

L'importo complessivo dei finanziamenti fuori della Comunità si eleva a 660,2 milioni, di cui 584,3 milioni su risorse proprie della Banca e 75,9 su risorse di bilancio.

La Banca è intervenuta in Spagna e in Portogallo per facilitare l'integrazione della loro economia in quella comunitaria (260 milioni), nei Paesi del Maghreb, in Siria e a Cipro (165,2 milioni, di cui 8,7 su risorse di bilancio) nel quadro di accordi di cooperazione finanziaria tra i Paesi interessati e la Comunità.

I finanziamenti concessi nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nel quadro della seconda Convenzione di Lomé e nei Paesi e Territori d'Oltremare a titolo della decisione del Consiglio delle Comunità ammon-tano complessivamente a 235 milioni, di cui 167,8 su risorse proprie e 67,2 su risorse di bilancio.

Finanziamenti in Spagna e in Portogallo

Elevatisi a 260 milioni, tutti su risorse proprie della Banca, i finanziamenti in questi due Paesi hanno interessato il potenziamento delle infrastrutture di trasporto (140 milioni), il settore energetico (70 milioni) e lo sviluppo di piccole e medie imprese industriali e turistiche (50 milioni). (Per uno sguardo d'insieme sulle operazioni della Banca in questi due Paesi v. a pag. 109).

Spagna

I finanziamenti in Spagna si sono elevati a 160 milioni (140 milioni nel 1984), di cui 100 milioni per infrastrutture nel campo delle comunicazioni: lavori su

cinque tratti di grandi arterie stradali vicino a Barcellona, Cordoba, Burgos, Valladolid e Murcia; miglioramento di una delle principali linee ferroviarie (Madrid-Barcellona-frontiera francese); costruzione di un nuovo molo per merci alla rinfusa nel porto di Cadice nonché dighe di protezione e lavori di sistemazione in un bacino del porto di Santa Cruz di Tenerife (Canarie); inoltre, un prestito globale è destinato al finanziamento, da parte di enti locali, di piccole infrastrutture nelle zone meno favorite; 17 piccoli investimenti riguardanti le reti stradale e fognaria sono stati finanziati, per 27,2 milioni, sui prestiti globali in corso.

Un mutuo di 40 milioni per un importante complesso idroelettrico a 50 km a sud-ovest di Valencia, com-

Modalità d'intervento nei Paesi fuori della Comunità

La Banca accorda finanziamenti fuori della Comunità nel quadro di accordi tra un Paese o un gruppo di Paesi e la Comunità economica europea. Queste operazioni vengono effettuate su «**autorizzazione globale**» del Consiglio dei governatori, conformemente all'articolo 18 dello Statuto che prevede la concessione di finanziamenti fuori della Comunità (v. tabella 9).

I finanziamenti della Banca fuori della Comunità comprendono:

— **finanziamenti su risorse proprie** (cioè, per la maggior parte, su fondi raccolti sui mercati dei capitali), per i quali la Comunità o gli Stati membri accordano una fidejussione globale a concorrenza del 75 % dei crediti aperti per la copertura di qualsiasi rischio derivante da queste operazioni; detti finanziamenti possono beneficiare di abbuoni d'interesse su fondi di bilancio.

— **finanziamenti su risorse di bilancio** (mutui a condizioni speciali oppure capitali di rischio) accordati, in qualità di mandataria della Comunità, a condizioni molto favorevoli; essi sono contabilizzati fuori bilancio, nella Se-

zione speciale (v. pag. 92). I mutui a condizioni speciali sono concessi a un tasso d'interesse particolarmente basso (1 %) e per una durata molto lunga (40 anni, di cui 10 di preammortamento).

Le operazioni su capitali di rischio permettono di finanziare assunzioni di partecipazione diretta della Banca a nome della Comunità, mutui a uno Stato o ad un istituto nazionale di sviluppo (per il rafforzamento dei fondi propri delle imprese) nonché contributi in quasi capitale; questi ultimi sono concessi sotto forma di mutui subordinati, il cui rimborso avviene solo dopo quello dei mutui di prim'ordine, o di mutui condizionali, per i quali il rimborso e la durata dipendono dal verificarsi di talune condizioni fissate al momento della concessione del mutuo stesso. Le possibilità offerte da questa forma d'intervento, in particolare attraverso la modulazione delle condizioni in funzione delle caratteristiche dei progetti, permettono di rispondere a fabbisogni di finanziamento molto diversificati, principalmente a favore del settore industriale e, per importi inferiori, di studi di preinvestimento o dell'assistenza tecnica nel periodo di avviamento di imprese.

prendente tre dighe e due centrali, contribuirà alla valorizzazione delle risorse energetiche.

Infine, un nuovo prestito globale al Banco de Credito Industrial (20 milioni) è destinato al finanziamento di

investimenti riguardanti principalmente l'ammodernamento di piccole e medie imprese; sui prestiti globali in corso sono stati erogati nel 1985 111 crediti per 50,1 milioni.

Tabella 9: **Aiuto finanziario della Comunità nel quadro delle Convenzioni, dei Protocolli finanziari e delle decisioni in vigore o negoziati al 13 maggio 1986**

(milioni di ECU)

		Interventi su risorse di bilancio					Totale
Tipo di accordo	Periodo di applicazione	Mutui su risorse proprie della BEI	Mutui a condizioni speciali	Operazioni su capitali di rischio	Aiuti non rimborsabili (2)		
Bacino Mediterraneo							
Iugoslavia	Protocollo finanziario	negoziazi in corso					
Turchia	Protocollo complementare	dall'1. 3. 1986		47 (3) (4)			
	4° protocollo finanziario	non ancora firmato	225	325 (4)	50	600	
Algeria	2° protocollo finanziario	1. 1. 1983—31. 10. 1986	107 (1)	16 (5)	28	151	
Marocco	2° protocollo finanziario	1. 1. 1983—31. 10. 1986	90 (1)	42 (5)	67	199	
Tunisia	2° protocollo finanziario	1. 6. 1983—31. 10. 1986	78 (1)	24 (5)	37	139	
Egitto	2° protocollo finanziario	1. 1. 1983—31. 10. 1986	150 (1)	50 (5)	76	276	
Giordania	2° protocollo finanziario	1. 1. 1983—31. 10. 1986	37 (1)	7 (5)	19	63	
Libano	2° protocollo finanziario	1. 3. 1983—31. 10. 1986	34	5 (5)	11	50	
	2° aiuto straordinario	—	50			50	
Siria	2° protocollo finanziario	1. 2. 1983—31. 10. 1986	64 (1)	11 (5)	22	97	
Malta	2° protocollo finanziario	...	16	3 (4)	10,5	29,5	
Cipro	2° protocollo finanziario	1. 5. 1984—31. 12. 1988	28 (1)	6 (4)	10	44	
Israele	2° protocollo finanziario	1. 1. 1984—31. 10. 1986	40			40	
Totale Paesi del Bacino mediterraneo			919	489	330,5	1 738,5	
ACP/PTOM							
ACP	III Convenzione di Lomé	1986-1990	1 100 (1)	600 (2)	600 (4)	4 860	7 160
PTOM	Decisione del Consiglio CE	1986-1990	20 (1)	25 (2)	15 (4)	55	115
Totale ACP/PTOM (6)			1 120	625	615	4 915	7 275
Totale generale			2 039	1 114	615	5 245,5	9 013,5

(1) Mutui che beneficiano di un abbuono d'interesse su risorse del Fondo europeo di sviluppo per i progetti nei Paesi ACP e nei PTOM e su quelle del bilancio generale delle Comunità per i progetti nei Paesi del Bacino mediterraneo. Gli importi necessari per gli abbuoni d'interesse sono imputati sugli aiuti non rimborsabili.

(2) Concessi dalla Commissione delle Comunità europee, previa detrazione degli abbuoni d'interesse.

(3) Importo (in unità di conto) non ripreso nel totale.

(4) Finanziamenti concessi dalla Banca.

(5) Finanziamenti concessi dalla Commissione o dalla Banca.

(6) Non sono compresi né il Fondo per la stabilizzazione dei proventi d'esportazione dei Paesi ACP (925 milioni) e dei PTOM (5 milioni) né lo «Sportello speciale» per i prodotti minerari dei Paesi ACP (415 milioni); finanziamenti concessi dalla Commissione.

Portogallo

In Portogallo sono stati accordati finanziamenti per 100 milioni (80 milioni nel 1984), di cui 40 per il miglioramento dei collegamenti stradali nel nord del Paese: vari tratti, per 38 km, dell'autostrada Oporto-Lisbona e lavori su quasi 100 km delle strade che collegano il porto di Aveiro e Coimbra a Vilar Formoso (frontiera spagnola).

Un mutuo di 30 milioni per la quarta unità della centrale elettrica a carbone di Sines, a sud di Lisbona, contribuirà a ridurre l'elevata dipendenza del Paese dalle importazioni di petrolio.

Due prestiti globali di 15 milioni ciascuno permetteranno il finanziamento degli investimenti di piccole e medie imprese per ammodernare i loro impianti o, in taluni casi, per ridurre il consumo di energia; sui prestiti globali in corso sono stati erogati 90 crediti per 25,4 milioni.

Finanziamenti in altri Paesi del Bacino mediterraneo

Il totale dei finanziamenti in altri Paesi del Bacino mediterraneo si eleva a 165,2 milioni, per la maggior parte su risorse proprie (327,6 milioni nel 1984, di cui 126,3 milioni concessi in Jugoslavia nel quadro sia del Protocollo finanziario — l'importo previsto si era così esaurito — che di un'assistenza finanziaria complementare su autorizzazione del Consiglio dei governatori).

In **Algeria**, finanziamenti per 75 milioni contribuiranno al potenziamento delle comunicazioni stradali — grazie al miglioramento, su 134 km, della strada tra Jijel, sulla costa, e Costantina, nel cuore di una zona interna di difficile accesso — e marittime, tramite l'estensione di un molo e la sistemazione di terrapieni nel porto di Bejaia, ad est di Algeri.

In **Tunisia**, cinque mutui per un totale di 23,5 milioni (di cui 5 milioni a condizioni speciali su risorse di bilancio) sono stati concessi tramite la Banque Na-

tionale de Développement Agricole. Due mutui permetteranno di potenziare la flotta di pescherecci con l'acquisizione di dieci battelli da pesca. Due prestiti globali contribuiranno al finanziamento di iniziative agricole e agro-industriali ed un altro a quello di cooperative agricole (sui prestiti globali in corso sono stati erogati 137 crediti per 6,4 milioni).

In **Marocco** è stato accordato un mutuo di 8,5 milioni alla Caisse Nationale de Crédit Agricole per il finanziamento di investimenti in aziende agricole (acquisto di bestiame e di materiale agricolo, costruzione di fabbricati) diretti a modernizzare la produzione e a ridurre la dipendenza alimentare; su un prestito globale in corso sono stati erogati 19,2 milioni per 4 progetti agro-industriali e circa 82 500 «microinvestimenti» in aziende agricole.

A **Cipro** 30,2 milioni (di cui 3,7 a condizioni speciali su risorse di bilancio), accordati per la realizzazione

Tabella 10: **Finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo nel 1985**

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti e l'origine delle risorse

	Su risorse proprie		Su risorse di bilancio		Totale	
	Milioni di ECU	%	Milioni di ECU	%	Milioni di ECU	%
Spagna	160,0	38,4	—	—	160,0	37,6
Portogallo	100,0	24,0	—	—	100,0	23,5
Altri Paesi	156,5	37,6	8,7	100,0	165,2	38,9
Algeria	75,0	18,0	—	—	75,0	17,7
Marocco	8,5	2,0	—	—	8,5	2,0
Tunisia	18,5	4,5	5,0	57,5	23,5	5,5
Siria	28,0	6,7	—	—	28,0	6,6
Cipro	26,5	6,4	3,7	42,5	30,2	7,1
Totale	416,5	100,0	8,7	100,0	425,2	100,0

Lo sviluppo agricolo in Marocco e in Tunisia

L'agricoltura resta un aspetto essenziale della vita in Marocco e in Tunisia, sia sul piano economico che su quello sociale. Essa contribuisce per circa il 14 % al prodotto nazionale lordo e occupa il 50 % della popolazione attiva in Marocco e il 35 % in Tunisia. Tuttavia, in entrambi i Paesi, la produzione agricola è stata in passato lungi dal soddisfare il fabbisogno alimentare. Al fine di accrescere gli incentivi alla produzione, il Marocco e la Tunisia hanno avviato recentemente una serie di riforme, comportanti tra l'altro un sensibile aumento dei prezzi dei beni agricoli ed il potenziamento del credito agrario e dei servizi forniti agli agricoltori.

La Comunità europea ha attivamente sostenuto le strategie di sviluppo agricolo, sulla base di precise richieste dei due Paesi. A fine 1985 i mutui accordati dalla Banca su risorse proprie per l'agricoltura ed i servizi annessi ammontavano a 28,5 milioni di ECU per il Marocco e a 39,5 milioni per la Tunisia; quest'ultimo Paese ha ottenuto inoltre 6,5 milioni di ECU sotto forma di mutui a condizioni speciali, su risorse di bilancio gestite dalla Banca a nome della Comunità. In Marocco la Banca è intervenuta tramite la Caisse Nationale de Crédit Agricole (CNCA), un noto istituto di credito agrario che ha già acquisito una grande esperienza in questo campo. La BEI ha associato la sua attività a quella di altri istituti di finanziamento come la Banca Mondiale e la Kreditanstalt für Wiederaufbau. In Tunisia essa ha concesso dei mutui ad una nuova banca di credito agrario, la Banque Nationale de Développement Agricole (BNDA), che finora ha finanziato nel Paese oltre 250 progetti in quasi tutti i comparti dell'agricoltura.

I fondi provenienti dalla BEI sono utilizzati da questi istituti per finanziare investimenti realizzati tanto da piccoli agricoltori quanto da grandi aziende agricole. In diversi

casi i finanziamenti, accordati tramite la BNDA, sono stati destinati a progetti specifici quali la costruzione di depositi di fertilizzanti e di un caseificio o l'acquisizione di pescherecci. Un altro importante progetto finanziato direttamente dalla BEI è stato quello realizzato dall'Office des Terres Domaniales per migliorare la qualità dei terreni da pascolo (per l'allevamento degli ovini). Questo progetto ha dimostrato, oltre alla validità degli sforzi diretti ad evitare la desertificazione di vaste zone, che è possibile ottenere un aumento della produttività.

Alcuni finanziamenti della BEI sono stati abbinati a mutui su risorse della Comunità europea accordati a condizioni molto favorevoli oppure a contributi a fondo perduto erogati dalla Commissione, principalmente per progetti d'infrastruttura agricola e vari programmi di assistenza tecnica.

La grande importanza annessa allo sviluppo della produzione locale di derrate di prima necessità come i cereali, la carne e i prodotti lattiero-caseari — le quali attualmente coprono appena il 50 %, o meno, del consumo locale — corrisponde ai fabbisogni essenziali dei due Paesi e contribuisce a migliorare la situazione della loro bilancia dei pagamenti. Le misure prese recentemente mostrano che i governi marocchino e tunisino sono consapevoli dell'importanza di riforme volte a far sì che l'agricoltura diventi un'attività veramente redditizia. Inoltre si prevede di rivedere profondamente taluni meccanismi di sostegno all'agricoltura, come il credito ed i servizi di formazione, in modo che gli agricoltori possano profittare pienamente delle nuove possibilità offerte dalla revisione della politica dei prezzi. Nel quadro della sua attività, la BEI intende continuare ad assistere questi Paesi come meglio potrà al fine di migliorare la produttività agricola e contenere la crescita del disavanzo alimentare.

di un vaso a Kouris e la posa di condotte, miglioreranno l'approvvigionamento idrico per l'industria e la popolazione delle principali città.

In **Siria** un mutuo di 28 milioni contribuirà a finanziare il potenziamento della centrale termica di Mehardeh, nel nord del Paese.

Finanziamenti nei Paesi ACP e nei PTOM

Nonostante il persistere, nella maggior parte di questi Paesi, di una situazione economica difficile, i finanziamenti sono aumentati. La Banca è intervenuta in 27 paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e in tre Territori d'oltremare; essa ha accordato 18 mutui per un totale di 167,8 milioni su risorse proprie e 25 contributi sotto forma di capitali di rischio per complessivi 67,2 milioni; l'importo globale è di 235 milioni, contro 160,7 nel 1984. La BEI ha potuto così impegnare gli importi previsti dalla seconda Convenzione di Lomé nella quasi totalità per i capitali di ri-

schio e nella misura di oltre l'80 % per i mutui su risorse proprie; questi ultimi hanno fruito tutti di un abbuono d'interesse su risorse del Fondo europeo di sviluppo.

Oltre la metà dell'importo delle operazioni concerne investimenti industriali (124 milioni), principalmente il settore manifatturiero (17%) e l'agro-industria (18,5 %); il 17,3 % è stato concesso a banche di sviluppo. Sui prestiti globali in corso sono stati erogati 82 crediti per complessivi 33,8 milioni a piccole e

medie imprese, principalmente del settore agro-industriale (20 %), dell'industria estrattiva (10,4 %), del settore tessile (7,3 %) e del turismo (6,7 %). Nel settore industriale, le operazioni aventi come obiettivo la ristrutturazione, il rinnovo e l'aiuto all'avviamento delle imprese rappresentano quasi il 30 % dei contributi su capitali di rischio.

Gli altri finanziamenti concernono essenzialmente la produzione di energia (65,6 milioni, pari al 28 % del totale) nonché le telecomunicazioni (12 %), le infrastrutture di trasporto e l'adduzione di acqua.

Gli investimenti finanziati dovrebbero contribuire alla creazione diretta di circa 6 000 posti di lavoro, per la maggior parte nei settori industriale e agro-industriale; nell'industria, il costo medio d'investimento per posto di lavoro creato è di 160 000 ECU per i progetti finanziati tramite mutui individuali e di cinque volte meno per quelli finanziati con crediti su prestiti globali. Queste cifre non tengono conto dei finanziamenti per piantagioni o per progetti di ristrutturazione e di aiuto all'avviamento, il cui obiettivo principale è la ripresa dell'attività delle imprese su basi economicamente e finanziariamente sane.

La maggior parte dei progetti d'investimento nei Paesi ACP è stata oggetto di cofinanziamenti, in particolare con istituti finanziari bilaterali dei Paesi membri, la Banca Mondiale, la Commissione delle Comunità europee (Fondo europeo di sviluppo) ed altri istituti per l'aiuto allo sviluppo.

Dalla ripartizione dei finanziamenti secondo il livello di sviluppo dei diversi Paesi emerge che quasi l'80 % dell'importo totale delle operazioni su risorse proprie della Banca è stato concesso nei Paesi ACP il cui reddito pro capite è superiore a 400 \$ USA circa e la cui capacità d'indebitamento è più elevata, e che i contributi sotto forma di capitali di rischio concernono per oltre il 60 % progetti nei Paesi ACP meno favoriti, con un PIL pro capite inferiore o uguale a 400 \$ USA circa.

Nel 1985 la Banca ha accordato finanziamenti in 19 Paesi d'Africa ⁽¹⁾:

— nel **Congo** 24,1 milioni per l'estensione delle piantagioni di palme da olio nel nord e per il potenziamento della rete per le telecomunicazioni internazionali;

— nel **Camerun** 22 milioni per la realizzazione di un invaso sul fiume Mapé, a nord di Yaoundé, che permetterà un funzionamento regolare, in qualsiasi stagione, delle centrali di Edéa e di Song-Loulou;

— nella **Costa d'Avorio** 22 milioni per la piantagione di un palmeto e la costruzione di un oleificio nonché per l'ammodernamento degli impianti per la lavorazione di semi di cacao in una fabbrica della zona industriale di Abidjan;

— in **Kenia** 22 milioni per il miglioramento e l'estensione della rete per le telecomunicazioni urbane, interurbane e internazionali;

— nel **Botswana** 10 milioni per l'installazione di un quarto gruppo (33 MW) nella centrale elettrica di Morupule, alimentata con carbone locale;

— nel **Sudan** 10 milioni per il proseguimento dello sfruttamento della miniera d'oro di Gebeit, riaperta nel 1982, e il potenziamento della centrale idroelettrica di Roseires;

— nel **Malawi** 9,5 milioni per la costruzione di una fabbrica di tè (lavorazione del raccolto della piantagione di Kavuzi) e — tramite due prestiti globali — per progetti di piccola o media dimensione e per assunzioni di partecipazione;

— nel **Burkina Faso** un anticipo di azionista (7 milioni) alla Société de Recherches et d'Exploitation Minières du Burkina per investimenti complementari allo sfruttamento della miniera d'oro di Pourra;

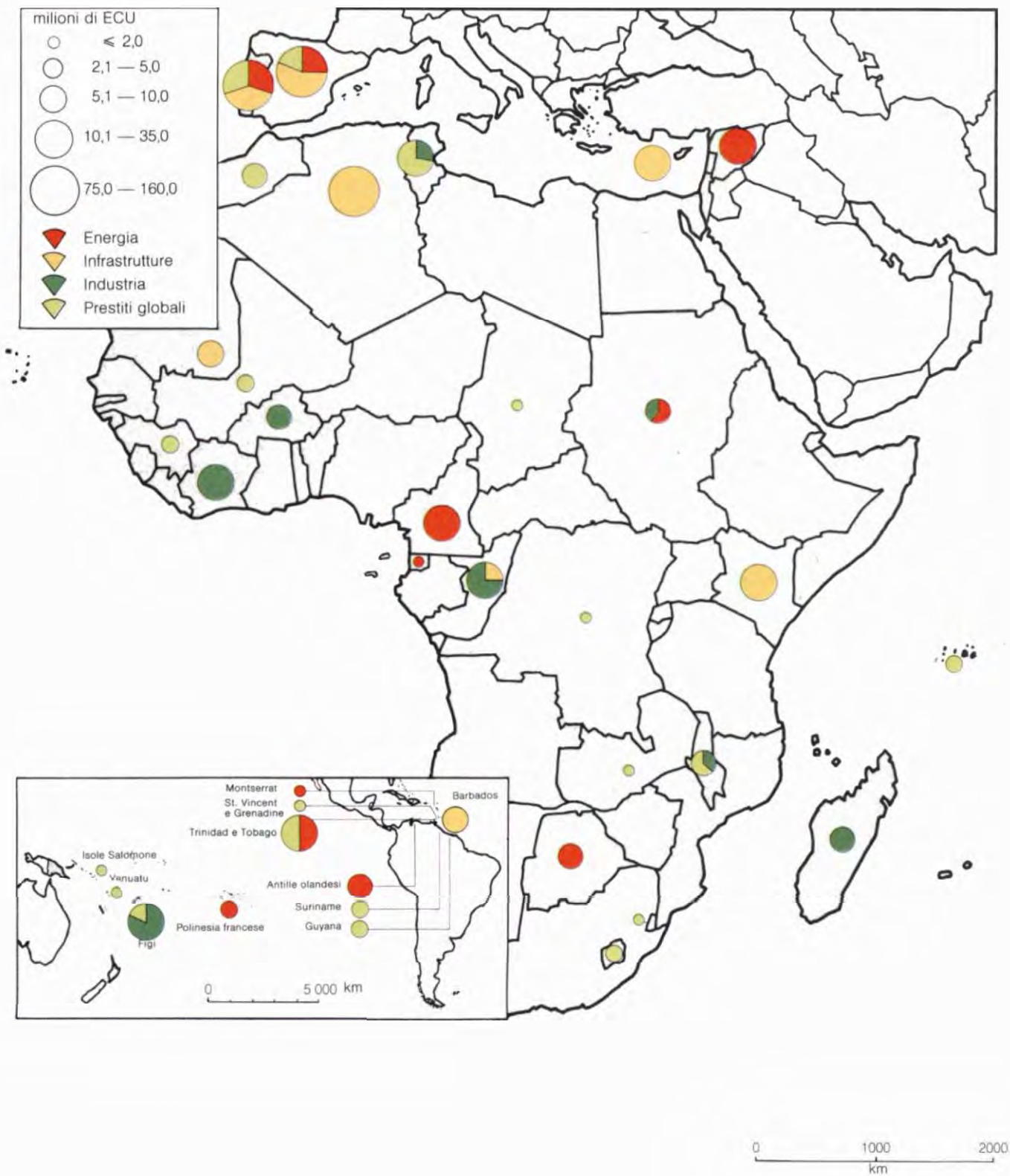
— in **Mauritania** 7 milioni per la ristrutturazione di impianti per l'approvvigionamento idrico e elettrico della città di Nouadhibou;

— nel **Madagascar** 6 milioni per il ripristino e l'ammodernamento di uno stabilimento tessile a Antsirabé; vi sarà lavorato il cotone locale, la cui produzione dovrebbe coprire circa l'80 % del mercato nazionale;

— nel **Mali** 3,4 milioni per investimenti complementari destinati a migliorare il funzionamento del risificio di Diaro;

— nel **Lesotho** 3 milioni — sotto forma di prestito globale — per finanziare investimenti di piccola e

(1) V. elenco alle pagg. 73-75.



media dimensione, in particolare tramite assunzioni di partecipazione;

— alle **Seicelle** 3 milioni — sotto forma di prestito globale — per il finanziamento di progetti di piccola o media dimensione nei settori dell'industria, dell'agro-industria e del turismo;

— in **Guinea** 2,7 milioni per la creazione della Banque Internationale pour le Commerce et l'Industrie de Guinée, istituto bancario a vocazione tanto nazionale quanto internazionale;

— nella **Guinea equatoriale** 2 milioni per la costruzione di una centrale idroelettrica sul fiume Riaba;

— nel **Ciad** 2 milioni (prestito globale) alla Banque Tchadienne de Crédit et de Dépôts e alla Banque Internationale pour l'Afrique au Tchad per la ristrutturazione di imprese di piccola o media dimensione;

— la **Banque de Développement des États d'Afrique Centrale (BDEAC)** — alla quale partecipano il Camerun, il Centrafrica, il Congo, il Gabon, la Guinea equatoriale e il Ciad — ha ottenuto 2,6 milioni

per l'ampliamento del porto fluviale di Brazzaville, che interessa diversi Paesi tra quelli sopra menzionati;

— infine, tre operazioni per un totale di 1,04 milioni permetteranno di finanziare l'assistenza alla National Industrial Development Corporation of **Swaziland** nonché studi di fattibilità circa un oleodotto nello **Zambia** e il recupero di metano nello **Zaire**.

Nei Caraibi, la Banca ha accordato finanziamenti in cinque Paesi:

— a **Trinidad e Tobago** 24 milioni per l'estensione delle reti di trasmissione di elettricità e il finanziamento (prestito globale) di investimenti di piccola o media dimensione nei settori industriale e turistico;

— alle **Barbados** 5,6 milioni per l'acquisizione di impianti per la movimentazione di container nel porto di Bridgetown, da dove transitano anche le merci destinate ai Paesi limitrofi;

— nel **Suriname** 4,3 milioni (prestito globale) per finanziare piccole e medie imprese industriali, agro-industriali, forestali, minerarie e turistiche, la ristruttu-

Il finanziamento di studi di preinvestimento e dell'assistenza tecnica nei Paesi ACP

Il deterioramento delle condizioni economiche della maggior parte dei Paesi ACP e una congiuntura internazionale sfavorevole hanno reso sempre più difficile, negli ultimi anni, l'individuazione e la realizzazione di progetti d'investimento economicamente validi. Questa situazione ha reso sempre più necessaria l'elaborazione di studi di fattibilità che, grazie ad un'analisi approfondita dei progetti o all'esame di problemi specifici, possono rivelare la presenza di rischi particolari prima che sia presa la decisione d'investimento o di finanziamento. Da questa situazione è emersa anche la necessità di fornire un'assistenza tecnica appropriata a imprese di recente creazione.

Già nel corso della prima Convenzione di Lomé la BEI ha contribuito al finanziamento, su capitali di rischio, di studi di preinvestimento e dell'assistenza alle imprese durante il periodo di avviamento; i suoi interventi finanziari prendono la forma di mutui condizionali o di assunzioni di partecipazione dirette o indirette nel capitale delle società incaricate di realizzare gli studi. I fondi destinati a tale scopo ammontano finora a circa 19 milioni; essi hanno permesso di finanziare oltre 50 studi e contratti di assistenza tecnica, di cui 4 a carattere multiregionale in una quarantina di Paesi. Inoltre, nel quadro della seconda Convenzione di Lomé, un importo supplementare di 6 milioni sarà destinato a questo tipo di operazioni nei tre anni a venire.

Gli studi sono stati finanziati direttamente o, tramite istituti di sviluppo, con crediti su prestiti globali. Essi con-

cernono, per la maggior parte, progetti nei settori industriale, minerario ed energetico, nel cui finanziamento la BEI ha una responsabilità particolare assegnata dalla Convenzione di Lomé, e rispecchiano la difficoltà di attuazione nei Paesi ACP di progetti di natura industriale. Gli altri studi hanno interessato l'agro-industria ed il turismo. Anche l'assistenza tecnica all'avviamento delle imprese si è rivelata molto importante; essa ha permesso di migliorare in numerosi casi la capacità di gestione delle imprese.

Tra i circa quaranta studi già ultimati, quindici hanno portato a conclusioni positive che hanno più volte consentito l'avvio di progetti al cui finanziamento la Banca ha talvolta partecipato. Negli altri casi gli studi non hanno portato alla realizzazione dei progetti per motivi politici o economici nazionali oppure internazionali (p. es. la flessione dei prezzi mondiali delle materie prime che si è manifestata dopo che gli studi erano stati già ultimati).

Va sottolineata anche l'importanza degli studi che hanno portato a formulare raccomandazioni negative: essi hanno contribuito ad evitare la realizzazione di progetti troppo rischiosi o insufficientemente validi dal punto di vista economico impedendo così una cattiva utilizzazione delle risorse finanziarie. Questi studi hanno riguardato principalmente il settore minerario, e ciò non sorprende se si considera il livello di incertezza che abitualmente caratterizza gli investimenti in questo campo.

Tabella 11: **Finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM) nel 1985**

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti e l'origine delle risorse

	Mutui su risorse proprie		Operazioni di capitali di rischio su risorse di bilancio		Totale	
	Milioni di ECU	%	Milioni di ECU	%	Milioni di ECU	%
Africa	110,2	65,7	49,1	73,1	159,3	67,8
Africa occidentale	22,0	13,1	20,1	29,9	42,1	17,9
Burkina Faso	—	—	7,0	10,4	7,0	3,0
Costa d'Avorio	22,0	13,1	—	—	22,0	9,4
Guinea	—	—	2,7	4,0	2,7	1,1
Mali	—	—	3,4	5,1	3,4	1,4
Mauritania	—	—	7,0	10,4	7,0	3,0
Africa centrale e equatoriale	48,7	29,0	4,5	6,7	53,2	22,6
Prog. multireg.	2,6	1,5	—	—	2,6	1,1
Camerun	22,0	13,1	—	—	22,0	9,3
Ciad	—	—	2,0	3,0	2,0	0,9
Congo	24,1	14,4	—	—	24,1	10,2
Guinea Equatoriale	—	—	2,0	3,0	2,0	0,9
Zaire	—	—	0,5	0,7	0,5	0,2
Africa orientale e australe	39,5	23,6	24,5	36,5	64,0	27,3
Botswana	10,0	6,0	—	—	10,0	4,3
Kenia	22,0	13,1	—	—	22,0	9,4
Lesotho	—	—	3,0	4,5	3,0	1,3
Madagascar	—	—	6,0	8,9	6,0	2,5
Malawi	7,5	4,5	2,0	3,0	9,5	4,0
Seicelle	—	—	3,0	4,5	3,0	1,3
Sudan	—	—	10,0	14,9	10,0	4,3
Swaziland	—	—	0,04	—	0,04	—
Zambia	—	—	0,5	0,7	0,5	0,2
Caraibi	29,6	17,6	8,4	12,5	38,0	16,2
Barbados	5,6	3,3	—	—	5,6	2,4
Guyana	—	—	4,0	6,0	4,0	1,7
St. Vincent e Grenadine	—	—	0,1	0,1	0,1	0,1
Suriname	—	—	4,3	6,4	4,3	1,8
Trinidad e Tobago	24,0	14,4	—	—	24,0	10,2
Pacifico	16,0	9,5	8,1	12,0	24,1	10,2
Fiji	16,0	9,5	6,0	8,9	22,0	9,4
Salomone (is.)	—	—	0,1	0,1	0,1	—
Vanuatu	—	—	2,0	3,0	2,0	0,8
Totale ACP	155,8	92,8	65,6	97,6	221,4	94,2
Totale PTOM	12,0	7,2	1,6	2,4	13,6	5,8
Antille olandesi	7,1	4,2	1,6	2,4	8,7	3,7
Montserrat	0,9	0,6	—	—	0,9	0,4
Polinesia francese	4,0	2,4	—	—	4,0	1,7
Totale generale	167,8	100,0	67,2	100,0	235,0	100,0

razione di impianti già esistenti e l'assistenza tecnica alla Nationale Ontwikkelingsbank;

— in **Guyana** 4 milioni (prestito globale) per il finanziamento di piccole e medie imprese nei settori dell'industria, dell'agro-industria, della valorizzazione forestale e della pesca;

— a **Saint-Vincent e Grenadine** 0,1 milione per uno studio di fattibilità circa la costruzione di una pista di atterraggio sull'isola di Béquia per i collegamenti con Saint-Vincent.

Nel Pacifico, sono stati accordati finanziamenti in tre Paesi:

— alle **Fiji** 22 milioni per la costruzione di una segheria integrata a Viti Levu e il finanziamento (tramite prestito globale) di imprese di piccole e medie dimensioni nei settori dell'industria, dell'agro-industria, della pesca e del turismo;

— nel **Vanuatu** 2 milioni (prestito globale) per finanziare piccoli e medi investimenti nei settori industriale, agro-industriale, turistico, energetico e dei trasporti;

— alle **Isole Salomone** 0,1 milione per uno studio sull'ammodernamento e la fusione di due cantieri navali.

Nei PTOM la Banca ha finanziato:

— nell'isola di Curaçao (**Antille olandesi**) il potenziamento di una centrale termica, con l'installazione di un nuovo gruppo di 25 MW (8,7 milioni);

— nella **Polinesia francese** l'estensione della rete elettrica (4 milioni);

— a **Montserrat** il potenziamento degli impianti di produzione di elettricità e l'estensione della rete di trasmissione a media tensione (0,9 milioni).

Elenco dei finanziamenti fuori della Comunità ⁽¹⁾

A. Su risorse proprie della Banca

Contratti firmati nel 1985

L'importo totale dei contratti di finanziamento su risorse proprie della Banca firmati nel 1985 per progetti d'investimento fuori della Comunità si eleva a 584,3 milioni, di cui 416,5 nei Paesi del Bacino Mediterraneo e 167,8 nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e nei Paesi e Territori d'oltremare. Queste operazioni, i cui principali aspetti economici sono illustrati alle pagg. 63-71, sono contabilizzate nel bilancio.

Tutti i finanziamenti nei Paesi ACP e nei PTOM hanno beneficiato di un abbuono d'interesse su risorse del Fondo europeo di sviluppo (v. pag. 63).

milioni di ECU		piccole infrastrutture realizzate da enti locali nelle zone meno sviluppate P.TAS 1 285,1 milioni		10,0	338. Prestito globale al Banco Português de Investimento per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi e di investimenti riguardanti il risparmio energetico o la protezione dell'ambiente ESC 1 934,8 milioni		15,0	
SPAGNA		160,0			ALGERIA		75,0	
21 268,7 milioni di pesetas (P.TAS)					280,3 milioni di dinari algerini (DA)			
328. Complesso idroelettrico (costruzione di tre dighe e di due centrali) sul fiume Jucar, a 50 km a sud-ovest di Valencia Hidroelectrica Española S.A. , tramite il Banco de Crédito Industrial e l' Instituto de Crédito Oficial P.TAS 5 423,3 milioni		40,0	333. Prestito globale al Banco de Crédito Industrial , tramite l' Instituto de Crédito Oficial , per il finanziamento di piccole e medie imprese dei settori dell'industria e dei servizi nelle zone meno sviluppate P.TAS 2 570,1 milioni		20,0	339. Lavori su 134 km della strada Jijel-Costantina Banque Algérienne de Développement , per il Ministero dei lavori pubblici DA 186,9 milioni		50,0
329. Miglioramento delle infrastrutture ferroviarie sulla linea Madrid-Barcellona-Port Bou (frontiera francese) Red Nacional de los Ferrocarriles Españoles P.TAS 3 855,2 milioni		30,0	PORTOGALLO		100,0	340. Molo di 750 m e installazioni annesse nel porto di Bejaia, a 200 km ad est di Algeri Banque Algérienne de Développement , per il Ministero dei lavori pubblici DA 93,4 milioni		25,0
330. Sistemazione di cinque tratti di grandi arterie stradali vicino a Barcellona, Cordoba, Burgos, Valladolid e Murcia Stato spagnolo (Ministero dei lavori pubblici e dell'urbanistica) P.TAS 6 372,4 milioni		47,0	13 340,5 milioni di escudos (ESC)			SIRIA		
331. Estensione della zona portuale in prossimità di Cadice (costruzione di un molo per merci alla rinfusa e installazioni annesse); dighe di protezione e lavori di sistemazione in un bacino del porto di Santa Cruz di Tenerife (Canarie) Stato spagnolo (Ministero dei lavori pubblici e dell'urbanistica) P.TAS 1 762,6 milioni		13,0	334. Centrale elettrica a carbone a Sines ; quarta unità di 300 MW Electricidade de Portugal, EP ESC 4 164,2 milioni		30,0	341. Due nuovi gruppi di 165 MW ciascuno nella centrale termica di Mehardeh, a 260 km a nord di Damasco Ente elettrico nazionale , tramite lo Stato siriano 80,8 milioni di sterline siriane		28,0
332. Prestito globale al Banco de Crédito Local de España , tramite l' Instituto de Crédito Oficial , per il finanziamento di			335. Costruzione del tratto Mealhada-Albergaria (38 km) dell'autostrada Oporto-Lisbona Brisa, Auto-Estradas de Portugal , tramite lo Stato portoghese ESC 2 579,7 milioni		20,0	CIPRO		
			336. Costruzione di nuovi tratti (99 km) sulle strade che collegano il porto di Aveiro e Coimbra a Vilar Formoso (frontiera spagnola) Stato portoghese (Junta Autónoma de Estradas) ESC 2 579,7 milioni		20,0	342. Realizzazione di un invaso e posa di condotte per migliorare l'approvvigionamento di acqua per uso industriale e domestico nelle zone di Nicosia, Famagosta, Limassol e Larnaca Stato cipriota 11,7 milioni di sterline cipriote		26,5
			337. Prestito globale alla Caixa Geral de Depósitos per il finanziamento di piccole e medie imprese operanti nei settori industriale, turistico e dei servizi, in particolare per investimenti riguardanti il risparmio energetico o la protezione dell'ambiente ESC 2 082,1 milioni		15,0			

(1) Le aperture di credito sono espresse in ECU per i finanziamenti concessi nel quadro della cooperazione finanziaria. Gli importi in moneta nazionale figuranti in questo elenco sono dati a titolo indicativo; essi sono ottenuti sulla base dei controvalori in ECU utilizzati dalla Banca in occasione della firma dei contratti (v. pag. 8).

⁽¹⁾ Le aperture di credito sono espresse in ECU per i finanziamenti concessi nel quadro della cooperazione finanziaria. Gli importi in moneta nazionale figuranti in questo elenco sono dati a titolo indicativo; essi sono ottenuti sulla base dei controvalori in ECU utilizzati dalla Banca in occasione della firma dei contratti (v. pag. 6).

TUNISIA	18,5
11,6 milioni di dinari tunisini (DT)	
343. Acquisizione di 10 pesche-recci (24-30 m)	
Banque Nationale de Développement Agricole	
DT 2,8 milioni	4,5

344-345. Prestiti globali alla Banque Nationale de Développement Agricole per il finanziamento	
— di investimenti produttivi di piccola o media dimensione nei settori agricolo e agro-industriale	7,0
DT 4,4 milioni	
— di investimenti nelle Unità cooperative di produzione agricola	7,0
DT 4,4 milioni	

MAROCCO

346. Prestito globale alla Caisse Nationale de Crédit Agricole per il finanziamento di investimenti agro-industriali e in aziende agricole	
65,2 milioni di dirham marocchini	8,5

Paesi ACP: Africa

milioni di ECU

CONGO 24,1

8 159,7 milioni di franchi CFA (F CFA)	
347. Potenziamento della rete per le telecomunicazioni internazionali	
Stato , per l' Office National des Postes et Télécommunications	
F CFA 2 083,4 milioni	6,1
348. Estensione (da 2 150 a 5 000 ha) delle piantagioni di palme da olio e costruzione di un frantoio a Ouessou, nel nord del Paese	
Sanghapalm , tramite lo Stato	
F CFA 6 076,3 milioni	18,0

CAMERUN

349. Realizzazione, sul fiume Mapé, di un invaso che contribuirà all'alimentazione, nei periodi di secca, delle centrali idroelettriche di Edéa e Song-Loulou, sul Sanaga	
Société Nationale d'Électricité du Cameroun	
7 426,6 milioni di franchi CFA	22,0

COSTA D'AVORIO 22,0

7 426,6 milioni di franchi CFA	
350. Ammodernamento di impianti per la lavorazione di semi di cacao alla periferia di Abidjan	
SACO-SA	
1 012,7 milioni di franchi CFA	3,0
351. Complesso agro-industriale per la produzione di olio di palma (sistemazione di oltre 5 000 ha e costruzione di un oleificio) a Blidouba, nel Sud-Ovest	
Stato , per la Palmindustrie	
6 413,9 milioni di franchi CFA	19,0

KENIA

352. Potenziamento e ammodernamento della rete per le telecomunicazioni urbane, interurbane e via satellite	
Kenya Posts and Telecommunications Corporation	
277,7 milioni di scellini keniani	22,0

BOTSWANA

353. Centrale elettrica di Morupule; quarta unità, a carbone, di 33 MW	
Botswana Power Corporation	
16,9 milioni di pula	10,0

MALAWI 7,5

9,8 milioni di kwacha (MK)	
354. Fabbrica per la lavorazione delle foglie di tè, irrigazione delle piantagioni, impianti per la sgusciatura delle noci di macadamia	
Kavuzi Tea Co Ltd	
MK 4,6 milioni	3,5
355. Prestito globale all' Investment and Development Bank of Malawi Ltd per il finanziamento di piccole e medie imprese operanti nei settori industriale, agro-industriale, dei trasporti e del turismo	
MK 5,2 milioni	4,0

AFRICA CENTRALE

356. Estensione del terminale per container del porto di Brazzaville	
Stato congolese , per l' Agence Transcongolaise des Communi-	

cations , tramite la Banque de Développement des États d'Afrique Centrale	
877,7 milioni di franchi CFA	2,6

Paesi ACP e PTOM: Caraibi

milioni di ECU

TRINIDAD E TOBAGO 24,0

42,4 milioni di dollari di Trinidad e Tobago (TT\$)	
357. Prestito globale alla Trinidad and Tobago Development Finance Company per il finanziamento di piccole e medie imprese dei settori industriale, agro-industriale e turistico	
TT\$ 21,2 milioni	12,0
358. Potenziamento della rete elettrica di trasmissione	
Trinidad and Tobago Electricity Commission	
TT\$ 21,2 milioni	12,0

ANTILLE OLANDESI

359. Potenziamento della centrale di Mundo Nobo con l'aggiunta di un gruppo elettrogeno di 25 MW	
Kompania di Awa i Elektrisidat di Korsou N.V. , tramite lo Stato	
10,5 milioni di fiorini antillesi	7,1

BARBADOS

360. Installazione di impianti per la movimentazione di container nel porto di Bridgetown	
Barbados Port Authority	
9,3 milioni di dollari delle Barbados	5,6

MONTSERRAT

361. Potenziamento della capacità di produzione di energia elettrica (generatore diesel di 1,5 MW) e della rete di trasmissione a media tensione	
Montserrat Electricity Services Limited	
1,723 milioni di dollari dei Caraibi orientali	0,9

Paesi ACP e PTOM: Pacifico

milioni di ECU

FIGI

16,0

14,5 milioni di dollari figiani (\$F)

362. Prestito globale alla **Fidji Development Bank** per il finanziamento di piccole e medie im-

prese operanti nei settori dell'industria, dell'agro-industria, della pesca e del turismo
\$F 3,4 milioni

4,0

363. Seheria e fabbrica di pannelli di agglomerati a Drasa, nella zona occidentale dell'isola di Viti Levu

Joint Venture Company, tramite lo **Stato**

\$F 11,1 milioni

12,0

POLINESIA FRANCESE

364. Linee elettriche di trasmissione (90 kV e 20 kV) per il raccordo di diverse centrali idroelettriche a Tahiti

Société de Transport d'Énergie Électrique en Polynésie, tramite la **Caisse Centrale de Coopération Économique**

496,8 milioni di franchi CFP

4,0

L'agricoltura continua a svolgere un ruolo di primo piano nell'economia dei Paesi in via di sviluppo; in Tunisia la BEI ha accordato vari finanziamenti per lo sviluppo agricolo e per investimenti che hanno permesso di salvare circa 10 000 ettari dalla desertificazione (v. anche riquadro a pag. 66).



Ph.: J. J. Schul

B. Finanziamenti su risorse di bilancio della Comunità

Contratti firmati nel 1985

L'importo totale delle operazioni su risorse di bilancio concluse nel 1985 si eleva a 75,9 milioni, di cui 8,7 milioni per mutui a condizioni speciali nei Paesi del Bacino mediterraneo e 67,2 milioni per contributi sotto forma di capitali di rischio nei Paesi ACP e nei PTOM. Queste operazioni sono concluse dalla Banca su mandato, a nome, per conto e a rischio della Comunità economica europea e sono contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale (v. pag. 92); la responsabilità della Banca si limita alla buona esecuzione del mandato assegnatole (per i principali aspetti economici vedasi alle pagg. 63-71).

Paesi del Bacino mediterraneo

milioni di ECU

TUNISIA 5,0

3,1 milioni di dinari tunisini

Acquisizione di dieci pescherecci (24-30 m)

Banque Nationale de Développement Agricole
DT 1,2 milioni

2,0

Prestito globale alla **Banque Nationale de Développement Agricole** per il finanziamento di investimenti produttivi di piccola o media dimensione nei settori agricolo e agro-industriale
DT 1,9 milioni

3,0

CIPRO

367. Realizzazione di un invaso e posa di condotte per migliorare l'approvvigionamento di acqua per uso industriale e domestico nelle zone di Nicosia, Famagosta, Limassol e Larnaca
Stato cipriota

1,7 milioni di sterline cipriote

3,7

Paesi ACP: Africa

milioni di ECU

SUDAN 10,0

20,7 milioni di sterline sudanesi (SUD£)

Sfruttamento della miniera d'oro di Gebeit

Mutuo condizionale alla **Sudan Minex Gold Mining Venture**, tramite lo **Stato**
SUD£ 8,3 milioni

4,0

Installazione di un settimo gruppo nel complesso idroelettrico di Roseires

Mutuo condizionale alla **National Electricity Corporation**, tramite lo **Stato**

SUD£ 12,4 milioni

6,0

BURKINA FASO

370. Sfruttamento della miniera d'oro di Pourra, ad ovest di Ouagadougou

Mutuo condizionale allo **Stato** per il finanziamento di un anticipo, nella sua qualità di azionista, alla **Société de Recherches et d'Exploitation Minière du Burkina**

2 363 milioni di franchi CFA

7,0

MAURITANIA

371. Ristrutturazione di impianti per la produzione e distribuzione d'elettricità e di infrastrutture idrauliche a Nouadhibou

Mutuo condizionale allo **Stato**, per la **Société Nationale d'Eau et d'Électricité**

412,3 milioni di ouguiya

7,0

MADAGASCAR

372. Ripristino e ammodernamento degli impianti, principalmente del reparto di finissaggio, di uno stabilimento tessile a Antsirabé; miglioramento delle piantagioni di cotone della Souete

Mutuo condizionale a **La Cotonnière d'Antsirabé**, tramite lo **Stato**

3 milioni di franchi malgasci

6,0

MALI

373. Investimenti complementari volti ad assicurare un funzionamento soddisfacente del risificio di Dioro (installazioni di stoccaggio e impianti per il recupero di vapore)

Mutuo condizionale allo **Stato**, per la **Rizerie de Dioro (Opération Riz Segou)**

1 147,7 milioni di franchi del Mali

3,4

LESOTHO

374. Prestito globale per il finanziamento di investimenti di piccole e medie imprese dei settori industriale, agro-industriale, minerario e turistico

Mutuo condizionale alla **Lesotho National Development Corporation**

4,3 milioni di rand sudafricani

3,0

SEICELLE

375. Prestito globale per il finanziamento di investimenti di piccole e medie imprese industriali e turistiche

Mutuo condizionale alla **Banque de Développement des Seychelles**

16 milioni di rupie delle Seicelle

3,0

GUINEA

2,7

52,2 milioni di syli

376—377. Creazione di una nuova banca a vocazione nazionale (commerciale e di sviluppo) e internazionale

— Mutuo condizionale allo **Stato** per permettergli di partecipare ai fondi propri della **Banque Internationale pour le Commerce et l'Industrie de Guinée — BICIGUI**

40,5 milioni di syli

2,1

— Assunzione di partecipazione nel capitale della **BICIGUI**, a nome della Comunità

11,7 milioni di syli

0,6

GUINEA EQUATORIALE

378. Centrale idroelettrica sul fiume Riaba

Mutuo condizionale allo **Stato**

542,3 milioni di birkwele

2,0

MALAWI

379. Prestito globale per il finanziamento di piccole e medie imprese operanti nei settori dell'

industria, dell'agro-industria, dei trasporti e del turismo
Mutuo condizionale all'**Investment and Development Bank of Malawi Ltd**
2,6 milioni di kwacha 2,0

CIAD

380. Prestito globale per la ristrutturazione di piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, dell'agro-industria, della pesca, dell'energia e dei trasporti
Mutuo condizionale allo **Stato**, per la **Banque Tchadienne de Crédit et de Dépôts** e la **Banque Internationale pour l'Afrique au Tchad**
685,4 milioni di franchi CFA 2,0

ZAIRE

381. Studio circa l'utilizzazione nel cementificio di Katana del metano che può essere recuperato dal lago Kivu
Mutuo condizionale alla **Banque de Développement des États des Grands Lacs**
11,1 milioni di zairi 0,5

ZAMBIA

382. Studio sul ripristino dell'oleodotto Tazama
Mutuo condizionale allo **Stato**
0,9 milioni di kwacha 0,5

SWAZILAND

383. Studio sul funzionamento della NIDCS
Mutuo condizionale alla **National Industrial Development Corporation of Swaziland (NIDCS)**
0,053 milioni di emalangeni 0,037

Paesi ACP: Pacifico

milioni di ECU

FIGI 6,0

5,5 milioni di dollari figiani (\$F)

384—385. Costruzione di una segheria (con installazioni per il recupero dei trucioli) a Drasa, nella zona occidentale dell'isola di Viti Levu

— Mutuo condizionale alla **Joint Venture Company**, tramite lo **Stato**
\$F 3,3 milioni 3,6
— assunzione di partecipazione, a nome della Comunità, nella **Joint Venture Company**
\$F 2,2 milioni 2,4

VANUATU

386. Prestito globale per il finanziamento di investimenti di piccole e medie imprese nei settori dell'industria, dell'agro-industria, dell'energia, dei trasporti e del turismo
Mutuo condizionale alla **Banque de Développement de Vanuatu**
148,2 milioni di vatu 2,0

ISOLE SALOMONE

387. Studio sull'ammodernamento e la fusione di due cantieri navali dell'isola di Florida
Mutuo condizionale alla **Shareholding Agency** (ente statale)
0,1 milione di dollari delle Isole Salomone 0,1

Stati ACP e PTOM: Caraibi

milioni di ECU

SURINAME 4,25

5,5 milioni di fiorini del Suriname (\$F)

388—389. Mutui condizionali alla **Nationale Ontwikkelingsbank N.V.**

— Prestito globale per il finanziamento di investimenti di piccole e medie imprese operanti nei settori industriale, agro-industriale, forestale, minerario e turistico
SF 5,2 milioni 4,0
— assistenza tecnica per la durata del prestito globale
SF 0,3 milioni 0,25

GUYANA

390. Prestito globale per il finanziamento di investimenti di piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, dell'agro-industria, della valorizzazione forestale e della pesca nonché della sostituzione e della manutenzione di impianti o della ricostruzione delle scorte di materie prime di dette imprese
Mutuo condizionale alla **Guyana Co-operative Agricultural and Industrial Development Bank**
12,1 milioni di dollari della Guyana 4,0

ANTILLE OLANDESI

391. Installazione di un dispositivo per la precipitazione delle ceneri volanti e di bruciatori destinati a ridurre le emissioni di ossido di azoto nella centrale elettrica di Mundo Nobo
Kompania di Awa i Elektrisidat di Korsou N.V.
2,4 milioni di fiorini antillesi 1,6

ST. VINCENT E GRENADINE

392. Studio preliminare alla messa in esercizio di un collegamento aereo tra St. Vincent e l'isola di Béquia
Mutuo condizionale allo **Stato**
0,2 milioni di dollari dei Caraibi orientali 0,1

Risorse

Questo capitolo verte sull'evoluzione dei mercati dei capitali e sulle risorse utilizzate dalla Banca per le operazioni di finanziamento contabilizzate nel suo bilancio e che impegnano la sua responsabilità finanziaria (v. elenco delle operazioni concluse nel 1985 alle pagg. 44-58 e 72-74); esso non concerne pertanto le risorse gestite dalla Banca su mandato e

per conto di terzi, contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale (v. pag. 92), ed in particolare i finanziamenti su risorse dell'NSC e quelli accordati nei Paesi ACP e nei Paesi del Bacino mediterraneo su risorse di bilancio della Comunità (v. elenco delle operazioni concluse nel 1985 su dette risorse rispettivamente alle pagg. 59-61 e 75-76).

Evoluzione dei mercati dei capitali

L'attività di emissione sul mercato internazionale e sul comparto dei titoli esteri dei mercati nazionali si è rapidamente sviluppata nel 1985 nonostante le incertezze circa l'evoluzione dei tassi di cambio e dei tassi d'interesse. Le incerte prospettive quanto ai tassi d'interesse hanno dato un ulteriore stimolo alle emissioni a tasso variabile. Più in generale, le misure di deregolamentazione adottate dalle autorità di diversi Paesi che miravano a promuovere i mercati nazionali hanno ancora accresciuto la concorrenza e favorito l'introduzione di nuove tecniche. Nello stesso tempo, l'evoluzione delle operazioni di *swap* ha permesso di sollecitare nuovi mercati ed incoraggiato il ricorso a nuovi strumenti finanziari.

Nel corso dell'anno, ad una evidente decelerazione dell'attività economica negli Stati Uniti è seguito un graduale allentamento della politica monetaria che, insieme a misure legislative dirette a ridurre il disavanzo del bilancio federale, ha creato aspettative di riduzione dei tassi d'interesse. Man mano che queste aspettative tendevano a concretizzarsi, i tassi d'interesse hanno cominciato a diminuire sugli altri mercati. Quest'evoluzione era conforme all'obiettivo delle autorità nazionali di rilanciare l'attività economica grazie ad un allentamento generale delle tensioni inflazionistiche.

La tendenza al ribasso dei tassi d'interesse sui mercati del dollaro si è ancora accentuata dopo la riunione, a fine settembre, del gruppo dei cinque (USA, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito) nella quale sono stati esaminati i mezzi per portare il corso del dollaro USA ad un livello più realistico. Le autorità giapponesi hanno aumentato i tassi d'interesse a breve sul mercato nazionale, il che ha determinato un incremento dei rendimenti obbligazionari; in Germania e nel Regno Unito i tassi d'interesse a lungo termine hanno mostrato, temporaneamente, una tendenza al rialzo. Con la flessione del corso del dollaro USA ci si attendeva a delle tensioni nell'am-

bito del Sistema monetario europeo (SME); queste sono state però poco rilevanti.

Nel corso dell'anno lo SME ha continuato a funzionare senza aggiustamenti, tranne quello della parità centrale della lira in luglio.

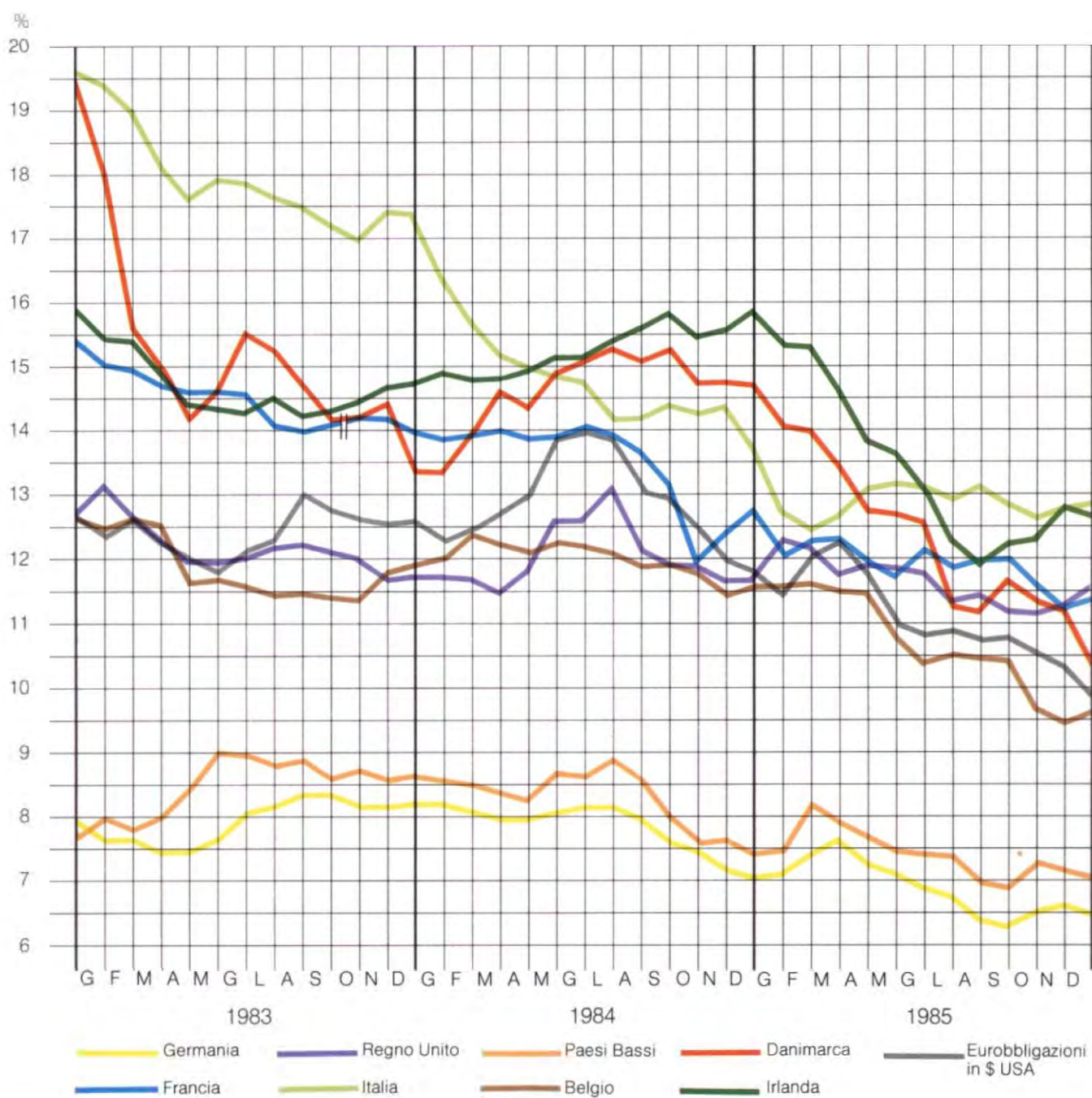
Nel 1985 le emissioni in monete degli Stati membri, ivi compresa l'ECU, hanno rappresentato — nel totale dei prestiti internazionali — una quota più elevata che negli anni precedenti, confermando l'interesse degli investitori per le suddette monete. Per contro, le monete comunitarie sono state relativamente poco utilizzate nelle operazioni di *swap*; queste hanno interessato soprattutto il dollaro USA, il dollaro canadese e lo yen nonché, soprattutto nella seconda metà dell'anno a seguito dell'indebolimento dei dollari USA e canadese, i dollari australiano e neozelandese.

Nonostante la chiusura del mercato per tre settimane (nei mesi di febbraio/marzo) a causa delle ampie fluttuazioni del corso del dollaro, le emissioni in marchi tedeschi hanno registrato nel 1985 un forte incremento, dovuto in gran parte alle misure di liberalizzazione introdotte all'inizio di maggio ed in particolare all'apertura del mercato alle operazioni a tasso variabile che hanno rappresentato il 30 % circa del totale delle emissioni; l'incremento va imputato in parte anche allo sviluppo delle emissioni di obbligazioni dotate di *warrants* per l'acquisto di azioni o convertibili.

L'attività sul mercato primario per quanto riguarda i titoli in fiorini olandesi è rimasta praticamente immutata nel 1985, con importi comparabili a quelli per i titoli a tasso d'interesse fisso in marchi tedeschi. Le autorità olandesi hanno annunciato una serie di misure volte a rendere meno rigida la regolamentazione ed a permettere quindi l'apertura del mercato alle emissioni a tasso variabile a decorrere dall'inizio del 1986.

Tassi di rendimento lordi delle obbligazioni

quotate in borsa sui diversi mercati finanziari della Comunità, le cui caratteristiche si approssimano maggiormente a quelle delle emissioni della Banca. Per quanto concerne il Regno Unito e l'Irlanda, i rendimenti capitalizzati su base semestrale sono riportati, per fini comparativi, su base annua.



La riapertura del mercato dell'eurofranco francese, in aprile, è stata la prima di una serie di misure di liberalizzazione adottate dalle autorità francesi nel 1985. Il mercato ha beneficiato nel corso dell'anno del ribasso quasi continuo dei rendimenti obbligazionari in quanto il tasso d'inflazione è notevolmente diminuito, ed il franco è rimasto tra le monete più forti nell'ambito del Sistema monetario europeo.

Sul mercato dell'eurolira, aperto nel 1985, sono state lanciate tre emissioni; inoltre le emissioni a tasso d'interesse fisso di emittenti esteri sul mercato italiano sono aumentate. Tuttavia, a causa dei limitati progressi realizzati nella riduzione del tasso d'inflazione, il miglioramento delle condizioni d'emissione è stato modesto.

Il mercato dell'eurosterlina e il mercato interno britannico hanno risentito della diminuzione dei prezzi del petrolio oltre che dell'incertezza circa il tasso di cambio della sterlina. Il livello generalmente alquanto elevato dei rendimenti delle emissioni in sterline a tasso d'interesse fisso, durante tutto l'anno, ha teso ad allontanare gli emittenti da questa forma di raccolta. D'altro lato, delle modifiche apportate alla legislazione hanno indotto le società di credito immobiliare a fare ampio ricorso alle emissioni a tasso variabile.

In Belgio, i progressi registrati nella messa in atto delle misure di stabilizzazione e la relativa solidità del franco belga sui mercati dei cambi hanno portato ad un miglioramento delle condizioni di emissione sul mercato obbligazionario che ha interessato, in misura però inferiore, anche il Lussemburgo. In Danimarca l'apertura del mercato dell'eurocorona danese è stata resa possibile dal risanamento della situazione economica, evidenziato dalla flessione dei tassi d'interesse. I tassi d'interesse sono anche diminuiti in Irlanda durante la maggior parte del 1985; verso la fine dell'anno, tuttavia, le crescenti incertezze sui mercati dei cambi — a seguito del deprezzamento del dollaro e della sterlina — hanno esercitato pressioni al rialzo sui tassi d'interesse. In linea con la tendenza generale, a fine anno in Grecia i rendimenti obbligazionari erano notevolmente più bassi che all'inizio del 1985.

Le emissioni pubbliche in ECU — senza tener conto di quelle lanciate dagli emittenti sui propri mercati — sono più che raddoppiate, passando da 3,4 miliardi nel 1984 a 9,4 miliardi. Dopo una prima emissione realizzata a fine 1984 dalla CEE sul mercato interno americano, gli emittenti esteri hanno sollecitato durante tutto l'anno i mercati interni francese,

lussemburghese, giapponese nonché statunitense. Consistenti importi in ECU sono stati così raccolti nel quadro di emissioni pubbliche lanciate da emittenti nazionali in Italia, nei Paesi Bassi, in Danimarca e negli Stati Uniti. Tuttavia, a seguito della forte domanda degli investitori, i rendimenti sulle obbligazioni in ECU sono notevolmente diminuiti sino a raggiungere un livello inferiore a quello dei tassi sui depositi a breve termine e solo leggermente più elevato di quello dei rendimenti sulle monete più forti rientranti nella composizione dell'ECU. Quest'evoluzione, insieme ad un'intensa attività sul mercato primario nei primi mesi del 1985, ha teso a rallentare il lancio di nuove emissioni nel secondo semestre.

Il volume delle emissioni in dollari USA è stato di gran lunga il più elevato. Esso comprende tuttavia le operazioni di rifinanziamento di emissioni lanciate precedentemente a condizioni più onerose. Tenuto conto della generale incertezza quanto alla tendenza dei tassi d'interesse, le emissioni a tasso variabile hanno rappresentato ancora una volta la maggior parte del totale. Tanto per i titoli a tasso fisso quanto per quelli a tasso variabile è stato necessario mettere a punto nuove formule per attirare gli emittenti e gli investitori; è nel campo delle emissioni a tasso variabile che si sono avute, però, le principali innovazioni. Tra queste vanno ricordate: le emissioni ad interesse limitato (*capped*), per le quali l'investitore riceve un tasso d'interesse sino al massimo convenuto, qualunque sia il livello effettivamente raggiunto dal tasso di riferimento, ed un terzo, l'acquirente del *cap*, riceve la parte d'interesse eccedente detto *cap* (questa tecnica è stata adottata per emissioni a tasso variabile in altre monete, come p. es. il marco tedesco); la formula *mini/max*, che comporta un tasso minimo ed un tasso massimo; la formula *mismatch* (titoli «sfasati»), che comporta una struttura di tassi d'interesse volta a compensare un'eventuale inversione della curva dei rendimenti (la formula più comune è quella che permette l'aggiustamento mensile di un tasso di riferimento a sei mesi). Va notato inoltre che nel 1985, per la prima volta, i proventi di emissioni irredimibili a tasso variabile lanciate da banche commerciali sono stati assimilati a fondi propri dalle loro autorità di vigilanza.

In generale, le condizioni sul mercato obbligazionario in eurodollari evolvono parallelamente a quelle sul mercato di Nuova York, ma i rendimenti sul mercato internazionale hanno teso a seguire con ritardo il movimento al ribasso registrato a Nuova York nella seconda metà del 1985. D'altro lato il LIBOR (London inter-bank offered rate), che è il tasso di riferimento per la maggior parte delle emissioni a tasso variabile, ha registrato una flessione superiore a

quella del tasso sul *commercial paper* USA di una durata comparabile.

L'evoluzione favorevole del LIBOR ha incoraggiato il ricorso ad emissioni di euronotes a breve termine (principalmente in dollari USA) sostenute dalle cosiddette *Revolving Underwriting Facilities* — RUF (cioè da impegni a lungo termine di sottoscrizione di strumenti a breve termine) oppure da linee di credito che possono essere utilizzate anche in appoggio ad emissioni di *commercial paper* sul mercato interno degli USA. Le banche hanno teso maggiormente ad accordare i loro finanziamenti sotto forma di strumenti più negoziabili o almeno trasferibili, in modo da proteggersi da un eventuale deterioramento sia del loro portafoglio mutui che dei *ratios* relativi al capitale. Questo movimento verso la *securitisation* del credito costituisce in una certa misura la contropartita del declino della formula tradizionale di finanziamento diretto tramite crediti consorziali internazionali.

Le emissioni in yen sono più che raddoppiate in volume in quanto le autorità giapponesi hanno reso meno rigidi i criteri di ammissione degli emittenti

esteri sul mercato giapponese. Oltre la metà delle emissioni in euroyen è consistita in emissioni a doppia moneta, ossia in titoli sottoscritti in yen e comportanti una cedola anch'essa in yen, ma rimborsabili in dollari ad un tasso di conversione prefissato che tiene conto in generale di un apprezzamento dello yen rispetto al dollaro. Il comparto dell'euroyen, tuttavia, ha mostrato più volte segni di saturazione e sul mercato interno giapponese i rendimenti obbligazionari sono aumentati improvvisamente a fine ottobre e in novembre in risposta all'aumento dei tassi a breve termine provocato dalle autorità monetarie per consentire l'apprezzamento dello yen rispetto al dollaro USA.

In Svizzera l'attività è rimasta elevata sul mercato primario che talvolta ha risentito dell'eccesso di nuove emissioni, alcune delle quali destinate a rifinanziare precedenti emissioni comportanti condizioni meno vantaggiose. Dopo essere saliti all'inizio dell'anno, i tassi d'interesse a lungo termine sono andati diminuendo sino ad ottobre, quando questa tendenza è stata arrestata dal flusso di nuove emissioni favorito dalle migliori condizioni offerte agli emittenti.

Attività della Banca sui diversi mercati dei capitali

La Banca ha potuto beneficiare dell'evoluzione generalmente favorevole del mercato dei capitali nel 1985 ⁽¹⁾; il totale della raccolta sui diversi comparti ha raggiunto i 5709,1 milioni, con un incremento di circa il 30 % rispetto all'anno precedente (4360,9 milioni) e di quasi il 60 % rispetto al 1983 (3619,4 milioni). È da notare, tuttavia che 509,6 milioni sono stati destinati alla conversione di taluni prestiti emessi precedentemente.

La raccolta delle risorse (al netto dei rimborsi e degli adeguamenti per variazione dei tassi di conversione) ha determinato un aumento dei prestiti in essere di 2 100,6 milioni, il che — tenuto conto del saldo attivo del conto profitti e perdite (515,8 milioni) e dell'apporto degli Stati membri a titolo dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio dei governatori il 15 giugno 1981 (135 milioni) — ha permesso di portare le risorse della Banca, quali figurano nel bilancio, da 28 810,5 milioni al 31 dicembre 1984 a 31 561,9 milioni al 31 dicembre 1985.

Il Consiglio dei governatori, nella riunione dell'11 giugno 1985, ha deciso di aumentare il capitale sottoscritto della Banca, che è stato portato — con effetto dal 1° gennaio 1986 — da 14,4 a 28,8 miliardi di ECU; questo raddoppio risulta sia dall'aumento delle quote dei primi dieci Stati membri (ivi compreso l'allineamento della quota di capitale sottoscritta dall'Italia su quelle della Germania, della Francia e del Regno Unito) che dall'apporto dei due nuovi Stati membri (Spagna e Portogallo). Quando tutti i versamenti corrispondenti alla quota liberata del capitale sottoscritto saranno stati effettuati (a fine 1993), il capitale versato della Banca si eleverà a 2 595,9 milioni (v. allegato alla situazione finanziaria al 1° gennaio 1986, a pag. 106).

* *

Grazie alla relativa liquidità prevalsa sui mercati, almeno nel secondo semestre del 1985, la Banca ha potuto raccogliere i fondi necessari alla sua attività senza incontrare particolari difficoltà. Essa ha anche

(1) Salvo indicazione contraria, tutti gli importi sono espressi in ECU.

potuto proseguire la sua politica di diversificazione della raccolta ricorrendo non solo alle emissioni pubbliche e ai prestiti privati a tasso fisso che sino all'ultimo trimestre del 1984 avevano costituito il suo quasi esclusivo mezzo di finanziamento, ma anche ad operazioni a tasso variabile. Il proseguimento di questa politica ha permesso nel 1985 di raccogliere 899,2 milioni a tasso variabile, contro 189,1 nel 1984. La moneta in cui è stato raccolto il maggiore importo resta il dollaro: 821,8 milioni (189,1 milioni nel

1984), pari al 91 % del totale delle risorse a tasso variabile. Per arrivare a questo risultato la Banca è ricorsa all'aumento dell'importo in essere del suo programma d'emissione di *commercial paper* sul mercato americano negoziando, come aveva fatto già nel 1984, una linea di credito rinnovabile della durata di 10 anni. Per procurarsi delle risorse a condizioni più favorevoli di quelle dell'emissione di *commercial paper*, la Banca — senza rinunciare alla sua politica di prudenza — ha anche utilizzato più spesso

Tabella 12: **Risorse raccolte nel 1985 — Ripartizione per moneta**

	(in milioni di ECU)				
	ante swap	%	swap	post swap	%
PRESTITI A TASSO FISSO — A MEDIO E A LUNGO TERMINE					
Comunità					
ECU	720,0	12,6		720,0	12,6
DM	617,1	10,8		617,1	10,8
HFL	424,3	7,4		424,3	7,4
FF	368,6	6,5		368,6	6,5
LIT	342,0	6,0		342,0	6,0
£	217,7	3,8		217,7	3,8
FB	170,5	3,0		170,5	3,0
FLUX	40,0	0,7		40,0	0,7
DKR	31,3	0,5		31,3	0,5
IRL£	20,9	0,4	— 20,9		
	2 952,4	51,7	— 20,9	2 931,5	51,3
Paesi terzi					
\$USA	1 259,4	22,1	— 275,1	984,3	17,2
Yen	621,3	10,9	— 92,6	528,7	9,3
FS	354,8	6,2		354,8	6,2
\$CAN	80,1	1,4	— 80,1		
	2 315,6	40,6	— 447,8	1 867,8	32,7
Totale	5 268,0	92,3	— 468,7	4 799,3	84,0
PRESTITI A TASSO VARIABILE — A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE					
Comunità					
DM	56,5	1,0		56,5	1,0
IR£			+ 20,9	20,9	0,4
Paesi terzi					
\$USA — commercial paper	374,0	6,5		374,0	6,5
— altre risorse			+ 447,8	447,8	7,9
Totale	430,5	7,5	468,7	899,2	15,8
CERTIFICATI DI PARTECIPAZIONE					
ECU	10,6	0,2		10,6	0,2
Totale generale	5 709,1	100,0		5 709,1	100,0

che in passato la tecnica degli *swaps* (su tassi d'interesse, su valute o su entrambi). Questa tecnica le ha permesso di sollecitare i mercati, per valute o durate da essa solitamente non utilizzate, per la raccolta di risorse a tasso fisso (emissioni in dollari canadesi o prestiti in dollari USA di una durata più breve di quelle abituali) o di profittare della momentanea liquidità di taluni mercati (prestiti privati in yen).

Nel 1985, la Banca ha esteso la raccolta delle sue risorse a tasso variabile al marco tedesco e alla sterlina irlandese; profittando delle misure di liberalizzazione del mercato dei capitali introdotte in maggio, essa ha lanciato in dicembre il suo primo prestito a tasso variabile in marchi tedeschi per un importo del controvalore di 56,5 milioni e una durata di 5 anni. Essa è stata il primo emittente internazionale sul mercato dei capitali irlandese lanciando, a fine ottobre, un prestito in sterline irlandesi a tasso fisso per una durata di 10 anni e un importo pari a 20,9 milioni, che è stato in seguito oggetto di un'operazione di *swap* (contro fondi a tasso variabile).

Nonostante lo sviluppo delle operazioni a tasso variabile, le risorse a tasso fisso hanno rappresentato l'84 % del totale, che si è elevato a 4 810 milioni — 4 799,4 milioni sotto forma di prestiti e 10,6 milioni sotto forma di certificati di partecipazione —, con un incremento del 15 % rispetto al 1984 (4 071,8 milioni). Come in passato la Banca è stata presente sui principali mercati dei capitali, tanto all'interno quanto fuori della Comunità. D'altra parte, se le formule di prestito proposte ai sottoscrittori sono state, nell'insieme, quelle tradizionali, essa è intervenuta nell'apertura o nell'allargamento di taluni mercati

(eurolira, eurocorona danese e ECU). Naturalmente, come negli anni precedenti, la quota delle diverse monete nel totale della raccolta è dipesa tanto dall'evoluzione dei diversi mercati finanziari quanto dal fatto che la Banca cerca di concludere le sue operazioni — per le monete, le durate e gli importi corrispondenti per quanto possibile alle domande dei suoi mutuatari — alle migliori condizioni possibili.

Confermando l'evoluzione già delineatasi nel 1984, i fondi raccolti nelle monete comunitarie hanno rappresentato oltre il 61 % del totale delle risorse a tasso fisso; l'ECU è al primo posto con 720 milioni, di cui 550 milioni sotto forma di emissioni pubbliche. Nel proseguimento della sua politica di estensione dei mercati dell'ECU, la Banca è intervenuta dapprima in febbraio collocando un'emissione, quotata alla Borsa di Parigi, di 200 milioni i cui titoli potevano essere sottoscritti dai residenti francesi senza passare attraverso la valuta-titolo; in seguito un'emissione di 150 milioni ha permesso di sollecitare nello stesso tempo i mercati olandese, svizzero e giapponese, e a quest'ultimo veniva nuovamente attinto in ottobre per 100 milioni; infine, la Banca chiudeva l'anno ricorrendo al mercato internazionale per un importo identico. Attiva sul mercato delle emissioni pubbliche, la Banca non ha tuttavia trascurato i prestiti privati ed infatti ha concluso cinque operazioni per un totale di 170 milioni.

Il marco tedesco — la cui quota, sia in termini assoluti che in termini relativi, è diminuita rispetto al 1984 (617,1 milioni, contro 632,3 milioni) — è al secondo posto tra le monete comunitarie raccolte a tasso fisso nel 1985. Come già nel 1984, la Banca è stata

Tabella 13: **Risorse raccolte dal 1961 al 1985**

(in milioni di ECU)

Esercizio	Numero	Prestiti a medio e lungo termine				Operazioni a breve termine			Risorse raccolte
		Prestiti privati	Operazioni interbancarie	Prestiti pubblici	Totale	Commercial paper	Certificati di deposito in ECU	Partecipazione di terzi al finanziamento di mutui della BEI	
1961-1980	386	4 688,3	128,4	7 830,9	12 647,6			402,5	13 050,1 (1)
1981	57	882,1	92,8	1 267,8	2 242,7			67,0	2 309,7
1982	91	1 213,7	105,7	1 826,3	3 145,7			59,5	3 205,2
1983	81	1 130,9	62,1	2 315,4	3 508,4			111,0	3 619,4
1984	104	822,2	—	3 227,5	4 049,7	189,1	100,0	22,1	4 360,9
1985	75	1 095,5	—	4 229,0	5 324,5	374,0		10,6	5 709,1
1961-1985	794	9 832,7	389,0	20 696,9	30 918,6	563,1	100,0	672,7	32 254,4

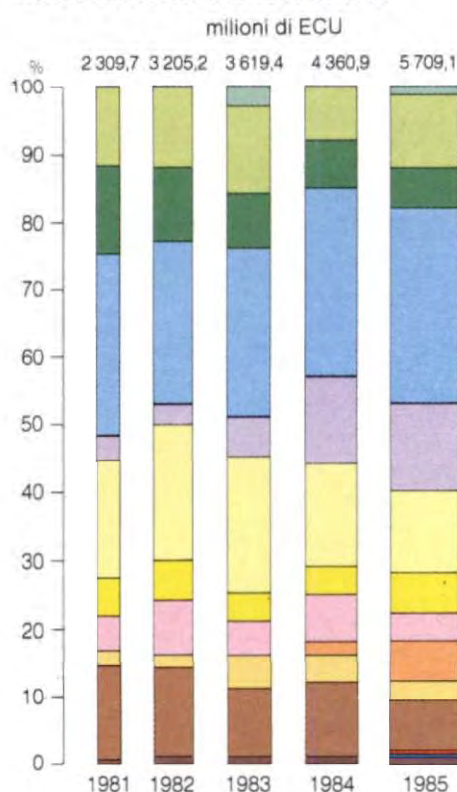
(1) Media annua: 652,5 milioni.

particolarmente attiva nel comparto delle emissioni pubbliche, raccogliendo 448,4 milioni. Il comparto dei collocamenti privati ha fornito risorse per 168,7 milioni sotto forma di *Schuldscheindarlehen*. Il totale della raccolta in fiorini sul mercato dei capitali a tasso fisso si è elevato a 424,3 milioni (479,4 milioni nel 1984). I collocamenti privati sono ammontati a 264,8 milioni, e due emissioni pubbliche sono state lanciate sul mercato interno dei Paesi Bassi per un totale di 159,5 milioni. In Francia — con due importanti emissioni per un totale di 294,5 milioni sul mercato interno dei capitali a tasso fisso e un'emissione per un importo meno elevato sul mercato dell'eurofranco — la Banca ha raccolto 368,6 milioni, cioè un

ammontare più che doppio rispetto all'anno precedente (174,9 milioni).

Dopo un modesto inizio nel 1984, la lira italiana si è situata al quinto posto tra le monete comunitarie raccolte a tasso fisso, con 342 milioni (108,3 milioni nel 1984). Innanzitutto la Banca è intervenuta più spesso sul mercato interno dei capitali in lire con tre emissioni pubbliche (una nell'anno precedente) per un totale di 275,1 milioni. In seguito, nell'ultimo trimestre, essa ha aperto il mercato dell'euro lira con un'operazione a tasso fisso per un importo di 66,9 milioni il cui collocamento si è effettuato in buone condizioni.

Risorse raccolte dal 1981 al 1985



Prestiti a medio e a lungo termine in essere al 31. 12. 1985

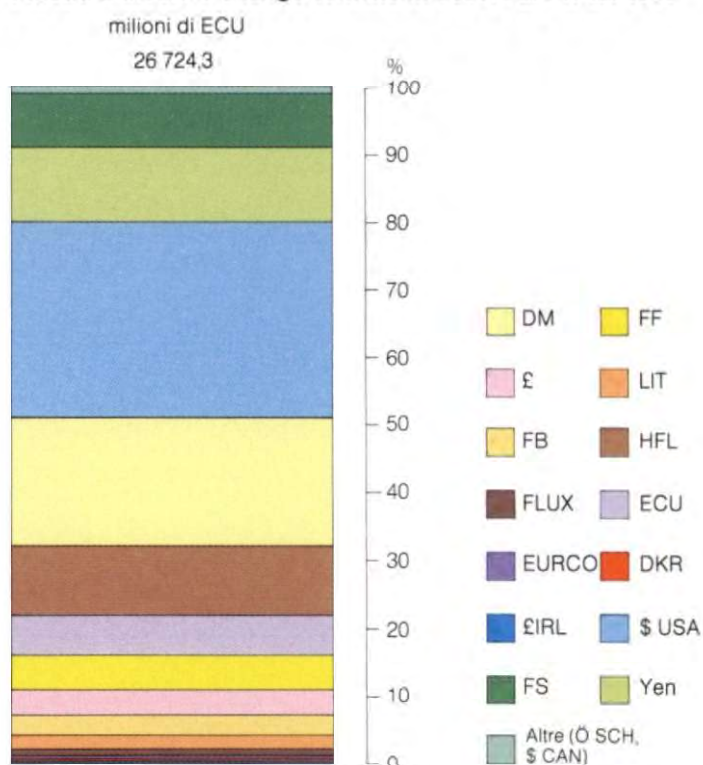


Tabella 14: **Risorse raccolte nel 1985**

I. Operazioni a medio e a lungo termine, a tasso fisso o variabile

PRESTITI PUBBLICI

Mese di emissione	Luogo di emissione	Moneta di sottoscrizione	Ammontare in moneta nazionale (milioni)	Ammontare in ECU (milioni)	Durata (anni)	Tasso nominale (%)
gennaio	Giappone	Yen	30 000,000	168,490	10	6,700
gennaio	Lussemburgo	FLUX	1 000,000	22,363	10	9,500
febbraio	Francia	ECU	200,000	200,000	10	9,250
febbraio	Germania	DM	300,000	134,423	8	7,500
febbraio	Lussemburgo	\$USA	100,000	141,054	10	11,000
marzo	Lussemburgo	\$CAN	75,000	80,145	10	12,000
marzo	Regno Unito	£	50,000	81,988	8	11,125
marzo	Svizzera	FS	150,000	81,597	10	6,000
marzo	Lussemburgo	DKR	250,000	31,297	10	12,000
aprile	Lussemburgo	ECU	150,000	150,000	10	9,750
aprile	Giappone	Yen	30 000,000	164,642	10	7,300
aprile	Italia	LIT	150 000,000	104,985	8	12,250
aprile	Lussemburgo	\$USA	200,000	275,063	10	12,000
aprile	Francia	FF	1 000,000	146,388	10	11,900
maggio	Germania	DM	200,000	89,422	12	7,375
maggio	Paesi Bassi	HFL	200,000	79,269	15	8,000
giugno	Lussemburgo	\$USA	200,000	275,063	5	10,000
luglio	Belgio	FB	4 500,000	99,413	10	10,500
luglio	Italia	LIT	100 000,000	69,776	7	12,500
luglio	Svizzera	FS	100,000	53,077	10	5,625
agosto	Germania	DM	200,000	88,930	12	6,750
settembre	Lussemburgo	ECU	100,000	100,000	10	8,875
settembre	Lussemburgo	\$USA	150,000	204,096	7	10,250
ottobre	Giappone	Yen	30 000,000	167,520	12	6,200
ottobre	Lussemburgo	FF	500,000	74,058	7	11,250
ottobre	Lussemburgo	LIT	100 000,000	66,906	5	13,500
ottobre	Irlanda	£IRL	15,000	20,951	10	11,500
ottobre	Francia	FF	1 000,000	148,116	12	11,700
ottobre	Lussemburgo	\$USA	200,000	242,066	9	10,250
novembre	Paesi Bassi	HFL	200,000	80,189	10	7,250
novembre	Germania	DM	300,000	135,596	10	6,875
novembre	Italia	LIT	150 000,000	100,359	7	13,000
dicembre	Svizzera	FS	200,000	110,482	10	5,375
dicembre	Regno Unito	£	50,000	84,814	10	10,500
dicembre	Lussemburgo	ECU	40,000	40,000	5	8,625
dicembre	Lussemburgo	ECU	60,000	60,000	7	8,750
dicembre	Germania	DM	125,000	56,498	5	variabile
(37 prestiti)				4 229,036		

PRESTITI PRIVATI

Numero di operazioni	Moneta di sottoscrizione	Ammontare in moneta nazionale (milioni)	Ammontare in ECU (milioni)	Durata (anni)	Tasso nominale (%)
5	DM	375,000	168,713	10	7,230—8,050
1	£	30,000	50,888	15	11,000
12	HFL	666,000	264,843	10—15	7,125—8,500
3	FB	3 200,000	71,048	8—12	10,500—11,750
2	FLUX	800,000	17,674	6—8	9,250—9,500
4	\$USA	93,642	122,075	7—10	9,730—11,650
3	FS	200,000	109,638	5—7	5,250—5,500
3	Yen	21 700,000	120,616	8—10	7,100—7,800
5	ECU	170,000	170,000	5—10	8,750—9,795
38			1 095,495		

Totale (I) 75 **5 324,531**

II. Operazioni a breve termine

Commercial paper \$USA 374,000 variabile

III. Partecipazione di terzi al finanziamento di mutui BEI ECU 10,600

Totale generale **5 709,131**

La Banca ha continuato ad intervenire, per importi inferiori, sui mercati dei capitali a tasso fisso degli altri Paesi della Comunità. In considerazione del tasso elevato della sterlina rispetto alle altre monete comunitarie proposte abitualmente ai suoi mutuatari, le risorse raccolte dalla Banca in questa moneta si sono elevate solo a 217,7 milioni, contro 284,9 nel 1984. La Banca ha concluso due operazioni sul mercato dell'eurosterlina per un totale di 166,9 milioni, per durate meglio corrispondenti a quelle dei suoi mutui e a tassi inferiori a quelli prevalenti sul mercato interno del Regno Unito (*bull-dog*). Tramite collocamenti privati sono stati inoltre raccolti 50,8 milioni. In franchi belgi, il lancio di un'emissione pubblica e la conclusione di prestiti privati hanno permesso di raccogliere, a tasso fisso, un importo comparabile a quello dell'anno precedente. Sul mercato dei capitali lussemburghese la Banca ha raccolto fondi tramite un'emissione pubblica (22,4 milioni), un collocamento privato e un credito bancario. Profittando dell'apertura del mercato dell'eurocorona danese, la Banca è stata la prima a presentarsi su quest'euromercato raccogliendo 31,3 milioni.

Tra le monete non comunitarie, la quota del dollaro USA nel totale delle risorse utilizzate per mutui a tasso fisso, anche se la più elevata, è stata leggermente inferiore a quella dell'anno precedente (984,4 milioni, contro 1 066 nel 1984). Tuttavia il totale delle risorse raccolte in dollari a tasso fisso raggiunge i 1 259,5 milioni, di cui 275,1 corrispondenti ad operazioni di *swap* su interessi che hanno consentito alla Banca di procurarsi, come già detto, risorse a tasso variabile.

Tenuto conto delle condizioni generalmente più favorevoli prevalenti sul mercato internazionale dei capitali, la Banca è intervenuta regolarmente sull'euromercato, più in particolare nel comparto in dollari USA, con cinque emissioni pubbliche per un totale di 1 137,4 milioni realizzate (tramite gare) presso un piccolo numero di banche o negoziate tramite un consorzio bancario. D'altra parte, i prestiti privati in dollari USA sono ammontati nel 1985 a 122 milioni.

La liquidità dei mercati a tasso fisso in yen ha permesso alla Banca di accrescere notevolmente la raccolta in questa moneta, che si è elevata a 621,3 milioni (346 nel 1984), di cui 528,7 milioni utilizzati per versamenti su mutui a tasso fisso e 92,6 milioni, ottenuti tramite *swaps*, per mutui a tasso variabile. L'eccessivo ricorso al mercato dell'euroyen all'inizio dell'anno, a seguito dell'introduzione di misure di liberalizzazione, e la relativa persistenza di tassi elevati in seguito, ha indotto la Banca a restare sul mercato interno giapponese riservato agli emittenti esteri (il *samurai bond market*) sul quale essa ha realizzato tre emissioni pubbliche per un totale di 500,6 milioni. Il comparto dei crediti bancari è stato sollecitato per un importo di 120,6 milioni, di cui una buona parte ha permesso di realizzare operazioni di *swap* su interessi e valute.

La Banca è intervenuta sul mercato dei capitali in franchi svizzeri raccogliendo 354,8 milioni (322,6 milioni nel 1984). Come negli anni precedenti, la Banca ha lanciato delle emissioni pubbliche (245,2 milioni) e ottenuto dei prestiti privati (109,6 milioni).

Risultati di gestione

Sui risultati di gestione della Banca hanno continuato ad influire l'utilizzazione dei fondi propri e, in misura minore, lo sviluppo dell'attività di finanziamento.

Gli interessi e le commissioni su mutui si sono elevati a 2 937,2 milioni (2 719,2 nel 1984), mentre gli interessi e oneri su prestiti sono ammontati a 2 582,6 milioni (2 478,6 nel 1984). Le commissioni di gestione sono rimaste allo stesso livello dell'anno precedente (15,5 milioni contro 15,4).

La diminuzione delle liquidità a breve termine nella tesoreria della Banca e la flessione dei tassi a lungo termine hanno comportato la riduzione dei proventi a titolo degli interessi e commissioni su collocamenti, che per il 1985 si elevano a 199,5 milioni (242,2 nel 1984).

La flessione dei tassi — che ha limitato le possibilità per la Banca di riacquistare le proprie obbligazioni nel quadro dei fondi di riacquisto — ha determinato una leggera diminuzione del saldo tra i proventi e gli oneri finanziari, che si eleva tuttavia a 38 milioni (43,4 nel 1984).

Le spese e gli oneri amministrativi sono passati da 49,4 milioni nel 1984 a 55,8 milioni.

Tenuto conto delle differenze di cambio (0,2 milioni), dell'imputazione dell'annualità di ammortamento delle spese per emissione di prestiti e dei premi di rim-

borso (59,9 milioni), degli ammortamenti su immobili e materiale (4,6 milioni), della minusvalenza risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti alle disposizioni di cui all'articolo 7 dello Statuto (10,2 milioni) nonché di un provento straordinario (38,9 milioni), il saldo del conto profitti e perdite si eleva a 515,8 milioni (434,8 nel 1984).

Il Consiglio di amministrazione ha raccomandato al Consiglio dei governatori di diminuire l'accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'ECU di 10 213 093 ECU, pari alla minusvalenza netta risultante al 31 dicembre 1985 dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto, e di assegnare il saldo attivo di gestione dell'esercizio 1985 aumentato dell'importo corrispondente al provento straordinario — complessivamente, 526 003 022 ECU — alle riserve ed agli accantonamenti.

A seguito di una decisione adottata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 25 luglio 1985, la presentazione del bilancio non comporta più la voce «Importo da versare» su mutui accordati, senza peraltro che la struttura del bilancio ne risulti modificata (v. situazione finanziaria, allegato E, nota A, punto 3). Questa decisione ha comportato un adeguamento del totale del bilancio a fine 1984.

Il totale del bilancio si elevava al 31 dicembre 1985 a 35 092,1 milioni (32 463,7 milioni al 31 dicembre 1984), con un incremento dell'8,1 %.

Amministrazione

Consiglio di amministrazione

Berardo CLEMENTE, amministratore sostituto dal giugno 1983, è deceduto il 21 agosto 1985; il Consiglio ha profondamente risentito la perdita del Sig. Clemente, che aveva apportato alla Banca l'eminente contributo della sua esperienza e della sua competenza; per sostituirlo, il Consiglio dei governatori ha nominato Paolo RANUZZI DE BIANCHI.

Brian UNWIN e Geoffrey FITCHEW hanno lasciato il Consiglio nel corso del 1985; per sostituirli il Consiglio dei governatori ha nominato, per la restante durata del mandato dei loro predecessori, come amministratore Roger G. LAVELLE e come sostituto Andrew J.C. EDWARDS.

Il Consiglio di amministrazione tiene a ringraziare i Sigg. Unwin e Fitchew per il loro prezioso contributo all'attività della Banca.

Dal gennaio 1986, con l'entrata in vigore del Trattato di adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, il Consiglio di amministrazione — in virtù dell'articolo 11, paragrafo 2 (modificato) dello Statuto — si compone di 22 amministratori e 12 sostituti.

Il Consiglio dei governatori, che comprende adesso 12 membri, ha completato la composizione del Consiglio di amministrazione nominando amministratori José María GARCÍA ALONSO, Julián GARCÍA VARGAS e José António GIRÃO; Miguel MORA HIDALGO è stato nominato amministratore sostituto.

Comitato di verifica

Nella Seduta annuale dell'11 giugno 1985, il Consiglio dei governatori ha deciso di rinnovare il mandato del membro uscente del Comitato di verifica, J. BREDSBORFF, per gli esercizi 1985, 1986 e 1987.

La presidenza è passata a A. HANSEN, sino all'approvazione — nella Seduta annuale del 1986 — del bilancio al 31 dicembre 1985 e del conto profitti e perdite dell'esercizio dello stesso anno.

Comitato direttivo

Miguel Angel ARNEDO ORBAÑANOS, Vicedirettore delle transazioni con l'estero del Banco de España, è stato nominato Vicepresidente; questo posto è stato creato a seguito dell'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità.

Informazione

Come negli anni precedenti, la Banca ha utilizzato una vasta gamma di strumenti di divulgazione per diffondere le informazioni riguardanti la sua attività e far conoscere meglio il ruolo da essa svolto nell'ambito della struttura comunitaria. È in questa prospettiva che rientra il «Premio BEI», creato per incoraggiare l'elaborazione di studi sugli investimenti ed il loro finanziamento. Il Premio BEI 1985 è stato assegnato nel giugno scorso alla Sig.na Giovanna NICODANO, di Milano, per la sua tesi «Struttura finanziaria, costo del capitale e decisioni d'investimento». Della giuria, presieduta da Lord ROLL of IPSDEN (Presidente della S.G. Warburg & Co Ltd.), facevano parte Beniamino ANDREATTA (Università di Bologna), Arnold HEERTJE (Università di Amsterdam), Jacques LESOURNE (Conservatoire National des Arts et Métiers, Parigi), Michael MacCORMAC (University College, Dublino) e Wolfgang STÜTZEL (Università della Saar).

Organizzazione e struttura

Nel corso del 1985 il Comitato direttivo ha proceduto ad una riorganizzazione dei servizi della Banca in vista dell'adesione della Spagna e del Portogallo.

È stato deciso di scindere la Direzione dei finanziamenti nella Comunità in due direzioni, con il Dipartimento dell'amministrazione dei finanziamenti e la Divisione coordinamento in comune (Per la nuova struttura v. pag. 6).

Per quanto riguarda l'organizzazione, due altre novità hanno caratterizzato il 1985; per una migliore rispondenza alle esigenze delle direzioni operative la Direzione Studi è stata riorganizzata (v. pag. 7), ed è diventato pienamente operativo il servizio di revisione contabile interna che, nella fase iniziale, ha concentrato la sua attività sulle spese amministrative.

Personale

Negli ultimi mesi del 1985 e all'inizio del 1986 diversi mutamenti sono intervenuti a livello dei dirigenti: Dieter HARTWICH è stato nominato Segretario generale e Direttore dell'amministrazione generale a partire dal 1° dicembre 1985; come Direttore per i finanziamenti fuori della Comunità gli è subentrato Jacques SILVAIN, già Co-direttore alla stessa Direzione e Direttore del Dipartimento ACP-PTOM.

Il nuovo Direttore del Dipartimento ACP-PTOM è Thomas OURSIN, già Capo della Divisione Africa orientale e Pacifico.

Nell'ambito della nuova struttura delle direzioni dei finanziamenti nella Comunità (v. pag. 6), Pit TREUMANN è stato nominato Direttore della Direzione 2; Christopher LETHBRIDGE occupa il nuovo posto di Direttore del Dipartimento Danimarca, Germania e Spagna; come Direttore del Dipartimento Mediterraneo gli è subentrato Pietro PETTOVICH, già Capo della Divisione Turchia, Paesi del Maghreb e Malta.

Al 31 dicembre 1985 l'organico della Banca comprendeva 673 persone, di cui 308 donne e 365 uomini (aumento di 35 unità rispetto al 1984). A fine anno 45 persone, tutte donne, fruivano della possibilità di lavorare ad orario ridotto.

Nel corso degli ultimi cinque anni il personale era così ripartito:

Anni	Dirigenti e quadri		Impiegati, segretarie e tecnici	
	M	F	M	F
1981	196	16	99	217
1982	209	16	104	232
1983	223	22	108	243
1984	240	26	111	261
1985	259	34	106	274
totale 1985	293 (43,5 %)		380 (56,5 %)	

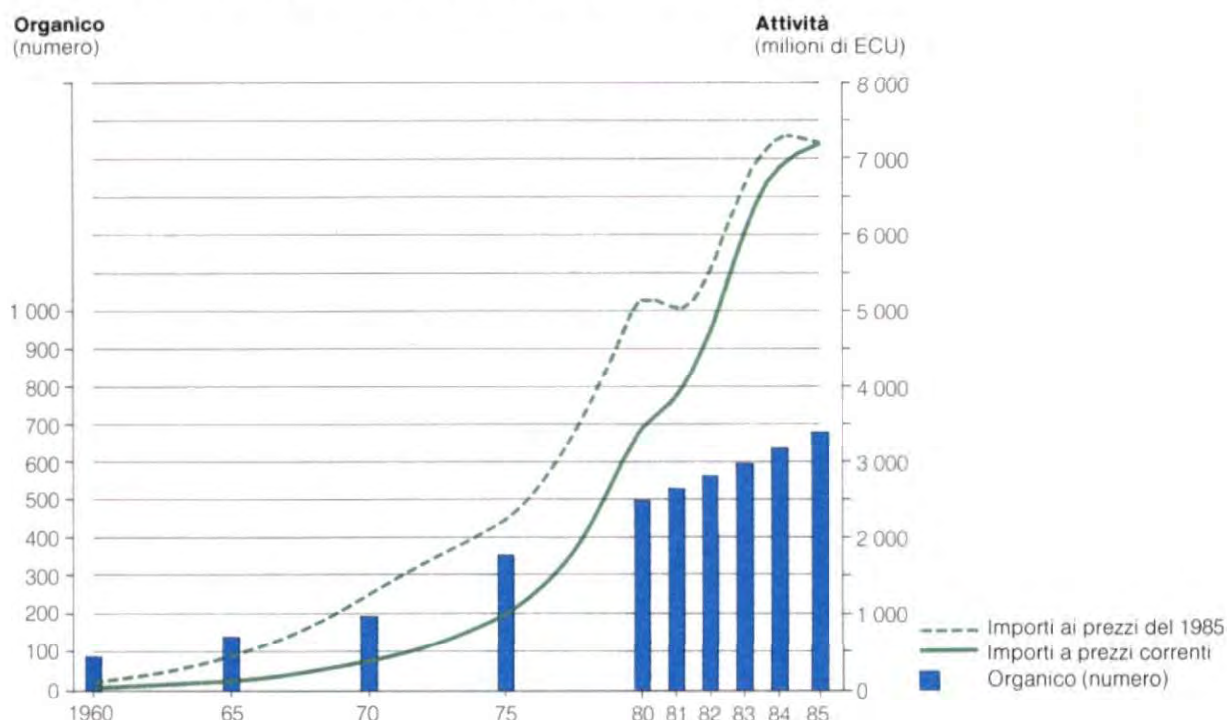
Nel 1985, 3 611 giornate sono state destinate ad attività di formazione del personale: 1 016 per la burocratica, 916 per corsi di lingue e le giornate restanti per programmi di management e di perfezionamento. L'obiettivo è di tenere aggiornati i dipendenti mediante una formazione complementare nei loro rispettivi settori di attività. I corsi inducono inoltre il personale ad interessarsi maggiormente all'adeguamento dei metodi e sistemi di lavoro della Banca alle nuove tecniche.

Nel 1985, per la prima volta, la BEI ha assunto dei giovani neo-laureati che hanno seguito un tirocinio di un anno presso la stessa Banca. Inoltre due dipendenti hanno seguito dei corsi di formazione professionale a tempo pieno fuori della Banca.

È stato istituito un gruppo consultivo al fine di assicurare che al personale di sesso femminile siano offerte le stesse opportunità nei campi della formazione professionale, delle prospettive di carriera e dell'applicazione delle disposizioni amministrative; questo gruppo ha apportato un rilevante contributo alla istituzione di corsi di formazione in settori specifici per il personale — soprattutto donne — dei gradi inferiori, al fine di facilitare loro l'accesso a funzioni più elevate.

Nel corso dell'anno è stata portata a termine la valutazione dei posti dei gruppi III e IV (impiegati, segretarie e tecnici); il sistema introdotto per i dirigenti e quadri nel 1980 è ora esteso a tutto il personale. Queste misure hanno portato ad una nuova valutazione del grado di responsabilità per ciascun posto — che in alcuni casi

Evoluzione dell'organico e dell'attività della Banca (1960-1985)



aveva subito notevoli modifiche con l'introduzione delle nuove tecnologie — nonché ad un sistema più appropriato per quanto riguarda l'evoluzione delle carriere.

I rappresentanti (eletti) del personale sono stati consultati sulle questioni riguardanti i dipendenti ed hanno notevolmente contribuito alla messa a punto della politica applicata in questo campo. Con la collaborazione di diversi dipendenti e con il sostegno dei servizi competenti viene ora stampato e distribuito ai membri del personale un bollettino interno (BEI/EIB Journal).

Negli ultimi mesi del 1985 sono stati assunti i primi dipendenti di nazionalità spagnola e portoghese, e le assunzioni proseguono rapidamente man mano che si rendono vacanti dei posti allo scopo di assicurare una partecipazione appropriata dei cittadini di questi due Paesi nel personale della Banca. In questo contesto, il Comitato direttivo è stato autorizzato nel 1985 ad introdurre delle misure, limitate, circa il pensionamento anticipato al fine di facilitare l'assunzione di dipendenti spagnoli e portoghesi.

Il Consiglio di amministrazione ringrazia il personale della Banca per il volume, la scrupolosità e la qualità del lavoro svolto con competenza e dedizione nel corso dell'anno.

Lussemburgo, 13 maggio 1986

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Ernst-Günther BRÖDER

Bilancio al 31 dicembre 1985

In ECU — V, note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Attivo	31. 12. 1985	31. 12. 1984
Importo dovuto dagli Stati membri in conto capitale (Allegato A)	270 000 000	405 000 000
Cassa e banche		
A vista o a non più di un anno	1 362 821 758	1 515 688 248
A più di un anno	78 033	802 673
	1 362 899 791	1 516 490 921
Portafoglio (Nota B)		
A non più di un anno	161 304 848	41 681 724
A più di un anno	704 400 598	583 500 980
	865 705 446	625 182 704
Proventi di prestiti da ricevere	91 270 285	270 450 477
Crediti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Allegato D)	13 121 193	6 519 442
Mutui (Allegato B)		
Totale mutui in essere	32 531 641 659	30 192 040 950
meno: importo non ancora versato su mutui accordati	2 305 176 694	2 496 298 699
	30 226 464 965	27 695 742 251
Garanzie		
Crediti per mutui su mandato	23 055 507	34 172 581
Crediti per mutui accordati da terzi: 1985: 512 253 660; 1984: 561 798 760		
Crediti per partecipazione di terzi al finanziamento di mutui della Banca: 1985: 223 900 583; 1984: 379 366 118		
Terreni e immobili (Nota C)	42 235 457	43 902 457
Interessi e commissioni da ricevere	850 455 142	767 105 117
Da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME (Nota H)	275 594 058	305 302 733
Spese di emissione da ammortizzare	324 303 678	309 245 445
Premi di rimborso da ammortizzare	9 224 135	12 853 541
	333 527 813	322 098 986
Depositi speciali per servizio prestiti (Nota D)	690 911 979	415 925 002
Diversi (Nota G)	46 814 611	55 770 517
	35 092 056 247	32 463 663 188

Passivo	31. 12. 1985	31. 12. 1984
Capitale (Allegato A)		
Sottoscritto	14 400 000 000	14 400 000 000
Non richiamato	12 934 285 000	12 934 285 000
	1 465 715 000	1 465 715 000
Fondo di riserva (Nota N)	1 440 000 000	1 440 000 000
Riserva supplementare (Nota N)	1 000 598 914	560 617 455
Accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'ECU (Nota N)	14 669 916	19 832 369
Fondo pensioni del personale (Nota E)	64 376 775	49 926 352
Debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Allegato D)	9 047 354	5 781 576
Prestiti a breve termine (Allegato C)	659 383 128	287 530 192
Prestiti a medio e lungo termine (Allegato C)		
Obbligazioni e buoni di cassa	21 403 488 331	20 055 070 621
Altri	5 320 838 116	4 935 885 841
	26 724 326 447	24 990 956 462
Premi di rimborso su obbligazioni	11 430 363	16 076 509
	26 735 756 810	25 007 032 971
Creditori vari (Nota F)	282 837 705	416 719 148
Garanzie		
Per mutui su mandato	23 055 507	34 172 581
Per mutui accordati da terzi: 1985: 512 253 660; 1984: 561 798 760		
Per partecipazioni di terzi al finanziamento di mutui della Banca: 1985: 223 900 583; 1984: 379 366 118		
Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo (Nota H)	923 047 187	1 044 967 352
Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo per conto di terzi (Nota H)	126 886 507	152 882 929
	1 049 933 694	1 197 850 281
Interessi e commissioni da pagare e interessi ricevuti in anticipo	1 118 365 480	1 074 806 431
Cedole e obbligazioni scadute non ancora pagate (Nota D)	690 911 979	415 925 002
Diversi (Nota G)	21 614 056	52 934 824
Saldo del conto profitti e perdite (Nota N)	515 789 929	434 819 006
	35 092 056 247	32 463 663 188
Conti d'ordine		
Sezione speciale		
Fondi in gestione fiduciaria		
— per conto degli Stati membri	295 986 908	313 636 265
— per conto delle Comunità europee	7 275 996 775	6 378 531 652
Titoli ricevuti in garanzia di mutui su mandato	17 560 649	20 618 256
Titoli ricevuti in deposito	78 835 310	98 738 127

Situazione della Sezione speciale ⁽¹⁾ al 31 dicembre 1985

In ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Attivo	31. 12. 1985	31. 12. 1984
Paesi della Comunità		
<i>Su risorse della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)</i>		
Mutui Euratom versati		
Totale ⁽²⁾	1 988 341 853	1 858 119 755
<i>Su risorse della Comunità economica europea (Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui — NSC)</i>		
Mutui in essere		
— importo da versare	382 395 392	638 666 192
— importo versato	4 757 896 039	4 034 101 208
Totale ⁽³⁾	5 140 291 431	4 672 767 400
Turchia		
<i>Su risorse degli Stati membri</i>		
Mutui in essere		
— versati	295 986 908	313 636 265
Totale ⁽⁴⁾	295 986 908	313 636 265
Paesi del Bacino mediterraneo		
<i>Su risorse della Comunità economica europea</i>		
Mutui in essere		
— importo da versare	79 444 129	89 960 576
— importo versato	209 555 871	190 339 424
	289 000 000	280 300 000
Operazioni su capitali di rischio		
— importo da versare	3 000 000	3 000 000
— importo versato	5 000 000	5 000 000
	8 000 000	8 000 000
Totale ⁽⁵⁾	297 000 000	288 300 000
Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e Paesi e Territori d'oltremare		
<i>Su risorse della Comunità economica europea</i>		
Convenzioni di Yaoundé (I e II)		
Mutui in essere		
— importo da versare	—	70 699
— importo versato	104 806 250	110 113 937
	104 806 250	110 184 636
Contributi alla formazione di capitali di rischio		
— importo versato	1 267 760	1 244 382
Totale ⁽⁶⁾	106 074 010	111 429 018
Convenzioni di Lomé (I e II)		
Operazioni su capitali di rischio		
— importo da versare	161 410 158	127 393 828
— importo versato	209 129 002	179 612 946
Totale ⁽⁷⁾	370 539 160	307 006 774
Totale generale	8 198 233 362	7 551 259 212

Promemoria:

Totale degli importi versati e non ancora rimborsati sui mutui a condizioni speciali accordati dalla Commissione e per i quali la Banca ha accettato il mandato di recupero crediti affidatole dalla CEE:

a) nel quadro della prima e della seconda Convenzione di Lomé: al 31. 12. 1985: 598 273 563; al 31. 12. 1984: 481 859 133.

b) nel quadro dei protocolli con i Paesi del Bacino mediterraneo: al 31. 12. 1985: 76 767 195; al 31. 12. 1984: 59 070 731.

⁽¹⁾ La Sezione speciale è stata istituita dal Consiglio dei governatori il 27 maggio 1963; il suo scopo, quale ridefinito nella decisione del 4 agosto 1977, è quello di contabilizzare le operazioni effettuate dalla Banca per conto e su mandato di terzi.

⁽²⁾ Importo originario dei contratti di finanziamento firmati nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 77/271/Euratom del 29 marzo 1977 e 82/170/Euratom del

15 marzo 1982, a concorrenza dell'importo complessivo di due miliardi, per la costruzione di centrali nucleari di potenza nei Paesi della Comunità — su mandato, per conto e a rischio della Comunità europea dell'energia atomica;

da aggiungere: adeguamenti di cambio + 120 586 714
da detrarre: rimborsi — 108 636 494
1 988 341 853

Passivo	31. 12. 1985	31. 12. 1984
Fondi in gestione fiduciaria		
<i>Su mandato delle Comunità europee</i>		
Comunità europea dell'energia atomica	1 988 341 853	1 858 119 755
Comunità economica europea:		
— Nuovo strumento comunitario	4 757 896 039	4 034 101 208
— Protocolli finanziari con i Paesi del Bacino mediterraneo	214 555 871	195 339 424
— Convenzioni di Yaoundé (I e II)	106 074 010	111 358 319
— Convenzioni di Lomé (I e II)	209 129 002	179 612 946
	7 275 996 775	6 378 531 652
<i>Su mandato degli Stati membri</i>	295 986 908	313 636 265
Totale	7 571 983 683	6 692 167 917
Fondi da versare		
Su mutui nel quadro del Nuovo strumento comunitario	382 395 392	638 666 192
Su mutui e operazioni di capitali di rischio nei Paesi del Bacino mediterraneo	82 444 129	92 960 576
Su mutui nel quadro della seconda Convenzione di Yaoundé	—	70 699
Su operazioni di capitali di rischio nel quadro delle Convenzioni di Lomé (I e II)	161 410 158	127 393 828
Totale	626 249 679	859 091 295
Totale generale	8 198 233 362	7 551 259 212

(3) Importo originario dei contratti di finanziamento firmati nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870/CEE del 16 ottobre 1978 (Nuovo strumento comunitario), 82/169/CEE del 15 marzo 1982 e 83/200/CEE del 19 aprile 1983 per promuovere gli investimenti nella Comunità nonché delle decisioni n. 81/19/CEE del 20 gennaio 1981 per la ricostruzione nelle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto del novembre 1980 e 81/1013/CEE del 14 dicembre 1981 per la ricostruzione nelle zone della Grecia colpite dai terremoti del febbraio/marzo 1981 — su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea: 5 072 673 262

da aggiungere: adeguamenti di cambio + 230 845 699
da detrarre: annullamenti 52 540 739
rimborsi 110 686 791 — 163 227 530
5 140 291 431

(4) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti in Turchia — su mandato, per conto ed a rischio degli Stati membri: 370 215 000

da aggiungere: adeguamenti di cambio + 18 414 008
da detrarre: annullamenti 215 000
rimborsi 92 427 100 — 92 642 100
295 986 908

(5) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi del Maghreb e del Mashrak, a Malta, a Cipro, in Turchia ed in Grecia (10 000 000 concessi prima della sua adesione alla CEE, intervenuta il 1° gennaio 1981) — su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea: 297 000 000

(6) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi africani, malgascio e mauriziano associati e nei

Paesi, Territori e Dipartimenti d'oltremare (SAMMA-PTDOM) — su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea:

— mutui a condizioni speciali 139 483 056
— contributi alla formazione di capitali di rischio 2 502 615 141 985 671
Da aggiungere:
— interessi capitalizzati 1 178 272
— adeguamenti di cambio 5 114 727 + 6 292 999
Da detrarre:
— annullamenti 1 573 609
— rimborsi 40 631 051 — 42 204 660
106 074 010

(7) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nonché nei Paesi e Territori d'oltremare (ACP/PTOM) — su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea:

— mutui condizionali e subordinati 369 255 000
— assunzioni di partecipazione 11 323 510
— sottoscrizione di obbligazioni convertibili 2 499 606 383 078 116
Da aggiungere:
— interessi capitalizzati + 11 371
Da detrarre:
— annullamenti 6 270 855
— rimborsi 4 812 172
— adeguamenti di cambio 1 467 300 — 12 550 327
370 539 160

Conto profitti e perdite per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1985

In ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Ricavi	1985	1984
Interessi e commissioni su mutui	2 937 209 467	2 719 196 226
Interessi e commissioni su collocamenti	199 484 300	242 226 951
Commissioni di gestione (Nota I)	15 565 292	15 376 864
Proventi finanziari e altri introiti (Nota L)	39 350 295	43 544 224
Differenze di cambio	—	1 175 879
	3 191 609 354	3 021 520 144
Spese e oneri		
Spese e oneri amministrativi (Nota K)	55 770 557	49 394 559
Interessi e oneri su prestiti	2 582 625 671	2 478 616 906
Ammortamenti su spese di emissione e su premi di rimborso	59 916 231	49 924 062
Oneri finanziari (Nota L)	1 368 962	147 299
Ammortamenti		
— su acquisti netti installazioni e materiale	2 931 193	1 788 859
— su immobile	1 667 000	1 667 000
Differenze di cambio	219 234	—
	2 704 498 848	2 581 538 685
Saldo attivo di gestione	487 110 506	439 981 459
Minusvalenza netta risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto (Nota J)	— 10 213 093	— 5 162 453
Provento straordinario (Nota M)	+ 38 892 516	—
Saldo (Nota N)	515 789 929	434 819 006

Evoluzione della situazione finanziaria rispetto all'esercizio precedente

In ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

	1985	1984
Origine delle risorse		
Saldo del conto profitti e perdite	515 789 929	434 819 006
Voci che non comportano movimenti di fondi:		
Ammortamenti su immobile e su acquisti netti installazioni e materiale	4 598 193	3 455 859
Ammortamenti su spese di emissione e premi di rimborso	59 916 231	49 924 062
Aumento degli interessi e commissioni da pagare e degli interessi ricevuti in anticipo	43 559 049	198 055 723
Aumento degli interessi e commissioni da ricevere	— 83 350 025	— 135 631 650
	540 513 377	550 623 000
Altre risorse:		
Proventi di prestiti	5 875 566 869	4 234 985 710
Rimborso di mutui	1 851 850 634	1 561 393 563
Capitale versato dagli Stati membri	135 000 000	135 000 000
Adeguamenti di cambio su mutui	2 015 164 031	— 1 499 027 449
Diminuzione (aumento) della voce «Diversi» dell'attivo	8 955 906	— 26 658 459
Totale	10 427 050 817	4 956 316 365
Impieghi		
Mutui erogati (importo netto)	6 397 737 379	5 200 105 323
Rimborso di prestiti	1 788 216 394	1 325 239 331
Spese per emissioni di prestiti e premi di rimborso su prestiti	71 345 058	127 517 176
Terreni, immobili ed installazioni	2 931 193	1 788 859
Adeguamenti di cambio su prestiti	1 807 593 508	— 1 521 370 609
Aumento netto a titolo dell'adeguamento del capitale degli Stati membri	3 335 973	439 964
Diminuzione delle voci «Creditori vari», «Diversi» (del passivo), «Fondo pensioni del personale» e «Contributi in conto interessi netti»	268 959 700	201 718 210
Aumento (diminuzione) delle voci «Cassa e banche» e «Portafoglio»	86 931 612	— 379 121 889
Totale	10 427 050 817	4 956 316 365

Allegato A — Sottoscrizioni al capitale

Situazione al 31 dicembre 1985

in migliaia di ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Paesi membri	Capitale sottoscritto (1)	Capitale non richiamato (2)	Capitale liberato		
			versato al 31. 12. 1985	da versare (1)	Totale
Germania	3 150 000	2 829 375	261 562,5	59 062,5	320 625
Francia	3 150 000	2 829 375	261 562,5	59 062,5	320 625
Regno Unito	3 150 000	2 829 375	261 562,5	59 062,5	320 625
Italia	2 520 000	2 263 500	209 250	47 250	256 500
Belgio	829 500	745 068,75	68 878,125	15 553,125	84 431,25
Paesi Bassi	829 500	745 068,75	68 878,125	15 553,125	84 431,25
Danimarca	420 000	377 250	34 875	7 875	42 750
Grecia	225 000	202 097,5	18 683,75	4 218,75	22 902,5
Irlanda	105 000	94 312,5	8 718,75	1 968,75	10 687,5
Lussemburgo	21 000	18 862,5	1 743,75	393,75	2 137,5
Totale	14 400 000	12 934 285	1 195 715	270 000	1 465 715

(1) Con decisione del Consiglio dei governatori del 15 giugno 1981, il capitale sottoscritto della Banca è stato portato, dal 31 dicembre 1981, da 7 200 000 000 a 14 400 000 000 di ECU.

Conformemente a tale decisione gli Stati membri versano nelle loro rispettive monete il 7,5% dell'aumento — ossia il controvalore di 540 000 000 ECU — in otto rate semestrali uguali di 67 500 000 ECU con scadenza al 30 aprile ed al 31 ottobre dal 1984 al 1987. L'importo che resta da versare (270 000 000 di ECU) rappresenta le quattro rate degli anni 1986-1987.

(2) Il Consiglio di amministrazione può esigerne il versamento qualora esso sia necessario per far fronte agli obblighi della Banca nei confronti dei suoi mutuatanti.

Promemoria: Con effetto dal 1° gennaio 1986, il capitale sottoscritto della Banca è stato portato da 14 400 000 000 a 28 800 000 000 di ECU. Questo raddoppio risulta dall'aumento delle quote dei primi dieci Stati membri (decisione del Consiglio dei governatori dell'11 giugno 1985) e dalle sottoscrizioni dei due nuovi Stati membri, cioè della Spagna e del Portogallo (v. tabella delle sottoscrizioni al capitale al 1° gennaio 1986 a pag. 106).

Allegato B — Ripartizione dei mutui in essere

al 31 dicembre 1985

in ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Paesi o Territori ove sono localizzati i progetti d'investimento	Numero	Importo totale in essere (1) (2) (3)	Importo non ancora versato	Importo versato	% del totale in essere
1. Mutui per investimenti nella Comunità e mutui assimilati *					
Germania	38	563 767 843	18 316 193	545 451 650	1,73
Francia	215	4 411 211 236	193 759 489	4 217 451 747	13,56
Regno Unito	311	5 336 525 074	45 536 652	5 290 988 422	16,40
Italia	720	13 106 848 441	813 466 717	12 293 381 724	40,29
Belgio	23	669 783 664	—	669 783 664	2,06
Paesi Bassi	7	84 726 659	12 188 532	72 538 127	0,26
Danimarca	96	1 176 590 241	16 589 750	1 160 000 491	3,62
Grecia	114	1 671 933 791	19 148 300	1 652 785 491	5,14
Irlanda	134	2 054 449 182	56 018 094	1 998 431 088	6,32
Lussemburgo	2	17 702 949	—	17 702 949	0,05
Mutui assimilati (*)	7	203 744 221	—	203 744 221	0,63
Totale	1 667	29 297 283 301	1 175 023 727	28 122 259 574	90,06
2. Mutui per investimenti fuori della Comunità					
Nuovi Stati membri al 1° gennaio 1986					
Portogallo	38	639 889 278	238 061 280	401 827 998	1,97
Spagna	29	546 643 456	30 465 000	516 178 456	1,68
Paesi del Bacino mediterraneo					
Iugoslavia	6	311 110 433	165 075 000	146 035 433	0,96
Egitto	8	172 118 459	77 212 611	94 905 848	0,53
Marocco	8	145 291 835	48 556 677	96 735 158	0,45
Algeria	3	94 403 455	61 828 400	32 575 055	0,29
Turchia	9	91 280 906	—	91 280 906	0,28
Siria	4	81 334 405	48 158 870	33 175 535	0,25
Tunisia	10	66 414 655	22 230 860	44 183 795	0,20
Cipro	3	46 314 309	26 764 330	19 549 979	0,14
Giordania	10	43 815 594	12 963 918	30 851 676	0,13
Libano	7	34 309 411	—	34 309 411	0,10
Malta	1	1 960 820	—	1 960 820	0,01
Paesi ACP/PTOM					
Camerun	13	116 475 118	62 611 218	53 863 900	0,36
Costa d'Avorio	20	105 833 356	36 180 684	69 652 672	0,32
Kenia	11	84 431 336	29 905 775	54 525 561	0,26
Nigeria	3	77 658 542	44 212 000	33 446 542	0,24
Papua-Nuova Guinea	3	54 563 510	45 556 000	9 007 510	0,17
Figi	5	50 895 651	16 000 000	34 895 651	0,16
Trinidad e Tobago	5	40 550 439	28 793 200	11 757 239	0,12
Zambia	4	36 942 209	648 000	36 294 209	0,11
Zimbabwe	2	34 768 660	23 352 557	11 416 103	0,11
Botswana	5	33 427 841	16 642 237	16 785 604	0,10
Senegal	5	32 902 669	—	32 902 669	0,10
Gabon	4	32 451 561	9 014 272	23 437 289	0,10
Congo	3	28 118 904	26 470 301	1 648 603	0,09
Mauritania	1	24 757 658	—	24 757 658	0,08
Togo	4	22 665 521	659 526	22 005 995	0,07
Malawi	5	17 775 922	7 500 000	10 275 922	0,05
Swaziland	3	15 779 998	—	15 779 998	0,05
Maurizio	5	14 892 855	1 446 000	13 446 855	0,04
Barbados	4	14 751 688	6 620 000	8 131 688	0,04
Ghana	2	14 041 534	—	14 041 534	0,04
Benin	1	13 500 000	13 500 000	—	0,04
Niger	3	13 107 433	—	13 107 433	0,04
Zaire	1	12 104 548	4 194 316	7 910 232	0,04
Guinea	2	11 036 664	4 079 041	6 957 623	0,03
Liberia	3	9 321 300	1 201 000	8 120 300	0,03
Nuova Caledonia	2	8 832 138	—	8 832 138	0,03
Burkina Faso (ex Alto Volta)	1	7 419 774	—	7 419 774	0,02
Antille olandesi	1	7 100 000	7 100 000	—	0,02
Africa occidentale	1	4 936 351	3 000 000	1 936 351	0,01
Giamaica	1	4 002 265	2 284 894	1 717 371	0,01
Polinesia francese	1	4 000 000	4 000 000	—	0,01
Cayman	1	2 840 618	—	2 840 618	0,01
Africa centrale	1	2 600 000	2 600 000	—	0,01
Belize	1	1 848 121	365 000	1 483 121	0,01
Caraibi	1	1 575 943	—	1 575 943	0,01
Montserrat	1	900 000	900 000	—	0,01
Tanzania	1	661 215	—	661 215	0,01
Totale	266	3 234 358 358	1 130 152 967	2 104 205 391	9,94
Totale generale	1 933	32 531 641 659	2 305 176 694	30 226 464 965	100,00

(*) Mutui assimilati ai mutui nella Comunità; operazioni effettuate in virtù dell'articolo 18, par. 1, comma 2, dello Statuto per investimenti sulla piattaforma continentale norvegese, in Austria ed in Tunisia.

(1) **Monete rimborsabili su mutui in essere:**

Monete:	Importo:
Monete degli Stati membri	16 531 270 778
Altre monete	13 695 194 187
Parte versata su mutui in essere	30 226 464 965
Da aggiungere: parte non versata su mutui in essere, di cui:	
Mutui da versare a un tasso d'interesse e in un assortimento di valute fissi, precisati nel contratto di finanziamento	465 087 825
Mutui da versare a un tasso d'interesse fisso, precisato nel contratto di finanziamento; la Banca può scegliere le valute da versare	1 071 626 833
Mutui da versare a tasso aperto; la Banca può scegliere il tasso d'interesse e gli assortimenti di valute	768 462 036
	2 305 176 694
	32 531 641 659

Scadenario dei mutui in essere (in migliaia di ECU)

Anni	al	Anni	al
	31. 12. 1985		31. 12. 1984
1986	2 042 774	1985	1 812 437
1987	2 396 715	1986	2 135 726
1988	2 680 373	1987	2 460 106
1989	2 969 886	1988	2 577 739
1990	3 135 069	1989	2 790 660
1991-1995	13 511 053	1990-1994	12 868 977
1996-2000	5 054 661	1995-1999	4 871 814
2001-2005	696 264	2000-2004	629 333
2006-2009	44 846	2005-2009	45 249
Totale	32 531 641	Totale	30 192 041

(2) **Ripartizione dei mutui in essere secondo le garanzie principali da cui sono assistiti (al 31. 12. 1985) (I)**

A. Mutui per investimenti nella Comunità e mutui assimilati (II)

Mutui concessi agli Stati membri o da essi garantiti	21 989 586 537 (VI)
Mutui concessi a enti pubblici degli Stati membri o garantiti da tali enti	4 667 134 255
Mutui concessi a istituti finanziari (banche, istituti di credito a lungo termine, compagnie di assicurazione) o da essi garantiti	970 916 227
Mutui garantiti da società (istituti finanziari esclusi) di cui siano azionisti di maggioranza Stati membri o enti pubblici della Comunità	242 465 431
Mutui assistiti da garanzie reali su immobili	176 034 144
Mutui garantiti da società (banche escluse) del settore privato	688 232 837
Mutui assistiti da garanzie reali su altri beni; altre garanzie	562 913 870
Totale A	29 297 283 301

B. Mutui per investimenti fuori della Comunità

1. Mutui accordati in applicazione della seconda Convenzione di Yaoundé	
Mutui accordati agli Stati africani, malgascio e mauriziano associati (SAMMA) firmatari di detta Convenzione, o da essi garantiti	31 790 911
Mutui assistiti da altre garanzie	1 647 802
	33 438 713 (III)

2. Mutui accordati in applicazione della prima Convenzione di Lomé

Mutui accordati agli Stati ACP firmatari di detta Convenzione, o da essi garantiti	310 621 587
Mutui assistiti da altre garanzie	8 760 280
	319 381 867 (IV)

3. Mutui accordati in applicazione della seconda Convenzione di Lomé

Mutui accordati agli Stati ACP firmatari di detta Convenzione, o da essi garantiti	549 210 143
Mutui assistiti da altre garanzie	17 440 619
Mutui accordati per progetti energetici e minerari (art. 59)	40 000 000
	606 650 762 (IV)

4. Mutui accordati in applicazione degli accordi finanziari tra la CEE ed i Paesi del Bacino mediterraneo

Mutui assistiti dalla garanzia dei sei Stati membri fondatori della BEI	3 012 230
Mutui assistiti dalla garanzia della CEE	99 203 338

Mutui accordati ai Paesi del Bacino mediterraneo firmatari degli accordi oppure assistiti dalla loro garanzia o contro-garanzia	2 008 204 882 (VI)
Mutui assistiti da altre garanzie	164 466 566 (VI)
	2 274 887 016
Totale B	3 234 358 358
Totale dei mutui in corso	32 531 641 659

(I) Per una parte dei mutui vi è cumulo tra più tipi di garanzie.

(II) Mutui assimilati ai mutui nella Comunità; operazioni effettuate in virtù dell'articolo 18, par. 1, comma 2, dello Statuto per investimenti sulla piattaforma continentale norvegese, in Austria ed in Tunisia.

(III) L'importo delle fidejussioni accordate dai sei Stati membri fondatori della BEI per la copertura di qualsiasi rischio derivante da tali impegni finanziari si eleva a 24 430 695 ECU.

(IV) L'importo delle fidejussioni accordate dagli Stati membri per la copertura di qualsiasi rischio derivante da tali impegni finanziari si eleva a 114 842 500 ECU.

(V) L'importo delle fidejussioni accordate dagli Stati membri per la copertura di qualsiasi rischio derivante da tali impegni finanziari si eleva a 460 061 000 ECU.

(VI) L'importo della fidejussione globale accordata dalla CEE per la copertura di qualsiasi rischio derivante da tali impegni finanziari nonchè dagli impegni finanziari in Grecia per un importo di 223 017 153 ECU a titolo dei mutui ivi accordati prima della sua adesione alla CEE, si eleva a 1 879 042 400 ECU (contro 1 574 167 400 al 31. 12. 1984).

Nel caso in cui i garanti siano tenuti ad intervenire, i loro obblighi saranno definiti sulla base dei tassi di conversione tra l'ECU e le monete versate ai mutuatari in vigore alle date dei versamenti.

(3) **Importo originario dei mutui sulla base delle parità applicate il giorno della firma dei contratti:**

	39 008 866 247
Da aggiungere:	
adeguamenti di cambio	+ 3 034 892 793
	42 043 759 040
Da detrarre:	
rescissioni ed annullamenti	360 562 562
rimborsi	8 927 654 236
partecipazioni su mutui attribuite a terzi	223 900 583
	9 512 117 381
Mutui in essere	32 531 641 659

L'ammontare totale dei mutui e delle garanzie in essere della Banca, che in conformità dell'articolo 18, par. 5, dello Statuto non deve essere superiore al 250 % del capitale sottoscritto (cioè a 36 000 000 000) si elevava al 31. 12. 1985 a:

mutui	32 531 641 659
garanzie:	
per mutui su mandato	23 055 507
per mutui concessi da terzi	512 253 660
per partecipazioni di terzi al finanziamento di mutui della Banca	223 900 583
	759 209 750
Totale dei mutui e delle garanzie in essere	33 290 851 409

Allegato C — Prestiti

al 31 dicembre 1985

in ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Prestiti a breve termine

pagabili in	Capitale non ammortizzato		Tassi d'interesse medi ponderati
	al 31. 12. 1984	al 31. 12. 1985	
ECU	100 000 000	100 000 000	8,63
\$ USA (valore nominale)	189 085 848	563 109 355	8,06
meno:			
importo degli sconti non ammortizzati	— 1 555 656	— 3 726 227	
Totale	287 530 192	659 383 128	

Prestiti a medio e lungo termine

pagabili in	Capitale non ammortizzato al 31. 12. 1984	Operazioni dell'esercizio			Capitale non ammortizzato al 31. 12. 1985		
		Prestiti	Rimborsi	Adeguamenti di cambio	Importo (1)	Tassi d'interesse medi ponderati	Scadenze
EURCO (2)	73 288 626	—	705 132	690 766 +	73 274 260	8,13	1986/1989
ECU	872 948 000	720 000 000	—	—	1 592 948 000	10,47	1986/1999
marchi tedeschi	4 577 384 844	673 583 629	188 063 406	109 556 537 +	5 172 461 604	8,04	1986/2001
franchi francesi	983 737 131	368 561 974	40 589 459	22 195 870 +	1 333 905 516	13,40	1986/1997
sterline	922 083 780	217 690 154	9 561 267	14 166 720 —	1 116 045 947	11,68	1986/2004
lire italiane	188 543 797	342 027 251	17 686 473	21 082 959 —	491 801 616	12,75	1986/1995
franchi belgi	626 823 140	170 461 607	80 920 343	2 531 329 +	718 895 733	11,48	1986/2000
forini olandesi	2 415 860 720	424 299 514	147 239 877	61 726 253 +	2 754 646 610	9,30	1986/2004
corone danesi	—	31 296 750	—	123 233 +	31 419 983	12,00	1986/1995
sterline irlandesi	—	20 950 803 (3)	—	55 982 +	21 006 785	11,50	1986/1995
franchi lussemburghesi	226 046 028	40 036 464	18 341 912	489 906 +	248 230 486	10,39	1986/1995
dollari USA	9 390 183 789	1 259 417 539 (3)	914 713 597	1 922 817 670 —	7 812 070 061	11,30	1986/2000
franchi svizzeri	2 078 806 506	354 795 609	194 362 457	5 725 369 —	2 233 514 289	6,18	1986/1996
lire libanesi	1 074 018	—	584 618	489 400 —	—	—	—
yen	2 454 726 709	621 267 802 (3)	169 835 741	960 479 +	2 907 119 249	8,00	1986/2000
scellini austriaci	93 897 637	—	3 745 915	1 874 880 +	92 026 602	8,02	1986/1993
dollari canadesi	85 551 737	80 144 645 (3)	—	40 736 676 —	124 959 706	12,06	1991/1995
Totale	24 990 956 462	5 324 533 741	1 786 350 197	1 804 813 559 —	26 724 326 447		
Premi di rimborso	16 076 509	—	1 866 197	2 779 949 —	11 430 363		
Totale generale	25 007 032 971	5 324 533 741	1 788 216 394	1 807 593 508 —	26 735 756 810		

(1) Nella tabella seguente sono indicati gli importi totali in migliaia di ECU, in capitale, per il rimborso dei prestiti a medio e a lungo termine:

Anni	al	Anni	al
	31. 12. 1985		31. 12. 1984
1986	1 525 839	1985	1 400 429
1987	2 022 956	1986	1 554 618
1988	2 146 291	1987	2 336 083
1989	2 255 025	1988	2 438 182
1990	3 154 209	1989	2 447 151
1991-1995	13 519 973	1990-1994	12 961 006
1996-2000	1 845 811	1995-1999	1 561 096
2001-2005	265 653	2000-2004	308 468
Totale	26 735 757	Totale	25 007 033

(2) L'EURCO è costituito dalla somma di importi fissi delle monete di 9 Paesi membri della Comunità economica europea, e precisamente: 1 EURCO = DM 0,9 + FF 1,2 + £ 0,075 + LIT 80 + HFL 0,35 + FB 4,5 + DKR 0,2 + IRE 0,005 + FLUX 0,5.

(3) Nel corso del 1985 taluni prestiti emessi a tasso fisso in \$ USA, \$ CAN e Yen sono stati scambiati (swap) con prestiti in \$ USA a tasso variabile; il prestito emesso in IRE a tasso fisso è stato scambiato con un altro nella stessa valuta ma a tasso variabile.

Allegato D — Crediti e debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale

al 31 dicembre 1985

in ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

L'applicazione dei tassi di conversione indicati nella nota A dell'Allegato E (v. in appresso) comporta un adeguamento degli importi versati dagli Stati membri nelle rispettive monete nazionali in conto capitale, conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

Gli importi che la Banca deve ricevere o versare sono i seguenti:

Crediti verso:	il Regno Unito	9 901 379
	la Grecia	3 219 814
		13 121 193

Debiti verso:	la Germania	3 178 779
	la Francia	1 691 967
	l'Italia	611 456
	il Belgio	1 216 386
	i Paesi Bassi	1 650 405
	la Danimarca	541 184
	l'Irlanda	126 118
	il Lussemburgo	31 059
		9 047 354

Conformemente alla decisione del Consiglio dei governatori del 30 dicembre 1977, il regolamento degli importi che la Banca deve versare o ricevere viene effettuato il 31 ottobre di ogni anno, ma solo qualora la differenza tra il tasso di conversione contabile ed il tasso di conversione fissato per determinare l'a-

degumento sia superiore all'1,5 %. Se la differenza è inferiore, verso l'alto o verso il basso, all'1,5 %, gli importi continuano a essere iscritti in appositi conti di adeguamento, senza fruttare interessi.

Allegato E — Note sulla situazione finanziaria

al 31 dicembre 1985 — in ECU

Nota A — Principi contabili di base

1. Basi di conversione

Conformemente all'articolo 4, par. 1, dello Statuto, la Banca utilizza come unità monetaria, sia per i conti di capitale degli Stati membri che per la presentazione della propria situazione finanziaria, la stessa ECU utilizzata dalle Comunità europee.

Il valore dell'ECU corrisponde alla somma dei seguenti importi delle monete nazionali degli Stati membri

marchi tedeschi	0,719	franchi belgi	3,71
sterline	0,0878	franchi lussemburghesi	0,14
franchi francesi	1,31	corone danesi	0,219
lire italiane	140	sterline irlandesi	0,00871
fiorini olandesi	0,256	dracme	1,15

I tassi di conversione tra le monete degli Stati membri e l'ECU, fissati sulla base dei tassi di mercato, sono pubblicati ogni giorno nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

La Banca si serve di tali tassi di conversione anche per calcolare i tassi applicabili alle altre monete utilizzate per le sue operazioni.

Le operazioni della Banca sono effettuate tanto nelle monete degli Stati membri e in ECU quanto in monete non comunitarie.

Le sue risorse sono costituite dal capitale, dai proventi dei prestiti e dai redditi netti cumulati nelle diverse monete; esse sono detenute, investite o utilizzate per accordare finanziamenti nelle stesse monete. Talvolta la Banca converte il ricavato dei prestiti in altre monete, concludendo però nello stesso tempo dei contratti di cambio a termine per poi disporre dei relativi importi nelle monete originarie.

I tassi di conversione utilizzati per la stesura dei bilanci chiusi al 31 dicembre 1985 e 1984 sono i seguenti:

1 ECU =	1985	1984
marchi tedeschi	2,18386	2,23176
franchi francesi	6,70474	6,83069
lire sterline	0,615334	0,609846
lire italiane	1 489,94	1 371,10
pesetas spagnole	136,519	122,860
franchi belgi	44,645	44,7168
fiorini olandesi	2,46133	2,51853
corone danesi	7,95672	7,98805
dracme	131,200	91,0428
escudos portoghesi	140,736	120,344
sterline irlandesi	0,714055	0,715023
franchi lussemburghesi	44,645	44,7168
dollari USA	0,887927	0,708946
franchi svizzeri	1,84023	1,8383
lire libanesi	16,0715	6,28481
yen giapponesi	178,207	178,052
scellini austriaci	15,3523	15,6677
dollari canadesi	1,24088	0,935808
franchi CFA	335,237	341,535

I profitti o le perdite risultanti dalla conversione degli attivi e dei passivi della Banca in ECU sono, rispettivamente, accreditati o addebitati al conto profitti e perdite. Sono esclusi da questa valutazione gli importi, da ricevere o da versare da parte degli Stati membri, risultanti dagli adeguamenti relativi al capitale versato conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

2. Portafoglio

I buoni del tesoro nazionali, i buoni di cassa e le obbligazioni sono normalmente valutati al loro valore di acquisto, al nominale se il valore d'acquisto è superiore a quello nominale del titolo o al valore di borsa quando quest'ultimo è inferiore a quello d'acquisto.

3. Mutui

I mutui figurano all'attivo relativamente agli importi netti erogati; la quota corrispondente agli importi non ancora versati sul totale dei mutui in essere, che figurava precedentemente al passivo, viene ora detratta dal suddetto totale (all'attivo).

4. Immobili

I terreni e gli immobili sono valutati al loro valore di acquisto, previa detrazione di un deprezzamento iniziale sull'immobile del Kirchberg nonché del cumulo degli ammortamenti. Il valore stimato dell'immobile del Kirchberg è oggetto di un ammortamento lineare calcolato su un periodo di 30 anni. Le spese per installazioni e dotazioni per uffici sono ammortizzate nell'anno di acquisto.

5. Spese di emissione e premi di rimborso

Le spese di emissione ed i premi di rimborso sono ammortizzati durante tutta la durata del prestito, sulla base degli importi in essere.

6. Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo

Taluni mutui beneficiano di contributi in conto interessi che vengono versati in anticipo, al loro valore attualizzato. Questi contributi vengono iscritti nel conto profitti e perdite alle scadenze degli interessi ai quali si applicano.

7. Fondo pensioni

La Banca ha istituito un fondo pensioni per il proprio personale. Tutti i contributi versati dalla Banca e dal personale sono investiti negli attivi della Banca. Una valutazione attuariale viene effettuata ogni tre anni.

8. Imposizione

In base al Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee, allegato al Trattato (dell'8 aprile 1965) istitutivo di un Consiglio unico e di una Commissione unica delle Comunità europee, gli averi, i ricavi e gli altri beni della Banca sono esenti da qualsiasi imposta diretta.

Nota B — Portafoglio

Il portafoglio comprende:	1985	1984
buoni del tesoro nazionali, buoni di cassa ed obbligazioni al valore di acquisto, limitato eventualmente al valore nominale o a quello di borsa (valore di borsa):		
1985: 723 980 677		
1984: 595 475 431)	699 818 643	577 847 439

obbligazioni proprie al loro valore di riscatto non ancora suscettibili di annullamento	5 597 156	5 403 565
effetti bancari al loro valore nominale	160 289 647	41 931 700
	<u>865 705 446</u>	<u>625 182 704</u>

La ripartizione per scadenza è la seguente:

fino a tre mesi	158 907 709	23 931 700
a più di 3 mesi e fino a 6 mesi	1 569 949	1 767 146
a più di 6 mesi e fino a 12 mesi	827 190	15 982 878
a più di 12 mesi	704 400 598	583 500 980
	<u>865 705 446</u>	<u>625 182 704</u>

Nota C — Terreni e immobili

La voce «Terreni e immobili» figurante all'attivo per 42 235 457 ECU comprende il valore contabile dell'immobile del Kirchberg, previa detrazione di ammortamenti pari complessivamente a 32 235 036 ECU.

Nota D — Depositi speciali per servizio prestiti

L'importo relativo a tale voce, che trova riscontro in quella del passivo «Cedole e obbligazioni scadute non ancora pagate», si riferisce alle cedole ed alle obbligazioni scadute non ancora presentate all'incasso.

Nota E — Fondo pensioni del personale

Il saldo di 64 376 775 ECU figurante nel bilancio al 31 dicembre 1985 (49 926 352 ECU al 31. 12. 1984) risulta dalla valutazione attuariale dei diritti acquisiti in base al regolamento del Fondo pensioni; tale saldo è aumentato dei contributi dei dipendenti e della BEI nonché delle remunerazioni e diminuito dei ritiri intervenuti dopo detta valutazione.

Gli oneri, a carico della Banca, del regime di pensione del personale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1985, ivi compresi gli interessi, si elevano a 12 081 400 ECU (8 549 025 nel 1984).

Nota F — Creditori vari

Questa voce comprende:	1985	1984
i prestiti bancari a breve termine	75 025 560	45 087 720
i conti della Comunità economica europea:		
per le operazioni nel quadro della Sezione speciale nonché vari importi, ad esso relativi, da regolarizzare	184 780 227	343 132 192
i conti di deposito	16 826 968	25 535 019
gli importi da regolarizzare o da pagare	6 204 950	2 964 217
	<u>282 837 705</u>	<u>416 719 148</u>

Nota G — Diversi

Questa voce contabilizza:	1985	1984
<i>all'attivo del bilancio</i>		
i mutui edilizi e gli anticipi accordati al personale	26 005 946	22 774 944

importi netti operazioni swap	1 308 143	16 841 272
debitori vari	19 500 522	16 154 301
	<u>46 814 611</u>	<u>55 770 517</u>

al passivo del bilancio

le spese non ancora pagate, altri oneri amministrativi previsti o a pagamento differito alla chiusura dell'esercizio e spese varie	21 614 056	52 934 824
--	------------	------------

Nota H — Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo

a) I «contributi in conto interessi ricevuti in anticipo» comprendono l'importo dei contributi in conto interessi relativi ai mutui accordati per investimenti fuori della Comunità nel quadro delle Convenzioni firmate con i Paesi ACP e dei protocolli conclusi con quelli del Bacino mediterraneo nonché quello dei contributi in conto interessi relativi a talune operazioni di mutuo su risorse proprie della Banca nella Comunità, messi a sua disposizione nel quadro del Sistema monetario europeo (SME) conformemente al Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee.

b) I «contributi in conto interessi ricevuti in anticipo per conto di terzi» rappresentano gli importi ricevuti a titolo dei contributi in conto interessi per i mutui accordati su risorse della CEE nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870 del 16 ottobre 1978 (Nuovo Strumento Comunitario), 82/169 del 15 marzo 1982 e 83/200 del 19 aprile 1983 nonché in applicazione del Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee modificato dal Regolamento (CEE) n. 2790/82, del 18 ottobre 1982, dello stesso Consiglio.

c) Una parte degli importi ricevuti nel quadro dello SME è stata oggetto di un anticipo a lungo termine. Questi importi trovano riscontro nella voce dell'attivo «Da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME».

Nota I — Commissioni di gestione

L'importo relativo a tale voce costituisce la remunerazione per la gestione delle operazioni — gestite nel quadro della Sezione speciale — su mandato, per conto ed a rischio degli Stati membri o delle Comunità europee.

Nota J — Minusvalenza netta risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'art. 7 dello Statuto

L'applicazione dei tassi di conversione utilizzati per la stesura del bilancio (v. nota A) al 31 dicembre 1985 fa risultare una minusvalenza netta degli averi della Banca pari a 10 213 093 ECU (nel 1984 minusvalenza di 5 162 453 ECU). Sono esclusi dalla base di valutazione di questa minusvalenza gli averi espressi nella moneta nazionale di ciascuno degli Stati membri corrispondenti alla quota di capitale da essi versata in moneta nazionale, che deve essere oggetto di adeguamenti periodici conformemente all'articolo 7 dello Statuto (v. Allegato D).

Nota K — Spese ed oneri amministrativi

	1985	1984
Spese per il personale:		
Retribuzioni ed emolumenti	35 578 303	32 261 588
Spese sociali	9 687 397	7 571 058
Altre spese	2 243 295	2 234 588
	47 508 995	42 067 234
Spese generali e amministrative	8 261 562	7 327 325
Totale	<u>55 770 557</u>	<u>49 394 559</u>

L'organico della Banca comprendeva, al 31 dicembre 1985, 673 persone (638 al 31 dicembre 1984).

Nota L — Proventi finanziari ed altre entrate, oneri finanziari

I proventi finanziari e le altre entrate comprendono:	1985	1984
utili contabili netti su operazioni di portafoglio	39 229 635	41 297 242
diminuzione della minusvalenza non realizzata sul portafoglio	—	1 731 993
altre entrate	120 660	514 989
	<u>39 350 295</u>	<u>43 544 224</u>
Gli oneri finanziari comprendono:		
aumento della minusvalenza non realizzata sul portafoglio	1 235 813	—
altri oneri	133 149	147 299
	<u>1 368 962</u>	<u>147 299</u>

Nota M — Provento straordinario

Il provento straordinario di 38 892 516 ECU rappresenta uno storno degli accantonamenti costituiti per oneri a pagamento differito. Poiché questi accantonamenti non erano più necessari, la decisione del Consiglio dei governatori del 30 dicembre 1985, presa su proposta del Consiglio di amministrazione, ha portato alla loro reintegrazione nel conto profitti e perdite dell'esercizio 1985.

Nota N — Riserve e accantonamenti; assegnazione del saldo attivo di gestione

Il Consiglio dei governatori ha deciso l'11 giugno 1985 di diminuire l'accantonamento per variazione del tasso di conversione

dell'ECU di 5 162 453 ECU, pari alla minusvalenza netta risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto, e di assegnare il saldo attivo di gestione dell'esercizio 1984 — 439 981 459 ECU — alla riserva supplementare.

Movimenti dei conti relativi alle riserve ed agli accantonamenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1985

	Situazione al 31.12.1984	Assegnazione del saldo del conto profitti e perdite dell'esercizio 1984	Situazione al 31.12.1985
Fondo di riserva	1 440 000 000	—	1 440 000 000
Riserva supplementare	560 617 455	439 981 459	1 000 598 914
Accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'ECU	19 832 369	— 5 162 453	14 669 916
	<u>2 020 449 824</u>	<u>434 819 006</u>	<u>2 455 268 830</u>

Il Comitato direttivo ha deciso di proporre al Consiglio di amministrazione di raccomandare al Consiglio dei governatori di diminuire l'accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'ECU di 10 213 093 ECU, pari alla minusvalenza netta risultante dalla valutazione, al 31 dicembre 1985, degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto, e di assegnare il saldo attivo di gestione dell'esercizio 1985 aumentato dell'importo corrispondente al provento straordinario — ossia complessivamente 526 003 022 ECU — alle riserve ed agli accantonamenti.

Relazione della Price Waterhouse

Al Presidente
della Banca europea per gli investimenti
Lussemburgo

A nostro parere i documenti contabili qui allegati presentano attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria della Banca europea per gli investimenti al 31 dicembre 1985 e 1984, il risultato economico e le variazioni nella situazione patrimoniale-finanziaria per gli esercizi chiusi a tali date, secondo principi contabili di generale accettazione uniformemente applicati.

L'esame dei suddetti documenti è stato da noi svolto secondo principi di revisione di generale accettazione e, di conseguenza, ha comportato lo svolgimento di quei sondaggi delle scritture contabili e di quelle altre procedure di revisione che abbiamo ritenuto necessari nella fattispecie.

Sono stati oggetto di esame:

Bilancio
Sezione speciale
Conto profitti e perdite
Evoluzione della situazione finanziaria
Sottoscrizioni al capitale
Ripartizione dei mutui in essere
Prestiti
Crediti e debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale
Note sulla situazione finanziaria

Allegato A
Allegato B
Allegato C

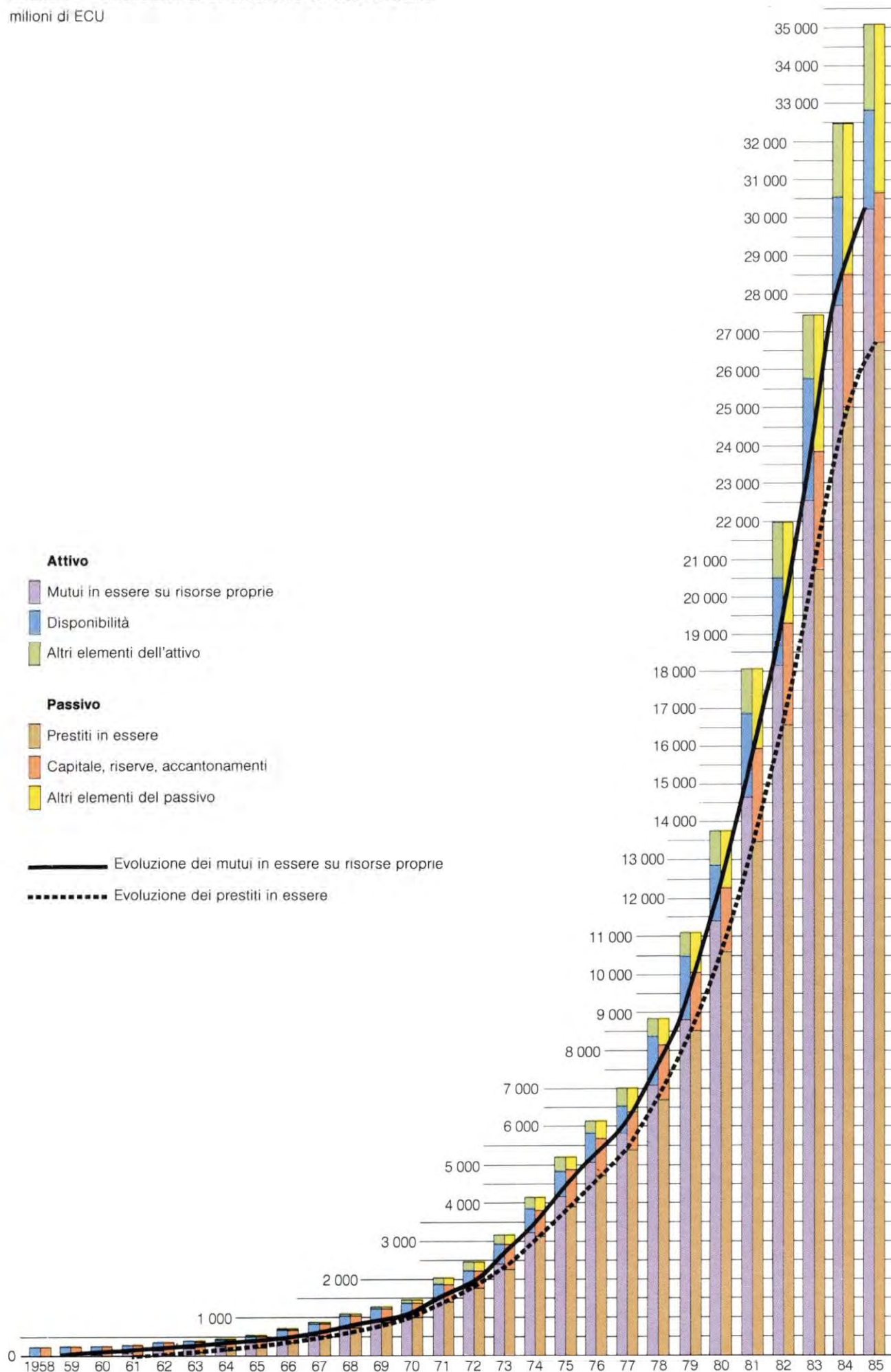
Allegato D
Allegato E

Lussemburgo, 21 febbraio 1986

PRICE WATERHOUSE

Bilancio — Situazione al 31 dicembre di ciascun anno

milioni di ECU



Dichiarazione del Comitato di verifica

Il Comitato costituito in virtù dell'articolo 14 dello Statuto e dell'articolo 25 del Regolamento interno della BEI per verificare la regolarità delle sue operazioni e dei suoi libri,

— presa visione dei libri, documenti contabili e altri documenti il cui esame esso, nell'esercizio del suo mandato, ha ritenuto necessario,

— presa visione della relazione della Price Waterhouse del 21 febbraio 1986,

vista la Relazione annuale 1985, il bilancio e la situazione della Sezione speciale al 31 dicembre 1985 nonché il conto profitti e perdite per l'esercizio chiuso alla stessa data, nel testo adottato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 maggio 1986,

visti gli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento interno,

certifica con la presente:

che le operazioni della Banca durante l'esercizio 1985 sono state effettuate in osservanza alle forme e procedure prescritte dallo Statuto e dal Regolamento interno;

che il bilancio, il conto profitti e perdite e la situazione della Sezione speciale sono conformi alle scritture contabili e rispecchiano esattamente la situazione della Banca sia all'attivo che al passivo.

Lussemburgo, 2 giugno 1986

Il Comitato di verifica

A. HANSEN

K. THANOPOULOS

J. BREDSDORFF

Situazione al 1° gennaio 1986 ⁽¹⁾

In ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Attivo	1. 1. 1986	31. 12. 1985
Importo dovuto dagli Stati membri in conto capitale	1 400 223 276	270 000 000
Da ricevere in conto riserve ed accantonamenti	256 872 736	—
Cassa e banche		
A vista o a non più di un anno	1 362 821 758	1 362 821 758
A più di un anno	78 033	78 033
	1 362 899 791	1 362 899 791
Portafoglio		
A non più di un anno	161 304 848	161 304 848
A più di un anno	704 400 598	704 400 598
	865 705 446	865 705 446
Proventi di prestiti da ricevere	91 270 285	91 270 285
Crediti verso Stati membri per adeguamento del capitale	13 121 193	13 121 193
Mutui		
Importo in essere	32 531 641 659	32 531 641 659
meno: importo non ancora versato su mutui accordati	2 305 176 694	2 305 176 694
	30 226 464 965	30 226 464 965
Garanzie		
Crediti per mutui su mandato	23 055 507	23 055 507
Crediti per mutui accordati da terzi		
1. 1. 1986: 512 253 660		
31. 12. 1985: 512 253 660		
Crediti per partecipazione di terzi al finanziamento di mutui della Banca		
1. 1. 1986: 223 900 583		
31. 12. 1985: 223 900 583		
Terreni e immobili	42 235 457	42 235 457
Interessi e commissioni da ricevere	850 455 142	850 455 142
Da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME	275 594 058	275 594 058
Spese di emissione da ammortizzare	324 303 678	324 303 678
Premi di rimborso da ammortizzare	9 224 135	9 224 135
	333 527 813	333 527 813
Depositi speciali per servizio prestiti	690 911 979	690 911 979
Diversi	46 814 611	46 814 611
	36 479 152 259	35 092 056 247

⁽¹⁾ V. allegato a pag. 106.

Passivo	1. 1. 1986	31. 12. 1985
Capitale		
Sottoscritto	28 800 000 000	14 400 000 000
Non richiamato	26 204 061 724	12 934 285 000
	2 595 938 276	1 465 715 000
Fondo di riserva	1 564 499 975	1 440 000 000
Riserva supplementare	1 087 109 011	1 000 598 914
Accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'ECU	15 938 252	14 669 916
Fondo pensioni del personale	64 376 775	64 376 775
Debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale	9 047 354	9 047 354
Prestiti a breve termine	659 383 128	659 383 128
Prestiti a medio e lungo termine		
Obbligazioni e buoni di cassa	21 403 488 331	21 403 488 331
Altri	5 320 838 116	5 320 838 116
	26 724 326 447	26 724 326 447
Premi di rimborso su obbligazioni	11 430 363	11 430 363
	26 735 756 810	26 735 756 810
Creditori vari	282 837 705	282 837 705
Garanzie		
Per mutui su mandato	23 055 507	23 055 507
Per mutui accordati da terzi:		
1. 1. 1986: 512 253 660		
31. 12. 1985: 512 253 660		
Per partecipazioni di terzi al finanziamento di mutui della Banca:		
1. 1. 1986: 223 900 583		
31. 12. 1985: 223 900 583		
Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo	923 047 187	923 047 187
Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo per conto di terzi	126 886 507	126 886 507
	1 049 933 694	1 049 933 694
Interessi e commissioni da pagare e interessi ricevuti in anticipo	1 118 365 480	1 118 365 480
Cedole e obbligazioni scadute non ancora pagate	690 911 979	690 911 979
Diversi	21 614 056	21 614 056
Apporto al saldo, non ancora ripartito, del conto profitti e perdite	44 594 328	—
Saldo del conto profitti e perdite	515 789 929	515 789 929
	36 479 152 259	35 092 056 247
Conti d'ordine		
Sezione speciale		
Fondi in gestione fiduciaria		
— per conto degli Stati membri	295 986 908	295 986 908
— per conto delle Comunità europee	7 275 996 775	7 275 996 775
Titoli ricevuti in garanzia di mutui su mandato	17 560 649	17 560 649
Titoli ricevuti in deposito	78 835 310	78 835 310

Allegato (Situazione al 1° gennaio 1986)

Con effetto dal 1° gennaio 1986 il capitale sottoscritto della Banca è stato portato da 14 400 000 000 a 28 800 000 000 di ECU. Questo raddoppio risulta dall'aumento delle quote dei primi dieci Stati membri, ivi compreso l'allineamento della quota di capitale sottoscritta dall'Italia su quelle della Germania, della Francia e del Regno Unito (decisione del Consiglio dei governatori dell'11 giugno 1985) e dalle sottoscrizioni al capitale dei due nuovi Stati membri, cioè della Spagna e del Portogallo.

I primi dieci Stati membri verseranno il 7,5 % della loro quota dell'aumento del capitale — pari complessivamente a 908 111 250 ECU — in dodici semestralità costanti di 75 675 937,50 ECU ciascuna (la prima il 30 aprile 1988, l'ultima il 31 ottobre 1993).

A titolo dell'allineamento della sua quota, l'Italia verserà un importo complementare di 16 875 000 ECU in quattro rate semestrali uguali di 4 218 750 ECU ciascuna (la prima il 30 aprile 1986, l'ultima il 31 ottobre 1987).

A seguito della loro adesione, il Regno di Spagna e la Repubblica portoghese verseranno un importo di 103 379 526 ECU corrispondente alla loro quota nel capitale versato dagli Stati membri al 1° gennaio 1986 in cinque rate uguali di 20 675 905,20 ECU ciascuna tra il 30 aprile 1986 e il 30 aprile 1988 nonché un impor-

to di 78 513 750 ECU in dodici rate uguali di 6 542 812,50 ECU ciascuna tra il 30 aprile 1988 e il 31 ottobre 1993.

Per quanto riguarda l'importo che resta da versare a titolo dell'aumento di capitale deliberato il 15 giugno 1981, il Regno di Spagna e la Repubblica portoghese vi contribuiranno, proporzionalmente, secondo lo scadenziario fissato in occasione di detto aumento; i dodici Stati membri verseranno, complessivamente, l'importo di 293 343 750 ECU in quattro rate uguali di 73 335 937,50 ECU ciascuna (la prima il 30 aprile 1986, l'ultima il 31 ottobre 1987).

A seguito della loro adesione il Regno di Spagna e la Repubblica portoghese contribuiranno anche al Fondo di riserva, alla riserva supplementare ed agli accantonamenti equivalenti a riserve nonché all'importo da assegnare alle riserve ed agli accantonamenti costituito dal saldo del conto profitti e perdite quali figurano nel bilancio al 31 dicembre 1985; l'apporto del Regno di Spagna sarà pari al 7,63888842 % degli importi delle suddette voci, quello della Repubblica portoghese all'1,00694315 %. La situazione della Banca al 1° gennaio 1986 (valutazione provvisoria, in attesa che sia fissato definitivamente l'importo del contributo dei due nuovi Stati membri alle riserve ed agli accantonamenti) e le sottoscrizioni al capitale si presentano come segue:

Sottoscrizioni al capitale — al 1° gennaio 1986

(in migliaia di ECU)

Paesi membri	Capitale sottoscritto	Capitale non richiamato	Versato al 31. 12. 1985	da versare					Totale
				nel 1986	nel 1987	nel 1988	nel 1989	dal 1990 al 1993 (*)	
Germania	5 508 725	5 011 195,625	261 562,500	29 531,250	29 531,250	29 484,0625	29 484,0625	117 936,25	497 529,375
Francia	5 508 725	5 011 195,625	261 562,500	29 531,250	29 531,250	29 484,0625	29 484,0625	117 936,25	497 529,375
Italia	5 508 725	5 011 195,625	209 250,000	32 062,500	32 062,500	37 359,0625	37 359,0625	149 436,25	497 529,375
Regno Unito	5 508 725	5 011 195,625	261 562,500	29 531,250	29 531,250	29 484,0625	29 484,0625	117 936,25	497 529,375
Spagna	2 024 928	1 843 594,060	—	46 848,236	46 848,236	29 829,468	11 561,600	46 246,40	181 333,940
Belgio	1 526 980	1 390 237,750	68 878,125	7 776,5625	7 776,5625	8 718,500	8 718,500	34 874,00	136 742,250
Paesi Bassi	1 526 980	1 390 237,750	68 878,125	7 776,5625	7 776,5625	8 718,500	8 718,500	34 874,00	136 742,250
Danimarca	773 154	703 917,450	34 875,000	3 937,500	3 937,500	4 414,425	4 414,425	17 657,70	69 236,550
Grecia	414 190	377 098,250	18 683,750	2 109,375	2 109,375	2 364,875	2 364,875	9 459,50	37 091,750
Portogallo	266 922	243 018,914	—	6 175,450	6 175,449	3 932,062	1 524,025	6 096,10	23 903,086
Irlanda	193 288	175 978,900	8 718,750	984,375	984,375	1 103,600	1 103,600	4 414,40	17 309,100
Lussemburgo	38 658	35 196,150	1 743,750	196,875	196,875	220,725	220,725	882,90	3 461,850
	28 800 000	26 204 061,724	1 195 715,000	196 461,186	196 461,185	185 113,405	164 437,500	657 750,00	2 595 938,276

(*) in quattro rate dello stesso importo di quella del 1989.

Evoluzione dell'attività di finanziamento

L'attività di finanziamento della Banca è passata — registrando rapidi incrementi — da circa 500 milioni nel 1972, l'anno precedente il primo ampliamento della Comunità, a 3,5 miliardi nel 1980 e a quasi 7,2 miliardi nel 1985. La tabella 15 ed il grafico in appresso ritracciano detta evoluzione.

Le carte ed i grafici qui di seguito presentano taluni aspetti dell'attività della Banca nei Paesi membri nel corso degli ultimi cinque anni e in quelli fuori della Comunità nel quadro degli accordi di cooperazione.

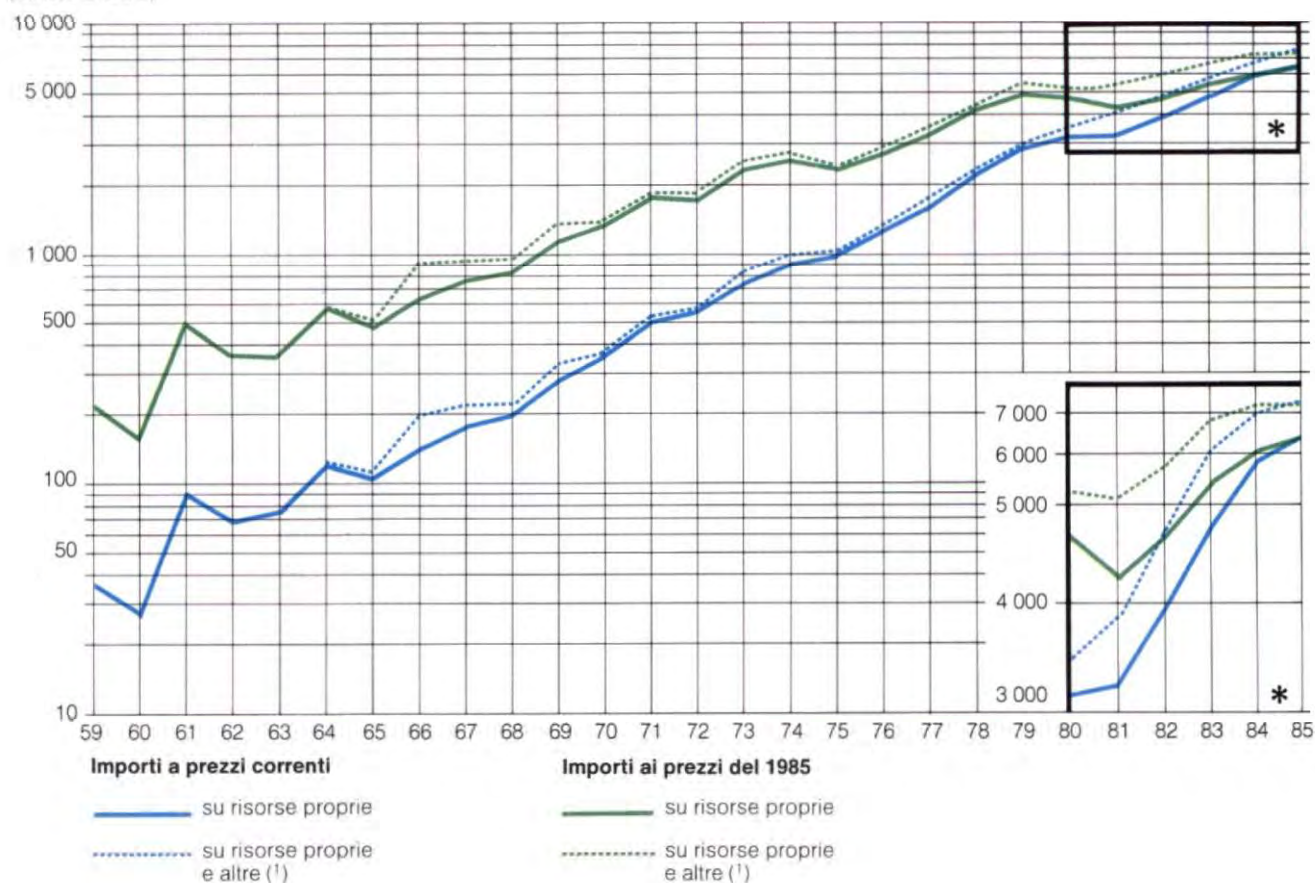
Finanziamenti nella Comunità (1981-1985)

Dal 1981 alla fine del 1985 la Banca ha accordato su risorse proprie, per investimenti nella Comunità, finanziamenti e garanzie per 21 143,1 milioni; inoltre

su risorse dell'NSC sono stati concessi 4 595,9 milioni, che portano il totale a 25 739 milioni.

Finanziamenti nei Paesi membri e fuori della Comunità dal 1959 al 1985

(milioni di ECU)



(1) Su altre risorse, fuori della Comunità e — dal 1979 — anche nei Paesi membri (NSC).

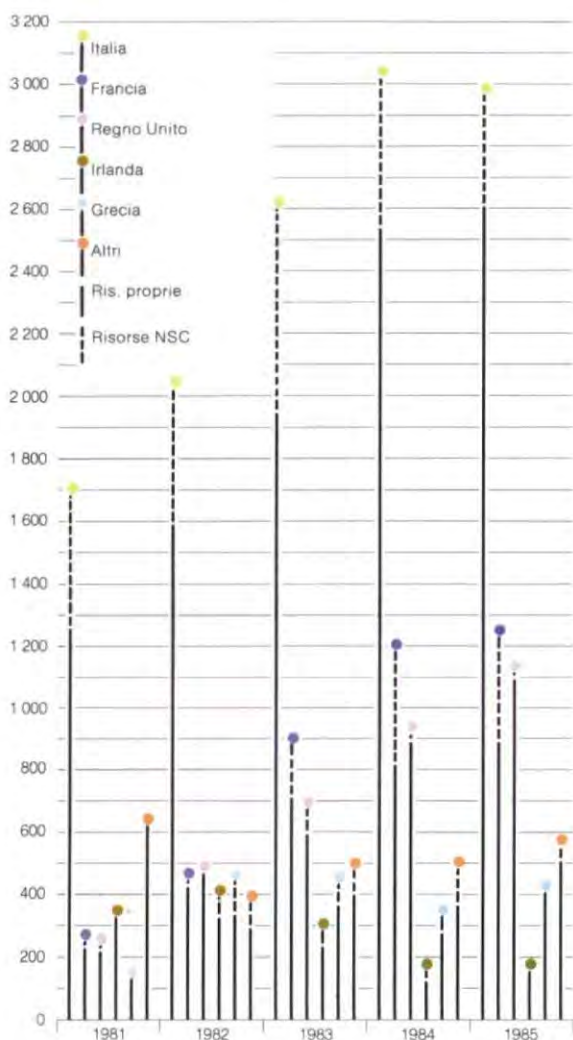
Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

(v. tabella 5 e grafico in appresso)

Oltre il 60 % dei progetti finanziati dal 1981 sono localizzati nei Paesi in cui i problemi regionali sono più gravi: Italia, Grecia e Irlanda; i finanziamenti nel solo Mezzogiorno d'Italia sono ammontati al 28 % delle operazioni nei Paesi membri. Seguono i finanziamenti nel Regno Unito e in Francia con il 29 % e, quindi, quelli negli altri Paesi membri.

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

(milioni di ECU)



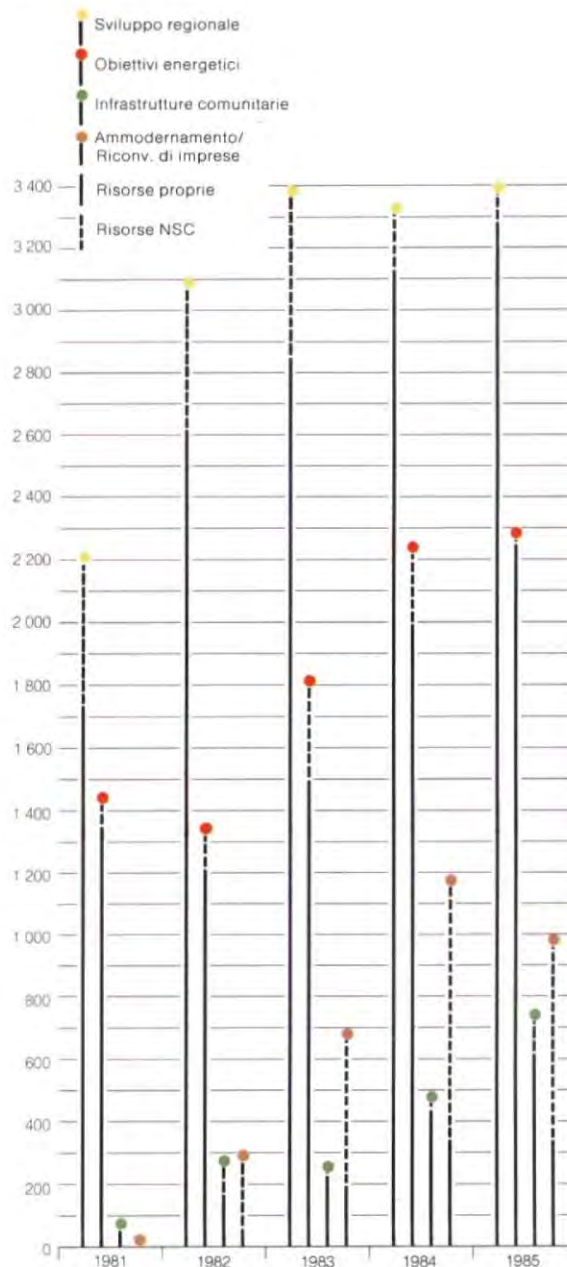
Ripartizione per obiettivo di politica economica

(v. tabella 17 e grafico in appresso)

L'importo dei finanziamenti concessi dal 1981 per progetti volti a contribuire allo sviluppo regionale è pari al 60 % del totale delle operazioni nei Paesi

Ripartizione per obiettivo di politica economica

(milioni di ECU)



membri. I finanziamenti per progetti rispondenti agli obiettivi energetici della Comunità hanno interessato soprattutto la valorizzazione di risorse interne e l'utilizzazione più razionale dell'energia. Le infrastrutture dirette a facilitare le comunicazioni tra Paesi membri, i progetti concernenti la protezione dell'ambiente e gli investimenti, principalmente di piccola o media dimensione, per l'ammodernamento delle imprese hanno beneficiato di finanziamenti per importi elevati.

Ripartizione per settore (v. tabella 19 e grafico qui a lato)

I finanziamenti per progetti nei settori della produzione ammontano a 7 miliardi, grazie in particolare ai prestiti globali a favore di piccole e medie imprese; hanno beneficiato di crediti su prestiti globali circa 13 500 iniziative industriali nonché quasi 2 000 iniziative nei settori dell'agricoltura e dei servizi.

I finanziamenti a favore del settore energetico si elevano a 9 miliardi e quelli per le infrastrutture, principalmente di trasporto e di telecomunicazione, a 9,7 miliardi.

Ripartizione per settore

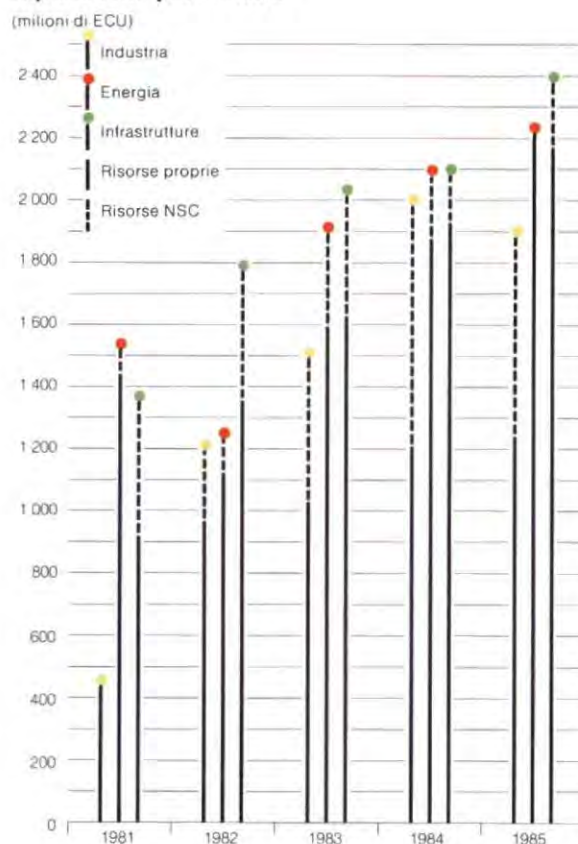


Tabella 15: **Finanziamenti dal 1959 al 1985**

(milioni di ECU)

Anni	Totale	Nella Comunità			Fuori della Comunità	
		Mutui su risorse proprie	Mutui su mandato e garanzie	Mutui su risorse dell'NSC	Mutui su risorse proprie	Operazioni su risorse di bilancio
1959-1980	17 177,0	14 079,3	242,3	474,6	1 537,0	843,8
(media annua)	780,8	640,0	11,0	21,6	69,9	38,5
1981	3 821,9	2 523,8	282,1	539,8	386,4	89,8
1982	4 688,6	3 446,0	—	791,1	410,2	41,3
1983	5 923,4	4 145,9	97,6	1 199,6	427,2	53,1
1984	6 897,1	5 007,0	—	1 181,8	620,7	87,6
1985	7 184,6	5 640,7	—	883,7	584,3	75,9
Totale	45 692,8	34 842,6	622,1	5 070,6	3 966,0	1 191,5

Finanziamenti in Spagna e in Portogallo

(v. tabella 16 e carta a pag. 110)

Negli anni precedenti la loro adesione alla Comunità, la Banca ha accordato in questi due Paesi finanziamenti per un totale di 1 275 milioni, importo corrispondente ai massimali d'intervento previsti negli

accordi di cooperazione finanziaria conclusi tra la Comunità da una parte e il Portogallo e la Spagna dall'altra.

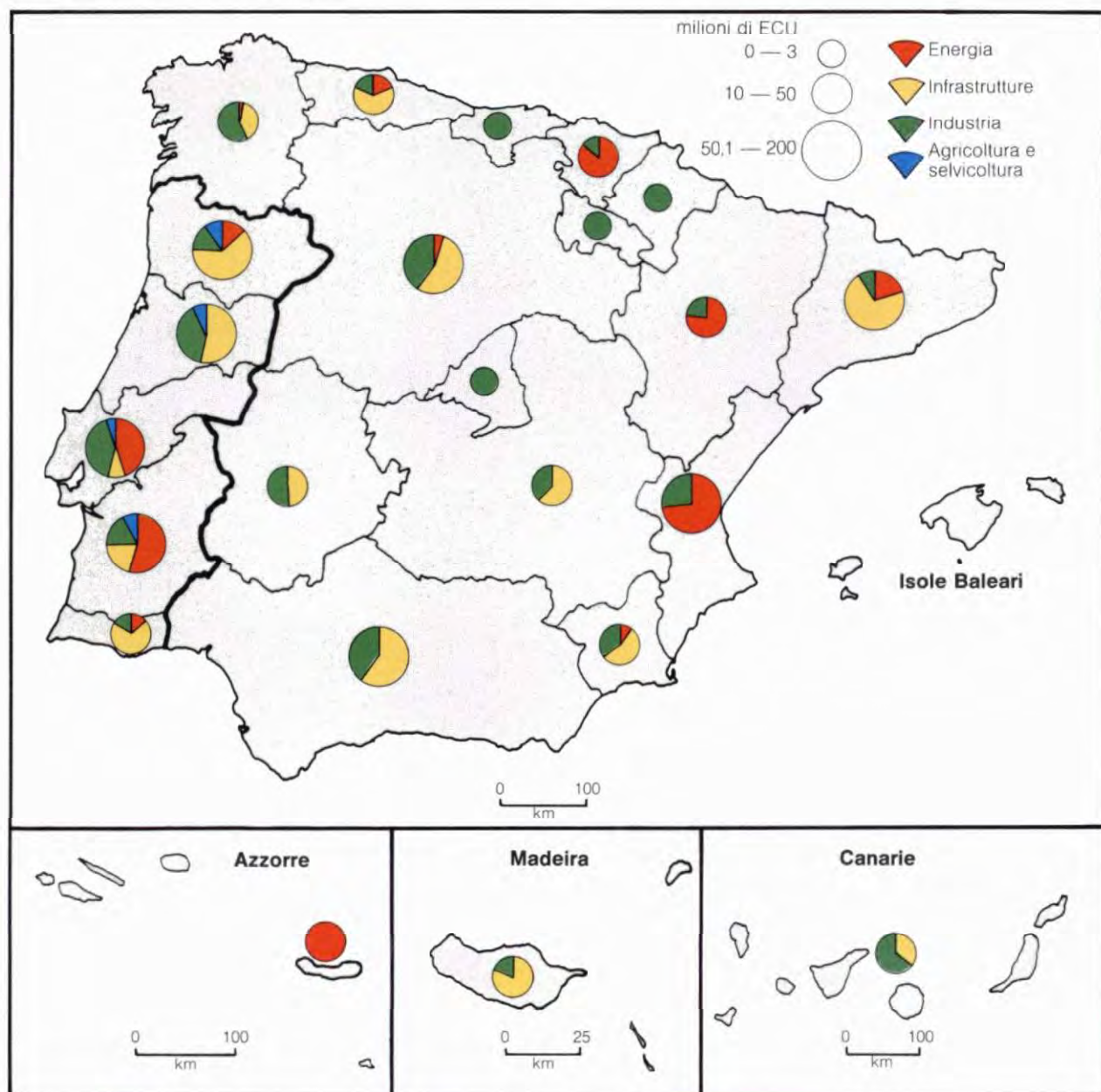
Portogallo (1975-1985)

I finanziamenti della Banca (725 milioni) hanno interessato per la maggior parte investimenti diretti a rimuovere tre dei principali ostacoli allo sviluppo economico del Paese: la carenza di adeguate infrastrutture di comunicazione (273 milioni per la rete stra-

dale e ferroviaria nonché per installazioni portuali e aeroportuali), l'elevata dipendenza dalle importazioni di petrolio (190 milioni per centrali idroelettriche e a carbone ed il miglioramento della rete ad alta tensione), la bassa produttività di numerose imprese (244 milioni, di cui 70 per grandi imprese dei settori dei fertilizzanti, del cemento, delle materie plastiche

Progetti finanziati in Spagna ed in Portogallo

prima della loro adesione alla Comunità



e del rame e 174 milioni, sotto forma di prestiti globali, per il finanziamento di 276 imprese di piccola o media dimensione). Inoltre 45 milioni sono stati concessi per l'irrigazione di comprensori agricoli e per progetti di selvicoltura.

Di questi finanziamenti, 24 — per un totale di 445 milioni — hanno beneficiato dell'abbuono d'interesse su risorse di bilancio della Comunità.

Spagna (1981-1985)

I finanziamenti della Banca (550 milioni) sono stati destinati a progetti volti a facilitare l'integrazione del-

l'economia spagnola in quella comunitaria, principalmente al miglioramento dei collegamenti ferroviari e stradali ed allo sviluppo e all'ammodernamento — con crediti su prestiti globali — di piccole e medie imprese.

Complessivamente i finanziamenti nei settori della produzione si sono elevati a 207 milioni; 411 piccole e medie imprese dei settori industriale e turistico hanno ottenuto crediti su prestiti globali. I mutui per infrastrutture di comunicazione sono ammontati a 150 milioni, i prestiti globali per il finanziamento di strade o reti fognarie realizzate da enti locali a 96 milioni. Nel settore energetico sono stati accordati 97 milioni per la valorizzazione delle risorse interne (idrocarburi) e per centrali idroelettriche.

Tabella 16: **Finanziamenti in Spagna e in Portogallo prima dell'adesione alla Comunità**

	Accordi Milioni di ECU	Mutui individuali			Prestiti globali		Crediti erogati su prestiti globali in corso ⁽¹⁾			
		Energia	Infra- str.	Ind./ Selv.	Infra- str.	Ind./ Turismo	Infrastrutture		Ind./Turismo	
							Num.	Milioni di ECU	Num.	Milioni di ECU
Spagna	550,0	97,1	167,0	1,9	79,0	205,0	60	79,0	408	173,8
Coop. finanziaria preadesione	200,0	17,1	57,0	1,9	39,0	85,0	35	39,0	178	85,0
Proroga (I)	100,0	20,0	20,0	—	15,0	45,0	10	15,0	137	45,0
Proroga (II)	250,0	60,0	90,0	—	25,0	75,0	15	25,0	93	43,8
Portogallo	725,0	190,0	273,0	88,0	—	174,0	—	—	276	149,1
Aiuto straordinario d'urgenza	150,0	55,0	51,0	20,0	—	24,0	—	—	47	24,0
Protocollo	200,0	30,0	72,0	68,0	—	30,0	—	—	44	30,0
Aiuto preadesione	150,0	35,0	60,0	—	—	55,0	—	—	71	55,0
Proroga (I)	75,0	40,0	—	—	—	35,0	—	—	104	29,8
Proroga (II)	150,0	30,0	90,0	—	—	30,0	—	—	10	10,3
Totale	1 275,0	287,1	440,0	89,9	79,0	379,0	60	79,0	684	322,9

(¹) L'importo restante dei prestiti globali dovrebbe essere impegnato nel 1986.

Finanziamenti in altri Paesi del Bacino mediterraneo (1981-1985)

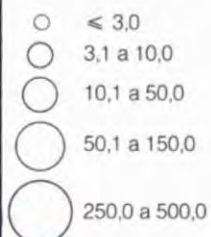
(v. tabelle 22 e 23 e carta a pag. 112)

Dal 1963 la Banca apporta il suo contributo alla messa in atto della politica di cooperazione economica e finanziaria della Comunità con quasi tutti i Paesi del Bacino mediterraneo. Nel periodo 1981-1985 i finanziamenti si sono elevati a 900,5 mi-

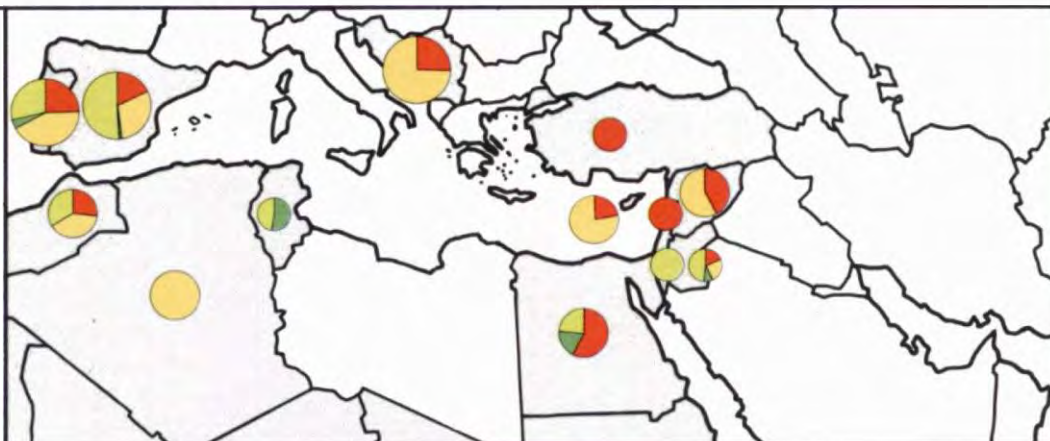
lioni, di cui 837,3 su risorse proprie e 63,2 su risorse di bilancio: 249,5 milioni nei Paesi del Maghreb, 237,8 nei Paesi del Mashrack, 260 milioni in Jugoslavia, 49 milioni in Turchia, 54,2 milioni a Cipro e 50 milioni in Israele.

Progetti finanziati nei Paesi del Bacino mediterraneo dal 1981 al 1985

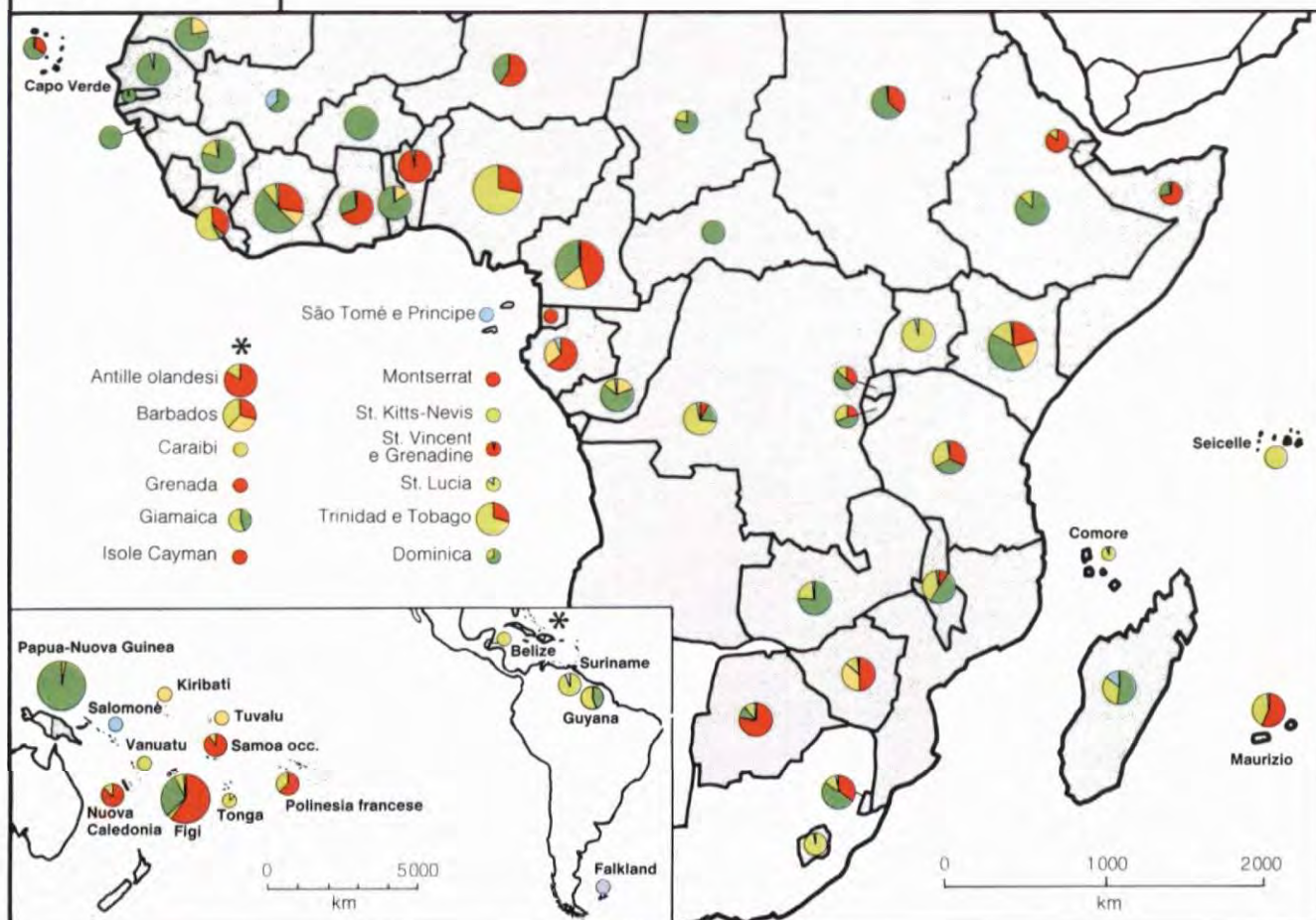
milioni di ECU



⁽¹⁾ Prestiti globali nei Paesi del Bacino mediterraneo — operazioni concluse con banche di sviluppo nei Paesi ACP e nei PTOM



Progetti finanziati nei Paesi ACP e nei PTOM dal 1976 al 1985 (convenzioni di Lomé)



Finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nel quadro delle Convenzioni di Lomé

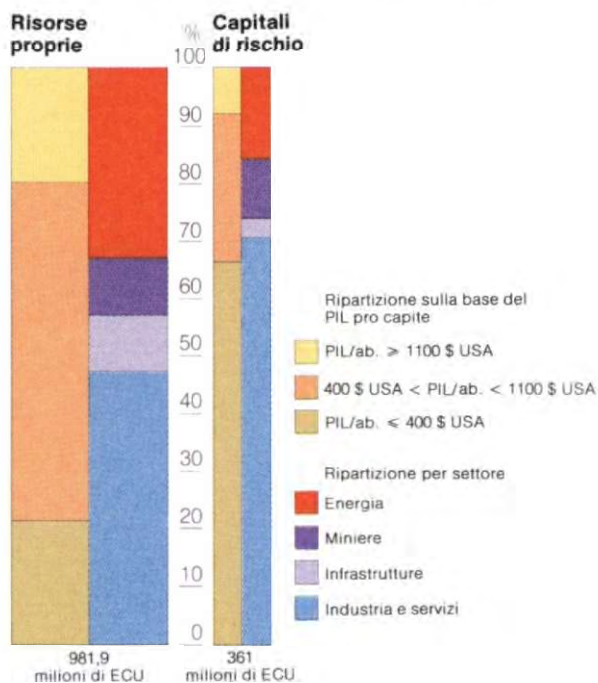
(v. tabelle 24 e 25 e carta a pag. 112)

Dal 1976 la Banca accorda finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico firmatari delle Convenzioni di Lomé e, nel quadro delle decisioni ad essi relative, nei Paesi e Territori d'oltremare.

Complessivamente sono stati accordati 1 397 milioni, pari al 32 % del totale dei finanziamenti della Banca fuori della Comunità, di cui 1 014,5 su risorse

proprie e 382,6 sotto forma di capitali di rischio su risorse del Fondo europeo di sviluppo. I finanziamenti in Africa si elevano a 1 133,9 milioni, pari ad oltre l'80 % del totale; nei Caraibi i finanziamenti sono ammontati a 92,7 milioni, nel Pacifico a 139,7 milioni e nei PTOM a 30,8 milioni. I finanziamenti all'industria si elevano a 872 milioni, quelli al settore energetico a 403,1 milioni e quelli per infrastrutture a 121,9 milioni.

Finanziamenti nei Paesi ACP dal 1976 al 1985



Non sono compresi i finanziamenti per progetti multiregionali (10,6 milioni su risorse proprie e 12,8 milioni su capitali di rischio).

Tabella 17: **Finanziamenti nella Comunità nel 1985 e dal 1981 al 1985** ⁽¹⁾

Ripartizione secondo gli obiettivi economici

Obiettivi di politica economica (2)			1985		
	su risorse proprie		su risorse dell'NSC	Totale	
	milioni di ECU	%	milioni di ECU	%	
Sviluppo regionale	3 286,2	100,0	104,5	3 390,7	100,0
Belgio	—	—	—	—	—
Danimarca	13,4	0,4	—	13,4	0,4
Germania	1,8	0,1	—	1,8	0,1
Grecia	401,7	12,2	17,6	419,3	12,4
Francia	653,9	19,9	14,6	668,5	19,7
Irlanda	146,6	4,5	27,9	174,5	5,1
Italia	1 692,8	51,5	27,4	1 720,2	50,7
Lussemburgo	—	—	—	—	—
Paesi Bassi	4,0	0,1	—	4,0	0,1
Regno Unito	372,0	11,3	17,0	389,0	11,5
Obiettivi energetici	2 241,6	100,0	40,4	2 282,0	100,0
Valorizzazione delle risorse interne della Comunità	1 479,8	66,0	—	1 479,8	64,8
Energia idroelettrica	160,5	7,2	—	160,5	7,0
Energia nucleare	1 009,0	45,0	—	1 009,0	44,2
Idrocarburi	310,3	13,8	—	310,3	13,6
Carbone, lignite, torba	—	—	—	—	—
Diversificazione delle importazioni	237,0	10,6	—	237,0	10,4
Gas naturale	230,0	10,3	—	230,0	10,1
Carbone	7,0	0,3	—	7,0	0,3
Utilizzazione più razionale dell'energia	273,8	12,2	40,4	314,2	13,8
Prestiti globali (3)	251,0	11,2	—	251,0	11,0
Infrastrutture d'interesse comunitario	617,4	100,0	127,3	744,7	100,0
Trasporti	274,4	44,4	73,2	347,6	46,7
Strade ed opere d'arte	176,9	28,7	73,2	250,1	33,6
Trasporti marittimi	29,2	4,7	—	29,2	3,9
Trasporti aerei	59,6	9,6	—	59,6	8,0
Centri intermodali	8,7	1,4	—	8,7	1,2
Telecomunicazioni	—	—	—	—	—
Altre infrastrutture	19,1	3,1	—	19,1	2,5
Protezione dell'ambiente	323,9	52,5	36,5	360,4	48,4
Ammodernamento di imprese	335,2	100,0	643,7	978,9	100,0
Tecnologie avanzate	311,0	92,8	14,6	325,6	33,3
Ammodernamento e riconversione	24,2	7,2	—	24,2	2,5
Investimenti PMI	—	—	629,1	629,1	64,2
— da detrarre per tener conto delle duplicazioni dovute a finanziamenti giustificati simultaneamente da più obiettivi	— 839,7		— 32,2	— 871,9	
Totale	5 640,7		883,7	6 524,4	

(1) V. nota 1 della tabella 1.

(2) V. nota 1 della tabella 3.

(3) Per investimenti nei settori dell'industria e delle infrastrutture.

1981-1985

su risorse proprie		su risorse dell'NSC	Totale		Obiettivi di politica economica (2)
milioni di ECU	%		milioni di ECU	%	
13 601,0	100,0	1 779,7	15 380,7	100,0	Sviluppo regionale
17,8	0,1	—	17,8	0,1	Belgio
167,8	1,2	48,6	216,4	1,4	Danimarca
24,7	0,2	—	24,7	0,2	Germania
1 508,9	11,1	280,9	1 789,8	11,6	Grecia
1 843,7	13,6	128,4	1 972,1	12,8	Francia
1 148,7	8,5	247,7	1 396,4	9,1	Irlanda
7 034,4	51,7	989,5	8 023,9	52,2	Italia
—	—	—	—	—	Lussemburgo
4,0	—	—	4,0	—	Paesi Bassi
1 851,0	13,6	84,6	1 935,6	12,6	Regno Unito
8 283,2	100,0	830,8	9 114,0	100,0	Obiettivi energetici
5 124,2	61,9	375,1	5 499,3	60,3	Valorizzazione delle risorse interne della Comunità
365,5	4,4	—	365,5	4,0	Energia idroelettrica
3 290,3	39,7	—	3 290,3	36,1	Energia nucleare
1 274,0	15,4	242,8	1 516,8	16,6	Idrocarburi
194,4	2,4	132,3	326,7	3,6	Carbone, lignite, torba
963,0	11,6	188,6	1 151,6	12,7	Diversificazione delle importazioni
830,2	10,0	141,9	972,1	10,7	Gas naturale
132,8	1,6	46,7	179,5	2,0	Carbone
1 330,9	16,1	184,6	1 515,5	16,6	Utilizzazione più razionale dell'energia
865,1	10,4	82,5	947,6	10,4	Prestiti globali (3)
1 525,6	100,0	311,9	1 837,5	100,0	Infrastrutture d'interesse comunitario
894,9	58,7	152,0	1 046,9	57,0	Trasporti
674,5	44,2	152,0	826,5	45,0	Strade ed opere d'arte
36,5	2,4	—	36,5	2,0	Trasporti marittimi
175,2	11,5	—	175,2	9,5	Trasporti aerei
8,7	0,6	—	8,7	0,5	Centri intermodali
2,1	0,1	17,6	19,7	1,1	Telecomunicazioni
22,0	1,4	—	22,0	1,2	Altre infrastrutture
606,6	39,8	142,3	748,9	40,7	Protezione dell'ambiente
939,7	100,0	2 181,9	3 121,6	100,0	Ammodernamento di imprese
733,7	78,1	58,4	792,1	25,4	Tecnologie avanzate
63,6	6,8	—	63,6	2,0	Cooperazione industriale
6,5	0,6	—	6,5	0,2	Invest. per la protezione dell'am- biente
135,9	14,5	19,4	155,3	5,0	Ammodernamento e riconversione
—	—	2 104,1	2 104,1	67,4	Investimenti PMI
— 3 206,4		— 508,4	— 3 714,8		— da detrarre per tener conto delle duplicazioni dovute a finanziamenti giustificati simultaneamente da più obiettivi
21 143,1		4 595,9	25 739,0		Totale

Tabella 18.1: **Finanziamenti nella Comunità — su risorse proprie — nel 1985**

Ripartizione per settore

Settori	Mutui individuali e prestiti globali			Crediti su prestiti globali in corso		Totale mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso	
	numero	milioni di ECU	%	numero	milioni di ECU	milioni di ECU	%
Energia	81	2 230,9	39,5	157	133,3	2 113,2	38,1
Produzione	32	1 359,3	24,1	36	26,8	1 386,1	25,0
Energia nucleare	13	955,9	16,9	—	—	955,9	17,2
Centrali termiche	1	7,0	0,1	—	—	7,0	0,1
Centrali idroelettriche	6	160,5	2,9	28	14,5	175,0	3,2
Centrali geotermiche, energie alternative	1	43,9	0,8	—	—	43,9	0,8
Idrocarburi	11	192,0	3,4	8	12,3	204,3	3,7
Trasporto e stoccaggio	12	260,7	4,6	—	—	260,7	4,7
Elettricità	4	111,1	2,0	—	—	111,1	2,0
Gas naturale e petrolio	8	149,6	2,6	—	—	149,6	2,7
Distribuzione	23	359,9	6,4	121	106,5	466,4	8,4
Elettricità	—	—	—	19	6,3	6,3	0,1
Gas naturale	14	242,3	4,3	91	74,5	316,8	5,7
Calore	9	117,6	2,1	11	25,7	143,3	2,6
Prestiti globali	14	251,0	4,4	—	—	—	—
Infrastrutture	111	2 169,1	38,5	484	136,1	2 098,2	37,7
Comunicazioni	65	1 393,7	24,7	462	112,5	1 506,2	27,1
Trasporti	54	828,6	14,7	462	112,5	941,1	16,9
Ferrovie	3	63,7	1,1	—	—	63,7	1,1
Strade ed opere d'arte	33	514,8	9,1	451	104,4	619,2	11,1
Trasporti marittimi	7	49,2	0,9	8	5,6	54,8	1,0
Trasporti aerei	10	192,2	3,4	3	2,5	194,7	3,5
Centri intermodali	1	8,7	0,2	—	—	8,7	0,2
Telecomunicazioni	11	565,1	10,0	—	—	565,1	10,2
Impianti	9	539,5	9,6	—	—	539,5	9,7
Satelliti, stazioni	2	25,6	0,4	—	—	25,6	0,5
Infrastrutture idrauliche	29	435,1	7,7	21	23,2	458,3	8,2
Sistemazioni agricole	5	31,0	0,5	—	—	31,0	0,5
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	24	404,1	7,1	21	23,2	427,3	7,7
Infrastrutture varie	13	133,3	2,4	1	0,4	133,7	2,4
Edifici pubblici	2	19,1	0,4	—	—	19,1	0,3
Infrastrutture composite	11	114,2	2,0	1	0,4	114,6	2,1
Prestiti globali	4	207,0	3,7	—	—	—	—
Industria, agricoltura e servizi	90	1 240,7	22,0	2 896	878,7	1 348,1	24,2
Industria	39	433,7	7,7	2 371	722,1	1 155,8	20,8
Industria estrattiva	—	—	—	83	11,4	11,4	0,2
Produzioni e prima trasf. metalli	1	2,9	0,1	22	17,5	20,4	0,4
Materiali da costruzione	1	4,5	0,1	210	62,9	67,4	1,2
Industria del legno	—	—	—	209	39,7	39,7	0,7
Vetro e ceramica	—	—	—	59	29,3	29,3	0,5
Industria chimica	13	62,7	1,1	107	60,2	122,9	2,2
Industria metallurgica e meccanica	1	16,8	0,3	402	123,5	140,3	2,5
Industria automobilistica, mezzi di trasporto	1	69,5	1,2	80	33,2	102,7	1,9
Elettrotecnica, elettronica	8	148,8	2,6	85	39,4	188,2	3,4
Prodotti alimentari	4	30,1	0,5	324	123,8	153,9	2,8
Industria tessile e del cuoio	4	24,2	0,4	159	35,8	60,0	1,1
Pasta per carta, carta e grafica	2	43,9	0,8	136	42,2	86,1	1,6
Trasf. gomma e materie plastiche	2	20,1	0,4	143	71,9	92,0	1,6
Altre industrie	1	3,2	0,1	52	8,3	11,5	0,2
Fabbricati e opere civili	1	7,0	0,1	300	23,0	30,0	0,5
Agricoltura, foreste, pesca	1	4,0	0,1	40	17,9	21,9	0,4
Servizi	5	31,7	0,6	485	138,7	170,4	3,0
Turismo	2	5,9	0,1	277	93,5	99,4	1,8
Altri servizi	3	25,8	0,5	208	45,2	71,0	1,2
Prestiti globali	45	771,3	13,7	—	—	—	—
Totale	282	5 640,7 ⁽¹⁾	100,0	3 537	1 148,1	5 559,5 ⁽¹⁾	100,0

⁽¹⁾ La differenza tra questi due importi corrisponde all'ammontare non ancora erogato dei prestiti globali in corso.

Tabella 18.2: **Finanziamenti nella Comunità — su risorse dell'NSC — nel 1985**

Ripartizione per settore

Settori	Mutui individuali e prestiti globali			Crediti su prestiti globali in corso		Totale mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso	
	numero	milioni di ECU	%	numero	milioni di ECU	milioni di ECU	%
Energia	—	—	—	1	0,7	0,7	0,1
Infrastrutture	11	226,7	25,7	10	4,1	230,8	23,5
Comunicazioni	7	167,4	19,0	—	—	167,4	17,0
Trasporti	5	135,2	15,3	—	—	135,2	13,7
Ferrovie	4	62,0	7,0	—	—	62,0	6,3
Strade ed opere d'arte	1	73,2	8,3	—	—	73,2	7,4
Telecomunicazioni	2	32,2	3,7	—	—	32,2	3,3
Impianti	1	17,6	2,0	—	—	17,6	1,8
Satelliti, stazioni	1	14,6	1,7	—	—	14,6	1,5
Infrastrutture idrauliche	1	36,5	4,1	—	—	36,5	3,7
Acqua, (captazione, distribuzione, depurazione)	1	36,5	4,1	—	—	36,5	3,7
Infrastrutture varie	3	22,8	2,6	10	4,1	26,9	2,8
Edifici pubblici	2	9,4	1,1	8	4,0	13,4	1,4
Infrastrutture composite	1	13,4	1,5	2	0,1	13,5	1,4
Industria, agricoltura e servizi	34	657,0	74,3	2 917	724,2	752,1	76,4
Industria	—	—	—	2 613	671,3	671,3	68,2
Industria estrattiva	—	—	—	28	5,8	5,8	0,6
Produzione e prima trasf. metalli	—	—	—	17	7,2	7,2	0,7
Materiali da costruzione	—	—	—	69	24,5	24,5	2,5
Industria del legno	—	—	—	215	46,2	46,2	4,7
Vetro e ceramica	—	—	—	60	30,0	30,0	3,0
Industria chimica	—	—	—	128	45,1	45,1	4,6
Industria metallurgica e meccanica	—	—	—	710	146,0	146,0	14,8
Industria automobilistica, mezzi di trasporto	—	—	—	93	24,3	24,3	2,5
Elettrotecnica, elettronica	—	—	—	130	34,3	34,3	3,5
Prodotti alimentari	—	—	—	294	95,8	95,8	9,7
Industria tessile e del cuoio	—	—	—	207	79,6	79,6	8,1
Pasta per carta, carta e grafica	—	—	—	256	55,2	55,2	5,6
Trasf. gomma e materie plastiche	—	—	—	169	37,4	37,4	3,8
Altre industrie	—	—	—	76	14,5	14,5	1,5
Fabbricati e opere civili	—	—	—	155	24,4	24,4	2,5
Sistemazione del terreno e fabbricati industriali	—	—	—	6	1,0	1,0	0,1
Agricoltura, foreste e pesca	1	27,9	3,1	8	2,4	30,3	3,1
Servizi	—	—	—	296	50,5	50,5	5,1
Turismo	—	—	—	10	2,3	2,3	0,2
Altri servizi	—	—	—	286	48,2	48,2	4,9
Prestiti globali	33	629,1	74,2	—	—	—	—
Totale	45	883,7 ⁽¹⁾	100,0	2 928	729,0	983,6 ⁽¹⁾	100,0

(1) La differenza tra questi due importi corrisponde essenzialmente all'ammontare erogato a valere sui prestiti globali accordati precedentemente.

Tabella 18.3: **Finanziamenti nella Comunità — su risorse proprie e su quelle dell'NSC — nel 1985**

Ripartizione per settore

Settori	Mutui individuali e prestiti globali			Crediti su prestiti globali in corso		Totale mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso	
	numero	milioni di ECU	%	numero	milioni di ECU	milioni di ECU	%
Energia	81	2 230,9	34,2	158	134,0	2 113,9	32,3
Produzione	32	1 359,3	20,8	37	27,5	1 386,8	21,2
Energia nucleare	13	955,9	14,6	—	—	955,9	14,6
Centrali termiche	1	7,0	0,1	—	—	7,0	0,1
Centrali idroelettriche	6	160,5	2,5	29	15,2	175,7	2,7
Centrali geotermiche e energie alternative	1	43,9	0,7	—	—	43,9	0,7
Idrocarburi	11	192,0	2,9	8	12,3	204,3	3,1
Trasporto e stoccaggio	12	260,7	4,0	—	—	260,7	4,0
Elettricità	4	111,1	1,7	—	—	111,1	1,7
Gas naturale e petrolio	8	149,6	2,3	—	—	149,6	2,3
Distribuzione	23	359,9	5,5	121	106,5	466,4	7,1
Elettricità	—	—	—	19	6,3	6,3	0,1
Gas naturale	14	242,3	3,7	91	74,5	316,8	4,8
Calore	9	117,6	1,8	11	25,7	143,3	2,2
Prestiti globali	14	251,0	3,9	—	—	—	—
Infrastrutture	122	2 395,8	36,7	494	140,2	2 329,0	35,6
Comunicazioni	72	1 561,1	23,9	462	112,5	1 673,6	25,5
Trasporti	59	963,8	14,8	462	112,5	1 076,3	16,4
Ferrovie	7	125,7	1,9	—	—	125,7	1,9
Strade e opere d'arte	34	588,0	9,0	451	104,4	692,4	10,6
Trasporti marittimi	7	49,2	0,8	8	5,6	54,8	0,9
Trasporti aerei	10	192,2	2,9	3	2,5	194,7	3,0
Centri intermodali	1	8,7	0,2	—	—	8,7	0,1
Telecomunicazioni	13	597,3	9,1	—	—	597,3	9,1
Impianti	10	557,1	8,5	—	—	557,1	8,5
Satelliti, stazioni	3	40,2	0,6	—	—	40,2	0,6
Infrastrutture idrauliche	30	471,6	7,2	21	23,2	494,8	7,6
Sistemazioni agricole	5	31,0	0,5	—	—	31,0	0,5
Acqua (captazione, distribuzione depurazione)	25	440,6	6,7	21	23,2	463,8	7,1
Infrastrutture varie	16	156,1	2,4	11	4,5	160,6	2,4
Edifici pubblici	4	28,5	0,4	8	4,0	32,9	0,5
Infrastrutture composite	12	127,6	2,0	3	0,5	127,7	1,9
Prestiti globali	4	207,0	3,2	—	—	—	—
Industria, agricoltura e servizi	124	1 897,7	29,1	5 813	1 602,9	2 100,2	32,1
Industria	39	433,7	6,6	4 984	1 393,4	1 827,1	27,9
Industria estrattiva	—	—	—	111	17,2	17,2	0,3
Produzione e prima trasf. metalli	1	2,9	—	39	24,7	27,6	0,4
Materiali da costruzione	1	4,5	0,1	279	87,4	91,9	1,4
Industria del legno	—	—	—	424	85,9	85,9	1,3
Vetro e ceramica	—	—	—	119	59,3	59,3	0,9
Industria chimica	13	62,7	1,0	235	105,3	168,0	2,5
Industria metallurgica e meccanica	1	16,8	0,2	1 112	269,5	286,3	4,4
Industria automobilistica, mezzi di trasporto	1	69,5	1,0	173	57,5	127,0	2,0
Elettrotecnica, elettronica	8	148,8	2,3	215	73,7	222,5	3,4
Prodotti alimentari	4	30,1	0,5	618	219,6	249,7	3,8
Industria tessile e del cuoio	4	24,2	0,4	366	115,4	139,6	2,1
Pasta per carta, carta e grafica	2	43,9	0,7	392	97,4	141,3	2,2
Trasf. gomma e materie plastiche	2	20,1	0,3	312	109,3	129,4	2,0
Altre industrie	1	3,2	—	128	22,8	26,0	0,4
Fabbricati e opere civili	1	7,0	0,1	455	47,4	54,4	0,8
Sistemazione del terreno e fabbricati industriali	—	—	—	6	1,0	1,0	—
Agricoltura, foreste, pesca	2	31,9	0,5	48	20,3	52,2	0,8
Servizi	5	31,7	0,5	781	189,2	220,9	3,4
Turismo	2	5,9	0,1	287	95,8	101,7	1,6
Altri servizi	3	25,8	0,4	494	93,4	119,2	1,8
Prestiti globali	78	1 400,4	21,5	—	—	—	—
Totale	327	6 524,4 (1)	100,0	6 465	1 877,1	6 543,1 (1)	100,0

(1) V. nota 1 della tabella 18.2.

Tabella 19.1: **Finanziamenti nella Comunità — su risorse proprie — dal 1981 al 1985 ⁽¹⁾**

Ripartizione per settore

Settori	Mutui individuali e prestiti globali			Crediti su prestiti globali in corso		Totale mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso	
	numero	milioni di ECU	%	numero	milioni di ECU	milioni di ECU	%
Energia	292	8 261,9	39,1	329	364,0	7 760,8	37,8
Produzione	139	4 979,0	23,5	99	79,1	5 058,1	24,7
Energia nucleare	58	3 237,3	15,3	—	—	3 237,3	15,8
Centrali termiche	12	333,0	1,6	—	—	333,0	1,6
Centrali idroelettriche	24	501,4	2,4	76	45,1	546,5	2,7
Centrali geotermiche, energie alternative	2	65,8	0,3	—	—	65,8	0,3
Centrali di produzione di calore	1	11,4	0,1	12	19,3	30,7	0,2
Idrocarburi	39	792,9	3,7	11	14,7	807,6	3,9
Estrazione di combustibili solidi	3	37,2	0,2	—	—	37,2	0,2
Trasporto e stoccaggio	56	1 704,9	8,1	2	2,9	1 707,8	8,3
Elettricità	23	695,8	3,3	—	—	695,8	3,4
Gas naturale e petrolio	33	1 009,1	4,8	2	2,9	1 012,0	4,9
Distribuzione	51	712,9	3,4	228	282,0	994,9	4,8
Elettricità	—	—	—	26	18,7	18,7	0,1
Gas naturale	26	466,7	2,2	174	167,9	634,6	3,1
Calore	25	246,2	1,2	28	95,4	341,6	1,6
Prestiti globali	46	865,1	4,1	—	—	—	—
Infrastrutture	399	7 988,1	37,8	1 537	471,0	7 912,4	38,6
Comunicazioni	208	5 138,8	24,3	1 505	421,0	5 559,8	27,1
Trasporti	152	2 671,7	12,6	1 505	421,0	3 092,7	15,1
Ferrovie	12	347,4	1,6	7	8,2	355,6	1,7
Strade ed opere d'arte	96	1 794,0	8,5	1 466	389,0	2 183,0	10,6
Trasporti marittimi	21	113,3	0,5	28	21,2	134,5	0,7
Trasporti aerei	22	408,3	1,9	4	2,6	410,9	2,0
Centri intermodali	1	8,7	0,1	—	—	8,7	0,1
Telecomunicazioni	56	2 467,1	11,7	—	—	2 467,1	12,0
Impianti	51	2 308,2	10,9	—	—	2 308,2	11,3
Satelliti, stazioni	5	158,9	0,8	—	—	158,9	0,7
Infrastrutture idrauliche	110	1 548,9	7,3	27	41,9	1 590,8	7,8
Sistemazioni agricole	28	199,6	0,9	—	—	199,6	1,0
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	82	1 349,3	6,4	27	41,9	1 391,2	6,8
Infrastrutture varie	62	753,7	3,6	5	8,1	761,8	3,7
Alloggi	9	127,0	0,6	—	—	127,0	0,6
Edifici pubblici	2	19,1	0,1	1	1,8	20,9	0,1
Infrastrutture composite	51	607,6	2,9	4	6,3	613,9	3,0
Prestiti globali	19	546,7	2,6	—	—	—	—
Industria, agricoltura e servizi	340	4 893,1	23,1	8 620	2 867,6	4 839,4	23,6
Industria	144	1 805,6	8,5	7 291	2 416,2	4 221,8	20,6
Industria estrattiva	—	—	—	244	57,3	57,3	0,3
Produzione e prima trasf. metalli	3	38,7	0,2	101	77,2	115,9	0,6
Materiali da costruzione	12	169,3	0,8	673	243,5	412,8	2,0
Industria del legno	—	—	—	711	136,4	136,4	0,7
Vetro e ceramica	6	66,1	0,3	173	109,6	175,7	0,9
Industria chimica	26	176,7	0,8	363	221,8	398,5	1,9
Industria metallurgica e meccanica	19	211,4	1,0	1 388	405,6	617,0	3,0
Industria automobilistica, mezzi di trasporto	24	615,7	2,9	244	110,7	726,4	3,5
Elettrotecnica, elettronica	15	216,4	1,0	317	127,1	343,5	1,7
Prodotti alimentari	19	137,1	0,7	1 154	442,0	579,1	2,8
Industria tessile e del cuoio	7	45,9	0,2	415	124,6	170,5	0,8
Pasta per carta, carta e grafica	5	60,2	0,3	441	129,6	189,8	0,9
Trasf. gomma e materie plastiche	3	27,2	0,1	420	159,5	186,7	0,9
Altre industrie	2	5,5	—	165	31,8	37,3	0,2
Fabbricati e opere civili	3	35,4	0,2	482	39,5	74,9	0,4
Agricoltura, foreste, pesca	3	56,0	0,3	225	98,4	154,4	0,8
Servizi	18	110,2	0,5	1 104	353,0	463,2	2,2
Turismo	6	15,9	0,1	755	252,8	268,7	1,3
Altri servizi	12	94,3	0,4	349	100,2	194,5	0,9
Prestiti globali	175	2 921,3	13,8	—	—	—	—
Totale	1 031	21 143,1 ⁽²⁾	100,0	10 486	3 702,6	20 512,6 ⁽²⁾	100,0

(1) V. nota 1 della tabella 1.

(2) La differenza tra questi due importi corrisponde all'ammontare non ancora erogato dei prestiti globali in corso.

Tabella 19.2: **Finanziamenti nella Comunità — su risorse dell'NSC — dal 1981 al 1985 ⁽¹⁾**

Ripartizione per settore

Settori	Mutui individuali e prestiti globali			Crediti su prestiti globali in corso		Totale mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso	
	numero	milioni di ECU	%	numero	milioni di ECU	milioni di ECU	%
Energia	36	749,5	16,3	1	0,7	667,7	15,5
Produzione	11	223,7	4,9	1	0,7	224,4	5,2
Centrali termiche	7	138,6	3,0	—	—	138,6	3,2
Centrali idroelettriche	1	32,9	0,7	1	0,7	33,6	0,8
Estrazione di combustibili solidi	3	52,2	1,2	—	—	52,2	1,2
Trasporto e stoccaggio	13	333,6	7,2	—	—	333,6	7,8
Elettricità	2	46,6	1,0	—	—	46,6	1,1
Gas naturale e petrolio	11	287,0	6,2	—	—	287,0	6,7
Distribuzione	7	109,7	2,4	—	—	109,7	2,5
Gas naturale	6	97,8	2,1	—	—	97,8	2,3
Calore	1	11,9	0,3	—	—	11,9	0,2
Prestiti globali	5	82,5	1,8	—	—	—	—
Infrastrutture	59	1 679,1	36,5	180	69,0	1 716,6	39,9
Comunicazioni	28	733,6	16,0	1	4,2	737,8	17,1
Trasporti	15	380,1	8,3	1	4,2	384,3	8,9
Ferrovie	8	141,9	3,1	—	—	141,9	3,3
Strade ed opere d'arte	7	238,2	5,2	1	4,2	242,4	5,6
Telecomunicazioni	13	353,5	7,7	—	—	353,5	8,2
Impianti	11	295,1	6,4	—	—	295,1	6,8
Satelliti, stazioni	2	58,4	1,3	—	—	58,4	1,4
Infrastrutture idrauliche	8	266,5	5,8	2	24,3	290,8	6,8
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	8	266,5	5,8	2	24,3	290,8	6,8
Infrastrutture varie	22	647,5	14,1	177	40,5	688,0	16,0
Alloggi	7	99,9	2,2	1	0,1	100,0	2,3
Edifici pubblici	10	221,4	4,8	174	40,3	261,7	6,1
Infrastrutture composite	5	326,2	7,1	2	0,1	326,3	7,6
Prestiti globali	1	31,5	0,6	—	—	—	—
Industria, agricoltura e servizi	110	2 167,3	47,2	6 954	1 855,8	1 919,0	44,6
Industria	4	15,9	0,3	6 252	1 709,6	1 725,5	40,1
Industria estrattiva	—	—	—	63	16,7	16,7	0,4
Produzione e prima trasf. metalli	—	—	—	52	25,6	25,6	0,6
Materiali da costruzione	1	6,8	0,2	208	74,4	81,2	1,9
Industria del legno	—	—	—	512	115,2	115,2	2,7
Vetro e ceramica	—	—	—	153	83,5	83,5	1,9
Industria chimica	—	—	—	305	113,9	113,9	2,7
Industria metallurgica e meccanica	—	—	—	1 718	382,5	382,5	8,9
Industria automobilistica, mezzi di trasporto	1	5,4	0,1	213	64,8	70,2	1,6
Elettrotecnica, elettronica	—	—	—	341	91,5	91,5	2,1
Prodotti alimentari	—	—	—	658	230,2	230,2	5,3
Industria tessile e del cuoio	—	—	—	415	161,6	161,6	3,8
Pasta per carta, carta e grafica	—	—	—	670	155,7	155,7	3,6
Trasf. gomma e materie plastiche	—	—	—	404	96,6	96,6	2,2
Altre industrie	—	—	—	209	42,0	42,0	1,0
Fabbricati e opere civili	2	3,7	0,1	331	55,4	59,1	1,4
Agricoltura, foreste, pesca	2	47,3	1,0	9	2,5	49,8	1,2
Servizi	—	—	—	693	143,7	143,7	3,3
Turismo	—	—	—	142	37,8	37,8	0,9
Altri servizi	—	—	—	551	105,9	105,9	2,4
Prestiti globali	104	2 104,1	45,8	—	—	—	—
Totale	205	4 595,9 ⁽²⁾	100,0	7 135	1 925,5	4 303,3 ⁽²⁾	100,0

⁽¹⁾ V. nota 1 della tabella 1.⁽²⁾ V. nota 2 della tabella 19.1.

Tabella 19.3: **Finanziamenti nella Comunità — sur risorse proprie e su quelle dell'NSC — dal 1981 al 1985 (1)**

Ripartizione per settore

Settori	Mutui individuali e prestiti globali			Crediti su prestiti globali in corso		Totale mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso	
	numero	milioni di ECU	%	numero	milioni di ECU	milioni di ECU	%
Energia	328	9 011,4	35,0	330	364,7	8 428,5	34,0
Produzione	150	5 202,7	20,2	100	79,8	5 282,5	21,3
Energia nucleare	58	3 237,3	12,6	—	—	3 237,3	13,0
Centrali termiche	19	471,6	1,8	—	—	471,6	1,9
Centrali idroelettriche	25	534,3	2,1	77	45,8	580,1	2,3
Centrali geotermiche, energie alternative	2	65,8	0,2	—	—	65,8	0,3
Centrali di produzione di calore	1	11,4	—	12	19,3	30,7	0,1
Idrocarburi	39	792,9	3,1	11	14,7	807,6	3,3
Estrazione di combustibili solidi	6	89,4	0,4	—	—	89,4	0,4
Trasporto e stoccaggio	69	2 038,5	7,9	2	2,9	2 041,4	8,2
Elettricità	25	742,4	2,9	—	—	742,4	3,0
Gas naturale e petrolio	44	1 296,1	5,0	2	2,9	1 299,0	5,2
Distribuzione	58	822,6	3,2	228	282,0	1 104,6	4,5
Elettricità	—	—	—	26	18,7	18,7	0,1
Gas naturale	32	564,5	2,2	174	167,9	732,4	3,0
Calore	26	258,1	1,0	28	95,4	353,5	1,4
Prestiti globali	51	947,6	3,7	—	—	—	—
Infrastrutture	458	9 667,2	37,6	1 717	540,0	9 629,0	38,8
Comunicazioni	236	5 872,4	22,8	1 506	425,2	6 297,6	25,4
Trasporti	167	3 051,8	11,8	1 506	425,2	3 477,0	14,0
Ferrovie	20	489,3	1,9	7	8,2	497,5	2,0
Strade ed opere d'arte	103	2 032,2	7,9	1 467	393,2	2 425,4	9,8
Trasporti marittimi	21	113,3	0,4	28	21,2	134,5	0,5
Trasporti aerei	22	408,3	1,6	4	2,6	410,9	1,7
Centri intermodali	1	8,7	—	—	—	8,7	—
Telecomunicazioni	69	2 820,6	11,0	—	—	2 820,6	11,4
Impianti	62	2 603,3	10,1	—	—	2 603,3	10,5
Satelliti, stazioni	7	217,3	0,9	—	—	217,3	0,9
Infrastrutture idrauliche	118	1 815,4	7,1	29	66,2	1 881,6	7,6
Sistemazioni agricole	28	199,6	0,8	—	—	199,6	0,8
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	90	1 615,8	6,3	29	66,2	1 682,0	6,8
Infrastrutture varie	84	1 401,2	5,4	182	48,6	1 449,8	5,8
Alloggi	16	226,9	0,9	1	0,1	227,0	0,9
Edifici pubblici	12	240,5	0,9	175	42,1	282,6	1,1
Infrastrutture composite	56	933,8	3,6	6	6,4	940,2	3,8
Prestiti globali	20	578,2	2,3	—	—	—	—
Industria, agricoltura e servizi	450	7 060,4	27,4	15 574	4 723,4	6 758,4	27,2
Industria	148	1 821,5	7,1	13 543	4 125,8	5 947,3	24,0
Industria estrattiva	—	—	—	307	74,0	74,0	0,3
Produzione e prima trasf. metalli	3	38,7	0,1	153	102,8	141,5	0,6
Materiali da costruzione	13	176,1	0,7	881	317,9	494,0	2,0
Industria del legno	—	—	—	1 223	251,6	251,6	1,0
Vetro e ceramica	6	66,1	0,3	326	193,1	259,2	1,0
Industria chimica	26	176,7	0,7	668	335,7	512,4	2,1
Industria metallurgica e meccanica	19	211,4	0,8	3 106	788,1	999,5	4,0
Industria automobilistica, mezzi di trasporto	25	621,1	2,4	457	175,5	796,6	3,2
Elettrotecnica, elettronica	15	216,4	0,8	658	218,6	435,0	1,8
Prodotti alimentari	19	137,1	0,5	1 812	672,2	809,3	3,3
Industria tessile e del cuoio	7	45,9	0,2	830	286,2	332,1	1,3
Pasta per carta, carta e grafica	5	60,2	0,2	1 111	285,3	345,5	1,4
Trasf. gomma e materie plastiche	3	27,2	0,1	824	256,1	283,3	1,1
Altre industrie	2	5,5	—	374	73,8	79,3	0,3
Fabbricati e opere civili	5	39,1	0,2	813	94,9	134,0	0,6
Agricoltura, foreste, pesca	5	103,3	0,4	234	100,9	204,2	0,8
Servizi	18	110,2	0,4	1 797	496,7	606,9	2,4
Turismo	6	15,9	0,1	897	290,6	306,5	1,2
Altri servizi	12	94,3	0,3	900	206,1	300,4	1,2
Prestiti globali	279	5 025,4	19,5	—	—	—	—
Totale	1 236	25 739,0 (2)	100,0	17 621	5 628,1	24 815,9 (2)	100,0

(1) V. nota 1 della tabella 1.

(2) V. nota 2 della tabella 19.1.

Tabella 20: **Prestiti globali e crediti erogati nella Comunità dal 1981 al 1985**

Ripartizione secondo gli obiettivi di politica economica e la localizzazione

	Prestiti globali firmati nel 1985		Prestiti globali (1) firmati dal 1981 al 1985		Crediti erogati dal 1981 al 1985	
	numero	milioni di ECU	numero	milioni di ECU	numero	milioni di ECU
SVILUPPO REGIONALE — INDUSTRIA						
Risorse proprie						
Italia	23	400,9	80	1 759,0	3 973	1 543,7
Grecia	1	44,2	18	303,2	306	224,0
Irlanda	—	—	12	87,5	1 025	117,3
Francia	14	176,5	42	464,7 (2)	2 515	429,6
Regno Unito	2	84,9	11	197,5	214	101,1
Danimarca	1	5,0	6	31,7	118	31,2
Belgio	—	—	2	17,8	12	17,8
SVILUPPO REGIONALE — INFRASTRUTTURE						
Risorse proprie						
Francia	3	147,0	15	448,5	1 532	431,0
Grecia	1	60,0	2	91,5	3	27,8
Italia	—	—	2	6,8	3	6,8
Risorse NSC						
Grecia	—	—	1	31,5	3	28,5
Totale sviluppo regionale	45	918,5	191	3 439,7	9 704	2 958,8
OBIETTIVI ENERGETICI						
Risorse proprie						
Italia	12	209,9	36	654,1	508	545,7
Francia	2	41,1	8	182,7	243	163,3
Grecia	—	—	1	9,8	9	6,8
Danimarca	—	—	1	18,4	6	10,2
Irlanda	—	—	—	—	7	1,3
Risorse NSC						
Italia	—	—	4	46,1	45	22,5
Francia	—	—	1	36,4	167	36,4
Totale obiettivi energetici	14	251,0	51	947,5	985	786,2
AMMODERNAMENTO IMPRESE						
Risorse NSC						
Italia	11	300,9	34	1 148,4	1 928	971,4
Francia	18	269,9	54	755,6	4 443	726,8
Regno Unito	1	16,4	8	95,0	238	39,7
Danimarca	2	37,5	6	84,4	294	84,2
Grecia	1	4,4	2	20,7	17	16,0
Totale ammodernamento imprese	33	629,1	104	2 104,1	6 920	1 838,1
TECNOLOGIE AVANZATE						
Risorse proprie						
Francia	2	44,1	2	44,1	8	29,2
Italia	2	15,8	2	15,8	4	15,8
Totale tecnologie avanzate	4	59,9	4	59,9	12	45,0
Totale risorse proprie	63	1 229,4	239	4 333,1	10 486	3 702,6
Totale risorse NSC	33	629,1	110	2 218,1	7 135	1 925,5
Totale generale	96	1 858,5	349	6 551,2	17 261	5 628,1

(1) Importo totale delle linee di credito aperte con la firma dei contratti di finanziamento.

(2) Di cui 18,1 milioni anche a titolo della voce «ammodernamento imprese».

Tabella 21: **Crediti su prestiti globali nella Comunità nel 1985 e dal 1981 al 1985**

Ripartizione per regione e secondo l'obiettivo economico

	1985		1981-1985			1985		1981-1985	
	numero	milioni di ECU	numero	milioni di ECU		numero	milioni di ECU	numero	milioni di ECU
SVILUPPO REGIONALE — INDUSTRIA									
Belgio	—	—	12	17,8	Limosino	67	8,2	134	17,2
Anversa	—	—	1	1,7	Lorena	42	7,9	117	20,9
Flandra orientale	—	—	2	2,7	Midi-Pirenei	119	16,6	229	35,3
Hainaut	—	—	4	8,0	Nord-Pas-de-Calais	95	22,6	186	42,4
Liegi	—	—	3	3,3	Piccardia	11	1,6	39	9,0
Limburgo	—	—	1	0,9	Poitou-Charentes	74	11,0	200	33,6
Namur	—	—	1	1,2	Provenza-Costa Azzurra	8	0,9	17	2,7
Danimarca	14	3,9	118	31,2	Regione della Loira	104	16,2	249	42,4
Ad est del Grande Belt (Copenaghen esclusa)	—	—	15	3,1	Rodano-Alpi	47	4,8	87	8,7
Ad ovest del Grande Belt	14	3,9	103	28,1	Irlanda	84	7,5	1 025	117,4
Grecia	36	35,5	306	224,0	Italia	1 504	445,3	3 973	1 543,7
Creta	6	4,6	22	18,2	Abruzzo	95	35,4	284	135,4
Epiro	—	—	8	6,7	Basilicata	60	6,1	99	17,8
Grecia centro-orientale	4	1,6	69	35,0	Calabria	82	13,4	240	63,6
Isole dell'Egeo (est)	1	1,3	10	11,0	Campania	262	102,9	680	323,7
Macedonia centrale e occ.	7	4,9	60	43,5	Friuli-Venezia Giulia	3	4,7	63	30,7
Macedonia orientale	4	2,6	24	13,4	Lazio	69	50,3	311	211,0
Peloponneso-Grecia	—	—	—	—	Marche	145	35,4	335	110,5
centro-occidentale	5	2,4	49	24,5	Molise	7	2,5	56	26,3
Tessaglia	1	0,5	33	27,1	Puglia	182	42,7	428	138,3
Tracia	5	2,4	16	7,5	Sardegna	219	25,6	418	89,8
Progetti multiregionali	3	15,1	15	37,1	Sicilia	141	30,6	402	106,9
Francia	1 049	168,0	2 515	429,7	Toscana	72	18,0	215	73,4
Alsazia	7	1,3	9	1,6	Trentino-Alto Adige	88	49,6	178	103,7
Alta Normandia	12	2,1	28	6,1	Umbria	63	22,1	216	90,5
Alvernia	70	10,6	206	32,3	Veneto	16	6,0	48	22,1
Aquitania	100	15,7	271	41,4	Regno Unito	83	47,7	214	101,1
Bassa Normandia	37	6,7	103	17,9	Galles	6	5,1	17	6,7
Bretagna	131	23,5	380	75,5	Irlanda del Nord	7	9,6	25	17,8
Centro	6	0,6	19	3,1	Midlands occidentali	9	1,9	9	1,9
Champagne-Ardenne	14	1,6	19	1,9	Midlands orientali	3	0,4	13	6,7
Corsica	18	2,8	46	8,5	Nord	9	13,1	21	20,7
Franca Contea	—	—	1	0,1	Nord-Ovest	16	2,8	44	6,9
Linguadoca-Rossiglione	87	13,3	175	29,1	Scozia	12	4,7	23	7,4
Totale Sviluppo regionale «Industria» — su risorse proprie	2 770	707,9	8 163	2 464,8	Sud-Ovest	8	4,7	23	15,7
SVILUPPO REGIONALE — INFRASTRUTTURE					Yorkshire e Humberside	13	5,4	39	17,4
Francia	487	121,3	1 532	431,0	Limosino	39	5,2	65	11,6
Alta Normandia	6	1,5	34	13,4	Lorena	18	8,2	24	10,9
Alvernia	59	12,9	172	40,0	Midi-Pirenei	80	13,1	421	77,1
Aquitania	59	17,1	174	53,9	Nord-Pas-de-Calais	—	—	118	48,2
Bassa Normandia	9	4,8	22	11,4	Piccardia	14	2,3	21	3,8
Bretagna	59	18,3	177	55,6	Poitou-Charentes	—	—	3	2,4
Centro	—	—	3	4,4	Regione della Loira	23	7,3	75	36,3
Champagne-Ardenne	2	1,6	9	3,1	Rodano-Alpi	45	9,2	64	14,0
Corsica	22	3,1	40	6,7	Grecia (1)	1	16,1	3	27,8
Franca Contea	—	—	2	0,7	Italia	—	—	3	6,8
Linguadoca-Rossiglione	52	16,7	108	37,5	Basilicata	—	—	2	2,7
Totale Sviluppo regionale «Infrastrutture» — su risorse proprie	488	137,4	1 538	465,5	Sicilia	—	—	1	4,1
Totale Sviluppo regionale «Infrastrutture» — su risorse dell'NSC	—	—	3	28,5					
Totale generale Sviluppo regionale	3 258	845,3	9 704	2 958,8					

(1) Sono compresi diversi lotti di progetti.

Tabella 21 (seguito)

	1985		1981-1985			1985		1981-1985	
	numero	milioni di ECU	numero	milioni di ECU		numero	milioni di ECU	numero	milioni di ECU
OBIETTIVI ENERGETICI									
su risorse proprie									
Danimarca	—	—	6	10,2					
Grecia	—	—	9	6,8					
Francia	67	47,5	243	163,3	su risorse NSC				
Irlanda	—	—	7	1,3	Francia	—	—	167	36,4
Italia	200	210,3	508	545,7	Italia	12	5,2	45	22,5
Totale obiettivi energetici						279	263,0	985	768,2
di cui industria						115	126,4	479	375,6
di cui infrastrutture						164	136,6	506	410,6
AMMODERNAMENTO IMPRESE									
su risorse NSC									
Danimarca	110	37,4	294	84,2	Francia	1 889	303,1	4 443	726,8
Grecia	17	16,0	17	16,0	Italia	819	352,0	1 928	971,4
					Regno Unito	81	15,2	238	39,7
Totale ammodernamento imprese						2 916	723,8	6 920	1 838,1
TECNOLOGIE AVANZATE									
su risorse proprie									
					Francia	8	29,2	8	29,2
					Italia	4	15,8	4	15,8
Totale tecnologie avanzate						12	45,0	12	45,0
Totale generale						6 465	1 877,1	17 261	5 628,1
su risorse proprie						3 537	1 148,1	10 486	3 702,6
su risorse NSC						2 928	729,0	7 135	1 925,5

Tabella 22: **Finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo dal 1981 al 1985**

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti e l'origine delle risorse

	Mutui su risorse proprie		Operazioni su risorse di bilancio		Totale	
	milioni di ECU	%	milioni di ECU	%	milioni di ECU	%
Mediterraneo Nord	270,0	32,3	39,0	61,7	309,0	34,3
Iugoslavia	260,0	31,1	—	—	260,0	28,9
Turchia	10,0	1,2	39,0	61,7	49,0	5,4
Maghreb	243,0	29,0	6,5	10,3	249,5	27,7
Algeria	75,0	9,0	—	—	75,0	8,3
Marocco	128,5	15,3	—	—	128,5	14,3
Tunisia	39,5	4,7	6,5	10,3	46,0	5,1
Mashrak	227,8	27,2	10,0	15,8	237,8	26,4
Egitto	115,5	13,8	3,0	4,7	118,5	13,2
Giordania	29,0	3,5	7,0	11,1	36,0	4,0
Libano	17,0	2,0	—	—	17,0	1,9
Siria	66,3	7,9	—	—	66,3	7,3
Altri	96,5	11,5	7,7	12,2	104,2	11,6
Cipro	46,5	5,5	7,7	12,2	54,2	6,0
Israele	50,0	6,0	—	—	50,0	5,6
Totale	837,3	100,0	63,2	100,0	900,5	100,0
Spagna	550,0	—	—	—	550,0	—
Portogallo	424,0	—	—	—	424,0	—
Totale generale	1 811,3		63,2		1 874,5	

Tabella 23: **Finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo dal 1981 al 1985** ⁽¹⁾ ⁽²⁾

Ripartizione per settore

Settori	Finanziamenti			Crediti su prestiti globali in corso		Totale mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso	
	numero	milioni di ECU	%	numero	milioni di ECU	milioni di ECU	%
Energia	22	483,6	25,8	6	8,4	492,0	26,6
Produzione	16	331,1	17,7	5	8,2	339,3	18,4
Centrali termiche	9	162,0	8,7	—	—	162,0	8,8
Centrali idroelettriche	4	119,0	6,3	1	1,7	120,7	6,5
Idrocarburi	3	50,1	2,7	1	0,7	50,8	2,7
Combustibili solidi	—	—	—	3	5,8	5,8	0,3
Trasporto e distribuzione	6	152,5	8,1	1	0,2	152,7	8,2
Linee elettriche	5	137,5	7,3	1	0,2	137,7	7,4
Gasdotti e oleodotti	1	15,0	0,8	—	—	15,0	0,8
Infrastrutture	37	839,5	44,8	63	74,4	830,9	44,9
Comunicazioni	20	650,3	34,7	17	13,0	663,3	35,9
Trasporti	20	650,3	34,7	17	13,0	663,3	35,9
Ferrovie	5	188,3	10,0	—	—	188,3	10,2
Strade ed opere d'arte	10	356,0	19,0	17	13,0	369,0	20,0
Trasporti marittimi	4	71,0	3,8	—	—	71,0	3,8
Trasporti aerei	1	35,0	1,9	—	—	35,0	1,9
Infrastrutture idrauliche	8	89,2	4,8	16	19,4	108,6	4,8
Sistemazioni agricole	1	20,0	1,1	—	—	20,0	1,1
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	7	69,2	3,7	16	19,4	108,6	5,9
Infrastrutture varie	1	17,0	0,9	30	42,0	59,0	3,1
Prestiti globali	8	83,0	4,4	—	—	—	—
Industria, agricoltura e servizi	49	551,4	29,4	1 090	456,4	525,8	28,5
Industria	6	32,9	1,8	830	394,1	427,0	23,1
Industria estrattiva	—	—	—	38	18,2	18,2	1,0
Produzione e prima trasf. metalli	—	—	—	12	6,4	6,4	0,3
Materiali da costruzione	2	22,5	1,2	82	52,4	74,9	4,0
Industria del legno	—	—	—	82	30,8	30,8	1,6
Vetro e ceramica	1	1,9	0,1	33	25,5	27,4	1,4
Industria chimica	2	5,5	0,3	66	43,9	49,4	2,6
Industria metallurgica e meccanica	—	—	—	115	51,4	51,4	2,8
Industria automobilistica, mezzi di trasporto	—	—	—	37	9,7	9,7	0,5
Elettrotecnica, elettronica	—	—	—	29	16,0	16,0	0,8
Prodotti alimentari	—	—	—	160	71,8	71,8	3,9
Industria tessile e del cuoio	—	—	—	63	23,4	23,4	1,2
Pasta per carta, carta	—	—	—	45	20,4	20,4	1,1
Trasf. gomma e materie plastiche	—	—	—	47	21,1	21,1	1,1
Altre industrie	—	—	—	8	2,4	2,4	0,1
Fabbricati e opere civili	—	—	—	10	4,6	4,6	0,2
Sistemazione del terreno e fabbricati industriali	1	3,0	0,2	3	6,1	9,1	0,5
Agricoltura, foreste, pesca	6	36,5	1,9	177	20,4	56,9	3,1
Servizi	—	—	—	83	41,9	41,9	2,3
Turismo	—	—	—	61	36,4	36,4	2,0
Altri servizi	—	—	—	22	5,5	5,5	0,3
Prestiti globali	37	482,0	25,7	—	—	—	—
Totale	108	1 874,5 ⁽³⁾	100,0	1 159	539,2	1 848,7 ⁽³⁾	100,0

(1) V. nota 1 della tabella 1.

(2) Mutui su risorse proprie della Banca (1 811,3) e operazioni a condizioni speciali su risorse di bilancio degli Stati membri o della Comunità, contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale (63,2 milioni).

(3) La differenza tra questi due importi corrisponde all'ammontare non ancora erogato dei prestiti globali in corso.

Tabella 24: **Finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM) dal 1976 al 1985 (Convenzioni di Lomé)**

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti e l'origine delle risorse

(milioni ECU)

	Mutui su risorse proprie			Operazioni di capitali di rischio su risorse di bilancio			Totale dei finanziamenti (1)		
	Lomé I	Lomé II	Totale	Lomé I	Lomé II	Totale	Lomé I	Lomé II	Totale
AFRICA	338,5	479,0	817,5	94,26	222,13	316,39	432,76	701,13	1 133,89
<i>Africa occidentale</i>	<i>192,5</i>	<i>161,1</i>	<i>353,6</i>	<i>41,14</i>	<i>69,57</i>	<i>110,71</i>	<i>233,64</i>	<i>230,67</i>	<i>464,31</i>
Benin	—	13,5	13,5	0,35	4,5	4,85	0,35	18,0	18,35
Burkina Faso (ex Alto Volta)	8,0	—	8,0	7,93	7,0	14,93	15,93	7,0	22,93
Capo Verde	—	—	—	3,58	1,8	5,38	3,58	1,8	5,38
Costa d'Avorio	47,4	56,2	103,6	2,93	2,43	5,36	50,33	58,63	108,96
Gambia	—	—	—	2,39	—	2,39	2,39	—	2,39
Ghana	16,0	—	16,0	2,25	16,03	18,28	18,25	16,03	34,28
Guinea	4,4	7,5	11,9	0,3	2,71	3,01	4,7	10,21	14,91
Guinea-Bissau	8,0	—	—	—	3,8	3,8	—	3,8	3,8
Liberia	7,4	3,5	10,9	0,29	2,2	2,49	7,69	5,7	13,39
Mali	—	—	—	6,36	3,4	9,76	6,36	3,4	9,76
Mauritania	25,0	—	25,0	—	7,0	7,0	25,0	7,0	32,0
Niger	6,0	10,0	16,0	0,9	—	0,9	6,9	10,0	16,9
Nigeria	50,0	40,0	90,0	—	—	—	50,0	40,0	90,0
Senegal	12,0	21,0	33,0	8,47	4,65	13,12	20,47	25,65	46,12
Togo	16,3	4,4	20,7	5,25	2,43	7,68	21,55	6,83	28,38
Prog. multiregionale	—	5,0	5,0	0,14	11,62	11,76	0,14	16,62	16,76
<i>Africa centrale e equatoriale</i>	<i>32,6</i>	<i>158,4</i>	<i>191,0</i>	<i>24,96</i>	<i>44,22</i>	<i>69,18</i>	<i>57,56</i>	<i>202,62</i>	<i>260,18</i>
Burundi	—	—	—	0,5	8,24	8,74	0,5	8,24	8,74
Camerun	32,6	95,7	128,3	5,0	—	5,0	37,6	95,7	133,3
Centrafrica	—	—	—	—	5,1	5,1	—	5,1	5,1
Ciad	—	—	—	7,5	2,0	9,5	7,5	2,0	9,5
Congo	—	28,1	28,1	3,32	0,48	3,8	3,32	28,58	31,9
Gabon	—	32,0	32,0	—	2,5	2,5	—	34,5	34,5
Guinea equatoriale	—	—	—	—	2,0	2,0	—	2,0	2,0
Ruanda	—	—	—	3,0	2,7	5,7	3,0	2,7	5,7
São Tomé e Principe	—	—	—	—	0,04	0,04	—	0,04	0,04
Zaire	—	—	—	5,64	20,66	26,3	5,64	20,66	26,3
Prog. multiregionale	—	2,6	2,6	—	0,5	0,5	—	3,1	3,1
<i>Africa orientale e australe</i>	<i>113,4</i>	<i>159,5</i>	<i>272,9</i>	<i>28,16</i>	<i>108,34</i>	<i>136,5</i>	<i>141,56</i>	<i>267,84</i>	<i>409,4</i>
Botswana	6,5	29,0	35,5	1,75	—	1,75	8,25	29,0	37,25
Comore	—	—	—	0,02	0,16	0,18	0,02	0,16	0,18
Etiopia	—	—	—	—	12,5	12,5	—	12,5	12,5
Gibuti	—	—	—	1,0	2,26	3,26	1,0	2,26	3,26
Kenia	52,4	45,5	97,9	1,25	1,55	2,8	53,65	47,05	100,7
Lesotho	—	—	—	0,1	6,0	6,1	0,1	6,0	6,1
Madagascar	—	—	—	2,45	21,17	23,62	2,45	21,17	23,62
Malawi	14,5	7,5	22,0	1,55	11,5	13,05	16,05	19,0	35,05
Maurizio	12,5	4,0	16,5	0,03	0,5	0,53	12,53	4,5	17,03
Seicelle	—	—	—	0,58	4,0	4,58	0,58	4,0	4,58
Somalia	—	—	—	0,25	9,56	9,81	0,25	9,56	9,81
Sudan	—	—	—	6,5	10,2	16,7	6,5	10,2	16,7
Swaziland	12,0	7,0	19,0	1,15	0,04	1,19	13,15	7,04	20,19
Tanzania	5,0	—	5,0	7,75	11,0	18,75	12,75	11,0	23,75
Uganda	—	—	—	0,35	10,0	10,35	0,35	10,0	10,35
Zambia	10,5	31,5	42,0	3,43	2,0	5,43	13,93	33,5	47,43
Zimbabwe	—	35,0	35,0	—	5,4	5,4	—	40,4	40,4
Prog. multiregionale	—	—	—	—	0,5	0,5	—	0,5	0,5
CARAIBI	20,5	47,6	68,1	3,38	21,25	24,63	23,88	68,85	92,73
Barbados	7,5	9,6	17,1	—	—	—	7,5	9,6	17,1
Belize	—	2,0	2,0	—	0,6	0,6	—	2,6	2,6
Dominica	—	—	—	—	1,0	1,0	—	1,0	1,0
Giamaica	—	4,0	4,0	—	5,0	5,0	—	9,0	9,0
Grenada	—	—	—	—	2,4	2,4	—	2,4	2,4
Guyana	—	—	—	3,2	4,0	7,2	3,2	4,0	7,2
St. Lucia	—	—	—	0,18	1,0	1,18	0,18	1,0	1,18
St. Vincent e Grenadine	—	—	—	—	3,0	3,0	—	3,0	3,0
Suriname	—	—	—	—	4,25	4,25	—	4,25	4,25
Trinidad e Tobago	10,0	32,0	42,0	—	—	—	10,0	32,0	42,0
Prog. multiregionale	3,0	—	3,0	—	—	—	3,0	—	3,0
PACIFICO	31,0	75,9	106,9	2,07	30,68	32,75	33,07	106,58	139,65
Figi	24,0	28,0	52,0	0,17	7,8	7,97	24,17	35,8	59,97
Kiribati	—	—	—	—	0,2	0,2	—	0,2	0,2
Papua-Nuova Guinea	7,0	47,9	54,9	1,9	13,8	15,7	8,9	61,7	70,6
Salomone	—	—	—	—	0,1	0,1	—	0,1	0,1
Samoa occidentali	—	—	—	—	3,33	3,33	—	3,33	3,33
Tonga	—	—	—	—	2,32	2,32	—	2,32	2,32
Tuvalu	—	—	—	—	0,13	0,13	—	0,13	0,13
Vanuatu	—	—	—	—	3,0	3,0	—	3,0	3,0
Totale Paesi ACP	390,0	602,5	992,5	99,71	274,06	373,77	489,71	876,56	1 366,27
PTOM	7,0	15,0	22,0	2,05	6,74	8,79	9,05	21,74	30,79
Totale generale	397,0	617,5	1 014,5	101,76	280,80	382,56	498,76	898,3	1 397,06

(1) Non sono compresi 146,1 milioni di ECU su risorse proprie e 142 milioni su risorse del FES accordati dal 1964 al 1976 nel quadro delle due convenzioni di Yaoundé.

Tabella 25: **Finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM) dal 1976 al 1985 (Convenzioni di Lomé) ⁽¹⁾ ⁽²⁾**

Ripartizione per settore

Settori	Finanziamenti			Crediti su prestiti globali in corso		Totale mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso	
	numero	milioni de ECU	%	numero	milioni de ECU	milioni de ECU	%
Energia	50	401,1	28,7	6	2,8	403,9	31,0
Produzione	43	332,1	23,8	5	2,2	334,3	25,6
Energia nucleare	1	15,0	1,1	—	—	15,0	1,1
Centrali termiche	16	98,1	7,0	3	1,8	99,9	7,7
Centrali idroelettriche	20	169,9	12,2	2	0,3	170,2	13,0
Centrali geotermiche	1	9,0	0,6	—	—	9,0	0,7
Idrocarburi ⁽³⁾	5	40,1	2,9	—	—	40,1	3,1
Trasporto e stoccaggio	7	69,0	4,9	—	—	69,0	5,3
Elettricità	7	69,0	4,9	—	—	69,0	5,3
Distribuzione	—	—	—	1	0,6	0,6	0,1
Elettricità	—	—	—	1	0,6	0,6	0,1
Infrastrutture	18	121,9	8,7	1	1,0	122,9	9,4
Comunicazioni	15	90,3	6,4	1	1,0	91,3	7,0
Trasporti	10	27,2	1,9	—	—	27,2	2,1
Ferrovie	1	10,0	0,7	—	—	10,0	0,8
Trasporti marittimi	9	17,2	1,2	—	—	17,2	1,3
Telecomunicazioni	5	63,1	4,5	1	1,0	64,1	4,9
Impianti	5	63,1	4,5	1	1,0	64,1	4,9
Infrastrutture idrauliche	3	31,6	2,3	—	—	31,6	2,4
Acqua (captazione, distrib., depuraz.)	3	31,6	2,3	—	—	31,6	2,4
Industria, agricoltura e servizi	244	874,0	62,6	412	176,9	778,1	59,6
Industria	97	538,2	38,6	332	155,4	693,6	53,1
Industria estrattiva	11	134,7	9,6	12	7,6	142,3	10,9
Produzione e prima trasf. metalli	6	31,5	2,3	9	4,0	35,5	2,7
Materiali da costruzione	14	59,3	4,2	16	7,5	66,8	5,1
Industria del legno	4	21,2	1,5	23	10,8	32,0	2,4
Vetro e ceramica	2	4,0	0,3	7	4,8	8,8	0,7
Industria chimica	11	46,9	3,4	15	9,4	56,3	4,3
Industria metallurgica e meccanica	1	0,5	—	28	10,1	10,6	0,8
Industria automobilistica, mezzi di trasporto	2	7,3	0,5	12	4,6	11,9	0,9
Elettrotecnica, elettronica	—	—	—	5	3,3	3,3	0,3
Prodotti alimentari	33	165,3	11,9	93	43,8	209,1	16,0
Industria tessile e del cuoio	10	42,9	3,1	47	18,5	61,4	4,7
Pasta per carta, carta e grafica	—	—	—	33	17,7	17,7	1,4
Trasf. gomma e materie plastiche	3	24,6	1,8	26	11,6	36,2	2,8
Altre industrie	—	—	—	5	1,3	1,3	0,1
Fabbricati ed opere civili	—	—	—	1	0,4	0,4	—
Agricoltura, foreste, pesca	—	—	—	3	0,9	0,9	0,1
Servizi	57	38,9	2,8	70	14,8	53,7	4,1
Turismo	7	19,3	1,4	50	11,7	31,0	2,4
Altri servizi	50	19,6	1,4	20	3,1	22,7	1,7
Prestiti globali	66	272,8	19,5	—	—	—	—
Banche di sviluppo	24	24,1	1,7	7	5,8	29,9	2,3
Totale	312	1 397,0 ⁽⁴⁾	100,0	419	180,7	1 304,9 ⁽⁴⁾	100,0

(1) V. nota 1 della tabella 1.

(2) Mutui su risorse proprie della Banca (1 014,5 milioni) e operazioni di capitali di rischio su risorse di bilancio degli Stati membri, tramite il Fondo europeo di sviluppo, contrabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale (382,5 milioni).

(3) Ivi compresa la raffinazione di petrolio.

(4) La differenza tra questi due importi corrisponde all'ammontare non ancora erogato dei prestiti globali in corso.

Per qualsiasi ulteriore informazione, rivolgersi alla

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI
100, Bd. Konrad Adenauer — L-2950 Lussemburgo
Tel. 43 79-1 — Telex 3530 bnkeu lu
Telecopiatrice: 43 77 04

oppure al

Dipartimento Italia
Via Sardegna, 38 — I-00187 Roma
Tel. 4711-1 — Telex 611 130 bankeu i
Telecopiatrice: 474 58 77

al

Liaison Office for the United Kingdom
68, Pall Mall — London SW1Y 5ES
Tel. 839 33 51 — Telex 919 159 bankeu g
Telecopiatrice: 930 99 29

all'

Ufficio di Rappresentanza a Atene
Ypsilantou 13-15, GR-10675 Atene
Tel. 7249 811 — Telex 22 2126 bkeu gr
Telecopiatrice: 7249 814

o all'

Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles
Rue de la Loi 227 — B-1040 Bruxelles
Tel. 230 98 90 — Telex 21721 bankeu b
Telecopiatrice: 230 58 27

presso i quali sono anche disponibili le seguenti pubblicazioni:

Statuto e altre norme concernenti la BEI
1986, 36 pp.; (DA, DE, EN, FR, GR, IT, NL)

Relazioni annuali

dal 1958
(DE, EN, FR, IT, NL, dal 1972 in danese, dal 1980 in greco e dal 1985 in spagnolo e portoghese)

BEI-Informazioni

Bollettino (periodico)
(DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

Banca europea per gli investimenti 1958-1983

1983, 116 pp.; (DA, DE, EN, FR, GR, IT, NL)

Modalità di finanziamento nella Comunità europea

1986, 16 pp.; (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

Possibilità di finanziamento nel quadro della terza Convenzione di Lomé

1986, 20 pp.; (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

100 domande, 100 risposte (sulla BEI)

1986, 50 pp.; (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

Banca europea per gli investimenti:

dati essenziali (pieghevole)

1986; (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

La Banca europea per gli investimenti ringrazia i promotori che gentilmente hanno autorizzato l'esecuzione delle fotografie che illustrano la presente relazione.

Den europæiske Investeringsbank

Europäische Investitionsbank

Ευρωπαϊκή Τράπεζα Επενδύσεων

European Investment Bank

Banco Europeo de Inversiones

Banque européenne d'investissement

Banca europea per gli investimenti

Europese Investeringsbank

Banco Europeu de Investimento